

# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

**TELEFONI**  
 DIREZIONE GOVERNO 21  
 REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79  
 AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 95 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

**ABBONAMENTI**  
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 32 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.  
**PREZZO CENT. 20**

EISENHOWER HA LETTO AL CONGRESSO IL SUO MESSAGGIO

## Pace mondiale fondata sulla giustizia e non pace a qualunque costo ha dichiarato il Presidente degli Stati Uniti d'America

L'America sostiene, senza riserve, la sovranità e l'indipendenza di tutte le nazioni del Medio Oriente - L'azione della Russia e la funzione economico-politica dei paesi mediorientali - Il programma Eisenhower è rivolto contro qualsiasi tipo di aggressione comunista - Qualunque azione sarà concordata con le Nazioni Unite - Richiesti al Congresso 600 milioni di dollari per il programma di aiuti

Washington, 5.

Il messaggio letto dal Presidente Eisenhower al Congresso, che enuncia la posizione degli Stati Uniti nel Medio Oriente, si basa sulla premessa della necessità di raggiungere una «pace mondiale fondata sulla giustizia». E' ribadito, nel documento, il concetto che il pacifismo dei dirigenti americani non si esprime nella formula della «pace a qualunque costo». In un richiamo alla sua ultima lettera al Maresciallo Bulganin, il Presidente degli Stati Uniti dopo aver avvertito che «non esiste nazione, grande o piccola, con la quale noi potremmo rifiutarci di negoziare», afferma che tuttavia «fino a quando il successo non abbia coronato in una certa misura i nostri sforzi per assicurare una pacifica esistenza a tutte le nazioni, noi, nell'interesse della pace stessa, dovremo rimanere vigili, pronti e forti». A questa premessa di carattere generale, Eisenhower ha aggiunto una premessa particolare sui problemi del Medio Oriente. La più importante affermazione ivi contenuta è la dichiarazione che gli Stati Uniti «sostengono senza riserve la sovranità e l'indipendenza di tutte le nazioni del Medio Oriente nessuna esclusa». La affermazione assume particolare valore se riferita, non soltanto al dissidio arabo-israeliano, ma anche alla sostanza dei dibattiti internazionali sul problema del canale di Suez, in stretto accordo a quel principio della sovranità che fu enunciato dal Segretario di Stato israeliano, ma anche alla sorveglianza londinese per Suez, in agosto e in settembre.

### Medio Oriente e Russia

Il presidente ha fatto riferimento alle recenti difficoltà in Egitto per rilevare che vi è stata una precisa corresponsabilità di alcune potenze europee, ma anche per avvertire che, spesso, le condizioni di instabilità e di tensione nel Medio Oriente sono state fomentate «dal comunismo internazionale». E' anche su questa premessa che Eisenhower ha fondato la parte essenziale di quella che ormai comunemente si denomina la «dottrina Eisenhower». La parte sostanziale di tale dottrina si esprime nella dichiarazione solenne che «l'Unione Sovietica non ha nulla da temere dagli Stati Uniti nel Medio Oriente, fino a quando i governanti sovietici non si impegnino in azioni aggressive». Il Presidente ha constatato che gli interessi medio-orientali dell'URSS non sono di natura economica, ma soltanto di carattere politico, nel quadro del piano di «comunizzazione del mondo».

Il messaggio presidenziale esamina, a questo punto, non soltanto i danni materiali che per molti paesi, specialmente del continente europeo, deriverebbero da uno stabilimento del potere sovietico nel Medio Oriente, ma anche le conseguenze politiche che caratterizzerebbero la situazione dei paesi mediorientali, con un richiamo alle condizioni degli stati balcanici e delle nazioni dell'est europeo.

### Collaborazione con le Nazioni Unite

Di qui la constatazione che «le nazioni libere del medio oriente necessitano, ed in massima parte vogliono, una maggiore forza per garantire il

mantenimento della propria indipendenza». L'azione proposta da Eisenhower si basa anche sulla constatazione della impossibilità delle Nazioni Unite ad intervenire in questioni riguardanti l'Unione Sovietica, come è stato dimostrato dal dibattito, e dalle misure adottate, a proposito della crisi ungherese. Affermando che gli Stati Uniti «non cercano in Medio Oriente, né altrove, dominio politico o economico su altri popoli», il Presidente ha affermato che se il Medio Oriente deve continuare ad esercitare il proprio ruolo di unire, e non di separare, l'oriente e l'occidente, gli Stati Uniti dovranno «dimostrare chiaramente la loro volontà di sostenere l'indipendenza delle nazioni amanti della libertà in quella zona». Il presidente chiede la cooperazione del congresso per una azione che valga a scoraggiare la aggressione, ed a restituire coraggio e fiducia ai popoli medio-orientali.

Richiamandosi alla dichiarazione tripartita del 1950, alla dichiarazione da lui stesso fatta il 9 aprile ed a quella del 29 novembre dell'anno scorso, circa il Medio Oriente, egli ha inteso confermare l'esistenza di una continuità della politica americana in quel settore. Egli si è richiamato pure alla «dottrina Truman» e alla dichiarazione sulla sicurezza della zona di Formosa, per ribadire la necessità ed opportunità dell'azione proposta.

Eisenhower ha quindi spiegato in quattro paragrafi le misure che il Congresso dovrebbe autorizzare ad adottare per fronteggiare la situazione. E' apparsa importante la esplicita dichiarazione di Eisenhower circa la volontà di operare strettamente nell'ambito della Carta delle Nazioni Unite ed in stretta cooperazione con il congresso. Un'altra affermazione importante riguarda il fatto che il suo programma si rivolge a qualsiasi tipo di aggressione comunista in Medio Oriente, sia diretta che indiretta, sia che provenga dall'Unione Sovietica, sia da paesi controllati dai comunisti. E' un'azione che il Presidente intende svolgere non solo sul piano militare, ma anche con assistenza economica, al fine di determinare condizio-

## IMPORTANTE DICHIARAZIONE DI NASSER sul transito attraverso il Canale di Suez

Londra, 6.

Il «News Chronicle» pubblica, in una corrispondenza da Beirut, le dichiarazioni fatte ad un inviato dall'ex Ministro degli Esteri libanese Emile Bustani, il quale ha avuto recentemente un colloquio con il Presidente Nasser. Secondo quanto afferma Bustani il capo del governo egiziano avrebbe deciso di permettere il passaggio attraverso il canale di Suez alle navi francesi ed inglesi solo se Israele restituirà all'Egitto la zona di Gaza.

Nasser avrebbe inoltre dichiarato all'ex Primo Ministro libanese di rendersi conto dell'esistenza nel Medio Oriente di un «pericolo comunista» ma di essere fiducioso di poter far fronte in Egitto. Bustani ha infine dichiarato al corrispondente del giornale

ni in cui sia difficile, se non impossibile, che il comunismo prevalga. Una missione americana sarà prossimamente inviata nel Medio Oriente per chiarire i motivi e gli obiettivi dell'azione che il Presidente intende compiere.

Aiuti economici degli Stati Uniti, oltre quelli attuali, dovrebbero nel contempo agevolare la ripresa dei paesi del Medio Oriente, che ora ottengono quell'assistenza dall'Unione Sovietica e da altri paesi a regime comunista. L'azione che gli Stati Uniti intendono svolgere deve essere contenuta, secondo la lettera e lo spirito del messaggio presidenziale, in uno stretto rapporto di cooperazione fra Esecutivo e Congresso: quest'ultimo dovrebbe favorire un atteggiamento più positivo dei parlamentari nei confronti della «dottrina Eisenhower». Il Presidente ha ammonito contro in-

(continua in 6ª pag.)

### RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA

## IL CASO REALE

La GIUSTIZIA, dopo aver rilevato che il movimento del senatore Reale è una delle manifestazioni che minacciano di frantumare il Partito Comunista, avverte che il confondere l'ala autonomista capeggiata da Reale con i gruppi d'azione comunisti e con la fazione trotskista significa non soltanto facilitare ai dirigenti del Partito comunista italiano il compito di reprimere le manifestazioni critiche, ma rappresenta inoltre un obiettivo ostacolo allo sviluppo dei processi di chiarificazione iniziati all'interno dell'estrema sinistra.

Il TEMPO di Roma si chiede quale sarà la posizione di quei giovani che militano nelle file comuniste durante gli anni critici della liberazione. Dopo aver messo in risalto la responsabilità che incombe sui partiti democratici a proposito di questi giovani, il giornale scrive che è necessario capire i problemi personali e morali della generazione che ha dato consapevole o no tanti uomini al comunismo e che quindi dovrebbe costituire un serio impegno da parte di tutti i par-

In Russia: ritorno a Stalin

Parigi, 6.

Il ritorno ad una moderata «ritalinizzazione» della politica sovietica prelude al rafforzamento dell'oppressione dei paesi satelliti. Tale è la opinione diffusa negli ambienti diplomatici della capitale francese. Essa si basa su alcuni inoppugnabili dati di fatto: la difesa dell'atteggiamento di Stalin contro i paesi imperialisti fatta da Kruscev in occasione del grande ricevimento di fine d'anno, non è che un primo indizio del nuovo orientamento deciso nell'ultima riunione del comitato centrale del partito bolscevico. Le insurrezioni polacca ed ungherese e un certo malcontento diffuso tra gli studenti ed in alcune fabbriche sovietiche avrebbero indotto i leaders sovietici ad avere più rispetto per la politica di Stalin e per i crudeli mezzi da questo adottati; l'accentuazione della critica e degli attacchi portati dalla stampa sovietica contro il regime del Maresciallo Tito, sembra anch'essa indicare un ritorno alla condanna a suo tempo emessa da Stalin; l'arrivo a Mosca di una delegazione della Germania Orientale guidata dal presidente del Consiglio Grotewohl, conferma dopo la visita della delegazione polacca, il ritorno ad una politica di più frequenti scambi tra la Russia ed i paesi satelliti; entro gennaio avverrà la visita a Mosca di una delegazione guidata dal Presidente cinese Chu En Lai. Essa probabilmente fornirà l'occasione per lanciare una controffensiva verso le popolazioni arabo-asiatiche, perché osteggino la nuova politica americana nel Medio Oriente.

ALLA VIGILIA DEL DIBATTITO ALLE NAZIONI UNITE

## Atti di terrorismo e di rappresaglia in Algeria

Il fronte di liberazione nazionale algerino chiederà al blocco afro-asiatico di proporre l'invio di osservatori dell'ONU in Algeria - Mollet andrebbe a New York a difendere la causa francese - Viva attesa per la «dichiarazione delle intenzioni»

Parigi, 6.

Un centinaio di morti, e un numero imprecisato di feriti, oltre alla scomparsa di numerose persone prelevate dai guerriglieri, sono il bilancio della violenta ripresa dell'attività terroristica su tutto il territorio algerino. I morti da parte dei guerriglieri sono una settantina. Un comando di «volontari della morte» è stato intercettato mentre tentava di entrare ad Algeri per compiere attentati dinamitardi. Quattro componenti sono stati uccisi.

Ad aggravare la situazione centoventi paracadusti francesi hanno seminato il terrore ad Algeri provocando sanguinosi incidenti.

I paracadusti, facenti parte di un reparto giunto da poco dall'Egitto, avevano organizzato questa spedizione punitiva per vendicare alcuni loro compagni che il giorno prima erano rimasti leggermente feriti in un filobus preso di mira dai guerriglieri algerini. I paracadutisti sono penetrati di forza nelle rimesse della compagnia tranviaria di Algeri e si sono scagliati contro gli operai e gli impiegati arabi, ferendone parecchi.

Mentre si apprende che il «fronte di liberazione nazionale» algerino chiederà al blocco afro-asiatico di proporre all'ONU l'invio in Algeria di osservatori, e sosterrà che ogni negoziato con la Francia debba avvenire nel quadro delle Nazioni Unite.

Da Parigi giunge notizia che il Presidente del Consiglio Mollet avrebbe deciso di difendere la causa francese davanti all'Assemblea Generale che esaminerà il problema dell'Algeria.

Ad ogni modo, prima che la discussione all'ONU abbia inizio, Mollet renderà pubblica la «dichiarazione delle intenzioni» riguardante la soluzione definitiva dell'angosciosa questione, riaffermando l'eguaglianza di diritti delle due comunità, quella europea e quella musulmana e la indissolubilità dei legami che uniscono l'Algeria alla Francia.

D'altra parte, sembra che la Francia non riconosca il diritto all'Assemblea Generale di giudicare situazioni «interne» essendo

l'Algeria, non una colonia, ma una vera e propria provincia alla quale saranno, comunque, riconosciuti speciali autonomie ed un particolare inquadramento amministrativo. Elezioni libere, il cui svolgimento potrà anche subire il controllo da parte di un organismo internazionale, come l'ONU o l'UNESCO, avverranno tre mesi dopo la cessazione delle ostilità.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, Douglas Dillon, ha concesso alla rivista del Centro Americano di Informazioni: «Informazioni e documenti» una intervista nella quale ha smentito recisamente che tra i documenti trovati nella borsa del capo ribelle Ben Bella, ve ne fossero alcuni che comprovassero la collusione tra una società americana e il Fronte Nazionale di Liberazione Algerino. Questa informazione, apparsa a suo tempo su alcuni giornali parigini, non era stata mai ufficialmente smentita.

### L'opera dell'Onu per i profughi ungheresi e palestinesi

Ginevra, 5.

L'Ufficio dell'Alto Commissario dell'ONU per i profughi ha comunicato che per continuare fino ad aprile l'assistenza ai profughi ungheresi rifugiatisi in Austria sono necessari almeno altri sei milioni di dollari. I piani dettagliati di tale assistenza, il cui costo totale viene calcolato in 23 milioni di dollari, saranno esaminati nel corso di una riunione dell'esecutivo della commissione stessa, alla fine di questo mese.

Nel suo rapporto annuale alla Assemblea Generale dell'Onu il direttore dell'ente delle Nazioni Unite per l'assistenza ai profughi in Palestina, Henry Labouisse, ha reso noto che tra il giugno 1955 ed il giugno 1956 l'organizzazione internazionale ha speso oltre trenta milioni di dollari per il programma da lui amministrato.

### DEFINITIVAMENTE SOTTERRATA LA RIVOLTA UNGERESE

## Kruscev e Malenkov a Budapest hanno rafforzato il Governo Kadar

Si è svolta, nella capitale magiara, una riunione clandestina che oltre ai due esponenti sovietici ha riuniti i Primi Ministri di quasi tutti i paesi a democrazia popolare

Vienna, 6.

La notizia della recente missione del primo segretario del partito comunista dell'URSS Nikita Kruscev e dell'ex primo ministro Georgij Malenkov a Budapest, dove hanno partecipato ad una riunione con i primi ministri dei paesi a democrazia popolare tranne Polonia, Germania Est, Jugoslavia ed Albania, è al centro dell'attenzione degli osservatori politici viennesi.

Nei prossimi giorni — si fa osservare in tali ambienti — sarà certamente possibile conoscere qualcosa di più particolareggiato su questa riunione clandestina tenuta celata su questo pare che non ci siano dubbi — anche alle più elevate gerarchie di tutti i paesi di oltre cortina.

Il comunicato conclusivo è stato diramato oggi dall'organo ungherese «Nep Szabadsg». Esso afferma che gli argomenti trattati nei quattro giorni di «incontro e dialogo», sono stati principalmente due e precisamente: situazione economica e politica dell'Ungheria ed esame dei principali problemi che assillano attualmente il mondo. I convenuti hanno severamente criticato la dottrina del Presidente Eisenhower e del Segretario di Stato americano Foster Dulles e «le

intenzioni colonialistiche degli Stati Uniti i quali cercano di asservire il Medio Oriente». Sugli Stati Uniti — aggiunge il comunicato — grava la responsabilità dell'accresciuta tensione in quella zona.

Per ciò che concerne l'Ungheria i leaders dei cinque paesi comunisti hanno approvato unanimemente l'azione dell'Unione Sovietica e del governo Kadar e hanno constatato lo scacco definitivo della «controrivoluzione».

Essi hanno dato poi l'assicurazione al governo e al partito ungherese della loro completa assistenza secondo le linee tracciate dalla dichiarazione del governo sovietico del trenta ottobre 1956 che rafforzò gli interessi e i rapporti amichevoli fra i partiti socialisti sulla base dei principi leninisti dell'eguaglianza dei diritti, della non ingerenza negli affari interni degli altri paesi e dell'internazionalismo proletario. I rappresentanti dei 5 partiti comunisti hanno preso quindi atto che la vita in Ungheria si va normalizzando e che in particolare la classe contadina non si è lasciata illudere dalla «propaganda imperialista che voleva restaurare il sistema agrario latifondista». Gli stati socialisti — hanno

(Continua in 6ª pag.)

# Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

SABATO POMERIGGIO

## Ricevimento a Villa Italia

Dal fondo di Via Antonio Cecchi, Villa Italia appariva nel tardo pomeriggio di sabato, tutta uno scintillio di luci, mentre la via stessa era punteggiata dai lucenti ed occhieggianti fanalini posteriori della colonna di macchine che, a distanza ravvicinatissima, si susseguivano l'una all'altra, sostando brevemente davanti all'accesso della «Villa» per far scendere gli invitati al tradizionale ricevimento d'inizio d'anno offerto dal Reggente l'Amministrazione.

Gli ospiti, ricevuti, con la consueta cordialità, dal Ministro Franca col quale si trovava l'on. Bettiol, si disperdevano, poi, lungo i viali, nella vasta rotonda o intorno alla piscina su cui galleggiava pigramente la caratteristica barchetta tutta pavesata con lampadine multicolori.

Il continuo mutare di crocchi, l'incrociarsi di saluti, hanno dato, insieme all'eleganza delle molte signore, un tono di simpatia vivacità al ricevimento, che ci ha dato esatta la sensazione di quanto sia affiatato questo nostro piccolo mondo mogadisciano.

Fare il nome degli intervenuti sarebbe impossibile, ci limiteremo quindi a dire che erano presenti le più alte autorità e personalità, dell'Assemblea Legislativa, del Governo, delle Nazioni Unite, e dell'Amministrazione Fiduciaria, oltre ad u-

### Municipio di Mogadiscio

**RINNOVO LICENZE DI ESERCIZIO PER L'ANNO 1957.**

Si avvertono gli interessati che il rinnovo delle licenze di esercizio per l'anno 1957 deve aver luogo entro il mese di Gennaio c. a.

Scaduto tale termine dovranno essere corrisposte le relative soprattasse.

Chi è in possesso di più licenze, deve provvedere al rinnovo di tutte contemporaneamente.

IL SINDACO  
M. S. Giamal Abdullahi

na vasta rappresentanza di ogni categoria della cittadinanza in genere.

Il Reggente l'Amministrazione e l'on. Bettiol si sono intrattenuti, qua e là, un po' con tutti, mentre le conversazioni, che s'intrecciavano nelle lingue più diverse, si sono protratte fino a sera avanzata, quando gli invitati hanno cominciato a lasciare Villa Italia, dopo le piacevoli ore trascorse in un'atmosfera di squisita cordialità.

GOVERNO DELLA SOMALIA

Ministero degli Affari Generali

### Avviso

Si comunica che gli esami scritti per il concorso a 12 posti per gli allievi ufficiali Doganali avranno inizio il mattino del 9 gennaio 1957 alle ore 08.00 nei locali della Scuola Media della Somalia, sita in Viale Italia.

I candidati ammessi al concorso dovranno trovarsi presso la suddetta Scuola alle ore 07.30, del citato giorno 9 gennaio, muniti di documenti di identificazione, nonché di penna stilografica.

### LE STRADE

Le piste Uanle Uen-Agoi e Uanle Uen-Bur Hacaba, sono riaperte al traffico.

GOVERNO DELLA SOMALIA

Ministero per gli Affari Sociali

Dipartimento Istruzione Pubblica

### AVVISO

Il Ministro Affari Sociali - Dipartimento Istruzione Pubblica - avverte che sono aperte le offerte per la fornitura di generi alimentari e legna da ardere per i Collegi e l'Orfanotrofio Maschile di Mogadiscio per il 1957.

Gli interessati potranno presentarsi presso il predetto Dipartimento - stanza n. 73 - nella mattinata dei giorni 9, 10, 11 dalle ore 9 alle ore 10 per eventuali chiarimenti e per il ritiro della lettera d'invito onde partecipare alla gara.

Ministero per gli Affari Finanziari

Dipartim. Fondiario e Demanio

### AVVISI

#### ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Abdullahi Nur Herzi per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via B. Franchetti.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Haji Iusuf Ali per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Bardera.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

#### Bollettino Meteorologico

del giorno 6 gennaio 1957

Temperatura massima 29.8  
Temperatura minima 24.0  
Vento prevalente NE km/ora 12.8

#### LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli  
Belet Uen m. 0.50  
Giuba  
Lugh Ferrandi m. 1.50

UFFICIO DEL GIUDICE REGIONALE DEL BENADIR

### Avviso d'asta

Con ordinanza in data 3 gennaio 1957 il Giudice Delegato all'illecamento di Piersante Maria e Storino Francesco ha indetta la vendita in massa ed ai pubblici incanti di tutte le attività commerciali della fallita Ditta, per il giorno 14 gennaio 1957, ore 9, presso l'Aula di Udienza del Palazzo di Giustizia.

Sono stati stabiliti i seguenti prezzi base:

- per tutti i beni contenuti nei locali in Via XXIV Maggio (negozio, bar, ristorante, cucina e magazzino): So. 40.000;
- per l'attrezzatura del bar della Stazione Marittima: So. 1.094.

Sarà altresì ceduta la gestione del bar della Dogana al miglior offerente il quale sarà tenuto all'acquisto, per contanti ed al costo, di tutte le merci esistenti al momento della consegna.

Il prezzo di aggiudicazione dovrà essere corrisposto per pronta cassa.

Gli interessati potranno prendere visione delle merci e delle attrezzature rivolgendosi al Curatore Rag. Ermete Borg, Tel. n. 40, Mogadiscio, li 4 gennaio 1957.

IL CANCELLIERE DIRIGENTE Gabriele Di Vito

S.r.l. « TIRO A VOLO » in liquidazione

### Avviso d'asta

Il 14 gennaio 1957 - ore 3 - presso la Sede Sociale, sarà posto in vendita il terreno e lo stabile di proprietà della S. r. l. « TIRO A VOLO » sito nei pressi del Villaggio Roma (Lido).

Il terreno copre un'area di mq. 12.420 ed è confinante con la concessione Barchiesi.

Lo stabile è in muratura. Prezzo base So. 5.000.

IL LIQUIDATORE Rag. Ermete Borg

### ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

## Il ricevimento per la chiusura dei lavori Parlamentari dell'anno 1956

Per la chiusura dei lavori parlamentari per l'anno 1956, il Presidente dell'Assemblea Legislativa ha offerto ieri mattina un ricevimento a cui hanno partecipato il Reggente l'Amministrazione, l'on. Bettiol e tutte le autorità e personalità del Governo, del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite e dell'Amministrazione Fiduciaria, il Vicario Apostolico, il Corpo Consolare al completo, il Sindaco di Mogadiscio, i rappresentanti della stampa somala ed estera, esponenti politici, Capi Notabili e rappresentanze delle varie categorie cittadine, nonché delle comunità minori.

L'ampio salone per i ricevimenti era gremito di un folto pubblico di invitati che il Presidente dell'Assemblea, Aden Abdulla Osman, ha ricevuto con ogni cordialità.

Il ricevimento è stato caratterizzato da una simpatica cerimonia con cui si è inteso introdurre in Somalia una tradizione del giornalismo parlamentare italiano il quale, ogni anno, quando la Camera va in ferie per l'estate, usa donare al Presidente un ventaglio. Tra la curiosità dei presenti il nostro collega Mohamed Farah Siad ha preso la parola per presentare al Presidente dell'Assemblea Legislativa il dono a nome dei colleghi

sta della Somalia che della stampa estera. « Mi permetta, Signor Presidente - ha detto il giovane giornalista, di presentarLe questo nostro omaggio a riconoscimento della Sua alta opera ed a conferma dei buoni rapporti che esistono tra i parlamentari e la stampa. Forse i giornalisti italiani compiono annualmente questo gesto verso il Presidente della Camera dei Deputati, intendendo con il ventaglio augurarGli buone vacanze. Noi sappiamo che Lei di vacanze non ne avrà, o quasi. Le auguriamo, che questo nostro dono possa servirLe a scacciare qualcuna delle preoccupazioni, almeno per breve momento, che il Suo alto Ufficio comporta e, perché, no... darsi un po' di arie! »

« In vista del Suo prossimo viaggio a New York, con la delegazione della Somalia, che dovrà trattare avanti al massimo consesso internazionale una questione di estrema importanza per la nostra Patria, mi permetta Signor Presidente - ha concluso Mohamed Farah Siad - di augurare sia a Lei che alla Delegazione tutta, ogni successo e di dirLe, riprendendo il saluto che il Consiglio Territoriale ebbe a darLe quando Lei, con il Vice Presidente Abdi Nur, si recò la prima volta a New York a rappresentare la Somalia. « che l'Idio vi aiuti! ».

Un vivo applauso ha salutato il termine dell'indirizzo di Mohamed Farah Siad e il Presidente dell'Assemblea, visibilmente commosso, rispondeva con brevi parole ringraziando tutta la stampa per l'omaggio e per gli auguri.

Vivi applausi hanno salutato anche le poche parole del Presidente Aden Abdulla Osman e di nuovo la sala si è rianimata commentando simpaticamente l'iniziativa della stampa che introducendo una tradizione italiana ha contribuito, ancora una volta, a saldare sempre più i legami che uniscono la Somalia all'Italia.

L'Assemblea Legislativa, abituata a discorsi seri ed a discussioni impegnative ed essenziali per la vita della Somalia, ha vissuto ieri mattina due ore di insolita vivacità. Dopo il lungo periodo di intenso lavoro, sia i Deputati che tutto il personale dei vari servizi interni dell'Assemblea, sembravano proprio sentire in pieno la gioia del « primo giorno di vacanza ».

Ahmed Mohamad Allora

### Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A - ore 12.30-13.00

Giornale Radio; Oggi sul Corriere; domani alla Radio; Musica.

PROGRAMMA B - ore 16.30-18

Recitazione del Corano  
Giornale Radio  
Hello  
Nozioni di istituzione islamiche  
Notiziario Sportivo  
Canzone moderna somala  
Gabal  
Notiziario di varietà  
Gabal  
Hello

PROGRAMMA C - ore 19-20

Recitazione del Corano  
Giornale Radio  
Hello  
Norme di vita e di costume  
Canzone moderna somala  
Notiziario sportivo  
Gurou  
Gabal  
Hello

PROGRAMMA D - ore 21-22

Conversazione  
Fingers Fire - Valzer, Bolero  
Trasmisione lingua italiano  
20.00 - Ritmi ballabili  
20.20 - Giornale Radio  
20.30 - Ritmi cantati

## LETTERE DEL PUBBLICO

(Riceviamo e pubblichiamo)

Egregio Direttore, Ringraziandola anticipatamente per l'ospitalità, che spero vorrà concedermi, la prego voler pubblicare quanto segue.

Alcuni giorni fa mi accadde di sentir nominare il Sindaco di Mogadiscio, il Signor Mohamed Seek Giamal, con l'appellativo di Giamal Gevie, espressione che in italiano si può tradurre come Giamal il distruttore.

Poiché chi apostrofo così poco delicatamente il Sindaco è un mio amico gli chiesi il perché di tale linguaggio. Egli si lanciò in un attacco contro l'operato del Sindaco il quale, a suo dire, dal giorno che ha assunto la carica, non ha fatto altro che distruggere arse e baracche.

A tante ingiuste accuse non ho potuto fare a meno di ribattere dicendo che se è vero che tante abitazioni sono state distrutte è anche vero che esse sono state prontamente ricostruite, ed anzi in numero molto superiore a quelle abbattute. In zona più salubre, in modo più razionale, e ho aggiunto che la nostra città ne ha guadagnato in bellezza ed in dignità.

Per vincere la pervicace ostilità del mio amico nei riguardi del Sindaco, e del suo operato, ho portato l'esempio delle molte città europee da me recentemente visitate, ed ho dimostrato a lui come tali città, già belle, tendano continuamente a rinnovarsi, a migliorarsi, a perfezionarsi, e non solo per essere sempre più belle, ma per dare agli abitanti sempre migliori condizioni di vita. Ma per dare un esempio ancor più efficace, ho portato il mio amico fino al Villaggio Anzilotti, là dove è stato recentemente costruito il nuovo mercato - che lui non era mai stato a vedere - e alla fine ho avuto la soddisfazione di sentirgli dire parole di ammirazione.

subito cancellate dall'osservazione seguente: è ingiusto obbligare la gente a venire a fare acquisti in una zona così fuori centro. Osservazione che ho prontamente ribattuto facendo osservare al mio amico che i lavori non sono finiti ancora e che, presto, solo che la popolazione collabori, invece di fare inutili critiche, tutti i quartieri della città avranno il loro mercato.

La paziente discussione e le lunghe spiegazioni che ho fornito al mio amico hanno completamente trasformato la sua opinione sul Sindaco, e specialmente sul suo operato, tanto che alla fine lo ha definito Giamal Giogie equivalente all'italiano Giamal il costruttore.

Non credo, Signor Direttore, di aver abusato dello spazio del giornale. Lo scopo di questa mia lettera è quello di indurre i miei concittadini a criticare meno, special-

mente se non hanno visto e non sono al corrente delle cose, e ad osservare di più e con più serenità, quanto il Sindaco ed il Consiglio Municipale fanno per il bene della collettività.

Abuker Hamud Socore

### STATO CIVILE

#### NASCITE:

Macca Mohammed Ali, Madina Osman Addo, Ahmed Taher Giamal Gibril, Abderrezzagh Seire Afrah, Mohammed Abdi Meghen, Uda Ahmed Icar, Aidarus Scerif Mohsen Abdalla, Abdullahi Ali Hurscio Iusuf, Zohra Mughtar Ahmed, A-biba Mohamed Amir, Bal Hanscia Sidò Talasso, Mumina Osman Addo, Mahmud Mohammed Mahmud, Abdullahi Mohammed Mahmud, Giamal Ali Abdelcadir, Abdullahi Abucar Osman.

#### MORTI:

Saida Giumale Mohammed, Seek Mao Maallim Abucar, Abdelcadir Haji Abscir, Haua Mohammed Giumale, Aliò Abiò Aden, Halima Seeb Ahmed, Mohammed Iman Osman, Haji Abdelcadir Mohammed Abati, Osman Haji Abdelcadir Mohammed, Hussein Seire Afrah, Abdi Haji Osman Alem, Nur Mohammed Salah, Halima Farah Mohammed, Seeb Sufi Hussein Maallim Mussa, Abdelcadir Farah Nur.

### Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - « I Gladiatori » in Cinemascope (Technicolor).  
CINEMA CENTRALE - « Cosacchi del Kuban » in Technicolor.  
CINEMA EL GAB - « Chandrakante » film indiano.  
CINEMA HADRANUT - « L'uomo del momento ».  
CINEMA HAMAR - « L'amante sconosciuto » in Cinemascope e Documentario - Orario spettacoli: 17.50 - 20 - 22.10.  
CINEMA MISSIONE - « Sahahen sahab » film indiano in gevacolor.  
SUPERCINEMA - « Fulmine nero » Technicolor e Cinegiornale.

La famiglia Saccà nel lasciare definitivamente la Somalia, saluta amici e conoscenti augurando a tutti buona fortuna.

### ANNUNCI ECONOMICI

#### CALENDARIO-ATLANTE DE AGOSTINI 1957

Alla LIBRERIA ITALIA di Lusini (Via San Francesco d'Assisi) è in vendita il CALENDARIO-ATLANTE DE AGOSTINI 1957.

AGENZE TASCABILI e BLORRICHI CALENDARI MURALI - sono in vendita alle Cartolerie Impero di G. PORRO.

## IL CREDITO SOMALO

ha il piacere di comunicare che, a partire dal 2 gennaio 1957, ha messo a disposizione della rispettabile Clientela i seguenti servizi, presso la propria Sede in Mogadiscio:

- Depositi a Risparmio (fruttiferi)
- Conti Correnti (fruttiferi)
- Assegni Circolari
- Rimesse all'interno ed all'estero
- Tutte le operazioni di Portafoglio

Si riserva inoltre di dar comunicazione della data d'inizio di tutti gli altri servizi per il completamento della sua piena attività bancaria.

# "Rapid,,

## Typ 49

LO SMACCHIATORE DI QUALITA'

« OVUNQUE PASSO  
SMACCHIO  
PULISCO  
SGRASSO »

Rivolgersi presso: Cartolerie Impero di G. PORRO

**Per soli So 1.50**  
Un rasoio Gillette e due lame Gillette Blu

Il miglior sistema del mondo per farsi la barba alla portata di tutte le borse

chiedete l'A-stucco No.5

# Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

## CAMPIONATO DI CALCIO DELLA SOMALIA

### El Gab-Croce del Sud 1 a 1

**EL GAB** — Sciar Abucar; Osman Jusuf, Ahmed Bakit; Abchei Mohamed, Abdi Hassan, Abdullahi Nur; Sceik Gurud, Jahia Sceik, Gassim Haji, Ali Mussa, Osman Mohamed.

**CROCE DEL SUD** — Chiarello; Vittorio Ugo, Osman Ghedi; Aba Nur, Mohamed Ali, Dinelli; Ahmed Abdullahid, Abdi Jusuf, Ali Mahmud, Jusuf Eimoi, Maremmo.

**ARBITRO** — Caputo.  
**RETI** — primo tempo: al 10' Gassim Haji (El Gab) — secondo tempo: al 18' Ali Mchamud (Croce del Sud).  
**ANGOLI** — sei contro «Croce del Sud» e cinque contro «El Gab».

Alla «Croce del Sud» andava in buona parte il favore del pronostico, considerate le egregie prestazioni in questa prima parte di campionato; ma la squadra biancorosa ha stavolta deluso. E' mancato in essa l'impegno, e grandi sprazzi d'indolenza e di opacità si sono manifestati in diversi giocatori, cosicché la formazione è stata per la massima parte dell'incontro alla mercé dell'«El Gab», che ha invece combattuto senza rilasamenti e con aperto impeto. Una vittoria dei gialli, sia pure con il minimissimo scarto di reti, sarebbe stato il risultato più equo; se non che la «befana» ha voluto regalare una calzetta con dentro un pallone ai biancorosa, che hanno potuto lasciare il terreno di gioco con un punterello utile per la classifica generale.

L'incontro si inizia con un calcio d'angolo a favore della «Croce del Sud» risultato senza esito; poi al 5' è la volta della «stessa» Croce a doversi difendere dal tradizionale tiro dalla bandierina; ma dopo un minuto i biancorosa sono costretti al bis, davanti all'incalzare della squadra gialla che oltre a muoversi agilmente è favorita dal vento. Al 7' si registra un contropiede della «Croce»; però il tiro conclusivo di Maremmo passa alto sulla casa guardata egregiamente da Sciar Abucar. Dopo un breve ma rapito palleggio a metà campo fra le due mediane, ecco che l'«El Gab» consegue la rete che lo porta in vantaggio.

Siamo esattamente all'11': dalla metà campo gialla il centrocampiano dell'«El Gab» può allungare il pallone alla sua mezz'ala che dopo avere stoppato la sfera, rimette al centro dov'è piazzato Gassim Haji. Il tiro è bene indirizzato, se non che una raffica di vento devia il pallone di quel tanto bastevole a scavalcare il terzino biancorosa Osman Ghedi già pronto ad affrontare il centravanti avversario. Osman Ghedi, può recuperare la palla prima che su essa si precipiti Jahia Sceik, ed allunga al portiere. Chiarello è lesto sulla sfera, ma questa stranamente gli sfugge dalle mani di quel tanto perché Gassim Haji possa agganciarla con un piede e spedirla in rete.

Il successo galvanizza immediatamente l'«El Gab», mentre la squadra biancorosa sembra afflosciarsi. Bisogna arrivare al 22' per vedere la «Croce» riuscire ad imbastire un contropiede che termina con un tiro troppo alto di Maremmo; ma da questo momento e sino al 35' la danza è condotta dall'«El Gab» che persiste a tenere inchiodato l'avversario nella propria area costringendolo ad una difesa affannosa. Al 36' la «Croce» può compiere una scorribanda nella metà campo gialla, e per il portiere elgabino corre qualche momento d'apprensione in conseguenza di un tiro di Maremmo e di un altro di Jusuf Eimoi. Al 39' è Chiarello della «Croce» che si deve districare da una imbarazzante situazione conclusa da una cannonata di Sceik Gurud; poi da questo momento sino al 45' il gioco staziona a metà campo senza far troppe scintille.

La ripresa trova la «Croce del Sud» con il vento a favore; ma nemmeno questo non trascurabile vantaggio riesce a rendere più volitivi i giocatori che spesso s'impaperano, non trovano il collegamento opportuno e nella maggior parte dei casi sono beccati sul tempo dai più decisi avversari; i quali, tra l'altro, riescono a mettere in scena delle azioni di contropiede che arrecano sussulto alla difesa ed al portiere biancorosa.

Al 18' arriva la rete che ristabilisce la parità: contro l'«El Gab» viene decretato un calcio d'angolo, a battere il quale è chiamato l'ala destra biancorosa Ahmed Abdullahid. Il pallone arriva sui giocatori asserragliati in area di porta con una parabola perfetta a mezza altezza. Salto collettivo dei difensori e degli attaccanti; ma è Ali Mohamed il più agile a toccarlo di testa ed a spedirlo in rete. Quindi punteggio: 1 a 1.

Da questo momento la partita è tutta un susseguirsi di azioni ora verso un settore del campo ora verso l'altro, e se al 23' una ottima occasione per passare in vantaggio è malamente sciupata dal biancorosa Jusuf Eimoi, un'altra ne sciupa l'«El Gab» al 34' con Sceik Gurud. Al 39' la traversa della porta biancorosa salva la «Croce» da una rete che sembrava già fatta ad opera dell'elgabino Ali Mussa; poi al 41' Sciar Abucar deve intervenire a valanga sul piede di Maremmo che spara un tiro violentissimo e pericoloso.

Gli ultimi minuti non servono a dire più nulla, ed ai 45' esatti l'arbitro Caputo, che ha diretto bene l'incontro, dà il segnale di chiusura.

Il campione del mondo Mario D'Agata che attualmente si trova a Firenze ha tolto in questi giorni il gesso che gli immobilizzava la mano rimasta lesionata durante il combattimento sostenuto il mese scorso contro Robert Tartari. Nei primi giorni di questo mese egli riprenderà la preparazione che probabilmente sarà quella specifica per il combattimento di campionato mondiale.

La partita di recupero di serie «A» fra le squadre di calcio Atalanta ed Udinese si è conclusa mercoledì scorso alla pari con un gol per parte. Hanno segnato Bassetto per l'Atalanta al quinto del secondo tempo e Pantaleoni per l'Udinese al ventottesimo.

La squadra russa di atletica ritornerà a Londra nel corso della prossima estate per un incontro con la nazionale inglese allo stadio di White City. L'estate scorsa il confronto fra le due rappresentative venne sospeso all'ultimo momento in seguito al noto incidente di cui fu protagonista la discobola Nina Ponomareva. La nuova visita della squadra russa è stata confermata dalla federazione britannica di atletica.

Per i concorsi saranno impiegati i seguenti attrezzi: — Peso kg. 5 (cinque) — Disco kg. 1.500 (uno e cinquecento) — Giavelotto kg. 0.600 (grammi seicento).

Ogni Scuola o Gruppo Sportivo Scolastico, per ogni singola gara, può iscrivere un massimo di cinque atleti.

Per la staffetta è ammessa una sola squadra per Scuola o Gruppo Sportivo. Lo stesso Istituto potrà partecipare o come Scuola o come Gruppo Sportivo.

Nelle gare dove risulteranno batterie per quarti o semifinali saranno classificati, per la prova successiva, i primi tre di ogni batteria a prescindere dal tempo realizzato.

Non sarà effettuata classifica per Scuola o Gruppi Sportivi; pertanto, per ogni singola specialità, saranno assegnati premi al primo e al secondo classificato.

Solo per la staffetta è messa in palio una targa da assegnare alla Scuola o al Gruppo Sportivo primo classificato. Ai componenti la staffetta vincitrice saranno assegnate medaglie ricordo.

I nominativi degli atleti partecipanti alle gare dovranno pervenire, per ovvie ragioni organizzative, al Gruppo Sportivo «L. Da Vinci», entro e non oltre le ore 12 del giorno 26 gennaio p.v. Per la partecipazione alla staffetta basta l'iscrizione generica.

Tutti i premi, targa compresa, sono stati gentilmente messi in palio dal CONI — Delegazione per la Somalia.

Per tutto quanto non specificatamente contemplato in questo Regolamento varrà il Regolamento Tecnico della FIDAL.

## LAMPO - NOTIZIE

Anche quest'anno Enrico Camici, il fantino di Ribot, è risultato capofila dei fantini italiani. E' questa la settima volta che il noto fantino capeggia tale classifica. Pur risultando però alla testa della graduatoria, egli non ha questa volta con 131 vittorie avvicinato il record realizzato nel 1951 con 179.

La partita di recupero di serie «A» fra le squadre di calcio Atalanta ed Udinese si è conclusa mercoledì scorso alla pari con un gol per parte. Hanno segnato Bassetto per l'Atalanta al quinto del secondo tempo e Pantaleoni per l'Udinese al ventottesimo.

La squadra russa di atletica ritornerà a Londra nel corso della prossima estate per un incontro con la nazionale inglese allo stadio di White City. L'estate scorsa il confronto fra le due rappresentative venne sospeso all'ultimo momento in seguito al noto incidente di cui fu protagonista la discobola Nina Ponomareva. La nuova visita della squadra russa è stata confermata dalla federazione britannica di atletica.

## Campionato Italiano di Calcio

### SERIE A

- a Bergamo: ATALANTA—FIORENTINA 1 a 1
- a Bologna: BOLOGNA—LANEROSSI 1 a 1
- a Genova: GENOVA—SPAL 2 a 1
- a Torino: JUVENTUS—ROMA 1 a 2
- a Roma: LAZIO—INTER 1 a 1
- a Milano: MILAN—TORINO 3 a 1
- a Napoli: NAPOLI—SAMPDORIA 2 a 0
- a Padova: PADOVA—UDINESE 4 a 1
- a Trieste: TRIESTINA—PALERMO 1 a 1

### LA CLASSIFICA

Classifica dopo la XIV giornata:  
Milan punti 20; Fiorentina 18; Inter 17; Juventus, Napoli 16; Sampdoria, Padova 15; Roma, Lazio, Udinese 14; Triestina 13; Bologna, Torino, Atalanta, Spal 12; Lanerosi, Palermo 11; Genova 10.

### SERIE B

- a Alessandria: ALESSANDRIA—BARI 4 a 2
- a Brescia: BRESCIA—VERONA 0 a 1
- a Cagliari: CAGLIARI—MODENA 0 a 1
- a Catania: CATANIA—SIMMENTHAL 3 a 1
- a Valdagno: MARZOTTO—COMO 2 a 1
- a Novara: NOVARA—MESSINA 1 a 0
- a Busto Arsizio: PRO PATRIA—PARMA 0 a 0
- a S. Benedetto Tronto: SANBENEDET—TARANTO 3 a 0
- a Venezia: VENEZIA—LEGNANO rinviata

### I.A CLASSIFICA

Classifica dopo la XIV giornata:  
Verona punti 21; Alessandria 20; Catania 18; Venezia, Brescia, Novara 16; Cagliari 15; Como 14; Marzotto, Pro Patria, Parma, Bari 13; Messina, Taranto 12; Simmenthal, Sambenedettese 11; Modena 10; Legnano 6.

### SERIE C

- a Catanzaro: CATANZARO—SIRACUSA 0 a 0
- a Lecco: LECCO—MESTRINA 0 a 1
- a Livorno: LIVORNO—MOLFETTA 3 a 0
- a Prato: PRATO—VIGEVANO 0 a 0
- a Reggio Emilia: REGGIANA—CORBOSARDA 1 a 0
- a Reggio Calabria: REGGINA—PAVIA 0 a 0
- a San Remo: SANREMESE—CREMONESE 1 a 2
- a Siena: SIENA—SALERNITANA 1 a 0
- a Treviso: TREVISO—BIELLESE 0 a 2

### LA CLASSIFICA

Classifica dopo la XIV giornata:  
Salernitana punti 21; Prato 20; Reggina 18; Lecco, Mestrina 16; Reggina, Biellese, Cremonese, Vigevano 15; Pavia 14; Siena, Siracusa 13; Catanzaro 12; Livorno 11; Treviso, Carbosarda 10; Sanremese 9; Molfetta 7.

## TOTOCALCIO

- ATALANTA—FIORENTINA x
- BOLOGNA—LANEROSSI x
- GENOVA—SPAL x
- JUVENTUS—ROMA x
- LAZIO—INTER x
- MILAN—TORINO x
- NAPOLI—SAMPDORIA x
- PADOVA—UDINESE x
- TRIESTINA—PALERMO x
- BRESCIA—VERONA x
- MARZOTTO—COMO x
- SIENA—SALERNITANA x
- TREVISO—BIELLESE x

Hanno realizzato punti 13 numero 10 giocatori a ciascuno dei quali spetteranno circa lire 19.830.000. Hanno realizzato punti 12 numero 205 giocatori a ciascuno dei quali spetteranno circa lire 967 mila.

La chiara affermazione della Roma a Torino contro la Juventus, ha costituito la sorpresa più clamorosa della XIV giornata del campionato di calcio di serie «A». La Juventus era reduce da tre vittorie, di cui due esterne consecutive sui campi di Napoli e di Palermo, mentre la Roma aveva sulle spalle il fardello di due

sconfitte, la seconda delle quali subita sul proprio terreno ad opera del Napoli in maniera particolarmente netta. Il pronostico della vigilia si è completamente rovesciato. La Roma, benché rimaneggiata in tutti i settori, è stata protagonista di una grande partita, mentre la Juventus si è dimostrata abulica e svogliata. Entrambe le squadre non sono nuove a questi alti e bassi repentini e non mancheranno in avvenire di fornire altre sorprese del genere.

Il Milan, che mantiene il primo posto in classifica, e non ha avuto difficoltà, giocando una partita veramente maiuscola, a liquidare il discontinuo Torino, vede aumentare a due punti il suo distacco dalla Fiorentina che lo segue al secondo posto. I campioni d'Italia hanno trovato a Bergamo, nell'Atalanta, un osso molto duro da rodere, e devono forse ringraziare il fatto che i giocatori bergamaschi avevano nelle gambe la fatica dell'incontro infrasettimanale di recupero sostenuto contro l'Udinese terminato per 1 a 1.

L'Inter ha portato via dall'Olimpico di Roma un prezioso punto costringendo al pareggio una Lazio che, bersagliata dalla sfortuna, ha finito l'incontro con soli nove uomini. Ma l'Inter avrebbe forse potuto incamerare l'intera posta se non avesse continuato a mantenere il catenaccio anche quando l'avversaria era numericamente inferiore.

Il Napoli ha conseguito la sua seconda vittoria casalinga della stagione; i suoi sostenitori non erano più abituati a vederlo vincere dalla prima giornata quando l'Atalanta venne liquidata con un secco due a zero. Col medesimo punteggio il Napoli ha piegato la Sampdoria, volitiva e sempre pericolosa, riappacificandosi così con il suo pubblico.

Il Padova, dopo la brutta pa-

rentesi contro la Lazio, è tornata alla vittoria con uno squillante 4 a 1 contro una Udinese apparsa piuttosto provata dalla partita infrasettimanale contro l'Atalanta, mentre il Bologna, che nelle ultime due giornate aveva dato l'impressione di essere decisamente avviata verso la resurrezione, è rimpioato nuovamente nel più assoluto grigiore, ed ha rischiato di farsi battere da un Lanerossi che a Ferrara era completamente naufragato.

La Befana ha voluto così riservare un gradito regalo anche al povero pubblico genovese, l'unico in tutta Italia che non avesse ancora potuto applaudire una vittoria dei propri beniamini. Befana generosa anche per il Palermo che, dopo tante prove negative, è riuscito finalmente a trovare l'estro per strappare un prezioso punto ad una Triestina che continua a denunciare i sintomi di prematura stanchezza.

Vincendo sul munitissimo campo bresciano, il Verona ha evitato di essere raggiunto in testa alla classifica dall'Alessandria che, forse come non mai, ha nettamente battuto il pur volitivo Bari. Così neanche questa volta si sono avuti rivolgimenti nella fisionomia della classifica, per quanto riguarda le posizioni di testa, avendo anche il Catania guadagnato i suoi due punti battendo il Simmenthal Monza. Il Venezia, dal canto suo, non ha potuto giocare a causa della nebbia, ma la partita con il Legnano che verrà probabilmente disputata domani non presenta motivi di preoccupazione per la forte squadra veneta. In coda, Modena e Sambenedettese sono riuscite a riagganciarsi al gruppo, mentre il Legnano dovrà attendere domani — e con speranze molto tenui — per sapere se la sua posizione comincia o meno a diventare allarmante.

## Volerà senza ali

Per la 168. a volta lo «Atar Volant» si è alzato di qualche metro dal suolo a Meloun (Francia). Questa ennesima prova del nuovo aeroplano francese è importante in quanto è definitiva: la prossima volta l'«Atar» avrà a bordo il suo pilota, Auguste Morel, e volerà (se tutto andrà bene) liberamente, mentre finora gli esperimenti sono stati eseguiti mediante comando radio a distanza.

Secondo i tecnici francesi questo apparecchio è destinato a rivoluzionare la storia dell'aeronautica. I giornalisti e gli esperti invitati alla prova hanno visto un enorme cilindro verticale, del peso di due tonnellate e mezzo, ritto sotto una specie di grande portico. Vari cavi d'acciaio lo trattenevano allo impianto. D'un tratto i motori furono accesi e l'«Atar» cominciò ad alzarsi verticalmente, elevandosi, come s'è detto, di tre metri. L'apparecchio si appoggiò al suolo su quattro tubi telescopici. Il velivolo se si può dargli questo nome, compì un breve giro su se stesso e infine ridiscese, dolcemente posandosi con esattezza in mezzo a un cerchio giallo dipinto a terra.

L'«Atar» non ha ali, misura un metro e mezzo di diametro, e alto sette metri e il reattore da cui è mosso sviluppa una spinta della potenza di 2860 chili; il che, dichiarano i costruttori, gli permette di alzarsi come un ascensore a 50 metri in meno di 10". Per ora la maggiore difficoltà che i tecnici debbono superare è quella del rifornimento di carburante: l'«Atar», che complessivamente nelle sue 168 prove è rimasto in aria 5 ore e 10 minuti, non può reggersi, per ora, che per 7 minuti al massimo.

La principale caratteristica di quest'aereo ultramoderno è ch'esso può decollare e atterrare verticalmente, come gli elicotteri, pur potendo arrivare a una velocità superiore a quella dei più potenti aerei (i suoi ideatori assicurano che raggiungerà i 3 «mach», cioè circa 3600 chilometri l'ora).

## 1957 di F. Coppi

Fausto Coppi ha definitivamente stabilito in questi giorni il suo programma per il 1957. Il 15 gennaio si recherà ad Alessio,

dove inizierà gli allenamenti con i suoi compagni di squadra Tino Coletto, Cainero, Nascimbenne, Gismondi, Filippi, De Gasperi e Colombo. Il 10 febbraio parteciperà a Milano ad una riunione internazionale in pista al Palazzo dello Sport, dal 21 al 27 febbraio parteciperà alla «Sei Giorni di Parigi», e farà il possibile per prendere parte alla «Settimana Sarda». In marzo Coppi sicuramente sarà in gara nella Milano-Sanremo, mentre cercherà di essere al via anche della Parigi-Nizza, che quest'anno sarà prolungata fino a Torino. Il 31 marzo il capitano della «Carpano» parteciperà con una squadra ai suoi ordini al «Giro delle Fiandre»; il 7 aprile alla Parigi-Roubaix, dopo di che disputerà il «Giro della Campania», prima prova del campionato italiano; il 21 aprile a Ravenna al Gran Premio di Europa, dove si incontrerà per la prima volta con l'idrato Baldini e con l'altro neo promosso al professionismo, Ronchini; dal 12 maggio parteciperà al Giro di Romagna, in preparazione per quello più impegnativo d'Italia.

La «sei giorni» ciclistica milanese

Verso la metà di febbraio la pista del Palazzo dello Sport di Milano dovrebbe ospitare una «Sei giorni» ciclistica di risonanza internazionale. Gli organizzatori hanno già contatti con Fausto Coppi per assicurarsi la sua presenza in gara. Coppi ha accettato in linea di massima le proposte che gli sono state fatte ed ha dichiarato che con tutta probabilità si accoppierà con Nando Terruzzi. Inviti sono stati anche avanzati a corridori italiani e stranieri specialisti in questo genere di competizioni.

# R.S. Robinson perde il titolo nel suo incontro con Fullmer

Gene Fullmer è il nuovo campione mondiale dei pesi medi. L'incontro che lo vedeva di fronte al detentore della corona dei medi, Ray Eugar Robinson, è stato vinto nettamente ai punti dal giovane Fullmer il quale ha superato l'avversario in quasi tutte le 15 riprese. Il combattimento, che si era iniziato in sordina per la tattica guardinga dei due pugili è andato via via facendosi sempre più entusiasmante ed ha assunto alla sesta ripresa il carattere di una vera e propria battaglia. Alla settima ripresa Fullmer, con un violento diretto al corpo, ha fatto cadere Robinson tra le corde e l'arbitro lo ha contato fino a sei secondi. Il duro colpo non ha però troppo scosso il detentore del titolo il quale si è aggiudicato la nona ripresa con un netto vantaggio.

Al peso Robinson aveva accusato Kg. 72,575, Fullmer Kg. 71,325. Come è noto Robinson ha 36 anni e Fullmer 25. All'incontro, che si è svolto al «Madison Square Garden» di New York hanno assistito circa 18 mila spettatori. L'incasso supera i duecentomila dollari.

L'ex campione del mondo dei pesi medi Sugar Ray Robinson desidera la rivincita con Gene Fullmer. Lo ha dichiarato il procuratore di Robinson. Dal canto suo Fullmer si è dichiarato sicuro di conservare il titolo battendo l'avversario per k. o.

L'incasso netto dell'incontro è superiore a 166 mila dollari di cui il 52,5 per cento è andato a Fullmer e il 47,5 per cento a Robinson.

## Mario D'Agata pugile senza paura

«Sono pronto ad incontrare Raul Macias in qualsiasi momento e in qualsiasi ring d'Italia, di Francia e del Messico — ha dichiarato il campione del mondo pesi gallo Mario D'Agata — purché naturalmente siano stati raggiunti tutti gli accordi prescritti e per i quali conduce per mio conto le trattative il procuratore Cecchi».

Mario D'Agata ha anche confermato di avere ultimato il periodo di riposo dopo il confronto con il francese Tartari in Svizzera nel corso del quale riportò una leggera contusione alla mano destra. L'arto del pugile sordomuto è completamente sfasciato e la mano ha ripreso i normali movimenti. Lunedì D'Agata riprenderà gli allenamenti in una palestra fiorentina.

Richiesto quale sia il suo programma futuro il campione del mondo ha risposto che ogni decisione in proposito spetta a Cecchi; ma che, comunque per il momento non ha alcun impegno preciso. «Recentemente — egli ha aggiunto — si è parlato come mio eventuale avversario del francese Alphonse Halimi. Posso dire che per mio conto, non ho alcuna difficoltà da prospettare sia per un match con Macias come per un incontro con Halimi».

## Martin-Pozzali per l'Europeo del mosca

L'effettuazione dell'incontro Martin-Pozzali, valevole per il titolo europeo dei pesi mosca, che dovrebbe disputarsi nel prossimo febbraio, è messa in dubbio dalla mancata definizione di accordi tra le due parti. Il procuratore dello spagnolo, Averin, insiste, infatti, per l'inclusione nel contratto di una clausola che prevede in caso di vittoria dell'italiano una rinuncia a concedersi entro tre mesi e che dovrebbe svolgersi in una città spagnola, probabilmente a Madrid o Siviglia.

## Partiti i piloti per la Temporada Argentina

Sono partiti ieri in aereo da Roma per Buenos Aires i piloti che parteciperanno alla Temporada Argentina. Le squadre della Ferrari e Maserati saranno così composte:

FERRARI: Castellotti, Luigi Musso, Collins, Perdisa, Tripps, De Portago, Hawthorn, Hill e Gendebien.

## MASERATI: Fangio Moss, Behra, Menditeguy, Piotti e probabilmente il tedesco Hermann.

Per la Mille Chilometri Argentina, prima prova del campionato del mondo sport, gli accoppiamenti della Ferrari saranno i seguenti: Collins-Hawthorn, Perdisa-Tripps, De Portago-Hill e Gendebien con un pilota ancora da designare. Per al Maserati: Fangio-Moss, Behra-Menditeguy e Piotti-Hermann.

E' giunta notizia alla Casa «Glera» che Geoffrey Duke ha vinto una gara internazionale disputata il primo Gennaio scorso a Port Elisabeth, in Sud Africa, montando una Glera quattro cilindri da 500 cc.

## Bonatti e Cheser sul Monte Bianco

Il famoso alpinista Walter Bonatti e il tenente degli alpini Silvano Gheser dopo drammatiche peripezie sono giunti a Courmayeur. Non hanno vinto il Monte Bianco dalla via della Poire come si erano proposti partendo alla vigilia di Natale; hanno invece raggiunto la vetta della montagna per la più facile via dello Spigolo della Brenva. Mentre lo scalatore del K-2 è rimasto incolume, il tenente Gheser dovrà essere sottoposto a intervento chirurgico per un congelamento di terzo grado ai piedi.

## Decisi i giocatori della HONVED a non soggiacere a imposizioni

La Federazione Calcistica Ungherese ha ribadito con una comunicazione alla Federazione Internazionale di Calcio la propria decisione di proibire ogni ulteriore attività all'estero della squadra della «Honved» ingiungendole di rientrare immediatamente in patria. Un portavoce della FIFA ha spiegato che in questo caso la procedura della FIFA sarà nell'informare della decisione magiara tutte le federazioni calcistiche interessate alla attività della Honved perciò innanzi tutto le federazioni sudamericane. A quanto sembra, queste starebbero cercando ottenere che la consorella magiara riesami il proprio atteggiamento e torni sulla ribadita decisione.

Frattanto da Roma si apprende che la ala sinistra della squadra ungherese Honved, Czibor non giocherà più con i compagni della Honved in quanto si separerà da essi per trasferirsi in quel di Roma e quindi mettersi subito alla dipendenza della Associazione Calcio Roma. Czibor che tuttavia non potrà giocare nel campionato italiano fino a che la sua posizione non sarà regolarizzata tramite la FIFA, espletterà un incarico in una azienda alle dipendenze del Presidente della Roma, Renato Sacerdoti e collaborerà con il connazionale Giorgio Sarozi. Mansioni di Czibor sarà la preparazione tecnica dei giovanissimi delle squadre minori. A proposito di Czibor i dirigenti della Roma hanno detto che il giocatore è legato alla sua società fino al trentuno Marzo e che il compromesso che ha firmato per la Roma entrerà in vigore il primo Aprile 1957.

I calciatori della «Honved»

sono ospiti dal 31 dicembre con le loro famiglie di un grande albergo di Ospedaletti, sulla Riviera Ligure. Essi hanno appreso con vivo disappunto l'atteggiamento della FIFA in relazione alla decisione della Federazione Calcistica Magiara che praticamente proibisce loro la progettata tournée nel Sud America. Il direttore sportivo Oesterreicher, tramite Bela Gutmann che fungeva da interprete, ha dichiarato all'Ansa che la Honved terrà fede ai suoi impegni e partirà come previsto per il Sud America.

«La Honved — egli ha detto — ha lasciato l'Ungheria con l'autorizzazione a trattarsi all'estero fino al 31 marzo ed in conseguenza ha predisposto un programma di gare cui ora non può rinunciare. Non ubbidiremo alla decisione dei nuovi dirigenti dello sport ungherese, andiamo in Sud America e soltanto dopo il 31 marzo semmai, potremo ritornare in patria».

Il signor Oesterreicher ha soggiunto che la partenza per l'America del Sud avverrà fra il 10 e il 12 gennaio, e molto probabilmente la squadra partirà in treno per Lisbona e di qui in aereo raggiungerà Rio de Janeiro. I posti sarebbero già stati prenotati e pagati dalle società calcistiche sud americane interessate alla tournée, le quali stanno ora tentando di mettersi in diretto contatto con la Federazione Ungherese per ottenere la revoca del suo provvedimento.

## LA PATETICA STORIA DI DUE ALGERINI VINCITORI DELLA MARATONA

# Mimoun ha rinunciato i premi per aiutare un olimpico povero

Amsterdam 1928, Melbourne 1956. Olimpiadi di atletica, maratona, a tanti anni di distanza è un francese che la spunta, un algerino: El Ouafi allora, Mimoun adesso. Il successo di Alain scatena la tradizionale ondata d'ampollosa retorica, ca pitata in un momento grave e delicato ed il trionfo di un uomo dell'Africa del Nord serve, e come, ed è sfruttato a dovere. Giorni e giorni di titoli anche sui quotidiani non sportivi, poi l'affare si sgonfia, Mimoun torna a casa tranquillo, in tranquillità vuol assaporare la gioia di una vittoria quasi inaspettata. Lo attende ancora una sorpresa: fra tanti onori, che magari fanno piacere ma rendono poco, un giornale, il più grande giornale che in Francia si interessi di sport, ha un'idea pratica, lancia una sottoscrizione in onore di Alain, una sottoscrizione che, oltre al valore pratico, ne ha uno morale, chi si «tassa» su una somma di soli 100 franchi e deve essere un vero plebiscito per riuscire a far cifra ragguardevole.

E plebiscito è. Mimoun è popolare, oltre che atleta di rango, è uomo tranquillo, con tutte le virtù del cittadino e-

semplare. Intanto qualcuno, nell'interesse discreto che circonda Mimoun, pensa ad El Ouafi. Chissà, chissà che fine ha fatto, il vincitore della maratona di Amsterdam? Se lo chiede un reporter della televisione, con particolare interesse. Cerca e ricerca, spolvera la polvere degli anni. Mica è facile, nessuno ha idee precise. Due, tre mesi fa, era apparsa una notizia, poche righe nel corpo più piccolo che i fogli stampati possono adoperare. E la notizia diceva che El Ouafi era in ospedale, che era morto.

Il reporter della TV non si arrende, ancora non ne sa abbastanza. E ci riesce, a scoprire El Ouafi. Ma non al cimitero, ma in una casa della «banlieue» parigina, in una casa modesta. El Ouafi è povero «barbone» quasi. Ha cinquantasette anni suonati, vive in casa di una sorella che, a non voler parlare con troppi geroglifici, lo mantiene. El Ouafi, di tanto in tanto beve. Quando beve, il suo successo di Amsterdam, gli torna nitido, nel grigiore confuso di una esistenza senza troppa luce. Ma, quando il ricordo svanisce, El Ouafi resta l'amaro della

realtà, la disoccupazione, un vestito logoro, il timore di lasciarsi vedere in giro, malconci, dimesso lui, che nel 1928 era stato ricevuto addirittura su una nave, da un ammiraglio che gli aveva schierato la guardia, in segno d'onore.

E lo intervistano anche adesso che è povero. Prende coraggio da un sorso di buon «Bordeaux» per raccontare. Insiste, calca la mano sul trionfo del 1928 e lo lascian dire, nessuno sotto il naso gli fa quei cenni di noia, che salutano di solito la sua rievocazione che da tanti anni è sempre la stessa. Anzi, gli chiedono particolari nuovi e vogliono sapere che cosa è successo dopo. Dopo? Una «tournée» in America, sei mesi indorati di successo. E, forse, anche di dollari. Perché, all'attimo del ritorno in patria, la Federazione francese di atletica lo squalifica per professionismo e si dimentica di lui, si dimentica della sua medaglia d'oro.

Lo stupore di essere messo da parte, la battaglia per la vita. Un caffè, con il «socio» che ruba. La ricerca di un lavoro, per vivere, di un lavoro qualunque che serva a mangiare. L'incertezza dell'oggi, l'ango-

## Il Milan in Sudamerica

Da fonte bene informata si apprende che le trattative per la tournée che il «Milan» dovrebbe compiere la prossima estate in Sud America sono molto bene avviate, benché rimangano da definire altri particolari, tra l'altro di carattere economico, per cui la risposta definitiva si avrà solo tra qualche mese. Com'è noto, il Milan è stato recentemente invitato a recarsi in Perù, ed i dirigenti del sodalizio rosso-nero intenderebbero approfittare dell'occasione per giocare una partita anche a Montevideo con il «Penarol», partita prevista nel contratto di acquisto di Schiaffino.

## La Coppa del Mondo e la nazionale italiana

Il Consiglio Federale della Federazione Calcio Italiana ha reso noto che si è raggiunto l'accordo con l'Irlanda perché le due partite eliminatorie vengano giocate il 25 aprile in Italia in sede da destinarsi ed il 4 dicembre a Belfast. Per l'incontro con il Portogallo sono state proposte le prime quindicine di aprile e novembre del 1957. Contemporaneamente è stato declinato l'invito per un incontro con la rappresentativa brasiliana di Pernambuco che avrebbe voluto misurarsi con la nazionale italiana. Il Consiglio ha anche autorizzato la partecipazione della Nazionale Juniores al Torneo Giovanile che si svolgerà in primavera prossima in Spagna.

Le trattative tra Firenze Magni e la Compagnia Elettrodomestica GRIPO, per la costituzione di un gruppo sportivo squadra abbinata, sono state rinviate. Sembra tuttavia che l'accordo sia stato ormai raggiunto fra le due parti e che solo particolari di dettaglio interferiscano alla firma del contratto.

# Partite del campionato italiano

NAPOLI 2  
SAMPDORIA 0

La partita ha detto ben poco dal punto di vista tecnico: da una parte un Napoli continuamente all'assalto della rete ospite senza tirare a rete che raramente; dall'altra la Sampdoria veloce e sbrigativa all'attacco ma piuttosto incerta in difesa. Il primo gol del Napoli scaturiva da un tiro senza convulsione di Pesola, servito da Vinicio: il portiere sampdoriano Bardelli, ingannato dal sole, rimaneva immobile e tra la sorpresa generale l'innocuo pallone finiva in rete. Il Napoli raddoppiava al 19' su un'azione sviluppata tra Vitali e Posio la cui centrata trovava sulla linea della porta Brugola e Vinicio assolutamente liberi. Era Brugola ad incaricarsi del tiro finale che batteva inesorabilmente Bardelli.

JUVENTUS 1  
ROMA 2

La Roma ha vinto con tutte le carte in regola sul terreno dei bianconeri, e il suo successo è stato molto più netto di quanto non lo dica il minimo scarto di reti. Il contegno della squadra giallorossa ha costituito una vera sorpresa, ove si consideri che essa proveniva da due sconfitte consecutive, mentre la Juventus contava ultimamente due vittorie consecutive entrambe su campi esterni. Ma all'atto pratico, mentre la Juventus non è riuscita a trovare neppure un briciolo di intesa per sollevarsi al di sopra di una brutta mediocrità, per la Roma il gioco di squadra è sembrato la cosa più facile di questo mondo. Poggiando essenzialmente sull'attivissimo Ghiggia, malissimo controllato da un Garzena fuori fase e timoroso, l'attacco dei giallorossi ha girato in maniera piacevolissima squinternando ad ogni momento del primo tempo la difesa della Juventus. Neppure per un momento la Roma ha tenuto una tattica prudente, forse perché si è resa immediatamente conto della debolezza dell'avversario. Solo sul finire i suoi giocatori hanno diminuito il ritmo specie all'attacco dove Ghiggia, provato dal terreno pesante, si concedeva lunghe pause. E' stato in questo periodo che la Juventus, sospinta dagli incitamenti dei suoi sostenitori, si è buttata sotto ed è riuscita a conseguire la sua rete alla mezz'ora della ripresa, al termine di una delle pochissime azioni congegnate dal suo attacco.

MILAN 3  
TORINO 1

I rossoneri del Milan hanno ottenuto una franca vittoria sui granata torinesi. Affidati a Lie-

dholm compiti più chiaramente difensivi, i rossoneri hanno acquisito una maggiore saldezza nelle linee offensive, dando nel contempo maggior spazio all'orchestra dell'attacco Schiaffino. Di fronte ad un Milan spigliato e dalle idee chiare, il Torino non è praticamente mai esistito. I suggerimenti di Schiaffino sono stati sempre raccolti con tempestività da Bean, Cucchiaroni e Galli, che hanno messo ripetutamente in difficoltà Grosso e compagni. Molto applaudito è stato Galli, che finalmente ha potuto mostrare il suo valore al pubblico milanese. Del Torino si è difeso molto bene Grosso, mentre all'attacco, all'infuori del volenteroso Tacchi, nessuno ha saputo organizzare il proprio gioco.

GENOVA 2  
SPAL 1

Partita giocata ai ferri corti ma su livello tecnico molto scarso. Era la Spal ad andare in vantaggio al 24' del primo tempo con Sandell che, su azione di contropiede riprendeva un tiro di Digiacomo su perfetto centro di Prenna e batteva l'incerto Gandolfi. Al 29' pareggiava il Genoa con Frizzi che su passaggio di Abbadie metteva in rete da pochi metri. Al 38' della ripresa il debuttante Corso dopo aver ingannato con abile finta il portiere spallino, marcava il gol che dava al Genoa la prima vittoria interna del campionato.

PADOVA 4  
UDINESE 1

Risultato giusto di una partita che visto il Padova dominare nettamente l'Udinese. Il Padova apriva la marcatura al 15' del primo tempo con Chiumento che deviava di testa in rete un pallone battuti da Boscolo su calcio d'angolo. Nella ripresa Bonistalli aumentava il bottino segnalando prima al decimo con un tiro imparabile da sei metri e al 23' con abile colpo di testa su allungo di Rosa. Al 30' Golin segnava il quarto gol per il Padova molto bene imbeccato dal solito Rosa e solo al 38' l'Udinese accorciava la distanza con Fontanesi su punizione calciata da Sassi.

BOLOGNA 1  
LANEROSSI 1

Incontro di scadente livello tecnico in cui il Bologna si è fatto imbrigare con facilità da un Lanerossi che avrebbe potuto forse cogliere l'intera posta se avesse attaccato con più decisione nel finale. Era il Lanerossi a portarsi in vantaggio al 34' del primo tempo quando Cappellaro risolveva una fase confusa sotto la rete bolognese con un pallone senza pretese che però incontrava nella sua traiettoria la testa del-terzino del Bologna Greco schizzando in rete dopo aver nettamente spazzato Giorcelli. Il Bologna pareggiava al 39' con Pivatelli che dopo una bella triangolazione con Pascutti e Randon batteva l'anziano Sentimenti in uscita.

TRIESTINA 1  
PALERMO 1

Dopo quindici minuti di gioco abbastanza piacevole, il tono della partita è improvvisamente caduto mantenendosi fino alla fine scialbo e a tratti falloso. La Triestina andava in vantaggio al 12' del primo tempo per merito di Brighti che metteva in rete da pochi passi raggiunto una corta respinta del portiere su precedente tiro del paraguayano Natteri che ha esordito piuttosto in sordina. Al 35' della ripresa il Palermo pareggiava: su un allungo in profondità di Benedetti, Lonardi scattava e dopo essersi destreggiato tra due avversari metteva in rete a fil di palo con una precisa puntata. Al 26' della ripresa l'arbitro espelleva Brunazzi della Triestina e Pistacchi del Palermo per reciproche scorrettezze.

ATALANTA 1  
FIORENTINA 1

Partita combattutissima ma molto corretta ed il cui risultato ha pienamente soddisfatto tutti. Era Bassetto a portare l'Atalanta in vantaggio al 4' del primo tempo scaraventando da 25 metri un bolido imparabile, dopo un'azione con Longoni. Bisognava attendere il 19' della ripresa per il pareggio della Fiorentina, che scaturiva da una azione di Montuori il quale evitava l'entrata di un mediano, centrava parabolicamente verso Julinho, lasciato inspiegabilmente solo dinanzi alla rete Atalantina: colpo di testa e palla in rete.

# Un anno di politica estera italiana

I viaggi del ministro Martino in Asia, avvenuti tra la fine del 1955 e i primi del 1956, aprirono sulla politica estera italiana prospettive mondiali. Mentre un ministro italiano prendeva per la prima volta contatto diretto con il mondo asiatico, nuovo grande protagonista sulla scena internazionale, l'Italia accentuava la sua politica di collaborazione occidentale. I sistemi di collaborazione multilaterale, anche con tutti i loro difetti, sono i più propizi per l'azione politica di uno stato minore. Questo canone è stato applicato dall'Italia, che riferita alle dimensioni attuali delle grandi potenze, coincidenti talvolta con le dimensioni di continenti, è oggi una potenza minore, che però può far valere la propria importanza nell'ambito di sistemi continentali. Il viaggio del Presidente della Repubblica negli Stati Uniti e nel Canada fu, in febbraio, il primo atto dell'anno inteso al rafforzamento della politica occidentale dell'Italia, nel nuovo spirito della cooperazione politica ed economica, cui la personalità di Gronchi diede una impronta originale ed attuale. Dall'Asia all'emisfero occidentale, la presenza di rappresentanti italiani confermava, nei primi mesi dell'anno, il prestigio guadagnato dal nostro paese nel mondo. L'Europa è rimasta peraltro il campo di azione più diretto, e se vogliamo, più drammatico, del nostro paese, che ha appreso in maniera integrale gli insegnamenti delle vicende mondiali, divenendo sostenitore attivo dell'integrazione delle vecchie nazioni euro-occidentali. Tra Stati-continenti come l'URSS, gli Stati Uniti e l'India, i paesi della Europa occidentale possono continuare ad avere peso soltanto se della parte del vecchio continente libera dal giogo totalitario si riuscirà a fare un insieme omogeneo che tenda a diventare uno stato federale. La evoluzione auspicata dall'Italia è difficile, ma inevitabile. Per questo motivo si comprende l'insistenza italiana, nelle conferenze europee, a favore di nuove istituzioni come l'Euratom e il Mercato comune, che favoriranno questo inevitabile sviluppo storico. A Bruxelles finalmente si riusciva, nello scorso giugno, ad impostare i veri e propri negoziati diplomatici per le nuove realizzazioni europee, che con molta probabilità verranno completate ai primi dell'anno venturo. Frattanto, i rapporti con la Germania e con la Francia sono stati rafforzati anche sul piano diplomatico con la visita di Gronchi a Parigi dello scorso maggio, con le visite di Segni e Martino a Bonn, con la visita di Adenauer a Roma, e alcune settimane fa con la visita di Gronchi nella capitale della Repubblica federale tedesca. La crisi di Suez, scoppiata alla fine dello scorso luglio, ha destato le più vive preoccupazioni nell'opinione di un paese che vive completamente nel Mediterraneo. L'Italia ha seguito con simpatia gli sviluppi dei paesi afro-asiatici verso la indipendenza. Lo ha approvato quest'anno la sollecitudine con la quale il Governo di Roma ha riconosciuto l'indipendenza della Tunisia, del Marocco e del Sudan. Ma il mantenimento della legalità internazionale è per il nostro paese un principio inalienabile. Per tener fede a questo principio, l'Italia condannò l'azione unilaterale di Nasser nel Canale, sostenendo nelle successive conferenze londinesi la esigenza della libertà e della non discriminazione nella navigazione del Canale di Suez. Per il dovuto rispetto allo stesso principio, l'Italia condannava l'attacco anglo-francese contro il Canale, adoperandosi successivamente con la sua azione diplomatica, dentro e fuori le Nazioni Unite, perché da quel grave atto di guerra scaturisse non soltanto una momentanea tregua, ma la soluzione pacifica del problema di Suez e del problema israeliano. E' occorso al nostro paese di partecipare per la prima volta ai lavori dell'Assemblea delle Nazioni Unite in un momento gravido di incognite nella situazione mondiale. La crisi di Suez e la tragedia ungherese hanno turbato seriamente la pace e la coscienza degli uomini liberi. Avendo riprovato l'azione unilaterale di paesi amici ed alleati, l'Italia ha avuto le carte pienamente in regola per prendere l'iniziativa, in seno all'Assemblea delle Nazioni Unite, per la condanna della brutale aggressione sovietica contro il popolo ungherese, colpevole soltanto di voler vivere liberamente e di volersi sottrarre al più tirannico regime coloniale della storia moderna. Gli orientamenti italiani riguardo alla crisi di Suez ed al dramma ungherese non sono pertanto rimasti isolati e fine a se stessi. Una premessa fondamentale li ha ispirati: la premessa della ricostituzione della co-

operazione occidentale, turbata dai contrasti anglo-franco-americani, e quella del mantenimento della pace e della sicurezza in Europa, minacciate ancora una volta dal ritorno di fiamma aggressiva dell'URSS. Nella conferenza atlantica di metà dicembre, l'Italia ha portato queste esigenze fondamentali, sviluppando la sua azione moderatrice di paese rimasto estraneo al conflitto che ha turbato i rapporti tra i grandi alleati, e per questa una posizione privilegiata più indicata per sostenere le superiori esigenze di una stabile cooperazione politica tra i paesi alleati.

BASILIO CIALDEA dell'Agenzia «Italiani nel mondo»

## L'atteggiamento della colonia italiana a Port Said esaltato dalla stampa egiziana

Cairo. — Tutta la stampa del Cairo esalta il comportamento tenuto dalla numerosa e laboriosa colonia italiana di Port Said durante le giornate dell'attacco anglo-francese ed esprime incondizionato elogio alle autorità italiane che hanno contribuito anche alla soluzione di urgenti ed immediati problemi assistenziali in favore sia degli italiani che degli egiziani. L'occasione per l'esaltazione dell'operato dell'Italia è stata fornita dal discorso pronunciato dal console generale d'Italia a Port Said Vincenti-Mareri che si è congedato dalla città dalla quale si accinge a partire per assumere una nuova destinazione, secondo quanto era stato stabilito prima ancora che scoppiasse il conflitto di Suez.

Scrive la "Bourse Egyptienne": "Si conosceva già il contributo generoso degli italiani al soccorso delle vittime della guerra a Port Said e la stampa aveva già riferito intorno ai numerosi invii di viveri e medicinali fatti dal governo di Roma in favore dei sinistrati della città martire. Si ignorava ancora il meraviglioso atteggiamento di cui ha fornito prova la colonia italiana di Port Said durante l'occupazione straniera. Il Console Generale Vincenti-Mareri ne ha fatto la rivelazione nel suo discorso di congedo. Egli ha rivolto la parola a trecento italiani riuniti nella sede del Consolato per augurare un felice viaggio ed un prospero proseguimento della sua carriera all'illustre rappresentante consolare".

Il giornale definisce Vincenti-Mareri l'uomo, che alla testa della colonia italiana, si è generosamente prodigato nel portare soccorso ai feriti e dare assistenza ai bisognosi. Molti italiani avevano le lacrime agli occhi ascoltando la parola del loro console. Egli fa anche accennato a coloro che hanno lasciato il territorio egiziano per fare ritorno in patria. "Quanto a voi che restate — egli ha proseguito — si tratta di un gruppo di un migliaio di connazionali, che continueranno a lavorare ed a cooperare per la prosperità di questa città. I momenti duri che abbiamo attraversato insieme saranno presto un ricordo, e unitamente ai cittadini egiziani di Port Said potrete adempiere al grande compito della ricostruzione dello sviluppo. C'è molto lavoro da fare. Port Said è e resterà uno dei crocevia marittimi principali del mondo, uno dei porti più importanti della terra". Il console Vincenti-Mareri, ha aggiunto inoltre che le autorità egiziane hanno manifestato i loro sentimenti fraterni verso la comunità italiana di Port Said. "Il ricordo più commovente che porto con me da questo soggiorno in Egitto, è lo spettacolo da voi offerto qui il giorno che riuniti i connazionali per domandare loro di fornire il loro sangue per i feriti. Tutti avete alzato la mano per l'offerta, con uno slancio spontaneo che non si dimentica". Ai connazionali ha anche rivolto un breve saluto il nuovo console generale Rodolfo Goglia, giunto a Port Said per prendere le consegne dal rappresentante uscente. Egli si è reso in terre della soddisfazione espressa dall'Ambasciatore Giovanni Fornari per le prove di solidarietà e di fraternità offerte dalla comunità italiana in Egitto.

### GLI ITALIANI DI SUMATRA

ROMA. — Il Ministero degli Affari Esteri informa che i sedici missionari e i sei medici italiani che si trovano a Sumatra, in Indonesia, godono ottima salute e non hanno subito danni di nessun genere nel corso degli ultimi disordini.

## Gli indiani isolati dalla cultura occidentale

Pochi, forse, si rendono conto in Occidente che, nell'immensa penisola indiana coi suoi 360 milioni di abitanti (360 senza contare la popolazione del Pakistan), se ne negli, forse, un milione che conosce la lingua inglese, altri non hanno alcun mezzo di comunicazione con la cultura occidentale, perché i classici occidentali non sono mai stati tradotti nelle tredici lingue, che, principalmente, si parlano in India.

A questo vuol portare rimedio uno dei più recenti decreti del presidente Nehru il quale ha personalmente scelto 25 classici occidentali ed ha disposto che vengano tradotti, appunto, nelle tredici lingue. Si può prevedere fin d'ora, osserva il Times of India, che le edizioni andranno a ruba, perché la gioventù indiana che esce dalle scuole secondarie ha sete di sapere, una sete che finora non ha potuto soddisfare, che in piccola parte. Tenendo conto che egli studiò all'Università di Oxford, non sorprende che Nehru abbia attinto più largamente alle fonti anglo-sassoni che a quelle latine. Le opere prescelte comprendono tre tragedie di Shakespeare, Macbeth, Otello, Re Lear e (caratteristicamente) l'Areopagica di Milton contro la soppressione della libertà di stampa decretata da Carlo I nel 1644. Del francese, solo il Tartuffe e Le Bourgeois Gentilhomme di Molière e Candide di Voltaire; dei Latini, una antologia dei Commentari di Cesare e... le Satire di Giovenale; della Spagna, il Don Quixote del Cervantes; della Germania, il Faust di Goethe (prima parte); della Russia, Guerra e pace di Tolstoj; dell'antica Grecia, tutto Tucidide; della Norvegia, tre opere di Ibsen. Gli spettri, L'anatra selvatica e La donna del mare. E dell'Italia un'opera sola: Il Principe del Machiavelli...

## OCCHIO SULL'AFRICA

FEDERAZIONE RODESIA-NYAS-SALAND

I RODESIANI DEL NORD PRESENTARANO LE LORO RIVENDICAZIONI A LENNOX BOYD

I dirigenti del Congresso Nazionale Africano della Rhodesia del Nord, hanno reso noto che stanno preparando una memoria da rimettere al Ministro della Colonie Lennox Boyd, quando egli visiterà la Federazione.

Le rivendicazioni che saranno presentate al Ministro britannico, a quanto è dato sapere, sono le seguenti: possibilità per la Rhodesia del Nord di separarsi dalla Federazione; riforme costituzionali e concessione dei diritti politici agli Africani; rappresentanza paritetica di africani e di non africani in seno al Consiglio Legislativo ed a quello esecutivo; abolizione dello stato di emergenza nella Provincia Occidentale della Rhodesia del Nord (zona del rame).

L'ultimo punto è quello a cui, senza dubbio, i leaders del Congresso Nazionale Africano tengono di più, in quanto la legislazione sullo stato di emergenza permette alle autorità di confinare nelle loro riserve un gran numero di dirigenti del Congresso o dei Sindacati Minerari.

### AFRICA ORIENTALE BRITANNICA

INAUGURATO IL NUOVO PALAZZO DEL PARLAMENTO DEL BUGANDA

Il nuovo palazzo del Parlamento del Buganda, il «Bulangue», è stato inaugurato dal Kabaka, presente il Governatore Sir Andrew Cohen.

Il nuovo palazzo sito alle pendici

della «Namirembe Hill» (Monte della Pace), è collegato alla residenza dal Kabaka da un viale alberato.

Nel suo discorso il Kabaka ha annunciato che tra non molto, i servizi ministeriali del Regno saranno raggruppati nel palazzo del Parlamento che diverrà, in tal modo, il centro politico ed amministrativo della capitale.

### LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA AFRICANA NELL'UGANDA

Gli agricoltori africani hanno venduto nel corso dell'anno 1955, per ventisette milioni e mezzo di sterline, di caffè e cotone. Questa somma è circa il triplo di quanto essi hanno guadagnato con gli stessi prodotti sei anni fa.

Il direttore dell'agricoltura del Territorio, ha sottolineato, in questa occasione, i progressi realizzati dall'agricoltura africana. Si possono ora, egli detto, citare per ogni distretto molti esempi di coltivatori africani che ottengono delle notevoli rendite in denaro liquido, grazie alla vendita dei loro prodotti. Tuttavia, egli ha aggiunto ancora, questi casi rappresentano ancora l'eccezione e la gran massa dei coltivatori africani ha ancora bisogno di essere stimolata perché la sua terra raggiunga un miglior rendimento e quindi entrate superiori.

### INAUGURATA LA PRIMA SCUOLA COMUNE

Il Governatore dell'Uganda, Sir Andrew Cohen, ha inaugurato una scuola di tipo ancora del tutto sconosciuto nei tre territori dell'Africa Orientale, dell'Africa Cen-

trale e del Sud Africa. Si tratta della scuola primaria di Entebbe che è la prima scuola di queste vaste regioni aperta ai bambini di ogni razza. Una scuola dello stesso tipo è in corso di costruzione a Kampala.

Nel suo discorso di saluto al Consiglio Legislativo il Governatore aveva sottolineato la necessità di passare presto a questa nuova organizzazione scolastica.

Nel corso della cerimonia inaugurale, il Signor Kironde, Ministro Aggiunto ai Servizi Sociali, ha sottolineato l'importanza dell'avvenimento. «Si può dire, egli ha dichiarato, che l'Uganda ha qualche cosa da insegnare al resto dell'Africa». Egli ha anche sottolineato la gravità del problema posto dall'esistenza di non africani in un paese il cui sviluppo avviene sotto il segno della preminenza africana. Questo problema, egli ha aggiunto, non potrà essere risolto per mezzo di garanzie scritte nella Costituzione, ma solo con l'integrazione in luogo della segregazione.

### LE RICERCHE PETROLIFERE IN 19 PAESI AFRICANI.

Sono attualmente in corso, ricerche petrolifere in 19 Paesi dell'Africa Occidentale ed Orientale britannica. Sondaggi sono stati fatti anche nelle regioni mediterranee e nelle Antille.

Fino a questo momento però giacimenti importanti sono stati scoperti soltanto in Nigeria; di tali giacimenti non si sa se lo sfruttamento su basi commerciali sia veramente conveniente.

### IL PIU' GRANDE ARANCETO DEL MONDO SI TROVA NEL TRANSVAAL.

Nel Nord del Transvaal, ai piedi di alte montagne si trova il più grande aranceto di tutto il mondo, che si estende su circa 62 chilometri quadrati di superficie. E' questo l'aranceto di Zebediela. A chilometri di distanza si sente il profumo dei fiori di arancio che sono colà in tale abbondanza che nessuna delle spose del luogo ha mai messo sulla cuffia da sposa. L'annata è stata buona e attualmente la vendita delle arance tipo Valencia procede ottimamente.

Il raccolto attuale, raggiungerà circa un milione e duecentocinquanta tonnellate di arance, delle quali 180 mila saranno spedite in Europa. Le strade private dell'azienda sono complessivamente lunghe 275 chilometri la rete ferroviaria interna è di 40 chilometri.

Un strada ferrata lunga 65 chilometri è fatta costruire appositamente collega l'azienda alla stazione ferroviaria.

## RECENTI APPLICAZIONI DELLA CHIMICA

# La "benzina solida," si venderà in palline

Le riserve di petrolio esistenti nel mondo ed attualmente conosciute, saranno esaurite nel 1980; motori e industrie resteranno perciò a bocca asciutta, a meno che non si scoprano altri giacimenti. Questa profezia, formulata da numerosi scienziati, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di evitare gli sprechi del liquido dalle infinite applicazioni.

I rudimentali processi di estrazione del petrolio, utilizzati dall'industria petrolifera ai suoi inizi, hanno causato perdite colossali, e d'altra parte le operazioni effettuate troppo rapidamente hanno accresciuto gli sprechi. Nel fondo dei pozzi già sfruttati è rimasta una quantità considerevole di materia prima non utilizzata, e ormai non più utilizzabile; si calcola che, nelle estrazioni, fino ad ora, soltanto il 25 per cento della materia prima sia stato utilizzato, mentre il resto è andato perduto.

Lo spreco non si produce soltanto al momento dell'estrazione, ma continua durante il deposito in magazzino e all'atto della distribuzione, in gran parte a causa della natura chimica del petrolio e dei suoi derivati. In particolare, a causa della loro volatilità ed infiammabilità, questi prodotti non possono essere immagazzinati e trasportati che mediante materiali speciali, concepiti unicamente a questo scopo e non altrimenti utilizzabili. E' questo il caso delle petroliere; esse devono per lo più tornare «a vuoto» alle loro basi, e le spese di trasporto sono di conseguenza enormemente aggravate. Dopo il trasporto il petrolio e i suoi derivati subiscono ancora una serie di travasi nei serbatoi, cisterne, autocisterne, bidoni, o depositi delle autorimesse. Tutte queste operazioni sono accompagnate da forti perdite per evaporazione. I progressi compiuti nell'ultimo cinquantennio hanno ridotto queste perdite, ma esse salgono ancora al 7 per cento, ciò che corrisponde alla cifra di 12-15 milioni di tonnellate annue.

Se si considera inoltre il notevole investimento di capitali necessario per l'installazione delle pompe di distribuzione, e infine il rischio d'incendio dei carburanti si comprende come molte ricerche siano state effettuate al fine di trasformare la benzina in masse solide, ininflammabili, che non evaporino e che liberino al momento voluto il carburante.

Un risultato importante è quello recentemente conseguito dal francese Jean Patus Labuur, basato sugli studi di chimica colloidale. Il Labuur è riuscito a produrre delle «palline» di benzina solida, di forma irregolare e di grandezza variabile da quella di un chicco di grano a quella di una nocciola. Tali palline sono consistenti ed

elastiche; sezionate, mostrano nell'interno una struttura cellulare. Esse sono ininflammabili, ma, premendole, appare sulla loro superficie una certa quantità di carburante che si accede con facilità. «La combustione cessa immediatamente se non si mantiene la pressione», ed è degno di nota che ben il 97 per cento della materia di queste «microspugne» è costituito da benzina.

Ci si può chiedere se il deposito in magazzino di grossi quantitativi di «palline carburanti» non provochi una pressione tale, su quelle situate alla base, da produrre l'«essudazione»; per principi fisici, tuttavia, ciò non accade, come non accade nel frumento, i cui grani possono essere schiacciati individualmente mentre non si schiacciano se sottoposti alla pressione che ricevono allorché sono ammucchiati. In particolare, le palline carburanti possono resistere a pressioni di 30 Km. Gli stabilizzanti impiegati sono diversi: caseina e silicato di sodio, acido alginico e silicato di sodio, metilcellulosa e silicato di sodio, resine sintetiche e silicato di sodio. Ad evitare la presenza di impurità (che potrebbero produrre una fiamma fumosa) in questi colloidali vengono aggiunti dei reattivi che hanno anch'essi richiesto decine di anni di ricerche in chimica pura e chimica-fisica.

Per la combustione della benzina, come s'è detto, è necessario esercitare una pressione sulle palline; ciò richiede l'abbinamento di speciali dispositivi al motore. Il carburante può tuttavia essere utilizzato direttamente dal motore stesso (senza pre-liquefazione) qualora questo venga costruito appositamente. Una ditta americana ha già annunciato la fabbricazione di motori speciali.

Le proprietà delle palline carburanti hanno attratto in particolare l'attenzione delle autorità militari. Esse, difatti, garantiscono la sicurezza dei depositi di carburante e diminuiscono i rischi di incendio a bordo delle auto, dei carri armati, degli aerei, dei sottomarini, ecc. Da questo punto di vista è stato compiuto un esperimento particolarmente probante; anche sottoposta a pressione superficiale una massa di palline non è stata distrutta dal fuoco. Infiammata essa si è spenta qualche istante dopo, lasciando alla superficie dei piccoli «scheletri spugnosi», al disotto dei quali le altre palline erano intatte e fredde. Si noti infine che i proiettili incendiari non hanno alcun effetto su questa materia. Ai numerosissimi vantaggi offerti dalla benzina solida si oppongono alcuni svantaggi (maggiore spazio richiesto per il deposito nei magazzini, necessità di spese di traspor-

mazione degli impianti attuali, dei motori e degli oleodotti), che tutta via non impediscono l'applicazione su vasta scala della nuova invenzione. A. L.

### Sigarette col filtro al Messico nel terzo secolo dopo Cristo

Caracas. — Intorno al 3° secolo dopo Cristo i messicani coltivavano il tabacco e fumavano sigarette con filtro. A queste conclusioni è giunto l'archeologo canadese R. S. Mac Neish, direttore del Museo Nazionale di Ottawa, il quale ha diretto in Messico una spedizione scientifica incaricata di cercare il luogo di nascita dell'agricoltura mondiale.

## I più bizzarri incidenti del 1956

New York. — Come ogni anno, il Consiglio Nazionale della Sicurezza ha fatto un consuntivo degli incidenti bizzarri degli ultimi dodici mesi negli Stati Uniti. L'elenco è tale e tanto variato da far apparire più che altro un'utopia, o almeno un paradosso il titolo della rivista del Consiglio, «Public Safety», infatti, vuol dire sicurezza pubblica; e a leggere la lista degli incidenti vien fatto di pensare che nemmeno in una torre di acciaio l'uomo moderno potrebbe ritenersi al sicuro.

Si veda il caso di Paul Thomas pacifico contadino del Kansas, non si sarebbe mai sognato di poter essere bombardato da una talpa. Questo petulante animale dava un fastidio tremendo a Paul, finché un giorno l'agricoltore decise di mettere da parte la pazienza e di ricorrere alla guerra. Si preparò una bomba a percussione, l'accese e lo fece scivolare nel buco della tana.

Ecco Paul Thomas che attende con il fiato sospeso. Gli dispiace un poco per la talpa, ma pensa che sarà questione di un attimo. Poi un colpo, e per lui sarà la vita tranquilla.

E' un attimo, infatti; la talpa visto arrivare lo strano oggetto nella sua tana, lo ha scambiato forse per un intruso, e pensando che i maleducati si trattano a calci ha affibbiato alla bomba una solenne pedata. Vola nell'aria lo straordinario missile, e cade sul piede di Thomas. Pazzo di paura, l'uomo afferra la bomba e la scaglia lontano, dove capita. Capita sulla sua cascina, esplose, e ai pompieri non rimane che guardare i resti di dodici tonnellate di fieno.

Non sempre all'uomo conviene dichiarare guerra agli animali, lo dimostra il caso di John Beyris, acalappiacani di una cittadina nei pressi di Cleveland. Questo Beyris è un buon uomo, ma i cani sono giustificati se la pensano diversamente. Era esattamente l'opinione del cane di razza non ben definita,

ma di ragguardevoli dimensioni, che Beyris aveva preso al laccio e stava conducendo al canile. Nel furgone l'animale non si trovava troppo comodo, girava su e giù abbaiando. Ora, John è un tipo prudente, e tiene sempre nel furgoncino un fucile da caccia carico. Se il cane l'abbia fatto apposta non si saprà mai; ha dato una zampata al grilletto, e John Beyris si è trovato una scarica di pallini in una gamba.

«La vendetta del cervo ferito» non è il titolo di un romanzo di avventure, ma dell'episodio toccato a Ed Stanley. Ed potrebbe trovare di cattivo gusto la definizione di «bizzarro incidente» data al suo caso; ma l'aggettivo è del tutto meritato. Stanley aveva colpito l'animale con il suo fucile a ripetizione, e si era accostato per esaminare la preda. Ma il cervo era ancora vivo, e ha preso a scalcciare. Ha colpito in pieno il fucile, e il cacciatore si è visto stendere a terra accanto alla sua vittima, con un proiettile in un ginocchio.

Di automobili finite contro le case le cronache sono zeppate, ed anche Roger Cole ne aveva sentito parlare. Ora può vantarsi, seppure ne ha voglia, di aver visto ben altro. Stava giudando tranquillamente la sua «Oldsmobile» nei pressi di Los Angeles, quando una immensa massa bianca si è abbattuta sulla vettura. Era una cascina sfuggita al controllo della squadra di specialisti che la stavano trasferendo.

Chiude lo strano «lenco il signor Earle Heffly, che nell'ansia di aprire il pacco ricevuto in dono per il compleanno, e visto che la cordicella aveva un nodo complicato, si è munito di un affilato temperino. Earle ha manovrato in modo maldestro e si è ferito profondamente a una mano. Disinfettato e bendato, ha potuto finalmente vedere il regalo.

Era un astuccio di pronto soccorso.

# Il piano per il Medio Oriente

Continuazione 1ª pag. Interpretazioni inesatte del pensiero dell'Esecutivo — che non vuole sovrapporsi al Congresso — ed ha rilevato l'opportunità di stabilire intorno al programma di intervento in Medio Oriente un clima di «unità nazionale».

## I punti essenziali della "dottrina"

Altri aspetti della «dottrina Eisenhower» debbono esser intanto rilevati e cioè: l'affermazione del Presidente riguardo alle gravi conseguenze economiche che deriverebbero all'occidente europeo nella eventualità di una crisi estrema, nel Medio Oriente, specialmente in rapporto ai rifornimenti di petrolio ed alla perdita di mercati tradizionali europei nei paesi mediorientali, il che indica implicitamente un interesse cospicuo degli Stati Uniti per le sorti dell'Europa; la constatazione dei limiti delle possibilità delle Nazioni Unite nella risoluzione di grossi problemi internazionali, e specialmente di quelli che riguardano l'Unione Sovietica, il che indica anche il limite dell'impegno degli Stati Uniti ad insistere nel considerare l'ONU come uno degli strumenti più validi della loro politica estera; spiegazione del concetto di pace in termini che escludono qualsiasi interpretazione illimitata di esso; affermazione del principio dell'appoggio senza riserve da parte degli Stati Uniti alla piena sovranità e indipendenza di tutte le nazioni del Medio Oriente, il che rassicurerà Israele, che in questi ultimi tempi aveva manifestato serie preoccupazioni a proposito della politica mediorientale dell'America.

Nel sottolineare l'importanza del Medio Oriente, Eisenhower non ha mancato di ricordare che sarebbe intollerabile che i «luoghi santi», da Gerusalemme alla Mecca, dovessero essere soggetti al dominio di un regime che glorifica il materialismo ateo».

Circa il rapporto tra l'azione degli Stati Uniti e l'ONU, il Presidente, premesso che il pensiero del governo americano si volgerà alle Nazioni Unite quali protettrici dei piccoli paesi, ha osservato che esse possono essere sempre di aiuto, ma non possono costituire una protezione del tutto sicura per la libertà quando ci si trova di fronte all'Unione Sovietica.

Le misure proposte oggi dovrebbero realizzarsi — egli ha detto più oltre — compatibilmente con gli obblighi assunti dagli Stati Uniti in base allo statuto dell'ONU, e sarebbero anche, qualora si verificasse un intervento armato, sottoposte alla preminente autorità del Consiglio di Sicurezza. D'altra parte Eisenhower ha affermato che il programma non è inteso a risolvere tutti i problemi del Medio Oriente, e non esaurisce la politica degli Stati Uniti, in tutti i settori. Vi sono infatti — egli ha precisato — i problemi dei rapporti israelo-arabi, e quello dei profughi palestinesi e quello del futuro status del canale di Suez, di tutte queste questioni le Nazioni Unite si stanno interessando attentamente e noi appoggiamo la loro azione.

Circa i mezzi finanziari per quella che egli ha definito «una azione comune del Presidente e del Congresso», Eisenhower, ha dichiarato che chiederà che venga autorizzato per ciascuno dei due esercizi finanziari 1958 e 1959 lo stanziamento di 200 milioni di dollari da impiegarsi nel Medio Oriente in aggiunta agli altri programmi per quel settore.

Per l'anno in corso il Presidente chiederà lo stanziamento di duecento milioni di dollari, il che porta l'ammontare complessivo a seicento milioni di dollari.

Una imponente manifestazione si è avuta al termine del discorso, che può essere definito uno dei documenti più importanti della politica estera americana e che integra le precedenti dichiarazioni del 9 aprile e del 29 novembre 1956, relative la prima alla decisione degli Stati Uniti di opporsi con tutti i mezzi costituzionalmente possibili ad una aggressione in Medio Oriente, e la seconda alla affermazione che una minaccia alla integrità territoriale o alla indipendenza politica dell'Iran, dell'Irak, del Pakistan e della Turchia, sarebbe stata considerata dagli Stati Uniti come un atto di particolare gravità.

La «dottrina Eisenhower» ribadisce solennemente quelle posizioni, ed amplia le respon-

sabilità e le intenzioni degli Stati Uniti nel Medio Oriente, affermando esplicitamente la decisione di reagire militarmente contro qualsiasi minaccia comunista in quel settore.

## Kruscev a Budapest

Continuazione 1ª pag. affermato i cinque — hanno insistito sulla necessità della pace tra i popoli ed hanno deciso di compiere tutti i loro sforzi per prevenire il ritorno della guerra fredda e la corsa agli armamenti. I cinque capi sono pienamente convinti che la creazione di un sistema di sicurezza collettiva in Europa risponderà agli interessi di tutti i popoli europei e alla pace del mondo. La strada migliore da seguire per raggiungere tale scopo è la limitazione degli armamenti e la interdizione delle armi nucleari. I partecipanti alla conferenza di Budapest — conclude il comunicato — hanno espresso la loro convinzione che gli stati socialisti rafforzeranno maggiormente i loro legami.

## Generale richiesta di aumenti salariali in Inghilterra

Londra, 6. Circa sette milioni e mezzo di persone in Inghilterra hanno avanzato attraverso i rispettivi sindacati richieste di aumenti salariali. A parte di medici, maestri ed altre categorie di professionisti, l'elenco comprende tre milioni e mezzo di lavoratori delle imprese meccaniche e armatoriali che chiedono un aumento del dieci per cento; un milione di dipendenti da magazzini ed affini, che chiedono un aumento di quindici scellini la settimana; un milione di lavoratori dell'edilizia; mezzo milione di ferrovieri che chiedono un aumento del dieci per cento; mezzo milione di dipendenti tecnici, che chiedono un aumento definito « sostanziale ». Lo stesso chiedono 200 mila dipendenti dei trasporti stradali ed altrettanti tecnici dipendenti dal governo. Centomila impiegati di banca chiedono un aumento del dieci per cento e lo stesso chiedono 120 mila meccanici delle ferrovie. Centomila dipendenti delle imprese di distribuzione di energia elettrica chiedono un aumento non specificato, mentre 70 mila agenti di polizia chiedono un aumento del sette e mezzo per cento e sessantamila dipendenti dalle imprese tessili chiedono un aumento del cinque per cento. Seguono altre categorie minori. Se gli aumenti richiesti dovessero essere concessi, si avrebbe un aggravio totale per il governo e per i datori di lavoro di circa 290 milioni di sterline all'anno.

## Recentissime

### NESSUNA RICHIESTA EGIZIANA AGLI U.S.A.

IL CAIRO. — Un portavoce ufficiale egiziano ha smentito che l'Egitto abbia sollecitato dagli Stati Uniti aiuti economici e finanziari.

### IL MINISTRO DEGLI ESTERI LIBANESE VISITERA' ROMA

Il Ministro degli Esteri libanese Maalik, il quale è in viaggio alla volta di New York, dove assisterà alla sessione dell'ONU, farà sosta al Cairo, Roma, Parigi e Londra.

Egli si tratterà nella capitale italiana dal 9 all'11 gennaio e conta di incontrarsi con i funzionari di Palazzo Chigi e con personalità del Vaticano.

### PROFUGHI DALL'EGITTO A NAPOLI

NAPOLI. — A bordo del piroscafo egiziano «Misr» sono giunti a Napoli 967 profughi espulsi dall'Egitto in seguito ai recenti avvenimenti nel Medio Oriente. Si tratta di apolliti che, avendo perduto o abbandonato la primitiva cittadinanza, sono ora muniti dello speciale passaporto «Nansen». Durante il viaggio da Alessandria d'Egitto a Napoli i profughi sono stati assistiti dalla Croce Rossa Internazionale. I trecento oriundi italiani che fanno parte del gruppo, saranno ospitati nella Casa dell'Emigrante, quelli di origine ebraica verranno assistiti dal Cen-

tro sionista e sistemati in attesa di essere trasferiti in Palestina.

## ATTENTATO ALLA VITA DEL PRIMO MINISTRO IRAKENO

IL CAIRO. — Si apprende da fonte giornalistica siriana che sarebbe stato fatto un tentativo per avvelenare il Primo Ministro irakeno, Nuri Es Said.

## PETROLIERE A PROPULSIONE ATOMICA

SAN FRANCISCO. — E' stata annunciata a Tokio l'intenzione di impostare due grandi petroliere con propulsione atomica. Una delle unità stazzerà 47 mila tonnellate, l'altra 39 mila. Quest'ultima sarà una petroliera di tipo sommergibile.

## PATTO D'ALLEANZA TRA LIBIA E TUNISIA

PARIGI. — Un patto di alleanza e di amicizia fra Tunisia e Libia sarà firmato in questi giorni. Il patto è un frutto della visita del Primo Ministro libico Ben Halim a Tunisi.

## Teccin

## Mfttsh Meccin

balعارف الاولة تنفيذاً لمشروع صوملة مكاتب وأعمال حكومة صوماليا، عين المدير التعليمي السيد علي محمد شلال، مفتشاً معيناً بمفتشية المعارف الاولة. تذهب تهنئاتنا الحارة الى المفتش الجديد، لتكون أعماله مكللة بالنجاح.

## غرق سمبوك

في خليج أري كان السمبوك المسمى «حسنيين»، بقيادة عثمان سمنار وعشرون ربان وحمولة بضائع مختلفة يواصل سفره نحو مقدشوه وزنبار، هذا بعد أن توقف في حافون، استأنف الابحار ولكن ليلة ٣٠ ديسمبر بينما كان يمر خليج أري، الكائنة على بعد ٢٠٠ متر من الشاطئ اصطدم بصخرة كبيرة أدت الى غرق السمبوك رغماً من المحاولات التي قام بها الربان. هذا أما الربان فتمكنوا من الوصول الى الشاطئ، ولاقوا المساعدات اللازمة من شعوب تلك المنطقة، الذين كانوا يلاحظون على بعد مرحلة غرق السمبوك.

## مؤسسة التسليف الصومالي

يسر هذه المؤسسة أن تعلم زبائنها الكرام بأنه ابتداء من ٢ يناير ١٩٥٧ وضعت تحت تصرفهم الخدمات الآتية بمقرها الرئيسي بمقدشوه: - مودعات التوفير (مثمره) - حسابات جارية؛ ؟ (مثمره) - شيكات دورية؛ - حجوات الى الدواخل والى الخارج؛ - وكل ما يتعلق بالعمليات المالية. هذا وستهتم المؤسسة بالاعلان عن تأريخ بدء استكمال جميع الخدمات الأخرى لدعم نشاطها المصرفي.

حاكم المقاطعة الى المركز الزراعي لبلدة أيساندرا. كانت الزيارة لهذه المنطقة مهمة وطويلة، وشرح رئيس المركز لحاكم المقاطعة، التجربة الجارية لزراعة التبغ، اللوز والسمنسم وانتقل حاكم المقاطعة من المركز الزراعي الى مركز البعثة الكاتوليكية، متحدثاً مع البادري والايتمام الصوماليين الذين تضيفهم البعثة.

وخصص حاكم المقاطعة عصر ذلك اليوم في مقابلة مجلس الناحية والبلدية التي يديرها العميد. أجريت المحادثات في جو من الصداقة، ونوقشت المشاكل بكل اخلص.

وخصص حاكم المقاطعة أيضاً يوماً كاملاً، لدراسة المشكلة الزراعية، زائراً المزارعين في محل أعمالهم ومتحدثاً معهم، مستمعا الى آرائهم في هذه أو تلك المشكلة ومعبراً لهم عن سروره، لما يقوم به هؤلاء العمال من الاعمال والجهود لصالح اقتصادية صوماليا.

هذا وقبول حاكم المقاطعة في كل مكان بالتهليل والتهنئة. القبض على لص: دخل بعض اللصوص بمسكن الاللو حسن على أويس، الذي يعمل لدى ناحية جيلب، وسرقوا منه بعض الاثاث. وبعد أن أبلغ الحادثة تمكن البوليس بتحريات سريعة في القبض على اللص في شخصية انو حاج انو كناس البلدية هذا وقد استعيدت الاشياء المسروقة.

## انباء من جيلب

زيارة طلبة المعهد العالي لجيلب أثناء الرحلة التي قام بها طلبة المعهد العالي لجوبا السفلى، توقفوا برهة طويلة في جيلب، بإضافة حاكم الناحية، حيث بعد أن قدم لهم المرطبات الباردة، راقفهم في زيارة المركز، ومدهم البيانات اللازمة في نظام مختلف أعمال الناحية. وتناقش معهم في بعض المشاكل الاقتصادية المتعلقة بالزراعة، الرعي هذا واستفاد الطلبة درساً عملياً من زيارتهم الغنى من التجربة للنشاط اليومية التي يقوم بها.

# ما يجري في البرلمان مصاب دقه تأليف الوفد الذي سيذهب الي نيويورك

كانت يوم ٣ يناير الجاري، سابقاً، مؤكداً بأنه «أكانت بقاعة آخر أيام أعمال دورة الجمعية التشريعية الثانية؛ هذا وقد صودقت في هذه الجلسة ثلاثية مواضيع وضعت في المناقشة.

يتعلق الموضوع الاول، بادخال فصل في المصاريف فوق العادة سميت «رأسمال لمصاريف سياسية مرتبطة بالحالات الضرورية». وعند تأكيد وزير الشؤون المالية بعدم التحدث عن مصاريف جديدة بل عن فصل غوفل عنه، عند تأليف الميزانية التقديرية لمصاريف السنة المالية ١٩٥٧، وشرح عن ضرورة تكوين هذا الرأسمال الذي سيفيد بكل تأكيد في منع تبادل أسعار السوق في الحالات الضرورية من الطابع الغير العادي.

واختتم قائلاً بمصادقة «ادخال المصاريف المذكورة في الفصل فوق العادة لوزارة الشؤون الاقتصادية، سيمنع الجاء الحكومة الى مرسوم القانون لانشاء الفصل الذي نتحدث عنه.

شرح جميع النواب الذين أخذوا الكلام على موافقتهم، وعندما وضع التدبير في التصويت، صودق بالإجماع. لذا انتقلت الجمعية الى الموضوع الثاني، أي اقترح الحكومة المتعلق بتأليف الوفد الذي سيذهب الى نيويورك.

قرأ الرئيس قبل كل شيء، رسالة عليها امضاء رئيس الكتلة البرلمانية لحزبية دقل ومريفلي، حيث أكد فيها، بأنه قرر بعدم عمل جزء من الوفد أي عضو منى الى تلك الكتلة، وعلى كل حال أي عضو من حزبية دقل ومريفلي يعمل جزء في الوفد، سيعمله بصفة شخصية. قال الرئيس بد القراءة، بأن في رسالة رئيس كتلة المعارضة، ليس موضع ممن أخذ هذا القرار «أكانت من اللجنة المركزية لحزبية دقل ومريفلي أم من الكتلة البرلمانية»، وأكد بأن الجمعية التشريعية لا تعمل مشاكل حزبية لاجل أعضاء البرلمان بهذا الاسم، يعلمون جزء من الوفد. ومختتماً أكد الرئيس بأن هذه المشكلة لا تتعلق بالجمعية، وفتح باب المناقشة.

أخذ الكلام رئيس كتلة الاغلبية، حيث متمسكاً بأن عدد أعضاء الوفد يقل بكيفية باهظة على الميزانية، صادق اقتراح الحكومة اعتباراً لمهمة البعثة التي ستذهب الى الامم المتحدة. وعند مصادقة أحد أعضاء كتلة المعارضة تأليف الوفد، نبه عن البيانات المنوحة من طرف الرئيس

في الأيام الأولى من الشهر المنصرم، أنجز حاكم مقاطعة جوبا السفلى، السيد نور احمد، زيارة خصوصية لجميع دوائر ناحية جيلب. زائراً عيادة الناحية، توقف برهة طويلة مع الطبيب والشخصيات الصحية، أخذاً مذكرة عما عرض اليه من البيانات، ثم ذهب حاكم المقاطعة بقيادة حاكم الناحية لزيارة المدرسة. وهنا أيضاً كانت الزيارة طويلة، حيث سر حاكم المقاطعة من فصل البنات والاعمال، وبوجه خاص أعمال القطريز. وبعد زيارة سريعة للسجن، مكتب القضاة، مكاتب الناحية والبلدية ومحطة البوليس، ذهب

# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI  
DIREZIONE GOVERNO 21  
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 78  
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per em. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI  
Annuale So. 60 - Semestrale So. 32 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotte per uffici pubblici So. 30.  
PREZZO CENT. 20

NELL'AULA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA

## Solennemente inaugurato l'Anno Giudiziario 1957 presente il Reggente l'Amministrazione

### L'elevata prolusione del Pubblico Ministero che ha auspicato il sorgere di una magistratura somala

L'apertra dell'anno giudiziario ha avuto quest'anno, se possibile, una maggiore solennità per essere avvenuta nella sede della Corte di Giustizia, il massimo organo giudiziario del Territorio.

Il fatto che oramai in Somalia esista un potere giudiziario autonomo, e sganciato anche dalla giustizia italiana, è stato messo opportunamente in luce dal Pubblico Ministero all'inizio della sua dotta prolusione. Questo fatto rappresenta un'ulteriore dimostrazione dei progressi compiuti nell'organizzazione della vita del futuro stato somalo.

L'Aula della Corte di Giustizia aveva ieri l'aspetto delle grandi occasioni. L'inizio dell'anno giudiziario rappresenta, infatti, qualche cosa di elevato in tutti i paesi del mondo. In Somalia, poi, esso segna il punto dei progressi che annualmente vengono compiuti in questo delicato ed importante settore della vita di un Paese.

Alorché il Reggente l'Amministrazione, che era accompagnato dallo on. Bettiol, è giunto alla sede della Corte di Giustizia, salutato da un Reparto d'Onore delle Forze di Polizia con gli onori spettantigli, e ricevuto dal Pubblico Ministero che lo ha accompagnato nell'Aula, questa era già completa, presenti tutte le più alte autorità e personalità del Territorio.

Subito dopo, accolta dai presenti in piedi, è entrata la Corte che ha preso posto al banco con al centro il Presidente, Dr. Giuseppe Finocchiaro, che aveva ai lati i quattro Consiglieri: Dr. Carlo Gentilucci, Dr. Renato Angelini, Dr. Salvatore Spadaro e il Capo dei Qadi Sceik Abubaker Sceik Abdullahi, nonché il Cancelliere Capo Luigi Arredi.

Il Presidente, dichiarata aperta l'udienza, dava la parola al Pubblico Ministero, Dr. Carlo Prisco, che dal suo scanno pronunciava il seguente discorso di prolusione.

*Eccellenza, Signori, sicuro di interpretare i sentimenti dei Magistrati che esplicano le funzioni in Somalia, ringrazio tutte le Autorità del Territorio, qui riunite, che con il loro intervento aggiungono solennità a questa che è tra le più importanti e significative cerimonie.*

*Coincidenza gradita la presenza dell'illustre parlamentare Onorevole Bettiol, che con la sua profonda dottrina tanto concorre alla formazione della parte più eletta della gioventù somala.*

*Un particolare grazie a Voi, signor Ministro Franco; la Vostra presenza ci impegna maggiormente a dare tutto quanto è umanamente possibile, seguendo il Vostro luminoso esempio, per la più felice riuscita della nostra missione che a grandi passi sotto il secondo impulso di S. E. l'Amministratore e Vostro, si avvicina alla meta.*

*Quest'anno, più dei precedenti, la commozione e particolarmente viva in me quando penso di avere di fronte i rappresentanti del primo Governo della Somalia, i rappresentanti della prima Assemblea Legislativa e di trovarmi al banco del Pubblico Ministero presso la Corte di Giustizia, il supremo organo Giurisdizionale della Somalia.*

*La grande innovazione del nuovo Ordinamento Giudiziario.*

*Non soltanto innovazione per la creazione in Somalia di tale Organo ma per la particolarità e vastità di esso che ab-*

braccia in se le attribuzioni esercitate in Italia dalla Corte di Cassazione, dal Consiglio di Stato, dalla Corte dei Conti, assicurando la più perfetta e sollecita amministrazione della Giustizia con assoluta indipendenza dagli Organi Giudiziari Italiani, in più ancora una Sezione Sciaraitica alla quale affluiscono i ricorsi avverso le sentenze dei Tribunali dei Qadi; si è sostituito così al giudizio di revisione, la cui competenza spettava all'Amministratore, una impugnativa ordinaria con netta separazione dall'esecutivo dal giudizio. La composizione di tale sezione, il Presidente della Corte e due Qadi, Giudici della Corte di Giustizia, offre la maggiore garanzia per le sue decisioni nel campo sia penale che civile in una materia senza dubbio complessa e speciale e che richiede perciò la presenza tra i Giudici di conoscitori ed esperti di Diritto musulmano.

La Corte ha già iniziato il suo lavoro con la trattazione di diversi ricorsi in materia sciaraitica.

Nel fare una breve rassegna del lavoro svolto dai vari Uffici Giudiziari nel 1956 dirò subito che le modifiche apportate dal nuovo Ordinamento circa le competenze dei Giudici, hanno pienamente soddisfatto. Infatti con le eliminazioni del Giudice della Somalia tutta la competenza sia in civile che in penale di tale Organo è passa-

ta ai Giudici Regionali, sei in tutto il Territorio, le cui sentenze possono essere appellate dinanzi al Giudice di Appello con unica sede in Mogadiscio. Confortante e significativo il fatto che limitato è il numero degli appelli civili e penali e ciò merito dei Giudici Regionali i quali con una sagacia e giusta applicazione della Legge riescono, superando difficoltà di ogni genere, ad appagare le popolazioni.

Ho detto difficoltà di ogni genere e penso che sorvolare tale argomento con un vago cenno significherebbe diminuire il sacrificio in modo particolare di alcuni di essi e cioè di coloro che vivono in Regioni fortemente disagiate quale la Migurtinia ed il Mudugh con sede in Bosaso e Galcaio. Il problema dei Giudici Regionali va affrontato e risolto con immediatezza e che quella situazione di ripieghi e rimedi momentanei che avrebbe potuto pregiudicare non poco l'amministrazione della Giustizia nella parte più viva, travolgendo anche la bellezza di quei sacrifici personali cui avanti ho accennato, va per finire. Anzitutto le Sedi devono essere costantemente occupate dal Giudice titolare dell'Ufficio e non sarebbe stato possibile continuare nell'assurdo che è stato purtroppo necessario e cioè che il Giudice Regionale del Mudugh ha retto anche l'Ufficio del Giudice Regionale dell'Hiran che il Giu-

dice dell'Alto Giuba ha retto anche l'Ufficio del Basso Giuba. La Giustizia così per un lungo tempo è stata amministrata in alcune Regioni a periodi ed affrettatamente.

Quante volte mi son sentito ripetere dalla popolazione in occasioni di mie visite, con una frase semplice, spontanea e ricca di significato: «Vogliamo che il Giudice stia sempre con noi».

L'ho sentito dai Capi, dalle Autorità, dalle persone più umili perché tutti hanno la spigliabile necessità di aver torto o ragione senza lunghe attese, perché gli onesti ed i lavoratori vedono nel Giudice il tutore della serenità della propria vita. E nel campo penale come è più grave la mancanza del Giudice; prescindendo dal fatto che il denunciato in istato di arresto aspetta l'arrivo di un Magistrato che lo interroghi e lo giudichi, quanti accertamenti immediati ed urgenti devoluti esclusivamente al Magistrato vengono omissi e tali omissioni possono paurosamente giocare sulla sorte di un individuo a danno anche della intera Società.

Una sana, energica ed immediata applicazione della Legge è la premessa indispensabile per la vita di un Territorio.

Necessità poi che i Giudici dell'interno, fatta eccezione per quello di Baidoa e Chismaio, ove esistono alloggi ed Uffici dignitosi, siano sistemati in maniera adeguata.

A tutti gli Uffici è indispensabile poi l'assegnazione di una macchina esclusivamente per il lavoro giudiziario e che mette il Giudice in condizioni di poter con celerità intervenire nelle zone più lontane dalla propria sede che in alcune Regioni raggiungono distanze di centinaia di chilometri. Mi rendo conto delle difficoltà esistenti perché, specie questa mia ultima richiesta sia accolta, ma mi sia consentito dire che risparmiando qualche chilometro da parte di noi che viviamo al centro si potranno realizzare macchine e benzina.

Siamo però verso la normalizzazione della situazione e tutti gli sforzi, che fin dal primo giorno della Vostra permanenza in Somalia Signor Presidenti della Corte, avete prodigato per l'eliminazione di una intollerabile situazione, si av-

(Continua in 2ª pag.)

## SECONDO LONDRA

### L'Egitto non può fare discriminazioni per le navi in transito attraverso il Canale di Suez

I lavori di sblocco procedono attivamente - Riunione della Lega Araba per la questione di Gaza e del Sinai

Londra, 7. Il Foreign Office afferma in un comunicato che qualsiasi misura discriminatoria contro navi inglesi e francesi nel canale di Suez, costituirebbe una violazione della convenzione del 1888 e sarebbe contraria alle assicurazioni date a suo tempo dal governo del Cairo all'ONU.

Intanto il comitato politico della Lega Araba, riunitosi qui per esaminare la situazione del Medio Oriente, ha approvato una risoluzione con la quale chiede il ritiro immediato, e incondizionato, delle truppe israeliane dalla zona di Gaza e dal Sinai. E' stata costituita una sottocommissione che ha il compito di elaborare una risoluzione per chiedere all'ONU l'immediato ritiro delle forze israeliane dalla Penisola del Sinai e da Gaza.

Questa risoluzione sarà indirizzata al Segretario Generale dell'ONU.

Si apprende inoltre che la navigazione a Port Said verrà ripresa da domani, secondo una dichiarazione del direttore dell'amministrazione egiziana per i porti e le segnalazioni l'Ammiraglio Yussef Hamad.

Le tredici navi rimaste bloccate nel canale di Suez da due mesi, in seguito all'attacco an-

glo-francese, hanno levato ieri le ancore per raggiungere Port Said e uscire dal canale stesso. Frattanto le operazioni di ripristino del canale di Suez proseguono attivamente.

I lavori si svolgono sia di giorno che di notte. Sono già stati portati alla superficie tre rimorchiatori affondati.

## L'Assemblea Generale è incompetente a trattare la questione algerina ha dichiarato Pineau

Parigi, 7. E' giunto a New York il Ministro degli Esteri Pineau, che dirigerà la delegazione francese all'Assemblea Generale dell'ONU.

Al suo arrivo ha dichiarato che l'Assemblea Generale non è competente a discutere la questione algerina.

Intanto l'attività dei guerriglieri in Algeria segna un continuo crescendo. Oltre quaranta morti vengono segnalati nelle ultime 24 ore a seguito di attentati. A sud-est di Algeri una colonna militare francese è stata attaccata. Numerosi gli attentati anche nella zona di Orano.

Dal Cairo si apprende che alla fine di gennaio, in occasione della discussione della questione algerina all'ONU, verrà attuato in Algeria uno sciopero generale di una settimana. Lo ha dichiarato il nuovo direttore politico del fronte di liberazione nazionale algerino, Ahmed Tanfik Madani.

Un certo rumore ha provocato la notizia resa nota dal Ministero della Difesa francese secondo cui contro taluni alti ufficiali delle forze francesi in Algeria sono stati presi provvedimenti disciplinari, avendo essi pronunciato alcune imprudenti dichiarazioni.

Secondo indiscrezioni di stampa, quegli alti ufficiali - tra i quali il comandante la divisione di Algeri, Gen. Faure, ed il comandante delle forze aeree in Algeria, Gen. Dumesnil De Maricourt - avrebbero lasciato intendere che si sta costituendo in quel dipartimento un comitato militare segreto che potrebbe ad un certo punto sostituirsi alla autorità francese, di intesa con elementi residenti di destra.

All'ultima ora si apprende che al Gen. Faure sarebbero stati comminati gli arresti in forza, in attesa di giudizio. Non si hanno notizie precise sugli altri ufficiali implicati nell'affare.

LA VITA POLITICA ITALIANA

## L'opera costruttiva dei governi democratici messa in luce dal Presidente del Consiglio Segni

Si aggrava sempre più la crisi comunista - Il Sottosegretario agli Esteri francese, Faure, a Roma - Generalmente favorevoli gli ambienti politici italiani alla «Dottrina Eisenhower»

Roma, 6.

Il Presidente del Consiglio, Antonio Segni, ha presenziato alla cerimonia inaugurale per l'inizio dei lavori della diga di Cuga, finanziata dalla Cassa per il Mezzogiorno, per l'importo di due miliardi e duecento milioni di lire. L'esecuzione di questa importante opera, che determinerà l'utilizzo delle acque del Rio Cuga mediante la formazione di un lago artificiale della capacità di trenta milioni di metri cubi, unitamente ad un altro lago della capacità di 45 milioni di metri cubi, che si formerà per la opera di sbarramento sul fiume Temo, consentirà la irrigazione di circa dieci mila ettari di terreno del comprensorio di bonifica della Nurra.

I lavori oggi iniziati oltre la diga del Cuga, che misura 213 metri di lunghezza e oltre 52 di altezza, comprendono anche la costruzione di due gallerie per complessivi sedici chilometri per l'afflusso delle acque dal bacino del Temo a quello del Cuga, raccogliendo lungo il percorso anche l'acqua di altri tre fiumi. A tali lavori si aggiungono quelli relativi alla costruzione della rete di canali in superficie per la irrigazione del comprensorio.

Il completamento dei lavori è previsto in circa tre anni ed i tecnici contano poter iniziare la trasformazione in colture irrigue del comprensorio della Nurra entro il 1959. Si compirà così un altro passo verso la completa redenzione economica e sociale di quest'isola. Un primo effetto sul piano sociale si avrà intanto con l'inizio dei lavori che comportano oltre trecento mila giornate lavorative e consentiranno impiegare un largo numero di lavoratori della provincia.

Prendendo la parola, Segni, dopo aver ricordato l'opera svolta dai governi democratici, succedutisi in Italia nel dopoguerra, a favore della Sardegna, ha tracciato un sintetico quadro dello sviluppo economico italiano.

La produzione industriale nei primi dieci mesi del 1956 è aumentata - egli ha ricordato - di quasi l'otto per cento rispetto alla produzione dello stesso periodo del 1955, che pure fu un anno felicis-

simo, gli investimenti in titoli azionari di società commerciali e industriali, nei primi nove mesi del 1956 sono stati di 40 miliardi superiori agli investimenti dello stesso periodo del 1955, la disoccupazione ne è in diminuzione. Questo sviluppo della nazione - ha proseguito Segni - è dovuto all'opera dei diversi governi democratici che si sono succeduti nel decennio 1946-1956.

Chi ricorda quale fosse lo stato dell'Italia in quell'epoca per le distruzioni materiali e morali dovute alla guerra perduta, deve anche riconoscere - egli ha detto - che ha quasi del miracoloso il fatto che in dieci anni non solo si sia ricostruita l'Italia, ma se ne sia addirittura quasi raddoppiato il reddito rispetto all'anteguerra. A proprio merito possono così ascrivere i governi dei partiti democratici che hanno governato l'Italia nei dieci anni: hanno salvato la patria dalla catastrofe economica, monetaria e politica, non solo, ma hanno fatto progredire notevolmente l'Italia assicurandole - ha concluso il Presidente del Consiglio - la libertà e conservandone i valori morali, religiosi e intellettuali.

Circa la crisi comunista si apprende che gli ultimi sviluppi della situazione interna del PCI hanno galvanizzato gli oppositori dell'on. Togliatti. A Milano il numero dei dissidenti è notevolmente cresciuto negli ultimi giorni. Anche a Torino il fermento è vivissimo e in altri centri la perplessità nei confronti della direzione centrale del PCI aumenta. Il primo grosso scontro avverrà fra una settimana quando si riunirà il comitato centrale del partito fra oppositori e seguaci dell'on. Togliatti. Si sa che Togliatti.

Come previsto il Sottosegretario agli Esteri del governo francese Maurice Faure è stato ricevuto dal Ministro Martino.

Nel corso del lungo e cordiale colloquio sono state esaminate questioni connesse con l'istituzione del mercato comune europeo e dell'Euratom, specie per quanto riguarda le modalità ed i tempi per la conclusione dei relativi tratta-

## Il pensiero del Ministro Martino sulla "dottrina Eisenhower"

Il piano Eisenhower per il Medio Oriente ha naturalmente, vivamente interessato sia le sfere dirigenti, che l'opinione pubblica italiana. In proposito il quotidiano «La Nazione» pubblica la seguente dichiarazione fatta dal Ministro degli Esteri Gaetano Martino. «Per quanto il testo ufficiale della dichiarazione del governo di Washington sul Medio Oriente non sia ancora conosciuto mi sembra già possibile - ha detto il Ministro Martino - sulla base delle notizie oggi pervenute dalla capitale americana, esprimere un giudizio di massima sul suo valore e sul suo significato. Con questo rinnovato gesto di solidarietà costruttiva nei confronti dei paesi mediorientali, gli Stati Uniti compiono un nuovo ed importante passo, sulla via della resistenza attiva contro qualsiasi minaccia comunista alla nostra civiltà. La decisione viene a collegarsi per il suo significato con il «piano Marshall» e con tutta l'azione americana diretta a facilitare il progresso economico e sociale necessario per il miglioramento delle condizioni di vita dei popoli. Ciò riguarda oggi più particolarmente un settore molto vicino all'Italia e ad essa strettamente legato; pertanto possiamo esprimere la nostra soddisfazione per questo importante sviluppo della politica americana».

«Nessuno - ha aggiunto il Ministro Martino - potrà accusare il governo di Washington di volersi lanciare in avventure o in iniziative capaci di turbare la pace. Infatti il Presidente Eisenhower nella sua dichiarazione ha messo bene in evidenza come qualsiasi intervento americano non potrebbe verificarsi se non dietro precisa richiesta dello stato oggetto di una eventuale aggressione ed in accordo con i principi ispiratori della Carta delle Nazioni Unite. Sotto il

profilo politica, infine - ha concluso il Ministro degli Esteri - la nuova decisione americana viene a smentire nettamente le profezie di quanti già immaginavano il governo e l'opinione pubblica degli Stati Uniti avviati verso un progressivo isolazionismo, cioè verso l'allontanamento, o il disinteresse, nei confronti dei problemi del Mediterraneo e dell'Europa. E' anche per tale motivo che questo nuovo importante gesto di solidarietà americana sarà certamente accolto in Italia con il massimo favore».

Secondo il Presidente del gruppo CD del Senato, Ceschi, «gli Stati Uniti, con il recente messaggio presidenziale, vogliono giustamente assumersi tutte le responsabilità inerenti al fatto di essere la più potente nazione del mondo, e di essere, per la loro tradizionale fedeltà alla democrazia, autorizzati ad assumere posizioni di difesa delle altre nazioni libere, da ogni tentativo di sovvertimento».

Il Sen. Ceschi auspicava che «di fronte alla netta ripresa di posizione americana i dirigenti della politica russa si convincessero che ogni loro eccesso imperialistico è destinato fatalmente a provocare reazioni gravi».

Il Segretario del PLI on. Malagodi ha affermato che «le proposte del Presidente Eisenhower dimostrano come la difesa della libertà abbia un carattere globale, al di sopra dei contrasti di metodo o di interessi particolari».

Da questo punto di vista - egli ha aggiunto - perdono importanza le critiche di dettaglio al progetto Eisenhower, e conta l'atteggiamento di fondo, la dinamica che da esso si sprigiona».

Sono state anche registrate reazioni sostanzialmente favorevoli degli onn. La Malfa (PRI) e Cantalupo (PNM).

## Makarios rimarrà in Esilio

Londra, 7. Le voci corse nei giorni passati circa un ritorno dell'arcivescovo Makarios dalle isole Seychelles, dove esiliato, sono state smentite a Nicosia da un comitato ufficiale.

# L'apertura dell'Anno Giudiziario Cronaca di Mogadiscio e dell'Intenro

Continuazione 1° pag. viano al coronamento per l'intervento del Signor Ministro Segretario Generale che ha sempre con fervore che la anima e con la competenza che lo distingue appassionatamente lottato e risolto i problemi della Giustizia e della Magistratura.

Tre giovani colleghi sono qui tra noi arrivati dall'Italia giorni or sono. ad essi il compito di riorganizzare gli Uffici Regionali sinora scoperti, e riproporre il lavoro al ritmo normale.

Con l'augurio di una felice permanenza in questa Terra a tutti tanto cara, il nostro benvenuto ai colleghi Furino, Elbert e Chirico sicuri che daranno al duro lavoro che li attende tutto il loro entusiasmo unendosi così degnamente alla schiera degli italiani che opera per la indipendenza della Somalia.

In materia penale i Giudici Regionali nell'anno 1956 hanno definito con sentenza 1244 procedimenti, con Decreto Penale 809, con Archiviazione 361 lasciando una pendenza al 31 dicembre 1956 di 354 procedimenti su 2988 pervenuti dall'inizio dell'anno.

In materia civile hanno definito 343 procedimenti su 520 tra pervenuti nell'anno e pendenti dall'anno precedente.

Il maggior lavoro è dell'Ufficio dei Giudice Regionale del Benadir anche perché il nuovo Ordinamento attribuisce al titolare la Presidenza dell'unica Sezione di Corte di Assise di primo grado.

L'Ufficio è quindi diversamente organizzato sia per il numero dei Magistrati sia per il personale di Cancelleria.

Ai due Giudici assegnati all'Ufficio recentemente è stato aggiunto in aiuto il titolare dell'Hiran, Regione di minor lavoro.

La Corte di Assise ha definito complessivamente 197 procedimenti lasciando una pendenza al 31 dicembre u. s. di 33 fascicoli su 260 pervenuti nell'anno. Il funzionamento è regolare e l'unica sezione è sufficiente per le esigenze di tutto il Territorio.

Presso ogni Ufficio dei Giudici Regionali esiste un Tribunale dei Qadi composto in materia penale dal Giudice Regionale che lo Presiede e due Qadi aventi il grado di Giudici di Appello, in materia civile, invece, da un Qadi Presidente e da due Qadi Giudici. Tale Tribunale conosce degli appelli avverso le sentenze civili e penali pronunziate dai Qadi.

Particolare attenzione è stata rivolta all'attività dei Qadi ad evitare inconvenienti procedurali e di competenza per materia ed oggi può dirsi, dopo un periodo di disorientamento, dovuto anche alle modifiche apportate dal nuovo Ordinamento, che questi giudici seguendo precise disposizioni e sulla scorta di un manuale dei Qadi, prezioso lavoro del Presidente della Corte di Giustizia, compiono tutti gli sforzi per una sana giustizia formale e sostanziale.

E' opportuno chiarire un punto onde evitare erronee valutazioni sul lavoro affidato ai Qadi e cioè quello sulla competenza civile e penale secondo il nuovo Ordinamento Giudiziario.

In civile giudicano su tutte le controversie tra musulmani eccezion fatta per quelle fondate su atto scritto, quelle nelle quali il rapporto giuridico è sorto con forme e modalità diverse da quelle previste dal Diritto Islamico o Diritto consuetudinario locale e quelle conseguenti da un giudizio penale definito da un Giudice che non sia un Qadi, il Tribunale dei Qadi o la Sezione Sciarattica della Corte di Giustizia. Da ciò può facilmente dedursi che la competenza in civile è larghissima.

Nel campo penale poi, essi giudicano tutti i delitti commessi da musulmani in danno di musulmani, puniti con la pena della reclusione non superiore ad un anno nonché tutti quei fattori non costituenti reati ma che il Diritto Islamico punisce con sanzione «Ta' zir».

A ciò va aggiunto che l'ultimo capoverso dell'articolo secondo dell'Ordinamento Giudiziario dà facoltà al Pubblico Ministero ed al Giudice Regionale disporre la remissione del procedimento al Qadi anche se la pena supera il limite di un anno. Di tale facoltà se ne sta facendo largo uso, si intende sempre in rapporto alla minore gravità del fatto.

In sostanza, quindi, i Qadi possono giudicare e giudicano spessissimo ogni specie di reato purché non rientri nella competenza della Corte di Assise.

Dalle cifre che qui unisco può vedersi anche quantitativamente l'importanza del lavoro svolto:

5438 sentenze penali pronunziate, 12.554 civili, 4230 atti matrimoniali, 1574 atti notarili, 3849 atti di divorzio.

Il Giudice di Appello con sede in Mogadiscio ha definito 78 procedimenti penali di appello alle sentenze dei Giudici Regionali più altri 38 nel periodo gennaio-maggio 1956 in cui funzionava ancora sotto il nome di Giudice della Somalia.

La Corte di Assise di Appello ha definito 28 procedimenti lasciando una pendenza di 5 a fine dicembre 1956.

Avrei preferito non parlare dell'Ufficio del Pubblico Ministero, di cui ho l'onore di essere a Capo, ma ne faccio cenno per poter prospettare la esatta situazione della intera attività giudiziaria.

Premetto che sono coadiuvato appassionatamente ed egregiamente dal Procuratore Militare e dal Cancelliere Militare Capo.

Dai Comandi di Polizia del Territorio pervengono, per tutti i reati che si verificano, i relativi rapporti; alcuni per competenza (reati di Corte di Assise) altri per conoscenza, appartenendo la competenza dei reati in essi denunciati ai Giudici Regionali od ai Qadi.

Tutti però vengono esaminati al fine di eventuale avocazione della istruzione per reati non di competenza dell'Ufficio ma che rivestono particolare gravità. Ciò in base alla facoltà concessa al Pubblico Ministero dall'Art. 16 del nuovo Ordinamento Giudiziario. Come prima ho detto attraverso l'esame di tutti i rapporti si può avere l'esatta percezione di tutta la situazione degli Uffici Giudiziari. Vengono poi esaminate le sentenze emesse da tutti i Qadi del Territorio che pervengono mensilmente in lingua araba e poi tradotte in italiano da appositi esperti presso la Corte di Giustizia. Ciò principalmente per potersi avvalere, il Pubblico Ministero, della facoltà di appello.

Debbo ora ricordare l'opera dei Commissari Distrettuali che direi quasi fanno da collegamento tra i Qadi e gli altri Uffici Giudiziari e spesso compiono atti istruttori delegati dall'Ufficio del Pubblico Ministero per reati di competenza della Corte di Assise. La loro collaborazione è fattiva e laboriosa e rende preziosi servizi alla Giustizia che diversamente per le particolari condizioni del Territorio incontrerebbe insormontabili difficoltà per l'accertamento della verità dei fatti e delle responsabilità. Ed aggiungo, ad onore di questi Funzionari, oggi tutti somali, che essi hanno fatto fedelmente e brillantemente agli impegni assunti nel ricevere le consegne dai Funzionari italiani. Perciò si può affermare, senza facile spirito di esaltazione, che la somalizzazione di tutti i Distretti e le Regioni del Territorio è stata una magnifica realizzazione.

L'Ufficio del Pubblico Ministero su 281 processi di competenza di Corte di Assise, tra pervenuti nell'anno precedente e pervenuti nel 1956, 215 ne ha rinviati a giudizio, 29 definiti con richiesta di sentenza istruttoria, 4 archiviati, pendenti 33.

Sono state istruite 92 pratiche di grazia, 57 di riabilitazione, 6 pratiche di gratuito patrocinio; sono state rilasciate 62 copie di atti notarili in quanto l'archivio notarile dipende dall'Ufficio del Pubblico Ministero e sono stati impiantati 136 fascicoli di esecuzione.

Come per il passato, anche per questo anno 1956, l'amministrazione della Giustizia chiude la sua attività con un soddisfacente bilancio.

Tutti hanno collaborato con serio impegno. Qadi, Commissari Distrettuali, Funzionari dell'Amministrazione con funzioni di Giudici ed a tutti quinta in questa occasione da parte di noi Giudici Ordinari una particolare riconoscenza.

Se la Magistratura merita un riconoscimento per la sua opera, questo lo dividiamo con i Cancellieri di ruolo ai quali tanto dobbiamo per il perfetto funzionamento dei nostri Uffici, nonché con coloro che pur non avendo mai disimpegnato tale lavoro, hanno assolto il loro compito con diligenza, scrupolo e passione.

L'Organizzazione Carceraria è buona e tende a migliorare sempre più.

Nelle 26 prigioni distrettuali e nel Carcere Centrale di Mogadiscio particolare cura viene dedicata alla disciplina, igiene e salute.

Nello Stabilimento di Mogadiscio ove sono ristretti circa

1000 detenuti sono in funzione dei laboratori a carattere artigianale in modo che il condannato viene sollevato dall'ozio e preparato a riprendere il suo posto nella Società al momento della liberazione.

Perché i servizi carcerari fossero disimpegnati da esperti, con recente provvedimento è stata disposta l'assegnazione, per ora soltanto a sei Carceri dell'interno di maggiore importanza e cioè Bosaso, Galcaio, Villabruzzi, Belet Uen, Merca e Chisimato, in seguito sarà per tutti, di un Sergente degli Agenti di Custodia a Capo del Corpo degli Ilati impiegati nei carceri stessi. Oltre tutto occorrerà provvedere in alcuni centri alla sistemazione dei locali attualmente insufficienti ed inadatti; ciò chiederò dopo una esatta conoscenza di tutti i Carceri della Somalia conoscenza che spero fare quanto prima con visita personale in modo da poter dare quei suggerimenti necessari a rendere il carcere un ambiente non di abrutimento ma di rieducazione dell'individuo, che privato della libertà personale, non ha perduto però gli altri diritti alla vita e che quindi nella espiazione di una pena trovi conforto morale e materiale.

Un ristretto numero di Avvocati collabora con i Giudici, parlo di collaborazione perché parto dal sano principio che essi si cimentano e si tormentano come noi nella ricerca della verità per una sicura applicazione della Legge. Dopo un periodo, per fortuna breve, in cui sia pure per necessità momentanea, fu abolita la difesa obbligatoria, una delle più nobili istituzioni, oggi la parola del Difensore a conforto ed a protezione dell'individuo che deve dar conto di un suo comportamento delittuoso, riecheggia nelle aule di Giustizia.

Pur trattandosi quasi sempre di difese di Ufficio, gli Avvocati nominati dal Giudice si alternano appassionatamente nel lavoro disinteressato senza limitare la loro opera ad una pura formalità con la laconica frase: «Mi rimetto alla Giustizia».

E' bello difendere così come è bello amministrare la Giustizia, e vorremmo che giovani forze somale istruite si iniziassero a tale attività professionale. La difesa dell'individuo che se pur macchiato da uno dei più riprovevoli ed infamanti delitti va sempre considerato come un disgraziato che non ha avuto la fortuna di incamminarsi sulla retta via, è una necessità, un aiuto prezioso per i Giudici, una garanzia per l'imputato. Non poche volte la parola del difensore ha fatto mutare convincimento al Giudice il quale ha avuto modo di vagliare nuove argomentazioni, di riflettere su nuove considerazioni che non figuravano nelle fredde carte del fascicolo processuale.

E' questa oggi la sede più adatta per ricordare elogiando l'opera della Polizia; ciò suoni di ampio riconoscimento per il passato e di sprono per l'avvenire. Questa impeccabile Organizzazione Militare agli Ordini del Tenente Colonnello dei Carabinieri Arnera Alfredo che con profonda conoscenza ed impareggiabile tatto armonizza la durezza della disciplina alle umane comprensioni, è motivo di orgoglio per il Popolo somalo che trova in essa la tranquillità di vita e di lavoro.

Abbiamo, giorni or sono, in occasione della festa della Polizia ammirata una meraviglia sa manifestazione di forza e di disciplina; posso assicurarvi per la conoscenza diretta che mi proviene, quale Capo della Polizia Giudiziaria, che a quella impeccabile forma corrisponde una impeccabile sostanza.

Quegli stessi uomini si cimentano ininterrottamente indifferenti a disagi, privazioni e pericoli con l'unica mira del sacro dovere. Nella lotta contro coloro che negano l'ordine, l'onestà, la Legge, per una vita di violenze, di sopraffazioni e di abusi, purtroppo alcune volte il sacrificio raggiunge l'estremo limite con la rinuncia alla vita. L'Agente Osman Aile il 18 dicembre 1956 colpito a morte in una operazione di Polizia aggiungeva il suo nome ad una eletta schiera di eroi. Molti argomenti andrebbero ancora trattati sia pure in questa forma di rapida rassegna, ma mi accorgo di aver troppo abusato della Vostra compiacenza per cui chiudo con una richiesta che mi sta particolarmente a cuore e che son sicuro troverà ugualmente posto nel Vostro cuore di Rappresentanti del Governo Somalo e dell'Assemblea Legislativa. La parte scelta della gioventù somala preparata negli Istituti Superiori e con corsi

## Insediamiento di Sindaci e Giunte Municipali

Diamo notizia, qui di seguito, delle cerimonie del giuramento e dell'insediamento dei sindaci avvenute in questi giorni in alcune località del Territorio.

**A BULO BURTU.**  
Il Sindaco, dopo aver prestato giuramento nelle mani del Commissario Distrettuale, Signor Ahmed Dahir Hassan, è stato da questi insediato con solenne cerimonia, a cui hanno preso parte tutte le autorità locali e numerosissima popolazione.

Sono stati pronunziati discorsi di circostanza.

**A CHISIMATO.**  
Nel pomeriggio del 3 corrente il Prefetto della Regione del Basso Giuba, Signor Nur Ahmed Abdulla, ha presenziato alla solenne cerimonia d'insediamento del Sindaco. Subito, dopo aver prestato il giuramento del neo Sindaco, il Commissario Distrettuale, Signor Auod Haji Mussa, ha proceduto a passare le consegne definitive, pronunziando un breve discorso. Il Sindaco, Ahmed Haji Mohamed a sua volta si è dichiarato lieto di assumere l'incarico affidatogli.

La cerimonia si è chiusa con un signorile rinfresco che il Commissario Distrettuale ha offerto ai presenti.

**A ITALA.**  
Il Sindaco di quel centro ha prestato giuramento nelle mani del Commissario Distrettuale Signor Ahmed Afrah.

Alla cerimonia sono intervenuti capi, dirigenti dei partiti politici nonché esponenti della popolazione.

Il Commissario Distrettuale ha pronunciato un breve discorso, in cui ha illustrato l'importanza dell'avvenimento. Il Sindaco ha fatto una breve dichiarazione promettendo di porre ogni sua energia nell'esplicazione dei compiti che ad esso derivano dalla carica. Successivamente hanno preso la parola alcuni capi, tutti esprimendo la loro viva soddisfazione per l'avvenimento ed assicurando al Sindaco la più sincera e completa collaborazione.

**AD AFGOI.**  
La cerimonia del passaggio delle consegne ha avuto luogo di perfezionamento il più delle volte in Italia si va irradiando nelle diverse attività politiche, diplomatiche, amministrative, militari ecc. In tanto si preparano le Leggi, si stanno preparando Codici; occorreranno quindi i Giudici. Una Nazione in piena evoluzione che guarda e segue il progresso e la civiltà deve avere una propria Magistratura. Assicurate una carriera brillante e dignitosa e sicuramente i giovani sentiranno l'attrazione per questa missione, ne gusteranno la bellezza, ne apprezzeranno la necessità.

Attraverso un regolare concorso cui dovranno partecipare soltanto i diplomati degli Istituti Superiori, potranno venire fuori i primi Giudici; saremo ad attenderli, li affiancheremo a noi in un periodo non breve di tirocinio nel quale dovranno aggiungere alla preparazione tecnica quella pratica, dovranno acquistare una particolare mentalità, dovranno, conoscendo la vita nelle sue manifestazioni piacevoli e spietate, sapere spiegare i fatti da giudicare. Occorre per tutto ciò molto tempo e quello che resta comincia ad essere poco. Soltanto così, nella data storica e grande sia per voi somali che per noi italiani in cui la Somalia sarà Sovrana e Indipendente, noi potremo affidare le nostre toghe nella certezza che esse verranno gelosamente custodite e conservate nella loro immacolata purezza.

Signor Presidente, chiedo di voler, in nome di S. E. l'Amministratore della Somalia dichiarare aperto l'anno giudiziario del 1957.

Terminato l'elevato discorso del Dr. Prisco, il Presidente, dichiarato aperto in nome dell'Amministratore della Somalia l'anno giudiziario 1957, chiudeva l'udienza.

Il Reggente l'Amministrazione prima di lasciare la sede della Corte di Giustizia si congratulava con il Pubblico Ministero Prisco, esprimendo parole di vivo caloroso apprezzamento per l'esposizione fatta.

alla presenza del Prefetto della Regione del Benadir, Signor Hassan Nur Elmi.

Il Commissario Distrettuale, Signor Adda Mugne, nel passaggio al Sindaco Signor Abdullahi Osman Hussien, le consegne dell'Amministrazione Municipale, ha pronunciato un breve discorso mettendo in giusta luce la responsabilità del compito che lo attende.

Erano invitati alla cerimonia oltre alle autorità distrettuali la comunità italiana e la popolazione.

**A GARDO.**  
Anche in quel centro è avvenuto giorni fa il passaggio delle consegne dell'Amministrazione Municipale tra il Commissario Distrettuale Signor Mohamed Ahmed Mohamud e il Sindaco Signor Haji Ahmed Iusuf Scirwa.

Alla cerimonia hanno presenziato Capi, Notabili, esponenti politici e religiosi e molta popolazione.

**A EIL.**  
Si è avuto con solenne cerimonia il passaggio delle consegne tra il Commissario Distrettuale Signor Issa e il Sindaco Signor Mohamed Osman Subentrante.

Alla cerimonia erano presenti tutti i capi, i notabili, i dirigenti locali dei partiti politici e gran parte della popolazione.

Per l'occasione, il Commissario Distrettuale Signor Said Issa ha rivolto al Sindaco ed al Consiglio Municipale un breve discorso in cui ha sottolineato l'importanza dell'autonomia Municipale, augurando al Sindaco ed alla Giunta ogni successo per il loro lavoro.

A. M. A.

documentazione sia allegata ad una sola d'iesse.

L'aspirante potrà indicare le sue preferenze.

Saranno formate distinte graduatorie a seconda dei tipi di Scuola esistenti nel Territorio e per le materie o gruppo di materie d'insegnamento.

Non saranno prese in considerazione domande non corredate dalla prescritta documentazione.

**GOVERNO DELLA SOMALIA**  
**Ministero degli Affari Generali**  
**Avviso**

Si comunica che gli esami scritti per il concorso a 12 posti per gli allievi ufficiali Doganali avranno inizio il mattino del 9 gennaio 1957 alle ore 08.00 nei locali della Scuola Media della Somalia, situata in Viale Italia.

I candidati ammessi al concorso dovranno trovarsi presso la suddetta Scuola alle ore 07.30, del citato giorno 9 gennaio, muniti di documenti di identificazione, nonché di penna stilografica.

## Radio Mogadiscio SEZIONE SOMALA

- PROGRAMMA A - ore 12.30-13.00**  
Giornale Radio; Oggi sul Corriere; Domani alla Radio; Musica.
- PROGRAMMA B - ore 16.30-18**  
Recitazione del Corano  
Giornale Radio  
Hello  
Notiziario vario  
Canzone moderna somala  
Hello  
Gabei  
Canzone moderna somala  
Gabei
- PROGRAMMA C - ore 19-20**  
Recitazione del Corano  
Giornale Radio  
Canzone moderna somala  
Notiziario vario  
Hello  
Gabei
- PROGRAMMA D - ore 21-22**  
Conversazione  
Ellington «55» - slow, tango e mambo.

**Trasmisione lingua italiana**  
20.00 - «Abbiamo trasmesso» programma offerto dalla RAI Radiotelevisione Italiana  
20.20 - Giornale Radio  
20.30 - Programma offerto dalla RAI.

## Spettacoli d'oggi

- CINEMA BENADIR** - «I Gladiatori» in Cinemascope (Technicolor) ultima visione.
- CINEMA CENTRALE** - «I cosacchi del Kuban» Technicolor e Cinegiornale.
- CINEMA EL GAB** - «Ad est di Sumatra».
- CINEMA HAMAR** - «Labbra proibite» con Yvonne Sanson - Nuovo cinegiornale.
- CINEMA HADRAMUT** - «Tamburi lontani» in Technicolor.
- CINEMA MISSIONE** - «Teerandaz» film indiano.
- SUPERCINEMA** - «Fulmine nero» Technicolor e Cinegiornale.

## ANNUNCI ECONOMICI

- AGENZE TASCABILI e BLOCCHI CALENDARI MURALI** - sono in vendita alle Cartolerie Impero di G. PORRO.
- POLIGLOTTA MODERNO** per imparare senza maestro la lingua Inglese e Francese. - Metodi Lysle Inglese e Francese - Manuale di conversazione Italiano-Inglese - L'Inglese e il Francese come si parla - Dizionario Commerciale Italiano-Inglese - Vocabolari Inglese Lysle Pulford Gray (Minnot Tascabili e per ufficio) - Vocabolari Francesi Ghiotti e Mariotti - Dizionari della Lingua Italiana Petrocchi e Zingarelli - Grammatica della Lingua Somala e Swahili sono in vendita alle Cartolerie Impero di Porro.
- CAUSA PARTENZA** vendo Paperino come nuovo - ancora in rotazione - Rivolgersi Porro.

Domani, mercoledì 9 gennaio, alle ore 7.30 in Cattedrale, S.E. Mons. Vescovo celebrerà un'Ufficio solenne in suffragio del

Gr. Uff. GIULIO PISANO il Credito Somalo ringrazia in anticipo tutti quelli che vorranno assistere alla mesta cerimonia.

## Ispettorato per l'Istruzione Secondaria INCARICHI E SUPPLENTE NELLE SCUOLE SECONDARIE DEL TERRITORIO PER L'ANNO SCOLASTICO 1957-58

Gli aspiranti ad incarichi e supplenze nelle Scuole Secondarie del Territorio - sia del tipo Italiano che del tipo Somalo - per l'anno scolastico 1957-58, debbono presentare domanda, in carta bollata da So. 0.80 entro il 31 gennaio 1957, all'Ispettorato Istruzione Secondaria, Corso Italia, Mogadiscio. Oltre ai titoli di studio e di servizio debbono essere allegati alla domanda i seguenti documenti:

- certificato di nascita;
- certificato di cittadinanza Italiana;
- certificato generale del Casellario Giudiziario;
- certificato di sana e robusta costituzione ed esente da difetti fisici tali da impedire l'adempimento dei doveri di insegnante, rilasciato dall'Ufficio Sanitario o da un Medico dell'Amministrazione;
- certificato di buona condotta civile e morale;
- certificato di residenza permanente nel Territorio.

Sono dispensati dal presentare i documenti di cui sopra coloro che alla data della presentazione della domanda siano in servizio in una Scuola del Territorio e che furono inclusi nella graduatoria dell'anno scolastico 1956-57.

Nella domanda dovrà essere specificato per quale tipo di Scuola e per quale materia o gruppo di materie il candidato intende concorrere.

Per ogni tipo di Scuola e per ogni materia o gruppo di materie dovrà essere presentata separata domanda, pur essendo consentito che la richiesta do-

Cucinare è facile con DADI e MINESTRE

Importatore: E. M. Grassi Mogadiscio Tel. 106

# Sei mesi sotto la tenda nel paese senza confini

A settentrione del 65° parallelo vive una popolazione di 35.000 anime, ripartita nei territori norvegesi, finlandesi, svedesi e sovietici. Si tratta dei Lapponi, una diramazione della razza alpina, che si spostò anticamente verso il Nord Europa al seguito di branchi di renne, nella terra senza alba e senza tramonto. Malgrado le frontiere politiche, le varie tribù di Lapponi sono affratellate da una lingua comune — derivata da quella finnica — dalla vita nomade e da un'unica risorsa di ricchezza: l'allevamento della renna. L'articolo che segue è del giornalista francese Alain Borveau, il quale ha trascorso oltre il 65° parallelo i sei mesi di una interminabile notte polare.

Sotto la tenda di Mattis Sofia troneggia la solenne figura di un patriarca. Il suo viso reca i segni della continua lotta contro gli elementi. Seduto nell'ombra, lo sguardo fisso nel vuoto, aspira avidamente il fumo di una rustica pipa, piantata fino al fornello tra le sue gengive vuote. Solo di quando in quando lascia cadere un'osservazione o un motto senza però guardare mai in viso il suo interlocutore: il patriarca è cieco. Gli altri che occupano la tenda raramente aprono gli occhi cisposi, irritati dall'acre fumo bianco che si sprigiona dal focolare centrale e che si disperde solo in parte attraverso l'apertura superiore della capanna.

Un fremito improvviso ridesta ora gli abitanti della tenda dalla loro assorta, quasi irreali immobilità. Il capo famiglia trascina fuori una giovane renna che sgambetta malgrado la corda che la tiene avvinta, sapiente colpo di coltello al cuore e l'animale non è più che un pezzo di carne. I cani, ansimando, si accalcano sulla parte loro destinata, pronti a sbranarsi per il più piccolo pezzo di budella. Il Lapponi ha una grande esperienza nel far parte di squartare le renne. In breve, la pelle staccata già scivola sui fianchi della bestia. Prima di essere conciata, sarà stesa su una tavola di legno, finché non sarà completamente secca. Le donne s'impadroniscono di grossi quarti di carne che mettono a bollire in un pentolone. La carne di renna raramente si arrostitisce: il suo sapore, che ha il tipico gusto della selvaggina, la rende migliore della carne di bue; ma la sua durezza è assai maggiore. Quando il banchetto è preparato, tutte le famiglie dell'accampamento si riuniscono per parteciparvi.

Insieme alla renna, il pesce ha un posto importante nel regime alimentare dei Lapponi. I modi di cucinarlo sono abbastanza variati: trote allo spiedo, salmone affumicato, baccalà; per non parlare dei filetti che vengono mangiati crudi. Il pesce è poi così abbondante e così poco diffidente che lo si prende con una estrema facilità. Niente di più naturale che una madre dica al figlio: «Vai al lago a prendere l'acqua, e portami anche un piccolo salmone per cena». E il figlio, con una cordicella arrotolata attorno ad una scatola di latta a guisa di mulinello, non torna mai a mani vuote.

Benché situata alla stessa latitudine della Terra di Baffin della parte meridionale della Groenlandia, la Lapponia beneficia di un clima relativamente mite dovuto alla presenza della corrente del Golfo, le cui acque calde si addentrano profondamente nei fiordi della costa occidentale. All'interno del Paese le temperature sono però assai meno favorevoli: l'ampiezza dell'escursione termica rivela un clima già continentale. A Karasjok, per esempio, si sono registrate, durante certi inverni, minime di - 52 gradi, mentre in giugno o luglio l'atmosfera può scaldarsi fino a 32°. In realtà, il ghiaccio non scompare mai totalmente dalla superficie del suolo. Tutt'al più, durante l'estate, la lunga permanenza del sole fa affondare di qualche metro nel terreno. Ma anche nel corso della stagione più calda con è affatto raro trovare qualche ghiaccio galleggiante sull'acqua che si tira su dal pozzo. Il suolo, gelato in profondità, impedisce lo scorrere delle acque provenienti dallo scioglimento delle nevi. Non trovando sfogo, esse ristagnano nelle depressioni del terreno, formando vaste distese acutissime che rendono assai difficile il transito in quelle zone.

La vegetazione della tundra non è davvero esuberante: erbe basse e pochi magri liecheni saldati alla roccia; sulle rive dei torrenti, infine impenetrabili boschi di betulle nane e di smunti salici. Dappertutto si notano profonde vallate, massi erratici, laghi morenici, tutte vestigia di quell'era glaciale che ricopri buona parte dell'Europa e che permene tuttora sul suolo della tundra.

Va da sé che un tale ambiente non è molto favorevole all'esplosione o all'esuberanza dei sentimenti. Il nordico, infatti, è di temperamento assai poco espansivo. Le sue più calorose manifestazioni d'affetto sono di breve durata o devono ben presto lasciare il posto, nel suo animo, a preoccupazioni meno futili.

Per comprendere a fondo lo spirito lapone, è necessario appresentarsi questo popolo disseminato, durante l'inverno, in piccole comunità sperdute nel silenzio delle nevi sulle alte tundre desertiche. I lapponi se ne stanno allora rinchiusi nelle loro capanne mobili a forma conica. Le chiamano «goatte» ed hanno l'ossatura composta di sottili tronchi d'albero sostenuti da due rami piegati ad arco ed uniti tra loro da tre paletti. La copertura, che d'estate è formata da teli di stoffa o da pelli di renna, nella stagione più rigida è costituita da pezzi di corteccia, rami e zolle erbose. Al di fuori delle abitazioni invernali, la tramontana s'infiltra tra gli alberi nani, il scuote alla radice e scandisce col suono lamentoso del suo sibilo la loro strana danza. Di lontano risuona l'ululato famelico dei lupi alla ricerca di qualche renna smarrita. E infine la notte questa interminabile notte polare che, per circa sei mesi all'anno, s'installa nel Paese col suo fuoco chiarore lunare e col grandioso e fascinioso spettacolo dell'aurora boreale.

Soprattutto in questo periodo dell'anno la natura impone i suoi fantasmi allo spirito umano. Le allucinazioni sono molto frequenti. Su di esse si fondano i timori, i presentimenti, le superstizioni della vecchia Lapponia, che vengono susurrati sommessamente e che si accrescono di generazione in generazione.

D'altra parte, questa eterna tensione spirituale non è monopolio esclusivo dell'indigeno. Anche i coloni scandinavi, che già da molto tempo si sono stabiliti fra i Lapponi, conoscono bene, per averlo provato essi, quello che lassù viene chiamato il «Male del Nord». Per aiutare l'indigeno a sopportare i disagi derivanti dalla natura del Paese e del clima, esiste una saggezza tutta artica che sa insieme di timore e di fatalismo e che è forse un ultimo residuo dei riti magici d'altri tempi.

### STRANI RITI ANCESTRALI

Convertiti verso la fine del XVII secolo da alcuni missionari che seguivano le migrazioni stagionali delle famiglie, oggi i Lapponi sono cristiani ferventi e praticanti, nella maggior parte di confessione luterana. Solo gli abitanti della penisola di Kola hanno adottato, i dogmi predicati dai monaci ortodossi del convento di Petsamo. Non dimeno, neanche in due secoli e

mezzo di colonizzazione le dottrine cristiane sono riuscite a soppiantare totalmente gli antichi miti del culto sciamanico.

L'antica religione dei Lapponi, lo sciamanismo, si fondava sul culto degli antenati, su quello dell'orso sulla credenza negli stregoni. Essa comportava una vasta ed interessante mitologia che poneva, a dio supremo, Ibmal. Oltre a questa divinità, cui i Lapponi dedicavano sacrifici su rozzi altari di legno edificati sulle colline o su piccole isole, molti altri dei venivano adorati. Tre di questi, gli dei del tuono, del vento e della fecondità, presentavano numerosi attributi comuni con le divinità del ciclo del Walhalla, cioè del ciclo mitologico germanico. Inoltre, gli stregoni adoperano ancora il «ru-nebon», il tamburo magico di pelle di renna. Battendolo con un bastone di corno, essi sono soliti, anche ai giorni nostri, trarre auspici per il futuro.

Molto spesso si è dimenticato il nome e persino l'esistenza di questa o quella divinità pagana, ma il rituale e le funzioni sacre permangono. Andate pure a domandare al nomade chi lo trattenga dal piantare la sua tenda in un determinato luogo che pure sembra favorevole. Non lo sa più neanche lui, sa soltanto che obbedisce ad una tradizione trasmessa di padre in figlio. Leggende di antichi nomadi rispondono per lui: questo monticello è il luogo sacro di Storiunkare, le cui divine ire potevano distruggere un'intera mandria di bestiame.

Dotato di un animo suggestibile e impressionabile, il Lapponi si è forgiato tutto un sistema di credenze in cui i geni della natura e i personaggi biblici o canonizzati sono gli eroi di una medesima mitologia. Avviene così che taluni considerino una sola persona Santo Stefano e il dio Tavaj, che veglia sulla pesca e sulla caccia. Quanto alla Vergine Maria poi, ella è fiancheggiata da una moltitudine promossa al grado di «zio di Cristo».

D'altra parte il lapponi non crede a questa mitologia che molto superficialmente. Tolto Ibmal, che esprime la potenza divina in generale, secondo lui non c'è da fidarsi un gran che di tutto il resto. E' meglio, dunque, non cercare di far distinzioni tra ciò che è degno di fede e ciò che non lo è affatto, mostrando di credere a tutto. Lo straniero accolto nella capanna potrà narrare le storie più stravaganti senza mai sorprendere negli occhi del suo ospite quella luce di meraviglia che indichi l'accrescersi del suo prestigio presso di lui. «Parla pure — pensa il lapponi — che sono i dei, le donne giudicano le persone dai discorsi che fanno. Quanto a me, calza gli sci, prendi il fucile e vedrò cosa veramente sai fare».

«Il lapponi — dice un proverbio — odora più di dieci renne messe insieme». Se il proverbio esagera, è però vero che il lapponi ha un odore tutto speciale che egli non riesce a nascondere in nessun modo. Si tratta di un misto di tanto di cuoio, di grasso rancido, di fumo, su cui domina il penetrante aleazzo della renna, potrebbe essere altrimenti, dato che intorno al nomade «tutto sa di renna».

### I LAPPONI PARASSITI DELLE RENNE

Nei dintorni del campo, il suolo è coperto di pezzi di corna calcinate dalle intemperie, di ciuffi di pelo, di mascelle che i fanciulli si divertono a raccogliere per toglierne i denti. Nel fondo di un mastello di legno, una pelle di renna da conciare è stata immersa in un decotto di corteccia di betulla. Il suo della tenda è coperto di calde pelli che fungono, a un tempo, da pavimento e da materasso, da tavola e da sedia. Il lapponi porta gambali e mocassini di cuoio, una larga cintura ornata di occhiali e di placche di stagno o di corno. La sua pelliccia invernale, largamente decorata di festoni e di bande colorate, viene confezionata con due pelli di giovani renne.

La pelliccia di renna è un'ottima difesa contro il freddo. E' tuttavia, estremamente delicata: ad ogni movimento, infatti, un nugolo di peli s'innalza nella tenda o nella capanna, andando poi a ricadere o ad infilarsi nel fuoco, nella pentola, nelle ciotole, nelle bocche o nelle narici. La renna non fornisce al lapponi solo il vestiario l'abitazione e il nutrimento: essa costituisce la sua stessa vita la sua unica ricchezza. Per salvaguardare questo patrimonio, per coltivarlo e farlo fruttare, l'unica soluzione che si presenta all'allevatore è quella di condurre una vita parassitaria al seguito dei branchi solo in parte addomesticabili.

Con la buona stagione, al termine di lunghe e faticose giornate di cammino, uomini e animali raggiungono i pascoli estivi. La scelta del luogo in cui stabilire l'accampamento è una questione assai delicata. Il terreno deve essere, nel medesimo tempo, stabile, lontano dalle pendici su cui mulano le zanzare, abbastanza vicino ad un lago e ad un boschetto di betulle per facilitare l'approvvigionamento d'acqua potabile e di legna.

Mentre i branchi si disperdono all'interno alla ricerca del fiordo dove poter ingurgitare alcune rinvigorenti sorsate d'acqua salmastra, il nomade si affretta ad innalzare la tenda. La prima carcassa, sostiene un rozzo cono formato di rami la cui pendenza è piuttosto accentuata per impedire l'accumularsi della neve: su questo vengono quindi poste pelli o stoffa molto spesso per assicurare l'impermeabilità. Alla sommità, viene lasciata un'apertura circolare per il passaggio del fumo del focolare situato al centro della capanna. Una seconda apertura, a livello del suolo e coperta da un telo triangolare, fungerà da uscio. E' vicino a questa che si ammassano i cani, mentre gli uomini si vanno a collocare sulle pelli stese in terra ai lati del focolare.

(Continua) Alain Borveau

# “IL GRANDE PIANO” della politica coloniale britannica

Fiducia nel «grande piano» della politica coloniale britannica — che mira a portare allo auto-governo quei territori in grado di vivere in maniera autonoma — è stata espressa dal Ministro delle Colonie, Allan Lennox Boyd, nel messaggio per il nuovo anno radiotrasmissioni ai territori sotto sua direzione.

Dopo aver passato in rassegna gli eventi più notevoli nella storia del progresso costituzionale delle Colonie durante l'anno, il Ministro ha ricordato prima di tutto la conferenza costituzionale malese, nel corso della quale si è stabilito che la Federazione malese consegua il pieno auto-governo e l'indipendenza nel quadro del Commonwealth nell'agosto 1957, se possibile. A ciò ha fatto quasi immediatamente seguito una conferenza pure coronata da successo — quella relativa alla Federazione dei territori caribici britannici. «Abbiamo proprio ora passato in Parlamento il progetto di legge per unire questi paesi» ha detto il signor Lennox Boyd «a suo tempo vedremo un altro grande dominion».

L'accordo non è stato raggiunto per quanto riguarda le disposizioni costituzionali per Singapore, ma un'altra Conferenza verrà tenuta all'inizio del nuovo anno e si spera di convocare la Conferenza costituzionale nigeriana, che doveva svolgersi in settembre, nel primo semestre del 1957.

Passando alle isole mediterranee di Malta e Cipro, il Ministro ha ricordato agli ascoltatori che vi sono state numerose visite da parte del Primo Ministro di Malta per discutere questioni derivanti dall'accettazione del Parlamento di Westminster delle raccomandazioni destinate a condurre all'integrazione di Malta con l'Inghilterra e dei deputati maltesi nel Parlamento del Regno Unito.

Cipro è stata una costante preoccupazione. Quanti amano quest'isola e la sua popolazione sono fermamente decisi a stradicare gli elementi che stanno avvelenando la sua vita, ha detto Lennox Boyd. «Ma noi guardiamo al giorno in cui tornerà la pace». Il piano costituzionale per Cipro darà un'ampia misura di auto-governo con salvaguardie accuratamente scelte per tutelare gli interessi di tutte le comunità. «Noi siamo sicuri che la nuova costituzione sarà accolta dalla popolazione di Cipro come l'inizio di un nuovo capitolo» ha detto il Ministro.

Con la cattura dei principali dirigenti Mau Mau nel Kenya, questo territorio può ora guardare con fiducia a un futuro in cui gli uomini di tutte le razze coopereranno liberamente al compito di forgiare un comune destino.

«Voi dovete, ha dichiarato Lennox Boyd, che vi sono buoni motivi per aver fiducia nell'elaborazione del nostro grande piano — che è conseguimento dell'auto-governo nel quadro del Commonwealth da parte di «territori coloniali in grado di vivere in maniera autonoma. Vi è un altro esempio anche più spettacolare — la Costa d'Oro». L'intenzione è che questo paese consegua l'indipendenza entro il Commonwealth sotto il nome di Ghana per il 6 marzo prossimo. «Compiamo questo passo nel momento in cui la nostra nazione è di nuovo accusata di

sfruttamento che alcuni hanno l'impudenza e l'ignoranza di chiamare colonialismo» ha commentato il Ministro.

Parlando del Canale di Suez, il Ministro ha dichiarato: «Nel decidere l'azione da noi svolta, siamo stati influenzati dalla consapevolezza che il Canale è una linea vitale di rifornimento per il Commonwealth. Tre quarti dell'esportazione di gomma malese, per esempio, passano attraverso il Canale. «Data la nostra responsabilità nei confronti dei territori d'oltremare, non potevamo restare passivi e lasciare che il libero transito attraverso il Canale venisse reso dipendente dai capricci di un dittatore, né potevamo rischiare una confliggazione generale in Medio Oriente se avevamo la possibilità di impedirlo».

### Previsioni per il 1957 nel campo scientifico

New York, gennaio. Per la scienza americana i maggiori eventi dell'anno teste iniziati sono costituiti dall'Anno Geofisico Internazionale e dal programma di ricerche e di esperienze che lo caratterizzerà. Si ha la certezza su questa sponda dell'Atlantico che l'anno geofisico e la collaborazione internazionale che caratterizzerà la realizzazione del programma multiforme in cui si estrinsecherà materialmente permetteranno alle scienze fisiche e collegate di fare progressi di grande portata.

Un altro settore in cui la scienza americana prevede che entro l'anno prossimo saranno compiuti progressi di grande eco sarà quello della chirurgia toracica e, specificamente, cardiaca, per la prevenzione e la cura di malattie cardiache mediante interventi chirurgici.

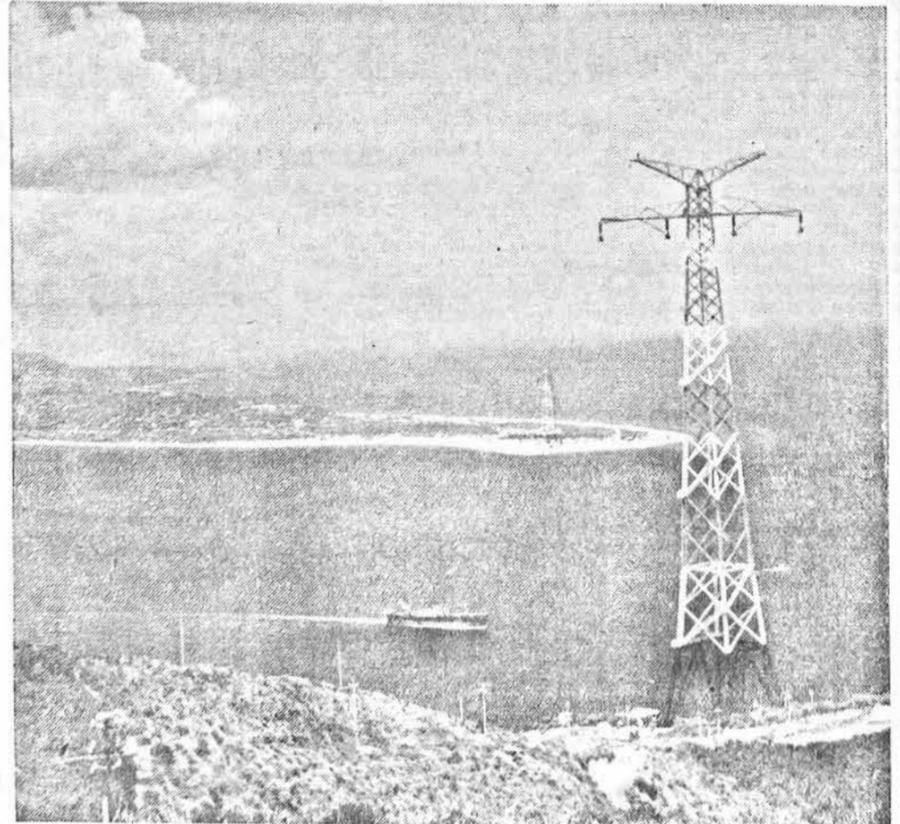
In proposito si esprime, negli ambienti clinici la certezza che non passerà ormai molto tempo prima che si riesca a riaprire le coronarie per via chirurgica od a provvedere nello stesso modo alla loro «pulizia periodica», inaugurando una «profilassi» vera e propria del cuore.

Ormai, è stato aggiunto, non è distante il giorno in cui le coronarie di individui di oltre trentacinque o quarant'anni potranno essere periodicamente «ripulite». In tal campo specifico si fa molto affidamento sugli studi del professor Claude Beck di Cleveland e Charles Bailey di Filadelfia, le cui esperienze sembrano registrare progressi molto rapidi.

Nel settore dove maggiori sono le aspettative mondiali, quello del cancro, il maggior interesse della scienza americana è concentrato sui lavori dei coniugi John e Ruth Graham della scuola medica di Harvard e dell'ospedale generale del Massachusetts a Boston.

Essi sono già giunti ad usare un vaccino contro il cancro su esseri umani. Oltre trenta ammalati di cancro delle più diverse specie sono stati trattati con vaccini prodotti dai loro stessi tumori, secondo il metodo dei coniugi anzidetti. Ad alcuni ammalati sono state anche fatte applicazioni di raggi X per intensificare la produzione di anticorpi contro il cancro.

Elettrodotta Sicilia-Continente: I piloni di acciaio della costa Calabria e Sicilia



Dopo mesi e mesi di snervante lavoro, quattro corde di acciaio uniscono per sempre la Sicilia al continente. Ogni singolo cavo è costituito da una treccia composta di diciannove trefoli, più sei fili disposti a corona nell'interno del cavo. Ogni trefolo è poi formato da sei fili di acciaio speciale e da un filo interno di alluminio. I cavi, fabbricati dalla Radaelli, misurano cinque chilometri ciascuno; però la lunghezza del cavo sospeso è di 1978 m., così suddivisi: metri 625 dall'ammarraggio alla mensola del pilone, in costa sicula; 3.653 metri da un pilone all'altro; 700 metri dal pilone all'ammarraggio in costa calabrese. Ciascun conduttore pesa 14 tonnellate. A questo peso bisogna aggiungere 12 quintali di grasso, spalmato su ognuno, contro la salsedine e gli agenti atmosferici.

# Un illustre giurista italiano invitato a Beirut per la riforma di alcune leggi libanesi

Beirut, gennaio.

Il prof. Gaspare Ambrosini, titolare della Cattedra di Diritto Aeronautico dell'Università di Roma, è giunto a Beirut assieme a sua figlia, dietro invito del Governo libanese per presiedere ai lavori della revisione delle leggi sulla navigazione aerea imposta dalle limitazioni che la crisi internazionale del Vicino Oriente ha determinato nella vasta area con gravi ripercussioni in ciascuno dei Paesi Arabi. Si tratta di stabilire innanzitutto se un paese ha o no il diritto di imporre restrizioni alla libertà del traffico aereo; se, inoltre, e in quali circostanze tali restrizioni possono attuarsi.

Nel Libano, le restrizioni adottate dalla Siria, ad esempio, hanno avuto un'incidenza assai rilevante colla paralisi del turismo internazionale e del traffico commerciale in genere.

L'eminente giurista italiano, che è anche capo della delegazione italiana in seno alla Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile, dovrà dirimere molte importanti questioni di carattere giuridico. In una breve dichiarazione alla stampa, egli ha preannunciato alcuni principi di ordine generale che possono così riassumersi: «La legge che regola nel Libano il traffico aereo è ormai invecchiata.

Essa enuncia taluni concetti generali ma non corrisponde più allo sviluppo attuale dell'aviazione civile. La mia missione consiste nel rifondere questa legislazione per farne un codice di norme coerenti e aggiornate. Si tratta di un lavoro che richiederà molto tempo, ed io penso che in un anno le nuove leggi potranno essere elaborate e messe in vigore. Per quel che mi riguarda, io non potrò dedicarvi che quattro o cinque mesi al massimo, ma spero, durante questo periodo, di tracciare le principali linee del nuovo codice della navigazione aerea libanese».

Del prof. Ambrosini la stampa di Beirut pone in rilievo i meriti particolari nel campo del Diritto aereo nazionale ed internazionale. Pilota di guerra ed avvocato, egli intuì quale grande valore avrebbe acquistata la legislazione e la regolamentazione giuridica dell'aviazione civile. Gaspare Ambrosini è stato dunque uno dei pionieri di questa nuovissima branca dell'attività giuridica mondiale e dopo aver fondato la Cattedra dell'Università di Roma è stato successivamente chiamato ad istituire analoghi centri di studio in vari paesi all'estero: a Parigi nel 1930, a Montreal, al Messico, a Rio de Janeiro, a Varsavia, a Buenos Aires e negli Stati Uniti.

# Il piano Eisenhower per il Medio Oriente e il mondo

New York, 7.  
La « Dottrina » di Eisenhower per il Medio Oriente continua a provocare nel mondo reazioni e commenti contraddittori: consensi e critiche in Europa occidentale; scetticismo ed irritazione nei paesi arabi; sospetti e timori a Israele; violenta condanna a Mosca.

A Washington il piano del Presidente è studiato con minuziosa cautela, infatti questo progetto economico militare non ha completamente soddisfatto la maggioranza democratica del congresso. Influenti senatori come Richard Russel, Mika Mansfield e William Fulbright vorrebbero « mettere le redini » al Presidente. Per quel che riguarda l'autorizzazione a usare le truppe nell'eventualità di una aggressione comunista, certi democratici desidererebbero che durasse due anni o al massimo quattro. Restrizioni di questo genere non si erano immaginate nell'inverno del 1955 al tempo della crisi di Formosa. Ma in quella occasione Eisenhower non aveva ancora avuto l'attacco di cuore, né la grave operazione all'addome. Ora la maggioranza democratica, preoccupata dall'idea che l'autorizzazione a far la guerra possa essere usata da qualcun altro. Il « qualcun altro » è naturalmente, il Vice Presidente Nixon.

## Le reazioni inglesi

La stampa britannica accoglie in complesso favorevolmente il nuovo piano americano e le prime valutazioni dei circoli politici esprimono soddisfazione, sia pure con alcune riserve. D'altra parte, dato che Londra intende continuare a giocare la sua parte negli affari del Medio Oriente, si ventila qualche dubbio sull'efficacia dei provvedimenti americani nell'eventualità di azioni belliche, dato che l'azione americana sarebbe subordinata, oltre che all'autorità del Consiglio di Sicurezza, anche alla richiesta di aiuto da parte della nazione in pericolo di essere sopraffatta dal comunismo. Alla base delle osservazioni inglesi al piano, sta la diversità degli interessi che essi hanno in quella zona rispetto agli americani. Aiuti economici americani all'Egitto non sarebbero, poi, particolarmente bene accolti da parte inglese dato che essi rafforzerebbero la posizione di Nasser.

A Londra ci si attendeva forse un piano più preciso, soprattutto per quanto riguarda la soluzione dei problemi locali come il controllo del canale di Suez, la disputa tra i Paesi Arabi ed Israele, eccetera.

Alcuni osservatori si chiedono, infine, se, alla luce delle intenzioni americane, Londra muterà alcuni aspetti della sua politica mediorientale per coordinarla con quella degli Stati Uniti.

Una aspra critica al « Piano Eisenhower » viene fatta su « Tribune » dal leader della sinistra laburista Aneurin Bevan il quale lo definisce « una nuova tappa della guerra fredda e una sfida diretta al prestigio sovietico ».

## Profonda soddisfazione da Ankara

« La situazione nel Medio Oriente continua a presentare aspetti inquietanti e non scervi di pericolo », ha dichiarato il Primo Ministro turco Adnan Menderes in una intervista concessa ad un corrispondente del « Corriere della Sera » di Milano.

« Il programma di Eisenhower — egli ha aggiunto — è una conseguenza logica e naturale dell'interesse e dello appoggio che gli Stati Uniti hanno dimostrato nei riguardi del patto di Bagdad. Esso costituisce una nuova tappa assai importante nella salutare evoluzione della politica americana verso il patto di Bagdad. Non posso non salutare questo progetto se non con profonda soddisfazione. In tale occasione, tengo a sottolineare come un segno felice e di buon augurio che la NATO, come se ne ebbe la prova a Parigi, presti una maggiore attenzione ai problemi del Medio Oriente ».

Menderes ha poi affermato di non considerare la penetrazione sovietica nel Medio Oriente dal punto di vista ideologico perché questo è puramente fittizio, da solo non avrebbe molta presa sulle popolazioni. La sua funzione è ben altra. La Russia applica a questa regione nevralgica piani predisposti da lungo tempo e che fanno parte della sua politica di dominazione

mondiale. « La penetrazione russa nel Medio Oriente — ha specificato Menderes — è un fatto di somma gravità perché profila una minaccia alla sicurezza del mondo libero e tende ad aggirare l'Europa dal sud con il tentativo di mettere sotto il patrocinio di Mosca le popolazioni dell'Africa Settentrionale non certo per migliorare il loro tenore di vita ».

Le Siria — secondo Menderes — è un aspetto particolare dimostrativo della penetrazione sovietica.

## Contrario Nehru, favorevole al Pakistan

Le reazioni del Primo Ministro indiano Nehru alle richieste di Eisenhower per il Medio Oriente sono apparse nettamente negative. Pur mantenendo un tono molto pacato ed usando un linguaggio prettamente diplomatico Nehru ha affermato, parlando nel corso di una riunione del suo partito, che non spetta a « potenze straniere », bensì ai paesi direttamente interessati, colmare « i vuoti » nel Medio Oriente. Approvare una iniziativa del genere presa da « una potenza straniera », ha aggiunto, significherebbe autorizzare qualsiasi « altra potenza » a fare lo stesso.

Nehru ha evitato di citare direttamente gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, ma il suo riferimento è stato egualmente molto chiaro, ciò che significa — secondo gli osservatori londinesi — che il progetto di Eisenhower per il Medio Oriente o non fu accennato nel corso dei recenti colloqui di Washington tra Eisenhower e Nehru, oppure, se fece oggetto di scambi di vedute, non incontrò l'approvazione del primo ministro indiano.

Si apprende da Karachi che, secondo una dichiarazione di un portavoce del Ministero pakistano degli esteri « il Pakistan ha accolto favorevolmente le misure proposte dal Presidente Eisenhower per la stabilità economica e politica del Medio Oriente ».

## Controproducente per Belgrado

« Il governo di Belgrado — ha detto il portavoce del Segretariato agli Esteri Draskovic — ritiene che, se gli Stati Uniti attueranno la politica progettata dal Presidente Eisenhower, la già delicata situazione in Medio Oriente sarà ulteriormente complicata ».

Dopo aver respinto il concetto che in quel settore si sia prodotto un vuoto in seguito al fallimento della politica anglo-francese, il portavoce jugoslavo ha aggiunto: « tale definizione verrebbe implicitamente a negare la capacità ed il diritto dei popoli arabi di disporre di se stessi, oltre ad aprire la strada a conflitti fra le grandi potenze ».

## Riservo al Cairo, attendista la Giordania, contraria la Siria

Mentre gli ambienti ufficiali mantengono il più assoluto riserbo, per il momento, sulle richieste fatte ieri da Eisenhower per il Medio Oriente, il giornale ufficio « Al Gomhouria » sottolinea che Eisenhower è piuttosto vago e non chiarisce l'eventuale posizione degli Stati Uniti nel caso che un paese mediorientale venisse attaccato da Israele o da una o più potenze alleate degli Stati Uniti e soprattutto se, in seguito a tale attacco, il paese aggredito chiedesse ed ottenesse l'aiuto di una di quelle potenze definite da Eisenhower come « controllate da comunismo internazionale ».

In proposito il Presidente Nasser ha avuto un lungo colloquio con l'Ambasciatore indiano.

A quanto si apprende da Amman, Re Hussein di Giordania ha convocato l'Ambasciatore statunitense, Mallory ed ha discusso con lui la situazione del Medio Oriente in rapporto con la dottrina Eisenhower. Al termine del colloquio è stato diramato un comunicato ufficiale in cui viene ribadito che gli arabi « non consentiranno ad alcun straniero di riempire un cosiddetto vuoto che si sarebbe creato nella loro regione e si afferma che gli stessi paesi sono pronti ad accettare qualsiasi aiuto od assistenza per appoggiare la loro economia e svilupparla, e per apprestare forze militari per la salvaguardia della loro sovranità, a condizione che tali aiuti o assistenza non siano accompagnati da condizioni in-

compatibili con la loro sovranità o con i loro sforzi per realizzare la loro unità ».

Il Ministro degli Esteri siriano, Salah Bittar, ha negato agli Stati Uniti il diritto di prendere unilateralmente misure concernenti il Medio Oriente. Salah Bittar — a quanto si apprende da Damasco — ha dichiarato che soltanto l'ONU può, e deve, garantire la pace e la libertà dei popoli. Alludendo all'interesse che sia l'occidente che l'oriente hanno alla indipendenza araba, il ministro siriano ha detto che tale preoccupazione dovrebbe suggerire a tutte e due le parti il rispetto dell'atteggiamento delle nazioni arabe che consiste nella neutralità.

Si è iniziata, nella capitale egiziana, una conferenza straordinaria della segreteria della Lega Araba dedicata al piano Eisenhower.

## Intensa attività di Selwyn Lloyd

Londra, 7.  
Il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd si è incontrato con gli Ambasciatori degli Stati Uniti di Francia a Londra. Egli ha avuto anche un colloquio con il Ministro degli Esteri del Pakistan, di passaggio per la capitale britannica, e con l'Ambasciatore di Israele, e prevede di incontrarsi con l'Ambasciatore di Turchia. Oggetto dei colloqui, i piani di Eisenhower per il Medio Oriente.

Sembra anche che il premier Eden pronunci un discorso di politica estera ed interna prima della riapertura dei lavori parlamentari, prevista per il 22 gennaio.

## Recentissime

### TRATTATO ECONOMICO TRA L'ITALIA E LA JUGOSLAVIA

ROMA. — Le trattative con la Jugoslavia per la stipulazione del nuovo accordo di collaborazione economica che, con recente protocollo firmato a Belgrado, è stato separato dal trattato della pesca in Adriatico, avranno inizio a Roma il 21 gennaio. Col nuovo accordo saranno poste su nuove basi le forniture di impianti industriali e beni strumentali italiani alla Jugoslavia.

### IL PRESIDENTE DELLA SIRIA A KARACHI

LONDRA. — E' giunto a Karachi in visita ufficiale nel Pakistan il Presidente della Repubblica Siriana El Kuatly. Durante il viaggio egli si è incontrato con Re Saud.

### LA QUESTIONE COREANA ALL' O.N.U.

NEW YORK. — L'abolizione della linea di demarcazione fra la Corea del Sud e la Corea del Nord è stata chiesta oggi alla commissione politica dell'Assemblea Generale dell'ONU dall'osservatore sud-coreano Yuo Chan Yang, che ricopre anche la carica di Ambasciatore a Washington. Egli ha chiesto inoltre che l'ONU imponga alle truppe della Cina popolare di lasciare la Corea del Nord e predisponga e garantisca in tale parte del paese libere elezioni. You Chan Yang ha dichiarato che la Corea del Nord approfitta dell'armistizio del 1953 per potenziare sempre di più le sue forze terrestri, aeree e navali.

### NUOVO ESPERIMENTO ATOMICO IN RUSSIA

NEW YORK. — Da notizie pervenute da Tokio si apprende che, secondo quanto affermano tecnici giapponesi, nell'Unione Sovietica sarebbe stato effettuato in questi ultimi giorni un esperimento con armi termonucleari.

### RICOSTITUITO IL COMINFORM?

PARIGI. — Bisogna credere, con gli jugoslavi, che Kruscev e Malenkov abbiano già costituito un nuovo Cominform? A questa domanda « Le Monde », esaminando il recente incontro segreto di Budapest, risponde: « Nulla ci autorizza a dare una simile interpretazione: l'antica internazionale comunista era un organismo permanente, che raggruppava i rappresentanti dei partiti. Il comunicato diramato sabato sera parla soltanto di una riunione indetta su richiesta del governo ungherese per procedere a scambi di idee. Inoltre, quattro partiti membri dell'ex cominform non sono stati invitati. »

ايفو عليو  
الجملة صومالي ٥١٧  
جملة القائمة السابقة صومالي ٨٣٦٣٢  
الجملة صومالي ٨٤١٤٩

## بلدية مقدشولة تجديد الرخص التجارية لسنة ١٩٥٧

يحاط علم المهتمين ، بأن الرخص التجارية لسنة ١٩٥٧ ، يجب أن تجدد أثناء شهر يناير الجاري . في حالة سقوط المدة المذكورة ، ستفرض على المخالفين العقوبات المحتملة . يجب أيضا على الذين يحملون أكثر من رخصة ، أن يدبروا في تجديدها في وقت واحد .  
محمد شيخ جمال العميد

## اعلانات قابلة للمعارضة

تعلن ادارة الشؤون المالية بانة فد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما . ويتعلق هذا الاعلان بمرخصة قدمها السيد حاج علي مودي سفرو لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة في شارع فيتالي بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلازميتريا) الموجودة في مكتب الفني للبلدية وفي ادارة الشؤون المالية المذكورة .  
تعلن ادارة الشؤون المالية بانة فد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما . ويتعلق هذا الاعلان بمرخصة قدمها السيد فولزوبو فرايوليني لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة في شارع رومولو جيسى بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلازميتريا) الموجودة في مكتب الفني للبلدية وفي ادارة الشؤون المالية المذكورة .  
تعلن ادارة الشؤون المالية بانة فد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما . ويتعلق هذا الاعلان بمرخصة قدمها السيد حسين معلم الكائنة في شارع برون فرانكتي بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلازميتريا) الموجودة في مكتب الفني للبلدية وفي ادارة الشؤون المالية المذكورة .  
تعلن ادارة الشؤون المالية بانة فد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما . ويتعلق هذا الاعلان بمرخصة قدمها السيد حسين معلم الكائنة في شارع برون فرانكتي بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلازميتريا) الموجودة في مكتب الفني للبلدية وفي ادارة الشؤون المالية المذكورة .  
تعلن ادارة الشؤون المالية بانة فد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما . ويتعلق هذا الاعلان بمرخصة قدمها السيد حسين معلم الكائنة في شارع برون فرانكتي بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

## أصبحت جبالالاسي بلدة سعيدة

لافت مركز جبالالاسي مهمة عظيمة في مدة لا تتجاوز سنة واحدة ، هذا وبلدة جبالالاسي كمنه ما بين مهدي وبولورتى في دائرة المنطقه الاخيرة ، وقد حدث هذا الانقلاب فضلا الى بعض الاعمال الخصوصية الضرورية ، التي كان الشعب ينتظرها بفارغ الصبر ، والمحقة من طرف الحكومة في مدة قصيرة من الزمن .

أما جبالالاسو فهني مركز شعبة ، يوجد سكانها أكان على الهير اليمنى أو اليسرى من نهر النيل ، هذا وسبب تشعبها يرجع الى تأسيس البلدية في شهر لوليو ١٩٥٥ .

وأثناء عام ١٩٥٦ ، وفي مدة قصيرة ، أعيدت بناية العرقة التي خصصت للمدرسة ، وكذا عيادة جيلة وواسعة تتكون من ثلاثة غرف مجهزة بجميع العدد اللازمة هذا وقدر شعب ذلك المركز بكيفية خصوصية هذين الابتدائيتين وأثناء شهر ديسمبر ، كان بنى على الهير مرا جبالا ومفيدا ، بناية مفتحة الأعمال العامة التابعة لوزارة الشؤون الاقتصادية . هذا وأسعدت هذه الأعمال شعب ذلك المركز ، حيث بالممر الجديد أنهم أن يتقلوا من مكان الى آخر بكل سهولة .

زار حاكم مقاطعة حيران السيد

## لجنة صوماليا الاسعافيه لشهداء مصر

- |                                |                    |     |
|--------------------------------|--------------------|-----|
| قائمة الزابغة عشر من التبرعات: | شريف عثمان هاشم    | ١٠  |
| «مركة»                         | حاج تاق الهندي     | ١٠  |
| احمد حرقا تو                   | حاج عثمان حسن      | ١٠  |
| عبدالله محمد عبدالملي          | أمو بارك فرجي      | ٥   |
| يوسف طاهرو                     | عثمان سياد         | ٥   |
| محمد عدو يوسف                  | شيخ جوهر عبدى      | ٥   |
| أبو أبوبكر عبدى                | ديرى نور           | ٥   |
| عبد القادر عمر                 | سعيد نور جامع      | ٥   |
| محمد مهاد عمر                  | عبد القادر فارح ا  | ٥   |
| نور شيخ عمر                    | صالح عبدالرب حمومى | ٧   |
| عمر محمد احمد                  | على عرى باحشوان    | ١٠  |
| احمد حاج شريف                  | هيولى عبد الله     | ٥   |
| عثمان محمد عثمان               | شريف أبو هاشم      | ١٠  |
| جمع عيسى فرحوا                 | مودى عثمان         | ١٠  |
| عبد الرحمن محمد                | عبد الكريم علام    | ١٠  |
| شيخ على حسين                   | حاج عبدالقادر شيخ  | ١٠  |
| عمر عقل                        | شريف خالد          | ١٠  |
| على جبرو سايدو                 | شيخ حاج أبو        | ٢٠  |
| حسن محمد ابراهيم               | أبو ماي راديو      | ٢٥  |
| محمد عثمان حسن                 | حلفان سادون        | ٢٠  |
| محمد عيسى جبريل                | عما أبوبكر         | ٢٠  |
| احمد حسن عثمان                 | أبوبكر عثمان       | ٢٠  |
| حسن اسلاو                      | سايدو سيب حامود    | ١٠٠ |
| خليف على                       | شايب سادونى        | ٢٠  |
|                                | محمد عيسى محمد     | ١٠  |

# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI  
DIREZIONE GOVERNO 21  
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 78  
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per em. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI  
Annuale So. 60 - Semestrale So. 32 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.  
PREZZO CENT. 20

DICHIARAZIONI DI DULLES SUL PIANO EISENHOWER Chu En Lai a Mosca LA VITA POLITICA ITALIANA

## Salvare il Medio Oriente dal comunismo significa evitare un terzo conflitto mondiale

Il Segretario di Stato ha anche precisato che ogni eventuale attacco sovietico sarà indubbiamente contrastato con la forza — Gli Stati Uniti non intendono colmare un «vuoto» ma aiutare i popoli arabi a conservare la loro integrità territoriale e la loro indipendenza politica — Si ritiene che il Congresso approverà il «piano» sia pure con qualche clausola limitativa

Washington, 8.  
«I regimi totalitari imposti a popoli liberi, attraverso una aggressione diretta o indiretta, minano le basi della pace internazionale e quindi la sicurezza degli Stati Uniti». Queste parole pronunciate nel 1947 dal Presidente Truman quando chiese al Congresso di approvare il suo programma per gli aiuti militari ed economici alla Grecia e alla Turchia, minacciate dal comunismo, sono state ricordate dal Segretario di Stato Foster Dulles nel suo discorso alla Commissione per gli Affari Esteri della Camera dei Rappresentanti, a commento del piano Eisenhower per il Medio Oriente.

Dopo aver ricordato le varie tappe della politica di contenimento adottate dagli Stati Uniti nell'ultimo decennio «a mano a mano che una regione dopo l'altra veniva minacciata di aggressione diretta o indiretta da parte delle forze del comunismo internazionale», Dulles ha così proseguito: «Ogni nostra azione, sia essa legislativa o diplomatica, ha sempre mirato a rafforzare la pace, chiarendo a priori la nostra posizione per scongiurare così l'aggressione ed impedire pericolosi errori di calcolo da parte di eventuali aggressori». «Oggi — ha dichiarato ancora Dulles — la nostra preoccupazione sorge dal Medio Oriente. Ben pochi, e forse nessuno di noi dubitano che se tale regione dovesse cadere fra le spire del comunismo internazionale, ciò rappresenterebbe un grave disastro per le nazioni ed i popoli del Medio Oriente e in definitiva per tutto il mondo. Si tratterebbe di un disastro politico perché quelle nazioni, al pari dei satelliti europei, perderebbero l'indipendenza nazionale, e di un disastro economico perché soltanto le nazioni libere possono offrire loro un mercato adeguato in relazione con la principale risorsa economica della zona che è il petrolio. Le economie di molti altri paesi del mondo libero, più o meno direttamente collegati con il Medio Oriente, verrebbero seriamente danneggiate da una simile eventualità».

Un altro degli argomenti con cui il Segretario di Stato ha sostenuto la necessità che il Congresso approvi il programma Eisenhower per il Medio Oriente è che «i grandi sacrifici che gli Stati Uniti hanno compiuto per la ripresa economica e la ripresa militare dell'Europa verrebbero praticamente annullati se il Medio Oriente dovesse cadere sotto il controllo del comunismo internazionale». «Inoltre — ha proseguito — una penetrazione comunista nel Medio Oriente incoraggierebbe i dirigenti sovietici ad adottare ovunque una politica aggressiva, e ovviamente indebolirebbe tutte le pressioni che sono state, e saranno, esercitate all'interno del blocco sovietico per ottenere una maggiore indipendenza dallo stato sovietico dominatore».

Dulles non ha mancato però di notare che «la questione di quel che si debba fare è straordinariamente difficile», a causa delle profonde divisioni che minano il mondo arabo e gli Stati Arabi e Israele. Inoltre i recenti avvenimenti anglo-franco-egiziani hanno danneggiato quelli che finora erano stati i rapporti fra Medio Oriente ed Europa; gli arabi «sospettano ora di qualsiasi forza esterna, temendo che si voglia loro imporre di nuovo il colonialismo».

Dulles ha poi illustrato punto per punto il programma della «dottrina Eisenhower», ribadendo che qualsiasi impiego delle forze armate statunitensi nel Medio Oriente sarebbe compatibile con lo statuto dell'ONU e con i trattati internazionali firmati dagli Stati Uniti, secondo cui essi si impegnano ad astenersi dalla minaccia e dall'impiego della forza contro l'integrità territoriale e l'indipendenza politica di qualsiasi stato.

Una eventuale azione militare nel Medio Oriente verrebbe tuttavia condizionata anche all'articolo 51 dello statuto dell'ONU che riconosce il diritto all'autodifesa collettiva in caso di attacco armato, ma che prevede che l'esercizio di questo diritto non debba infirmare in alcun modo l'autorità e la responsabilità del Consiglio di Sicurezza nel suo compito di mantenere o ristabilire la pace e la sicurezza internazionali.

«In sostanza — ha confermato Dulles — qualsiasi impiego della forza da parte degli Stati Uniti sarà conforme alle decisioni e alle proposte delle Nazioni Unite. Facendo una analisi del pericolo comunista nel Medio Oriente, egli ha prospettato alcune ipotesi: quella di un aperto attacco armato, quella del sovvertimento, quella delle condizioni economiche tanto negative da far apparire attraente l'alternativa del comunismo. Ogni azione, per essere adeguata, deve tenere conto di tutti e tre questi pericoli e di qualsiasi combinazione di essi». «E' questo il momento di rendere chiara la nostra determinazione — ha detto Dulles. — Solo così possiamo adeguatamente servire la causa della libertà e della pace. E' necessario che sia nel Medio Oriente, che nell'URSS non sussista alcun dubbio su quello che il Congresso farebbe qualora il comunismo internazionale iniziasse una graduale conquista del mondo mediante la guerra. Il dubbio, e una cauta attesa prima di decidere, aumenterebbero considerevolmente la vulnerabilità di quella zona».

Dulles ha infine negato energicamente che gli Stati Uniti si pongano di riempire nel Medio Oriente il vuoto creato con il declino dell'influenza anglo-francese. Essi vogliono soltanto aiutare i popoli arabi economicamente o militarmente a conservare la loro integrità territoriale e la loro indipendenza politica.

Alla seduta della Commissione per gli Affari Esteri è intervenuto anche il Capo di Stato Maggiore Generale, Ammiraglio Radford. Nel corso dell'esposizione Dulles ha dichiarato, tra l'altro, che non gli risulta che sia in fase di organizzazione un attacco del comunismo internazionale nel Medio Oriente, ma ha ricordato alla Commissione come questa possibilità sia sempre presente e che perciò convenga impedirla in partenza dichiarando che «chi attacca si troverà di fronte le forze degli Stati Uniti». «Questo — ha proseguito Dulles — è quanto noi abbiamo dichiarato si può dire in tutto il mondo tranne che nel Medio Oriente. Ora dobbiamo chiarire la nostra posizione anche rispetto a quella regione, altrimenti è più probabile che vi si verifichi il temuto attacco».

Secondo le previsioni degli osservatori diplomatici a Washington il Congresso finirà con l'approvare la sostanza del programma presidenziale per il Medio Oriente. Tuttavia si afferma che la riluttanza dei parlamentari a «firmare un assegno in bianco» li indurrà a cercare di inserire nel programma delle clausole più specifiche e limitative su due punti. Il primo è la durata dei poteri di intervento militare. Alcuni legislatori ritengono che il testo della richiesta presidenziale sia troppo esteso e vago e preferiscono mettere un limite di uno o due anni all'autorizzazione circa l'invio di truppe.

Il secondo punto su cui il Congresso vuole evitare l'assegno in bianco riguarda le somme richieste, e i legislatori intendono mantenere il tradizionale controllo sulla maniera con cui esse vengono spese e tale controllo, si esplica chiedendo al governo di specificare i progetti particolari che esso ha in mente.

## Il problema del regime del Canale di Suez

Domani si riunirà la SCUA che poporerà la costituzione di un comitato incaricato di allacciare contatti con l'Egitto

New York, 8.  
Negli ambienti della delegazione inglese alle Nazioni Unite, si è appreso che la Gran Bretagna sarebbe disposta a riprendere i negoziati con l'Egitto sulla gestione del canale di Suez al punto in cui essi furono interrotti lo scorso ottobre dopo l'accordo raggiunto, auspice il segretario generale dell'ONU Hammarskjöld, sui noti sei punti di massima.

A sua volta un portavoce del governo egiziano ha dichiarato che l'Egitto è disposto a discutere la questione del regime del canale di Suez nell'ambito dell'ONU ma non direttamente, o indirettamente, coi governi di Parigi e di Londra.

In proposito da Londra si apprende che il Foreign Office ha oggi confermato che il consiglio esecutivo della SCUA si riunirà a Londra giovedì prossimo.

L'annuncio è motivo di notevole soddisfazione negli ambienti politici inglesi, dove si sottolinea la necessità che gli utenti del canale di Suez fronteggino le pretese egiziane con un'azione comune. Secondo il «Daily Express» gli anglo-francesi presenterebbero alla riunione della SCUA un progetto per la ripresa dei negoziati con il governo egiziano circa la futura gestione del canale. Essi proporrebbero la costituzione di un comitato a tre incaricato di allacciare i contatti con il Cairo e condurre i negoziati. I membri del comitato sarebbero rappresentanti dei seguenti paesi: Italia, Norvegia, e Ceylon.

Ceylon non appartiene alla SCUA, ma sarebbe invitato a far parte del comitato in rappresentanza delle nazioni asiatiche.

Circa il viaggio al Cairo del deputato britannico Cyril Banks, negli ambienti del Foreign Office, si tiene a precisare che il parlamentare non ha alcuna missione ufficiale da svolgere.

Banks si dimise dal partito conservatore per protesta contro l'attacco anglo-francese all'Egitto.

Mosca, 8.  
Ricevuto dalle più alte personalità sovietiche tra le quali il Capo dello Stato Vorosilov, è giunto ieri a Mosca il Capo del Governo, e Ministro degli Esteri della Cina popolare, Chu En Lai.

Questi, durante una sosta a Irkutsk, nella Siberia orientale, scendendo dall'aereo che lo portava a Mosca ha dichiarato tra l'altro che «una incrollabile amicizia lega la Cina all'Unione Sovietica».

A sua volta il Capo del Governo sovietico Bulganin, in un indirizzo di saluto a Chu En Lai ha dichiarato che l'amicizia tra l'URSS e la Cina popolare si basa sui cinque principi della coesistenza. Questo tema era stato già sottolineato dalla «Pravda».

La prima giornata delle conversazioni cino-sovietiche, è stata dedicata ad uno scambio di vedute sullo sviluppo delle relazioni fra i due paesi, e si è svolta in una atmosfera di cordialità e amicizia.

Si apprende da Budapest che l'Ambasciatore indiano a Mosca, K.P.S. Menon, che ha svolto in questo ultimo periodo una missione politica nella capitale magiara, è rientrato oggi in sede per incontrarsi con Chu En Lai.

## IN ATTESA DELLA DICHIARAZIONE DI MOLLET

### Iniziata dal Ministro residente un'azione militare destinata a stroncare l'attività degli insorti ad Algeri

Vivo fermento tra gli estremisti di destra francesi verso l'incerta politica di Parigi

Parigi, 8.

Mentre a Parigi divampano violente le polemiche sul complotto militare di destra scoppiato in Algeria, il Ministro Residente Lacoste sta svolgendo un'azione militare che, a suo giudizio, è destinata a calmare l'agitazione dei francesi d'Algeria stroncando l'attività degli insorti ad Algeri. Reparti della X divisione di paracadutisti stanno rastrellando dalle prime ore di stamane la «Casbah», tradizionale roccaforte dei ribelli. Un grande numero di arresti è stato già compiuto.

L'attenzione dei circoli politici e dell'opinione pubblica francese è però puntata sulla greve agitazione dei residenti di Algeria e particolarmente degli estremisti nazionalisti e razzisti di quella comunità, e sulle correnti militari, di estrema destra anche esse, che hanno dato corpo al complotto secessionista scoperto nei giorni scorsi. I corrispondenti da Algeri dei giornali francesi pur divergendo nella valutazione del complotto stesso, sono concordi nel rilevare che la reazione di destra sta montando pericolosamente in quella città.

Militari francesi non esitano a dire ad alta voce nei caffè di Algeri di essere pronti a passare all'azione e, se richiamati a Parigi, di essere disposti ad andarci soltanto in uniforme. Si tratta in grande parte di militari esasperati dai rovesci subiti in Indocina, nel Nord Africa ed ultimamente dal reimpiego di alto grado legati ai gruppi colonialisti locali e della metropoli, insoddisfatti della politica di Parigi sempre incerta tra la repressione a fondo e il negoziato definitivo con gli insorti.

Si è diffusa tra quelle sfere la psicosi della «riscossa nazionale» e della «riconquista dell'Algeria» unita ad una profonda sfiducia nelle possibilità del governo di Parigi di garantire le persone e i beni delle comunità francesi in Algeria. E' stata questa sfiducia, esasperata dal crescendo tragico della guerriglia e degli attentati del movimento di liberazione nazionale algerino, che ha spinto alla preparazione di un colpo militare. Quest'ultimo è stato tempestivamente stroncato. Ci si chiede però se, ed in che misura il presidente

## Selwyn Lloyd in visita ufficiale a Roma entro la prossima settimana

Il Ministro degli Esteri britannico restituirà la visita fattagli dal collega italiano nel giugno del 1956 — Esaminata, nel colloquio Martino-Faure, la proposta franco-belga di integrare nel mercato comune europeo l'Africa Settentrionale, l'Africa Equatoriale francese ed il Congo

Roma, 8.  
Il Ministro degli Esteri di Gran Bretagna, Selwyn Lloyd, giungerà a Roma in visita ufficiale il 16 corrente per rimanervi fino al giorno 19.

Tale visita che fa seguito a quella del Ministro Gaetano Martino a Londra, avvenuta nel giugno dell'anno scorso permetterà un nuovo proficuo scambio di idee fra i due governi e sugli sviluppi della situazione internazionale.

L'annuncio della prossima visita a Roma del Ministro Selwyn Lloyd è stato accolto con compiacimento nei circoli politici londinesi. La visita, che avrebbe dovuto aver luogo alla fine della scorsa estate, fu rinviata a causa degli avvenimenti nel Medio Oriente. Successivamente l'on. Martino ebbe occasione di ritornare a Londra per i

negoziati sul Canale di Suez, ma le complicazioni egiziane impedirono a Selwyn Lloyd di prendersi le progettate vacanze ad Ischia, di ritorno dalle quali si riprometteva di fermarsi a Roma.

Poiché — a quanto si osserva in tali circoli — non vi sono particolari questioni aperte fra Italia e Gran Bretagna, si ritiene che i colloqui romani di Selwyn Lloyd saranno dedicati ad un giro di orizzonte generale e ad una reciproca consultazione. In questo quadro potrebbero tuttavia avere una particolare interesse i problemi sollevati dalla necessità di riaprire al traffico il Canale di Suez.

Il Sottosegretario francese agli Affari Esteri, Maurice Faure, è ripartito per Parigi al termine della sua visita, durante cui si è incontrato col Ministro degli Esteri Martino.

Nel corso del colloquio uno degli argomenti è stato la proposta franco-belga di integrazione dei territori di oltremare nel mercato comune europeo, proposta che tende ad ottenere che gli scambi nei due sensi, fra i sei paesi contraenti e i territori di oltremare, vengano effettuati su una base di non discriminazione di modo, ad esempio, che l'Italia o la Germania abbiano nell'Africa Settentrionale, nell'Africa Equatoriale francese e nel Congo Belga gli stessi vantaggi economici e commerciali della Francia e del Belgio. Come contropartita i paesi europei dovrebbero partecipare agli investimenti economici e sociali nei territori stessi in modo da accelerarne lo sviluppo.

Si apprende anche che l'Ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio, ha avuto un colloquio con l'assistente segretario di Stato per gli Affari Europei, Burke. Il colloquio è stato dedicato ad una ampia rassegna della situazione europea con particolare riferimento alla questione del disarmo, attualmente dibattuta alle Nazioni Unite, alla evoluzione della situazione nell'est europeo e alle implicazioni della «dottrina Eisenhower» sulla situazione europea. L'Ambasciatore Brosio ha informato l'assistente segretario di Stato sull'atteggiamento di principio del governo italiano così come espresso dalla nota dichiarativa del Ministro Martino.

## Uscite dal Canale le 13 navi bloccate

IL CAIRO. — Le tredici navi — dieci petroliere e tre mercantili — che erano rimaste bloccate nel Canale di Suez dall'inizio del conflitto, hanno raggiunto il Mediterraneo attraversando un breve tratto del Canale tra El Kantara e Port Said.

## Si aggrava la tensione anglo-yemenita

Bonn, 8.  
«Lo Yemen sarà costretto a fare appello a volontari di tutte le parti del mondo per combattere l'aggressione britannica», ha dichiarato ai giornalisti l'incaricato d'affari yemenita a Bonn.

Egli ha fatto questa dichiarazione dopo che la rappresentanza dello Yemen nella capitale federale aveva diramato un comunicato in cui è detto che aerei britannici continuano ad attaccare città yemenite, mentre truppe corazzate attaccano posizioni in territorio yemenita e nella zona di Aden, col pretesto di schiacciare la ribellione nei cosiddetti protettorati britannici.

Gli attacchi britannici — sempre secondo il comunicato yemenita — sono diretti anche contro la popolazione civile.

In proposito da Londra si apprende che la situazione si aggrava sempre più nella zona del Protettorato britannico di Aden e del Regno dello Yemen. Operazioni militari e concentramenti di forze armate sarebbero in corso.

Da parte britannica si accusa lo Yemen di provocazioni propagandistiche e militari in funzione dell'annessione del territorio di Aden. Lo Yemen a sua volta accusa la Gran Bretagna di operare per la costituzione di un gruppo di sceiccati vassalli nella zona di Aden ostili al Regno yemenita. Nei giorni scorsi, come si ri-

## COLLOQUIO Pineau-Hammarshkjöld

New York, 8.  
Il Segretario Generale dell'ONU, Hammarskjöld, ha ricevuto il Ministro degli Esteri francese Pineau, col quale ha discusso il problema del Medio Oriente.

Negli ambienti dell'ONU si attribuisce al Segretario Generale il proposito di rimettere in contatto i rappresentanti di Francia e Gran Bretagna con quello egiziano.

Pineau si è anche incontrato con il Presidente dell'Assemblea Generale, il thailandese Wan Waythayakon.

L'Assemblea Generale riprenderà domani in esame la situazione ungherese, alla luce degli ultimi sviluppi di essa.

# Cronaca di Mogadiscio e dell' Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23.12

## La riunione dei Commissari Distrettuali della Regione del Benadir

Negli ultimi giorni dell'anno testè decorso, si è svolta, presso la sede della Regione del Benadir, una riunione di tutti i Commissari Distrettuali della Regione stessa.

Scopo della riunione, che è stata presieduta dal Prefetto, Signor Hassan Nur Elmi, è stato quello di passare in rassegna la situazione dei vari Distretti sotto ogni punto di vista.

Dalle discussioni avutesi durante le riunioni e dall'esame delle varie necessità, rappresentate dai Commissari Distrettuali, sono emerse le seguenti necessità, di carattere generale e particolare, la cui soddisfazione potrà rendere — come ci ha dichiarato il Prefetto della Regione del Benadir — più efficace il lavoro dei funzionari addetti agli uffici regionali e distrettuali.

In merito alla più ampia autonomia data ai Municipi si è riscontrata la necessità, di raccomandare per il loro miglior funzionamento, l'istituzione di un corso di preparazione per Segretario Comunale e di organizzare questi in un ruolo governativo al fine di assicurare loro, attraverso una vera e propria carriera, un avvenire e, nello stesso, tempo rendere più funzionale la carica.

Per quanto concerne il censimento della popolazione extra municipale ogni Commissario Distrettuale ha riferito sui provvedimenti adottati per l'espletamento della rilevazione affinché questa si svolga nel modo migliore.

Sulla questione della difesa del patrimonio forestale tutti i Commissari Distrettuali hanno sottolineato come la mancanza di un regolamento adatto, renda difficile la loro opera in questo campo.

I partecipanti alla riunione hanno fatto notare come le industrie per la lavorazione del legno ed il taglio di alberi per la fabbricazione del carbone, che si svolge in maniera indiscriminata, porteranno entro breve tempo alla completa distruzione del patrimonio forestale della Regione. A tale fine, sono state studiate delle proposte tendenti a disciplinare tali attività, proposte che saranno inviate alle superiori autorità per i provvedimenti di conseguenza.

Una viva raccomandazione è stata fatta perché le industrie per la lavorazione del legno provvedano ad assicurare contro gli infortuni sul lavoro i loro dipendenti.

E' stata altresì raccomandata la necessità che i Commissari Distrettuali svolgano opera di persuasione attraverso i Capi e Notabili perché la popolazione faccia curare il bestiame dal personale del Servizio Veterinario.

Dal punto di vista particolare

del Commissario dei Distretti, il Commissario Distrettuale di Itala, ha chiesto la costruzione, entro il più breve tempo possibile, di una sede per gli uffici della Delegazione di Aden Javal, dato che quel centro, sorto intorno al pozzo perforato qualche tempo fa, va acquistando sempre maggiore importanza. Richieste in fatto di edifici per pubblici uffici, hanno avanzato anche il Commissario Distrettuale di Villabruzzi, quello di Merca e quello di Mogadiscio.

Il sergere del Villaggio Anzillotti ha fatto avanzare dal Commissario Distrettuale di Mogadiscio la richiesta della costruzione di un ambulatorio in quel nuovo quartiere, ormai così popolato e suscettibile di ulteriore sviluppo. Per Mogadiscio è stata anche prospettata, unanimemente, la necessità di istituire un centro di rieducazione per i ragazzi traviati e discoli che costituiscono una vera piaga sociale.

Le riunioni si sono svolte in un'atmosfera piena di buona volontà e di collaborazione, che le hanno rese particolarmente proficue.

A. M. A.

di ogni cittadino, e, specialmente se esso ha funzioni di Governo, ospitare un suo simile e dichiarandosi lieto dell'occasione avuta di aver incontrato gli allievi in quanto ciò gli ricorda che egli fu allievo della stessa Scuola.

Dopo un'altra giornata dedicata alla visita della città, ha avuto inizio il viaggio di ritorno.

A Gelib il Commissario Distrettuale, Sig. Ahmed Scek, ha voluto, con squisita cortesia, offrire un rinfresco, e gli allievi, hanno approfittato della sosta per visitare anche il piccolo ristorante.

Questa gita rimarrà certamente impressa nel cuore e nella mente di chi vi ha partecipato sia per le distanze coperte sia per le manifestazioni di simpatia, di cordialità, di affetto ricevute da parte delle autorità e della popolazione.

Gli allievi intendono da queste colonne, ringraziare tutti coloro che, direttamente o indirettamente, hanno contribuito alla buona riuscita della gita.

Osman Scek Ahmed e Mohiddin Mahallim

La consueta gita annuale degli allievi della Scuola di Preparazione Politico-Administrativa quest'anno è stata allietata dalla compagnia delle graziose signorine Sirad e Mariam, studentesse dell'Istituto Superiore di Economia e di Diritto.

Salutati alla partenza dal Direttore della Scuola, i 53 gittanti hanno lasciato Mogadiscio in autopen, gentilmente messo a disposizione dal Governo, raggiungendo la cittadina di Brava, luogo prescelto per la prima sosta e per il pernottamento.

Una breve sosta alla cittadina di Gelib e quindi, attraversando la zona agricola Gelib-Margherita-Chisimaio, che è indubbiamente il tratto più bello e più caratteristico, e che ha suscitato con le sue pittoresche visioni l'interesse degli allievi, si giunge nelle prime ore del pomeriggio nella bianca Chisimaio, accolti dal Commissario Distrettuale Sig. Auod Haji Mussa, il quale si è prodigato per la sistemazione di numerosa comitiva.

Il mattino successivo è stato dedicato alla visita della bella capitale dell'oltre Giuba, mentre nel pomeriggio, i gittanti su una motobarca gentilmente messa a disposizione dalla ditta Gallotti, hanno visitato l'isola del Serpente, già sede di potenti fortificazioni ed attualmente importante per il faro piazzato sulla parte più alta dell'isola.

Su espresso invito di quel Commissario Distrettuale ex allievo alla Scuola e amico di molti gittanti, Sig. Abucar Omar Scego, la comitiva si è portata nella l'importante centro di Afmedu, ove si è intrattenuta una mezza giornata, consumando una sontuosa colazione.

Lo stesso Abucar Omar ha voluto cordialmente intrattenersi con gli allievi dando loro tutti chiarimenti relativi alla Regione del Basso Giuba, alle sue coltivazioni, alla pastorizia, alle genti, trasformando il suo spoglio in utile perché con le sue spiegazioni ha contribuito alle finalità della gita che non è soltanto effettuata da scopi esclusivamente turistico, ma anche istruttivo.

Alla sera il Prefetto della Regione, Sig. Nur Ahmed «Castelli» ha voluto ospitare gli allievi invitandoli a pranzo.

Lo studente del 3° corso Ahmed Gure Mahmud, a nome degli allievi tutti, ha ringraziato il Prefetto e le Autorità, e particolarmente il Sig. Ahmed Abdalla Nahdi Asmara, per le cordiali e veramente squisite ed affettuose che hanno avuto i gittanti. Ha risposto brevemente il Prefetto dicendo che è dovere

di ogni cittadino, e, specialmente se esso ha funzioni di Governo, ospitare un suo simile e dichiarandosi lieto dell'occasione avuta di aver incontrato gli allievi in quanto ciò gli ricorda che egli fu allievo della stessa Scuola.

Dopo un'altra giornata dedicata alla visita della città, ha avuto inizio il viaggio di ritorno.

A Gelib il Commissario Distrettuale, Sig. Ahmed Scek, ha voluto, con squisita cortesia, offrire un rinfresco, e gli allievi, hanno approfittato della sosta per visitare anche il piccolo ristorante.

Questa gita rimarrà certamente impressa nel cuore e nella mente di chi vi ha partecipato sia per le distanze coperte sia per le manifestazioni di simpatia, di cordialità, di affetto ricevute da parte delle autorità e della popolazione.

Gli allievi intendono da queste colonne, ringraziare tutti coloro che, direttamente o indirettamente, hanno contribuito alla buona riuscita della gita.

Osman Scek Ahmed e Mohiddin Mahallim

La consueta gita annuale degli allievi della Scuola di Preparazione Politico-Administrativa quest'anno è stata allietata dalla compagnia delle graziose signorine Sirad e Mariam, studentesse dell'Istituto Superiore di Economia e di Diritto.

Salutati alla partenza dal Direttore della Scuola, i 53 gittanti hanno lasciato Mogadiscio in autopen, gentilmente messo a disposizione dal Governo, raggiungendo la cittadina di Brava, luogo prescelto per la prima sosta e per il pernottamento.

Una breve sosta alla cittadina di Gelib e quindi, attraversando la zona agricola Gelib-Margherita-Chisimaio, che è indubbiamente il tratto più bello e più caratteristico, e che ha suscitato con le sue pittoresche visioni l'interesse degli allievi, si giunge nelle prime ore del pomeriggio nella bianca Chisimaio, accolti dal Commissario Distrettuale Sig. Auod Haji Mussa, il quale si è prodigato per la sistemazione di numerosa comitiva.

Il mattino successivo è stato dedicato alla visita della bella capitale dell'oltre Giuba, mentre nel pomeriggio, i gittanti su una motobarca gentilmente messa a disposizione dalla ditta Gallotti, hanno visitato l'isola del Serpente, già sede di potenti fortificazioni ed attualmente importante per il faro piazzato sulla parte più alta dell'isola.

Su espresso invito di quel Commissario Distrettuale ex allievo alla Scuola e amico di molti gittanti, Sig. Abucar Omar Scego, la comitiva si è portata nella l'importante centro di Afmedu, ove si è intrattenuta una mezza giornata, consumando una sontuosa colazione.

Lo stesso Abucar Omar ha voluto cordialmente intrattenersi con gli allievi dando loro tutti chiarimenti relativi alla Regione del Basso Giuba, alle sue coltivazioni, alla pastorizia, alle genti, trasformando il suo spoglio in utile perché con le sue spiegazioni ha contribuito alle finalità della gita che non è soltanto effettuata da scopi esclusivamente turistico, ma anche istruttivo.

Alla sera il Prefetto della Regione, Sig. Nur Ahmed «Castelli» ha voluto ospitare gli allievi invitandoli a pranzo.

Lo studente del 3° corso Ahmed Gure Mahmud, a nome degli allievi tutti, ha ringraziato il Prefetto e le Autorità, e particolarmente il Sig. Ahmed Abdalla Nahdi Asmara, per le cordiali e veramente squisite ed affettuose che hanno avuto i gittanti. Ha risposto brevemente il Prefetto dicendo che è dovere

di ogni cittadino, e, specialmente se esso ha funzioni di Governo, ospitare un suo simile e dichiarandosi lieto dell'occasione avuta di aver incontrato gli allievi in quanto ciò gli ricorda che egli fu allievo della stessa Scuola.

Dopo un'altra giornata dedicata alla visita della città, ha avuto inizio il viaggio di ritorno.

A Gelib il Commissario Distrettuale, Sig. Ahmed Scek, ha voluto, con squisita cortesia, offrire un rinfresco, e gli allievi, hanno approfittato della sosta per visitare anche il piccolo ristorante.

Questa gita rimarrà certamente impressa nel cuore e nella mente di chi vi ha partecipato sia per le distanze coperte sia per le manifestazioni di simpatia, di cordialità, di affetto ricevute da parte delle autorità e della popolazione.

Gli allievi intendono da queste colonne, ringraziare tutti coloro che, direttamente o indirettamente, hanno contribuito alla buona riuscita della gita.

Osman Scek Ahmed e Mohiddin Mahallim

La consueta gita annuale degli allievi della Scuola di Preparazione Politico-Administrativa quest'anno è stata allietata dalla compagnia delle graziose signorine Sirad e Mariam, studentesse dell'Istituto Superiore di Economia e di Diritto.

Salutati alla partenza dal Direttore della Scuola, i 53 gittanti hanno lasciato Mogadiscio in autopen, gentilmente messo a disposizione dal Governo, raggiungendo la cittadina di Brava, luogo prescelto per la prima sosta e per il pernottamento.

Una breve sosta alla cittadina di Gelib e quindi, attraversando la zona agricola Gelib-Margherita-Chisimaio, che è indubbiamente il tratto più bello e più caratteristico, e che ha suscitato con le sue pittoresche visioni l'interesse degli allievi, si giunge nelle prime ore del pomeriggio nella bianca Chisimaio, accolti dal Commissario Distrettuale Sig. Auod Haji Mussa, il quale si è prodigato per la sistemazione di numerosa comitiva.

Il mattino successivo è stato dedicato alla visita della bella capitale dell'oltre Giuba, mentre nel pomeriggio, i gittanti su una motobarca gentilmente messa a disposizione dalla ditta Gallotti, hanno visitato l'isola del Serpente, già sede di potenti fortificazioni ed attualmente importante per il faro piazzato sulla parte più alta dell'isola.

Su espresso invito di quel Commissario Distrettuale ex allievo alla Scuola e amico di molti gittanti, Sig. Abucar Omar Scego, la comitiva si è portata nella l'importante centro di Afmedu, ove si è intrattenuta una mezza giornata, consumando una sontuosa colazione.

Lo stesso Abucar Omar ha voluto cordialmente intrattenersi con gli allievi dando loro tutti chiarimenti relativi alla Regione del Basso Giuba, alle sue coltivazioni, alla pastorizia, alle genti, trasformando il suo spoglio in utile perché con le sue spiegazioni ha contribuito alle finalità della gita che non è soltanto effettuata da scopi esclusivamente turistico, ma anche istruttivo.

Alla sera il Prefetto della Regione, Sig. Nur Ahmed «Castelli» ha voluto ospitare gli allievi invitandoli a pranzo.

Lo studente del 3° corso Ahmed Gure Mahmud, a nome degli allievi tutti, ha ringraziato il Prefetto e le Autorità, e particolarmente il Sig. Ahmed Abdalla Nahdi Asmara, per le cordiali e veramente squisite ed affettuose che hanno avuto i gittanti. Ha risposto brevemente il Prefetto dicendo che è dovere

di ogni cittadino, e, specialmente se esso ha funzioni di Governo, ospitare un suo simile e dichiarandosi lieto dell'occasione avuta di aver incontrato gli allievi in quanto ciò gli ricorda che egli fu allievo della stessa Scuola.

Dopo un'altra giornata dedicata alla visita della città, ha avuto inizio il viaggio di ritorno.

A Gelib il Commissario Distrettuale, Sig. Ahmed Scek, ha voluto, con squisita cortesia, offrire un rinfresco, e gli allievi, hanno approfittato della sosta per visitare anche il piccolo ristorante.

Questa gita rimarrà certamente impressa nel cuore e nella mente di chi vi ha partecipato sia per le distanze coperte sia per le manifestazioni di simpatia, di cordialità, di affetto ricevute da parte delle autorità e della popolazione.

Gli allievi intendono da queste colonne, ringraziare tutti coloro che, direttamente o indirettamente, hanno contribuito alla buona riuscita della gita.

Osman Scek Ahmed e Mohiddin Mahallim

## Nafragato il sambuco 'Mufia Saad'

Prendiamo da Bosaso che si è appresentato a quel Commissario Distrettuale, il Signor Mohamad Mohamed Samantar, nacada del sambuco «Mufia Saad», di proprietà di Nur Osman Mohamed, che io ha informato che il sambuco stesso è naufragato, il 18 dicembre ultimo scorso, in località Burhun, nei pressi di Mukalla.

Non si hanno a lamentare vittime umane, le perdite subito ammontano a quattromila So., il valore del carico di capre che si trovava a bordo del sambuco, oltre al valore del natante.

## Domani all'Istituto Culturale e Sociale

Avrà luogo domani pomeriggio, alle ore 18, nella sede dell'Istituto Culturale e Sociale, la consueta riunione musicale del giovedì. Eccone il programma: *Verdi - I Vespri Siciliani - sinfonia; Chopin - Due polacche - Fantasia improvvisa - Scherzo in do diesis; Schumann - Sinfonia N. 1 (La primavera); Mendelssohn - Sogno di una notte di estate - ouverture.*

di ogni cittadino, e, specialmente se esso ha funzioni di Governo, ospitare un suo simile e dichiarandosi lieto dell'occasione avuta di aver incontrato gli allievi in quanto ciò gli ricorda che egli fu allievo della stessa Scuola.

Dopo un'altra giornata dedicata alla visita della città, ha avuto inizio il viaggio di ritorno.

A Gelib il Commissario Distrettuale, Sig. Ahmed Scek, ha voluto, con squisita cortesia, offrire un rinfresco, e gli allievi, hanno approfittato della sosta per visitare anche il piccolo ristorante.

Questa gita rimarrà certamente impressa nel cuore e nella mente di chi vi ha partecipato sia per le distanze coperte sia per le manifestazioni di simpatia, di cordialità, di affetto ricevute da parte delle autorità e della popolazione.

Gli allievi intendono da queste colonne, ringraziare tutti coloro che, direttamente o indirettamente, hanno contribuito alla buona riuscita della gita.

Osman Scek Ahmed e Mohiddin Mahallim

## IN GITA NEL BASSO GIUBA

### Gli allievi della Scuola di Preparazione Politico-Administrativa

La consueta gita annuale degli allievi della Scuola di Preparazione Politico-Administrativa quest'anno è stata allietata dalla compagnia delle graziose signorine Sirad e Mariam, studentesse dell'Istituto Superiore di Economia e di Diritto.

Salutati alla partenza dal Direttore della Scuola, i 53 gittanti hanno lasciato Mogadiscio in autopen, gentilmente messo a disposizione dal Governo, raggiungendo la cittadina di Brava, luogo prescelto per la prima sosta e per il pernottamento.

Una breve sosta alla cittadina di Gelib e quindi, attraversando la zona agricola Gelib-Margherita-Chisimaio, che è indubbiamente il tratto più bello e più caratteristico, e che ha suscitato con le sue pittoresche visioni l'interesse degli allievi, si giunge nelle prime ore del pomeriggio nella bianca Chisimaio, accolti dal Commissario Distrettuale Sig. Auod Haji Mussa, il quale si è prodigato per la sistemazione di numerosa comitiva.

Il mattino successivo è stato dedicato alla visita della bella capitale dell'oltre Giuba, mentre nel pomeriggio, i gittanti su una motobarca gentilmente messa a disposizione dalla ditta Gallotti, hanno visitato l'isola del Serpente, già sede di potenti fortificazioni ed attualmente importante per il faro piazzato sulla parte più alta dell'isola.

Su espresso invito di quel Commissario Distrettuale ex allievo alla Scuola e amico di molti gittanti, Sig. Abucar Omar Scego, la comitiva si è portata nella l'importante centro di Afmedu, ove si è intrattenuta una mezza giornata, consumando una sontuosa colazione.

Lo stesso Abucar Omar ha voluto cordialmente intrattenersi con gli allievi dando loro tutti chiarimenti relativi alla Regione del Basso Giuba, alle sue coltivazioni, alla pastorizia, alle genti, trasformando il suo spoglio in utile perché con le sue spiegazioni ha contribuito alle finalità della gita che non è soltanto effettuata da scopi esclusivamente turistico, ma anche istruttivo.

Alla sera il Prefetto della Regione, Sig. Nur Ahmed «Castelli» ha voluto ospitare gli allievi invitandoli a pranzo.

Lo studente del 3° corso Ahmed Gure Mahmud, a nome degli allievi tutti, ha ringraziato il Prefetto e le Autorità, e particolarmente il Sig. Ahmed Abdalla Nahdi Asmara, per le cordiali e veramente squisite ed affettuose che hanno avuto i gittanti. Ha risposto brevemente il Prefetto dicendo che è dovere

di ogni cittadino, e, specialmente se esso ha funzioni di Governo, ospitare un suo simile e dichiarandosi lieto dell'occasione avuta di aver incontrato gli allievi in quanto ciò gli ricorda che egli fu allievo della stessa Scuola.

Dopo un'altra giornata dedicata alla visita della città, ha avuto inizio il viaggio di ritorno.

A Gelib il Commissario Distrettuale, Sig. Ahmed Scek, ha voluto, con squisita cortesia, offrire un rinfresco, e gli allievi, hanno approfittato della sosta per visitare anche il piccolo ristorante.

Questa gita rimarrà certamente impressa nel cuore e nella mente di chi vi ha partecipato sia per le distanze coperte sia per le manifestazioni di simpatia, di cordialità, di affetto ricevute da parte delle autorità e della popolazione.

Gli allievi intendono da queste colonne, ringraziare tutti coloro che, direttamente o indirettamente, hanno contribuito alla buona riuscita della gita.

Osman Scek Ahmed e Mohiddin Mahallim

## Arrivi e Partenze

Con l'Alitalia, da Roma-Khartoum-Aden, sono giunti: Joseph Proff, Joyce Richards, Barry Richards, Franco Zamagni, Sabato Farina, Franco Degli Eredi, Piero Sartori, Mohamed Scek Mohamed Abdullahi, Mohamed Ahmed Kerbasch, Haji Ahmed Muraji, Abubaker Mohamad, Nicola Hussein Scek Mohamed, Nicola Purcaro, Giovanni Sinnona.

Con lo stesso aereo, per Nairobi, sono partiti: Sergio Apollonio, Gianmaria Pagnacco, Giovanni Cagno, John Baldi, Maria Carla Pavoni.

Con l'Alitalia da Nairobi, sono giunti: Giuliano Belli Dell'Isca, Zearl Cox Edmund Broda, Thomas Tschritter, Herman Wininger, Oscar Lewis, Dionigi Marazzi, Luigi Boschetti.

Con lo stesso aereo, per Aden-Khartoum-Roma, sono partiti: Fulvio Rizzetto, Salomone Silvera, Pietro Oleotti, Marco Gemelli, Nafissa Raddi, Romano Raddi, Renzo Raddi, Sayed Mohamed Ali Mohamed El Beiti, Bordinio Meloni, Gaetano Minniti, Benito Angeloni, Pancrazio Buzzurro, Angelo Stefanazzi.

Con un aereo della «Sinclair Somalia» per Nairobi, sono partiti: Sydney Corp (pilota), Gerald Judson (pilota), Lorraine Cliff, Louise Peters, Patricia Weathersby, Gerald Weathersby, Dell Weathersby, Ralph Weathersby.

di ogni cittadino, e, specialmente se esso ha funzioni di Governo, ospitare un suo simile e dichiarandosi lieto dell'occasione avuta di aver incontrato gli allievi in quanto ciò gli ricorda che egli fu allievo della stessa Scuola.

Dopo un'altra giornata dedicata alla visita della città, ha avuto inizio il viaggio di ritorno.

A Gelib il Commissario Distrettuale, Sig. Ahmed Scek, ha voluto, con squisita cortesia, offrire un rinfresco, e gli allievi, hanno approfittato della sosta per visitare anche il piccolo ristorante.

Questa gita rimarrà certamente impressa nel cuore e nella mente di chi vi ha partecipato sia per le distanze coperte sia per le manifestazioni di simpatia, di cordialità, di affetto ricevute da parte delle autorità e della popolazione.

Gli allievi intendono da queste colonne, ringraziare tutti coloro che, direttamente o indirettamente, hanno contribuito alla buona riuscita della gita.

Osman Scek Ahmed e Mohiddin Mahallim

## Incidente sul lavoro a Misciani

Una disgrazia sul lavoro, per fortuna non grave, è accaduta all'operaio Nur Arelli Sahar, impiegato presso l'Azienda Agricola Pavesti, in Misciani di Genale.

L'incidente si è verificato, per cause fortuite, mentre il Nur Arelli Sahar era intento ad avviare il motore della pompa per l'acqua.

Prontamente soccorso il ferito veniva portato a Mogadiscio dove, allo Ospedale di Martino, è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

## RIUNIONE DEL CONSIGLIO MUNICIPALE

Il Consiglio municipale si riunirà alle ore 16,30 di oggi mercoledì 9, per ultimare l'esame degli affari iscritti all'ordine del giorno della precedente seduta, tra cui figura il Bilancio di previsione dell'esercizio 1957.

## Serata al Circolo Ufficiali dell'Aeroporto di Mogadiscio

Si informa che sabato 12 gennaio, alle ore 21,30, al Circolo Ufficiali dell'Aeroporto, avrà luogo una serata danzante offerta dagli Ufficiali dell'Aeronautica ai connazionali residenti in Somalia.

Le autovetture potranno accedere all'Aeroporto soltanto dall'ingresso del Circolo Ufficiali.

E' di rigore l'abito da sera.

## Nastro bianco Maurizio Pignatelli

Rosetta e Rodolfo Pignatelli, con viva gioia, annunciano la nascita del piccolo MAURIZIO. Ai genitori ed al MAURO MAURIZIO i più vivi auguri de «Il Corriere della Somalia».

## Ispettorato per l'Istruzione Secondaria

INCARICHI E SUPPLENZE NELLE SCUOLE SECONDARIE DEL TERRITORIO PER L'ANNO SCOLASTICO 1957-58

Gli aspiranti ad incarichi e supplenze nelle Scuole Secondarie del Territorio — sia del tipo Italiano che del tipo Somalo — per l'anno scolastico 1957-58, debbono presentare domanda, in carta bollata da So. 0,80 entro il 31 gennaio 1957, all'Ispettorato Istruzione Secondaria, Corso Italia, Mogadiscio. Oltre ai titoli di studio e di servizio debbono essere allegati alla domanda i seguenti documenti:

- a) — certificato di nascita;
  - b) — certificato di cittadinanza Italiana;
  - c) — certificato generale del Casellario Giudiziario;
  - d) — certificato di sano e robusta costituzione ed esente da difetti fisici tali da impedire l'adempimento dei doveri di insegnante, rilasciato dall'Ufficio Sanitario o da un Medico dell'Amministrazione;
  - e) — certificato di buona condotta civile e morale;
  - f) — certificato di residenza permanente nel Territorio.
- Sono dispensati dal presentare i documenti di cui sopra coloro che alla data della presentazione della domanda siano in servizio in una Scuola del Territorio e che furono inclusi nella graduatoria dell'anno scolastico 1956-57.
- Nella domanda dovrà essere specificato per quale tipo di Scuola e per quale materia o gruppo di materie il candidato intende concorrere.
- Per ogni tipo di Scuola e per ogni materia o gruppo di materie dovrà essere presentata separata domanda, pur essendo consentito che la richiesta documentazione sia allegata ad una sola di esse.
- L'aspirante potrà indicare le sue preferenze.
- Saranno formate distinte graduatorie a seconda dei tipi di Scuole esistenti nel Territorio e per le materie o gruppo di materie d'insegnamento.
- Non saranno prese in considerazione domande non corredate dalla prescritta documentazione.

## I vincitori del concorso per speakers a Radio Mogadiscio

Lunedì si è riunita la Commissione per l'esame dei partecipanti al concorso per due speakers somali per Radio Mogadiscio.

Dopo l'audizione dei concorrenti, la Commissione ha dichiarato vincitori del concorso i Signori: Mohamed Said Samantar e Mohamed Scek Hassan.

## Radio Mogadiscio SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12.30-13.00  
Giornale Radio; Oggi sul Corriere; Domani alla Radio; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16.30-18  
Recitazione del Corano  
Giornale Radio  
Hello  
Nozioni di istituzione islamica  
Gabal  
Imparate con noi  
Canzone moderna somala  
Hello  
Nozioni di igiene domestica  
Gurou  
Hello

PROGRAMMA C — ore 19-20  
Recitazione del Corano  
Giornale Radio  
Hello  
Notiziario radio  
Canzone moderna somala  
Gabal  
Hello

PROGRAMMA D — ore 21-22  
Conversazione  
Surprise dancing in Argentina - Gino Latilla, Carla Boni.

Trasmisone lingua italiana  
20.00 - Ritmi ballabili  
20.20 - Giornale Radio  
20.30 - Ritmi cantati

## Lettere del pubblico

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera pervenuta dal Partito Democratico Somalo.

Egregio Signor Direttore, Voglia avere la cortesia di concederci uno spazio sul quotidiano per l'esposizione di un argomento che riteniamo sia della massima importanza.

Il Comitato Direttivo Centrale del P.D.S. ha l'onore di sottoporre alla attenzione del pubblico un punto di vista del partito perché sia preso in considerazione.

Il Comitato Direttivo Centrale ravvisa la necessità che si proceda fin da ora alla realizzazione della tesi dell'unificazione della Somalia in Grande Somalia, tesi già proposta da lungo tempo presso le Nazioni Unite.

La Somalia sotto Amministrazione Fiduciaria non potrebbe sopportare che le «quattro Somalie» rimangano, dopo il 1960, sotto il colonialismo, in quanto ciò provocherebbe molti ostacoli alla indipendenza della Somalia, che è piccola, e verrebbe a trovarsi sotto la continua minaccia delle vicine potenze colonialiste.

Questo delicato problema deve essere risolto prima della proclamazione dell'indipendenza della Somalia affinché si possa essere certi che essa sia sicura e dal punto di vista politico e da quello economico, geografico e sociale.

Il prefetto Comitate è altresì convinto della necessità di porre fine subito alle discussioni sulla lingua ufficiale della Somalia, tenendo presente che il popolo somalo ha già espresso il suo parere in merito a che il Consiglio Territoriale disciolto, approvato all'unanimità che la lingua ufficiale della Somalia deve essere, come lo è da millenni, e come lo sarà sempre, la lingua araba, lingua della religione di tutti i somali e lingua della cultura e del commercio.

Il Partito Democratico Somalo non attende altro che di poter vedere il momento in cui la lingua araba venga introdotta nella stampa pubblica, negli uffici e nell'istruzione pubblica, a fianco della lingua italiana. Dato che tutti gli uffici sono somalizzati il Partito raccomanda che la lingua araba venga introdotta immediatamente in quasi tutti i rapporti tra i somali.

Il Comitato Direttivo Centrale chiede che si provveda quanto prima alla soluzione di tale problema perché i Somali sono molto preoccupati nel vedere che non si è ancora provveduto all'attuazione della tesi suesposta che è da considerarsi di vitale importanza per tutti i somali.

Hagi Mohamed Anscuir  
Presidente del P. D. S.

## AVVISI

Ministero per gli Affari Finanziari Dipartim. Fondiario e Demanio

## ANNUNCI ECONOMICI

ANELLO donna perfetti - Creflessivi grani 12 - brillanti - Oreficeria ALESSANDRINI

SECRETARIO Universitario Italiano - Il Galateo - Segretario per tutti i 1100 temi svolti e da svolgere - Alfabetteria a lettere mobili - Troverete alle Cartolerie Impero

AGENZE TASCABILI e BLOCCHI CALENDARI MURALI - sono in vendita alle Cartolerie Impero di G. PORRO.

POLIGLIOTTA MODERNO per imparare senza maestro la lingua Inglese e Francese - Metodi Lysle Inglese e Francese - Manuale di conversazione Italiano-Inglese - L'Inglese e il Francese come si parla - Dizionario Commerciale Italiano-Inglese - Vocabolari Inglese Lysle Pulford Gray (Minnotti Tascabili e per ufficio) - Vocabolari Francesi Ghiotti e Mariotti - Dizionari della Lingua Italiana - Petrocchi e Zingarelli - Grammatica della Lingua Somala e Swahili sono in vendita alle Cartolerie Impero di Porro.

## HAGI MOHAMED GIUMALE 'OLOU annuncia al pubblico l'apertura del RISTORANTE-BAR

«BACCOL» in Via Roma — Buona cucina e prezzi buoni - Specialità - Piatti freddi

VISITATECI !!!

## Bollettino Meteorologico del giorno 8 gennaio 1957

Temperatura massima 29  
Temperatura minima 23  
Vento prevalente NE km/ora 12

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli m. 8.4  
Belet Uen m. 8.4  
Giuba m. 8.4  
Lugh Ferrandi m. 8.4

## I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 5 gennaio 1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli N. 20 da So. 40 a 230 l'uno;  
Buoi N. 47 da So. 53 a 155 l'uno;  
Vitelli N. 15 da So. 20 a 65 l'uno;  
Vacche da latte N. 3 da So. 120 a 275 l'una;  
Caprini N. 318 da So. 10 a 45 l'uno;  
Asini N. 3 da So. 20 a 40 l'uno.

Durante la giornata del 6 gennaio 1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli N. 19 da So. 70 a 310 l'uno;  
Buoi N. 60 da So. 32 a 120 l'uno;  
Vitelli N. 11 da So. 17 a 60 l'uno;  
Caprini N. 309 da So. 7 a 42 l'uno.

Durante la giornata del 6 gennaio 1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli N. 22 da So. 60 a 415 l'uno;  
Buoi N. 34 da So. 65 a 190 l'uno;  
Vitelli N. 15 da So. 20 a 65 l'uno;  
Vacche da latte N. 5 da So. 115 a 300 l'uno;  
Caprini N. 302 da So. 6 a 45 l'uno;  
Asini N. 1 a So. 40.

## ARRIVI E PARTENZE

Con l'Alitalia, da Roma-Khartoum-Aden, sono giunti: Joseph Proff, Joyce Richards, Barry Richards, Franco Zamagni, Sabato Farina, Franco Degli Eredi, Piero Sartori, Mohamed Scek Mohamed Abdullahi, Mohamed Ahmed Kerbasch, Haji Ahmed Muraji, Abubaker Mohamad, Nicola Hussein Scek Mohamed, Nicola Purcaro, Giovanni Sinnona.

Con lo stesso aereo, per Nairobi, sono partiti: Sergio Apollonio, Gianmaria Pagnacco, Giovanni Cagno, John Baldi, Maria Carla Pavoni.

Con l'Alitalia da Nairobi, sono giunti: Giuliano Belli Dell'Isca, Zearl Cox Edmund Broda, Thomas Tschritter, Herman Wininger, Oscar Lewis, Dionigi Marazzi, Luigi Boschetti.

Con lo stesso aereo, per Aden-Khartoum-Roma, sono partiti: Fulvio Rizzetto, Salomone Silvera, Pietro Oleotti, Marco Gemelli, Nafissa Raddi, Romano Raddi, Renzo Raddi, Sayed Mohamed Ali Mohamed El Beiti, Bordinio Meloni, Gaetano Minniti, Benito Angeloni, Pancrazio Buzzurro, Angelo Stefanazzi.

Con un aereo della «Sinclair Somalia» per Nairobi, sono partiti: Sydney Corp (pilota), Gerald Judson (pilota), Lorraine Cliff, Louise Peters, Patricia Weathersby, Gerald Weathersby, Dell Weathersby, Ralph Weathersby.

## INCIDENTE SUL LAVORO A MISCIANI

Una disgrazia sul lavoro, per fortuna non grave, è accaduta all'operaio Nur Arelli Sahar, impiegato presso l'Azienda Agricola Pavesti, in Misciani di Genale.

L'incidente si è verificato, per cause fortuite, mentre il Nur Arelli Sahar era intento ad avviare il motore della pompa per l'acqua.

Prontamente soccorso il ferito veniva portato a Mogadiscio dove, allo Ospedale di Martino, è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

## RIUNIONE DEL CONSIGLIO MUNICIPALE

Il Consiglio municipale si riunirà alle ore 16,30 di oggi mercoledì 9, per ultimare l'esame degli affari iscritti all'ordine del giorno della precedente seduta, tra cui figura il Bilancio di previsione dell'esercizio 1957.

## SERATA AL CIRCOLO UFFICIALI DELL'AEROPORTO DI MOGADISCIO

Si informa che sabato 12 gennaio, alle ore 21,30, al Circolo Ufficiali dell'Aeroporto, avrà luogo una serata danzante offerta dagli Ufficiali dell'Aeronautica ai connazionali residenti in Somalia.

Le autovetture potranno accedere all'Aeroporto soltanto dall'ingresso del Circolo Ufficiali.

E' di rigore l'abito da sera.

## Lettere del pubblico

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera pervenuta dal Partito Democratico Somalo.

Egregio Signor Direttore, Voglia avere la cortesia di concederci uno spazio sul quotidiano per l'esposizione di un argomento che riteniamo sia della massima importanza.

Il Comitato Direttivo Centrale del P.D.S. ha l'onore di sottoporre alla attenzione del pubblico un punto di vista del partito perché sia preso in considerazione.

Il Comitato Direttivo Centrale ravvisa la necessità che si proceda fin da ora alla realizzazione della tesi dell'unificazione della Somalia in Grande Somalia, tesi già proposta da lungo tempo presso le Nazioni Unite.

La Somalia sotto Amministrazione Fiduciaria non potrebbe sopportare che le «quattro Somalie» rimangano, dopo il 1960, sotto il colonialismo, in quanto ciò provocherebbe molti ostacoli alla indipendenza della Somalia, che è piccola, e verrebbe a trovarsi sotto la continua minaccia delle vicine potenze colonialiste.

Questo delicato problema deve essere risolto prima della proclamazione dell'indipendenza della Somalia affinché si possa essere certi che essa sia sicura e dal punto di vista politico e da quello economico, geografico e sociale.

Il prefetto Comitate è altresì convinto della necessità di porre fine subito alle discussioni sulla lingua ufficiale della Somalia, tenendo presente che il popolo somalo ha già espresso il suo parere in merito a che il Consiglio Territoriale disciolto, approvato all'unanimità che la lingua ufficiale della Somalia deve essere, come lo è da millenni, e come lo sarà sempre, la lingua araba, lingua della religione di tutti i somali e lingua della cultura e del commercio.

Il Partito Democratico Somalo non attende altro che di poter vedere il momento in cui la lingua araba venga introdotta nella stampa pubblica, negli uffici e nell'istruzione pubblica, a fianco della lingua italiana. Dato che tutti gli uffici sono somalizzati il Partito raccomanda che la lingua araba venga introdotta immediatamente in quasi tutti i rapporti tra i somali.

Il Comitato Direttivo Centrale chiede che si provveda quanto prima alla soluzione di tale problema perché i Somali sono molto preoccupati nel vedere che non si è ancora provveduto all'attuazione della tesi suesposta che è da considerarsi di vitale importanza per tutti i somali.

Hagi Mohamed Anscuir  
Presidente del P. D. S.

## AVVISI

Ministero per gli Affari Finanziari Dipartim. Fondiario e Demanio

## ANNUNCI ECONOMICI

ANELLO donna perfetti - Creflessivi grani 12 - brillanti - Oreficeria ALESSANDRINI

SECRETARIO Universitario Italiano - Il Galateo - Segretario per tutti i 1100 temi svolti e da svolgere - Alfabetteria a lettere mobili - Troverete alle Cartolerie Impero

AGENZE TASCABILI e BLOCCHI CALENDARI MURALI - sono in vendita alle Cartolerie Impero di G. PORRO.

POLIGLIOTTA MODERNO per imparare senza maestro la lingua Inglese e Francese - Metodi Lysle Inglese e Francese - Manuale di conversazione Italiano-Inglese - L'Inglese e il Francese come si parla - Dizionario Commerciale Italiano-Inglese - Vocabolari Inglese Lysle Pulford Gray (Minnotti Tascabili e per ufficio) - Vocabolari Francesi Ghiotti e Mariotti - Dizionari della Lingua Italiana - Petrocchi e Zingarelli - Grammatica della Lingua Somala e Swahili sono in vendita alle Cartolerie Impero di Porro.

## HAGI MOHAMED GIUMALE 'OLOU annuncia al pubblico l'apertura del RISTORANTE-BAR

«BACCOL» in Via Roma — Buona cucina e prezzi buoni - Specialità - Piatti freddi

VISITATECI !!!

# La situazione nel Kenya

Lo stato di emergenza proclamato nella colonia britannica del Kenya più di quattro anni or sono, esattamente il 20 ottobre 1952, in seguito all'aggravarsi della rivolta dei Mau-Mau, è stato abolito in questi giorni. Alla fine di novembre il governo di Nairobi ha infatti annunciato che era giunto il momento di togliere le restrizioni imposte al paese dalla minaccia dei rivoltosi e il colonial Office di Londra ha dato il suo consenso, decidendo di procedere senz'altro indugio al passaggio dei poteri di polizia dall'esercito ai normali organi civili e di abolire col prossimo anno ogni misura di eccezione.

Venuto a cessare ogni timore circa il mantenimento dell'ordine fin dalla scorsa primavera, la decisione di Londra apre la strada al superamento della crisi che dall'inizio delle attività dei guerriglieri gravava sull'intera economia della colonia. Non è stato infatti senza gravi sacrifici, che hanno pesato notevolmente sulle risorse finanziarie e umane del Kenya e della Gran Bretagna, che la battaglia è stata vinta. Soltanto grazie a continue provvidenze a loro favore è stato possibile allontanare la prospettiva che al forte gruppo armato delle tribù kikuyu si unissero altri gruppi etnici oppressi da condizioni economiche miserrime, quali le tribù Embu e Meru.

Chiusa la questione militare e ristabilito nella massima parte del paese un clima di sicurezza, il problema del Kenya non è affatto risolto. Fin dall'inizio dei disordini le autorità britanniche di Nairobi erano perfettamente consapevoli che il problema kikuyu e quello più vasto di tutti gli indigeni della Colonia aveva un triplice aspetto: politico, sociale ed economico, e che pertanto all'azione militare non poteva andare disgiunta un'azione altrettanto energica in questi tre settori.

## GLI ERRORI POLITICI DEI NAZIONALISTI

Sul piano politico le ripercussioni delle azioni dei Mau-Mau hanno provocato, quale contraccolpo, un certo allontanamento delle masse indigene più evolute dall'ideologia xenofoba dei «generalisti» ribelli kikuyu, che mirava ad espellere con la forza gli europei, in base ad un maldefinito programma di rivendicazioni nazionalistiche. A parte il leader kikuyu Jomo Kenyatta, che peraltro ha sempre scisso le proprie responsabilità dal movimento armato della sua gente, la ribellione non ha mai saputo concretare un programma o una azione politica nemmeno presso quegli organismi internazionali, quali la Lega araba, che erano disposti a vedere in essa qualcosa di più di una esplosione di violenza.

Naturalmente questa deficienza politica della resistenza Mau-Mau doveva riuscire di grande aiuto ai piani britannici, basati, dal 1953 in poi, su una graduale se pur lenta evoluzione verso quelle forme di autogoverno già sperimentate con successo nella Costa d'Oro e in altre colonie dell'Africa. Sta di fatto che tale deficienza, compromise definitivamente le sorti della ribellione. A partire dal 1953 la curva della sua popolarità presso le masse indigene incominciò infatti a calare per annullarsi completamente alla fine del 1955.

Queste condizioni particolari della situazione del Kenya spiegano il successo in contratto anche nel campo politico dalle decisioni delle autorità britanniche. Queste derivano dalla riforma costituzionale del 1954 e si basano sul cosiddetto piano Lyttelton, che prevedeva, durante le azioni di polizia e dopo di esse, allo scopo di «costruire nell'ambito del Commonwealth un forte e prospero Kenya», il raggiungimento della armonia sociale e dell'intesa tra i vari gruppi umani senza distinzione di razza o di religione. Per conseguire questo scopo veniva deciso di allargare la rappresentanza autoctona al Consiglio legislativo e di istituire a Nairobi un Consiglio dei ministri elettivo, incaricato di svolgere le attività amministrative precedentemente riservate al governatore.

Le fasi d'attuazione della riforma del 1954 segnano le tappe principali della pacificazione del paese. La rinascita dei partiti africani, europei e musulmani è stata la prova più significativa dell'instaurazione di un nuovo clima di fiducia. Le elezioni, svoltesi tra il 21 settembre e il 2 ottobre di quest'anno per la nomina al Consiglio legislativo del rappresentante arabo e dei quattordici rappresentanti europei, hanno confermato che i principali problemi della vita politica del paese verranno affrontati pacificamente. L'elezione dei sei rappresentanti africani, che avrà luogo nel marzo 1957, confermerà queste impressioni e darà al governo britannico la migliore occasione per attuare la riforma più attesa dagli africani: l'allargamento, cioè, dopo le prime elezioni,

della rappresentanza indigena ed il suo adeguamento al reale apporto numerico delle popolazioni africane.

L'azione britannica ha pure tenuto conto costantemente delle esigenze sociali ed economiche della popolazione, in base al principio realistico che è pronto a correre un'avventura di lotta armata in zone insospitate e contro forze tecnicamente e numericamente superiori solo chi non ha politicamente, socialmente ed economicamente alcun'altra prospettiva di infrangere una situazione insostenibile.

Il problema sociale è stato affrontato dal Colonial Office tenendo conto delle diversità etniche della popolazione del Kenya, senza cedere alla tentazione di creare contrasti insanabili tra gruppo e gruppo ed attuare così una vieta quanto inefficace politica di «divide ac impera». L'aspetto più scottante del problema è quello dell'istruzione. Non si deve dimenticare che questo fu alla base dell'azione nazionalistica e che il regime separato delle «scuole indipendenti kikuyu» fu la fucina degli uomini più estremisti del nazionalismo.

Malgrado questi precedenti negativi, l'istruzione separata e laica della gioventù indigena è oggi un'aspirazione, che sembra trovare presto, coi dovuti limiti e controlli, una soluzione soddisfacente.

Un altro aspetto del problema sociale che è stato affrontato a Nairobi, e non è ancora del tutto risolto, riguarda la cosiddetta «riabilitazione dei Mau-Mau», e cioè il reinserimento nella società di quegli individui che sono stati coinvolti nel movimento armato senza compiere peccati particolari crimini e che sono stati catturati dalle forze britanniche. Il problema di questi ex-Mau-Mau non è semplice, se si pensa alla loro pericolosità per la società nella quale ritornano dopo anni di assenza e soprattutto al loro numero elevato. Circa 80.000 persone sono state internate dall'inizio della rivolta ad oggi. Diciotto mesi fa erano ridotti a 65.000 ed ora grazie ad un'intensa campagna educativa ne sono rimasti 34.000. Essi vengono liberati al ritmo di 1.500 al mese e rimangono sotto una certa sorveglianza, ma ad essi viene concessa fiducia anche per non costringerli, per reazione, a riprendere la macchina.

## IL PROBLEMA FONDIARIO

E' stato affermato da più parti che il movimento Mau-Mau ebbe fortuna perché esprimeva un im-

spulso di rivolta verso determinate situazioni economiche raggiunte dai bianchi ai danni degli indigeni, specialmente per quanto riguarda l'accaparramento delle terre fertili. Questa «fame di terra» è reale e ne è stata ampiamente riconosciuta la fondatezza, nel 1955, anche da parte della Commissione ufficiale britannica sulla situazione fondiaria del Kenya, presieduta da Hugh Down. Molto è stato promesso a questo riguardo dalle autorità dello Stato fatto grando. Gli unici scopi fondiari non sono stati compiuti a danno dei coloni bianchi dei fertili «Highlands», ma a danno delle proprietà della Corona che, pur vaste, non sono altrettanto fertili ed irrigabili.

Durante il periodo di emergenza si ebbe però nel campo dell'agricoltura, base dell'economia del Kenya, un'iniziativa importante, nota come piano Swynnerton, che tenta di superare questi ostacoli offrendo agli indigeni la possibilità di migliorare progressivamente la loro posizione economica stanziandoli in terre nuove irrigate artificialmente. Questo piano prevede una spesa di 7 milioni di sterline in cinque anni e mira a creare, mediante una razionalizzazione dello sfruttamento della terra, un minimo di 600.000 fattorie indigene di quattro ettari produttivi ciascuna. Tali fattorie saranno in grado non soltanto di produrre il necessario al sostentamento dell'agricoltore e della sua famiglia, ma di fornire altresì un reddito di circa 100 sterline all'anno. In base a questo piano, l'economia rurale indigena perderà forse il suo carattere tradizionale di economia di sussistenza per trasformarsi in quella di mercato, suscettibile dei più promettenti sviluppi.

I provvedimenti attuati dalla Gran Bretagna sono quindi chiarissimi indizi di un vigoroso progresso politico ed economico della Colonia. Malgrado la critica situazione in essa creata dalla rivolta Mau-Mau, Londra ha saputo scartare soluzioni di mera forza per scegliere l'unica che consentirà ai coloni bianchi di permanere ed operare pacificamente nel paese. Superando difficoltà notevoli e guardando decisamente oltre al fatto contingente militare, sembra che il governo britannico abbia creato le basi per una evoluzione arida del Kenya verso l'autogoverno. Dalla decisione di attuare questa evoluzione seriamente ed al più presto dipenderà l'esito finale di quella pacificazione che oggi può dirsi felicemente avviata.

# Siria e Libano di fronte al problema petrolifero

Beirut, gennaio.

Sono prossime ad esaurirsi le riserve di petrolio grezzo immagazzinate nei depositi della raffineria di Tripoli del Libano. La paralisi del flusso di petrolio negli oleodotti dell'I.P.C. viene pertanto a costituire anche per questo paese un grave problema che le autorità competenti di Beirut stanno facendo di tutto per superare. La raffineria di Tripoli ha provveduto tradizionalmente al rifornimento di carburanti non soltanto del Libano ma anche della Siria e della Giordania. I ministri delle Finanze e dell'Economia siriani e libanesi hanno deciso di tenere una riunione comune per l'esame tecnico del problema e delle questioni ad esso connesse e per prospettare le soluzioni da adottare nell'interesse dei paesi arabi. Nel corso della conferenza è stato riconosciuto che i tre paesi arabi del Levante sono completamente tributari, per i loro rifornimenti di carburanti (benzina, cherosene, gasolio e nafta) della produzione delle raffinerie di Tripoli e di Saida, oggi gravemente compromessa. E' stato possibile prolungare l'avvento del momento critico con un temporaneo provvedimento adottato dal Governo libanese all'inizio della crisi per Suez, con la requisizione di centomila tonni di grezzo che si trovavano nei depositi di Tripoli. E' per questo che gli impianti di raffinazione di questa città potranno lavorare fino alla metà di gennaio. La raffineria di Saida, invece, potrà mantenere inalterato il ritmo del suo lavoro poiché essa è alimentata dagli oleodotti della Tappeline, che non sono stati sabotati e continuano a far defluire il grezzo proveniente dall'Arabia Saudita. Per impegni contrattuali esistenti fra Libano e società Medreco, gestrice della raffineria di Saida, il Governo di Beirut si riserva di prelevare dalla sua produzione il fabbisogno del Paese, lasciando all'esportazione le eventuali eccedenze. E' proprio su queste eccedenze che verte attualmente il negoziato con Siria e Giordania, nella speranza

di consentire che questi due paesi fruiscono in misura pressoché normale del petrolio e benzina loro occorrenti. Il Governo di Damasco ha proposto, fra l'altro, di trasferire alla raffineria di Tripoli le 179.000 tonni di grezzo immagazzinate a Banias, ma si è constatato che questa operazione sarebbe troppo costosa e urterebbe contro difficoltà anche tecniche date le differenti qualità di petrolio grezzo. L'Irak Petroleum Co. ha proposto, a questo punto, di provvedere sollecitamente alla provvisoria riparazione dell'oleodotto fra le stazioni di pompaggio di "T-1" e quella della raffineria di Tripoli. Un simile accorgimento farebbe funzionare gli oleodotti nella misura del 25% della loro normale capacità. Frattanto potrebbero essere iniziati i lavori di riparazione alle stazioni di pompaggio "T-2", "T-3". Le autorità siriane sembrano disposte ad accettare la proposta onde evitare un aggravarsi della crisi di carburanti nei Paesi Arabi del Vicino Oriente e nella stessa Siria. (Mondar)

## La storia in zattera

Valparaiso. — La zattera «Tahiti Nui» a bordo della quale cinque francesi ed un cileno tentano l'impresa del Kon-Tiki, ma in senso inverso, cioè da Tahiti al Sud America, si trova circa mille miglia ad Est di Tahiti.

La radio cilena ha avuto uno scambio di messaggi col comandante della zattera Eric De Bisschops. Questi ha detto che a 65 miglia dalle isole la spedizione è incapace in un uragano che per una intera settimana ha bloccato la navigazione della zattera.

La spedizione nei tempi antichi, avrebbero potuto recarsi fino sulle coste dell'America del Sud a colonizzarla navigando a bordo di zattere. Il Kon-Tiki aveva a sua volta dimostrato che i Sud Americani potevano aver raggiunto le isole di Tahiti facendosi trascinare dalle correnti marine occidentali,

## Gli aiuti USA a Tito

BELGRADO. — Una importante missione americana si tratterà in Jugoslavia alcuni giorni. Ne fanno parte quattro membri e cinque esperti della commissione consultiva per gli aiuti economici americani allestero. La delegazione è capeggiata da Benjamin Fertes, ex presidente della «United States Steel» e comprende fra gli altri John Lewis, presidente del sindacato minatori ed il presidente della Banca d'America. Gli aiuti economici americani alla Jugoslavia dal 1950 ad oggi, sono ammontati ad oltre 600 milioni di dollari.

## "Mamma", vale cento milioni

Roma — 7 — Il primo premio della lotteria «canzoni della fortuna» di cento milioni è stato vinto da Prospero Rocco, ufficiale postale di Pianelle, un paesino della provincia di Pescara.

La lotteria era collegata con un complesso referendum fra i radio ascoltatori chiamati a scegliere la preferita fra cento canzoni di successo. Prospero Rocco aveva offerto inutilmente a varie persone il biglietto che, all'ultimo momento, aveva finito per acquistare lui stesso.

Il referendum canoro è stato vinto dalla canzone «Mamma» di Bixio che lo stesso Beniamino Gigli ha inciso in un disco diffusissimo anche all'estero.

## L'Aga Khan a Napoli

Napoli. — 7 — L'Aga Khan è giunto ieri sera a Napoli proveniente da Roma; è accompagnato da un segretario, un cameriere, un infermiere ed una cameriera. Egli ha preso alloggio in un lussuoso appartamento di sette camere di un albergo del lungomare. Si tratterà a Napoli per una settimana.

## Il Festival del jazz

San Remo, 7. Il 26 e 27 gennaio avrà luogo al casino di San Remo il secondo festival internazionale del Jazz, organizzato dalla federazione italiana del Jazz. La manifestazione costituirà la più importante e più ampia rassegna Jazzistica organizzata fino ad oggi in Italia.

## Per la conservazione dei prodotti alimentari

New York. — 7 — Molti prodotti alimentari possono essere conservati e sterilizzati mediante irradiazioni, senza subire cambiamenti sgradevoli di sapore, colore ed odore. In base a esperimenti condotti presso il politecnico del Massachusetts si è appurato che, grazie ad un nuovo metodo, basato sull'azione protettiva esercitata da alcune vitamine nei riguardi delle altre, allorché sono sottoposte contemporaneamente alle radiazioni nucleari, è possibile conservare mediante irradiazioni le carni, il pesce, verdura, latte e cereali.

## Fusione nucleare a 400 sotto zero

La SCOPERTA di un nuovo metodo per produrre energia atomica senza fare ricorso alle altissime temperature richieste dai normali procedimenti è stata annunciata oggi da un gruppo di scienziati dell'Università di California. L'energia prodotta sino ad oggi attraverso il nuovo procedimento è una quantità infinitesimale, che soltanto i più sensibili strumenti hanno potuto misurare. Non è perciò stato ancora accertato se il nuovo sistema possa essere sfruttato su scala industriale; ciò dipenderà — secondo gli scopritori — dalla eventuale «esistenza, nel campo della materia, di un particolare tipo di particella nucleare che può permettere alla reazione atomica di continuare la «catena» delle fissioni o delle fusioni a velocità rapidissima.

L'annuncio della scoperta è stato dato dal professor Luis Alvarez, in una conferenza tenuta a una riunione dell'«American Physical Society» a Monterey. In sostanza la scoperta consiste nell'aver notato che una particella atomica chiamata «mu mesone negativo» può provocare la fusione di un atomo di idrogeno pesante e uno di idrogeno leggero in un atomo di elio; in altre parole, nel riprodurre in tal modo il processo di fusione della bomba all'idrogeno, senza essere costretti a fare ricorso alla temperatura altissima che può essere prodotta soltanto dall'esplosione di una bomba atomica.

Col nuovo metodo la fusione avviene in idrogeno liquido, alla temperatura di circa 400 gradi sottozero. Il professor Alvarez ha fatto però notare che per raggiungere in tal modo una quantità sufficiente di energia prodotta occorrerebbero perlomeno «mu mesoni» in numero 100 milioni di volte superiore a quelli osservati negli esperimenti condotti sino ad oggi.

# Sei mesi sotto la tenda nel paese senza confini

(Continuazione)

Ottobre riconduce con sé neve e gelo. Durante tutta l'estate le renne si sono disseminate sui «fielids», gli altipiani della tundra, percorrendo in lungo e in largo i pendii ghiacciati dove, sotto i raggi obliqui del sole, trovano un po' di frescura. Ora, il ghiaccio, che sonnecchiava a qualche metro di profondità, comincia a riapparire alla superficie del suolo. Le renne non riescono più scavare con dei zoccoli la neve indurita dal gelo che le defrustra dei teneri muschi e dei licheni di cui sono tanto ghiotte. E' giunto, una volta ancora, il momento del ritorno verso le stazioni invernali, verso le vallate profonde in cui il vento s'ingolfa sibilando.

Se la maggioranza delle famiglie lapponi non possiede che poche dozzine di renne — appena il necessario per assicurarsi una vita decente — ve ne sono alcune il cui branco raggiunge il valore di parecchie migliaia di capi. Stabiliendo il valore di parecchie migliaia di corone, una mandria di cinquemila capi rappresenta dunque un valore che si aggira intorno ai cento milioni di lire. Il possesso d'un simile patrimonio non distoglie però il lappono dal condurre, come i suoi avi, la precaria e vagabonda esistenza del nomade. Egli sa bene che la fortuna di quaggiù è effimera. D'altronde è meglio non vantarsi troppo di questa abbondanza; anche il lappono, infatti, paga al fisco una tassa proporzionale all'effettivo della sua mandria, ma a questo riguardo, sa anche praticare largamente la frode.

I fanciulli lapponi sono oggetto delle più delicate attenzioni. Tuttavia il sistema pedagogico dei nomadi — d'altra parte simile a quello consigliato dal Rousseau — potrebbe passare, ad occhi troppo civili, per negligenza. Il lappono considera infatti molto presto suo figlio come un uomo a tutti gli effetti, e in conseguenza, gli accorda la più ampia libertà. Come l'adulto, egli riconosce soltanto le leggi della natura: niente dolcinate, niente futili raccomandazioni, niente inibizioni. Al giorno d'oggi, però, il giovane nomade beneficia di questo liberalismo paterno soltanto in determinati periodi dell'anno. A partire dal settembre, infatti, coll'appressarsi della cattiva stagione, i suoi genitori devono affidarlo ad uno dei collegi appositamente costruiti in prossimità dei villaggi invernali. In classi spaziose e ben riscaldate, egli seguirà, per otto mesi all'anno, il corso di un insegnante finnico o scandinavo.

## SCUOLE PERFETTAMENTE ATTREZZATE

In sei anni di scuola imparerà a leggere, a scrivere, a contare e a parlare correttamente lappono e svedese o norvegese o finlandese, a secondo della Nazione che ospita la comunità cui egli appartiene. Sarà iniziato anche a varie pratiche artigiane, quali la scultura in osso o la tessitura su telaio. Queste scuole per giovani nomadi dispongono di un materiale didattico veramente imponente: carte geografiche a colori, tavole murali per lo studio degli animali, dei vegetali e dei minerali della tundra. Inoltre, attrezzature da disegno e ricche collezioni naturalistiche. Tutte cose, queste, che farebbero impallidire d'invidia buona parte dei nostri gruppi scolastici meglio organizzati. Gli allievi ricevono giornalmente la loro razione di vitamine mentre i trattamenti ai raggi ultravioletti compensano parzialmente l'assenza del sole durante la troppo lunga stagione invernale.

A Pasqua, i giovani lapponi lasciano i pavimenti verniciati della scuola per il suolo sassoso della tenda familiare. I loro giochi somigliano allora a quelli di tutti i fanciulli di questo mondo. Arrivano persino a giocare ai pellirosse e all'assalto alla diligenza secondo il più puro stile western.

La presenza sul loro suolo di eserciti impegnati in azioni militari durante buona parte dell'ultima guerra, la scuola, il servizio di leva obbligatorio hanno largamente favorito l'introduzione della civiltà tra i lapponi. Invece, la vita politica è ancora quasi del tutto estranea ad essi. In Norvegia, il regolare pagamento delle imposte

per cinque anni consecutivi conferisce loro il diritto elettorale. Non ne ricavano però alcun vantaggio diretto, in quanto, anche riunendo tutti i loro voti per sostenere la candidatura di un lappono, non arriverebbero mai a dargli un numero di voti sufficiente per farlo entrare al Parlamento.

In realtà, la stessa esistenza del popolo lappono, e cavallo dei territori di quattro nazioni, pone dei seri problemi sociali i quali, spesso, vengono risolti soltanto con misure provvisorie. Tuttavia, il numero abbastanza considerevole di nomadi ed il notevole accrescersi della popolazione lappona permettono di non disperare riguardo all'avvenire di una civiltà già milenaria. Se si considera poi che questo fu il primo popolo artico che ebbe contatti con quello europeo, bisogna convenire come il secondo abbia ben poco influito sul primo.

Con le risorse di cui dispone, la Lapponia è un paese che ha un avvenire. In margine alla vita locale sono sorte in certe zone alcune industrie che non hanno tardato a divenire fiorenti. Kiruna deve la sua prosperità alla scoperta di un ricco giacimento di ferro quasi allo stato puro. Sorta in brevissimo tempo, grazie ai 130.000 Kmq. che si è annessi può aspirare al titolo di «più grande città del mondo». Ma il lappono, con la sua indifferenza, volge tuttora le spalle alla civilizzazione meccanica. Nelle terre polari, i mezzi di cui dispone l'uomo moderno sono ancora difficilmente adattabili alle esigenze imposte dalla natura. E qualsiasi cosa si faccia in terra lappona in estate si avrà sempre la palude con le sue zanzare; in inverno la neve, il ghiaccio e la interminabile notte polare continueranno a dominare, modellando i corpi e le anime.

FINE

FEDELTA' — A Houston, nel Texas, la signora Lilian Thomas, ricoverata in ospedale con due denti ed una gamba rotti, ha detto di non voler sporgere denuncia contro il suo assaltatore perché «si trattava di un amico».

BIRRA PER SIGNORE — A Monaco di Baviera è stata messa in commercio un nuovo tipo di «birra per signore». Nella nuova bevanda mancano tutte le sostanze che hanno un potere nutritivo, mentre la gradazione alcolica è la medesima. La fabbrica di Monaco di Baviera che ha lanciato il nuovo prodotto ha scelto lo slogan di «birra dimagrante».

CERCASI PUERPERA — Il regista francese Jean Gourmet ha dovuto cambiare la prima attrice, del suo documentario sulla nascita di un bambino, per «cause naturali». La gestante che aveva faticosamente selezionato e scritturato, ha dato alla luce un figlio quindici giorni prima della data fissata dal piano di lavorazione del film.

SERENATE — A Lincoln, nel Nebraska, lo studente Duane Daniels ha dovuto pagare ventisette dollari di multa perché, abbandonato il volante della sua auto in corsa, si era messo a suonare con la chitarra una serenata a due amiche che sedevano dietro, andando a finire in un fossato.

PENITIMENTO — A Minneapolis, negli Stati Uniti, una anziana signora dai modi distinti si è presentata al commissariato di polizia ed ha confessato di essere l'autrice del furto di un ombrello avvenuto in un negozio, mentre infuriava un temporale, nell'estate del 1917.

**Novità Librarie**

Vasto assortimento sono giunte alle Cartolerie Impero di PORRO

DOPO LA VISITA DI KRUSCEV E MANELHOV A BUDAPEST

# Il Governo Kadar annuncia una linea politica conforme ai voleri di Mosca

**Il ritiro delle truppe sovietiche sarà oggetto di trattative — Le richieste libere elezioni non si faranno — Alle Nazioni Unite non si ritiene più utile l'inchiesta che Hammarström avrebbe dovuto compiere — Prevista la presentazione di una nuova risoluzione da parte degli Stati Uniti**

Vienna, 6.

Il partito socialista dei lavoratori ungheresi (comunista) rimarrà alla guida dello stato maggiore dove il diritto della libertà operaia è garantito soltanto agli operai, contadini ed intellettuali fedeli al regime democratico popolare. Così prevede il nuovo programma formulato dal governo Kadar come è stato reso noto stamane da Radio Budapest. Il programma prevede una maggiore democratizzazione della vita politica e generale del paese conformemente « alle tradizioni e condizioni ungheresi » il rafforzamento della legalità, una partecipazione attiva alla vita pubblica dei movimenti giovanili e del fronte popolare. Comunque il governo — secondo il programma Kadar — dovrà essere esclusiva emanazione degli operai, dei contadini e degli intellettuali progressisti.

La dichiarazione riafferma inoltre i principi della solidarietà internazionale dei lavoratori ed il principio fondamentale della dittatura del proletariato. Per quanto riguarda la presenza in Ungheria delle forze sovietiche, essa afferma che le truppe dell'URSS resteranno « per il momento » in Ungheria per difendere il paese « da qualsiasi attacco imperialista ». Il ritiro di tali forze — aggiunge la dichiarazione — sarà oggetto di negoziati diretti tra il governo di Budapest e quello di Mosca.

Dopo aver affermato che il partito socialista operaio rimane « l'elemento motore di tutte le tendenze democratiche », la dichiarazione aggiunge che per quanto riguarda i problemi religiosi, in Ungheria verrà assicurata la libertà di culto e l'insegnamento della religione sarà facoltativo nelle scuole. Per quanto riguarda il piano industriale verrà messo a punto un programma per i prossimi tre mesi per sormontare l'attuale periodo critico. Per quanto concerne i danni provocati dalla « controrivoluzione » viene dichiarato che l'ammontare totale di tali danni ascende ad un miliardo e mezzo di fiorini per le merci, un miliardo per i materiali e nove miliardi per il lavoro non effettuato a causa degli scioperi. Per quanto riguarda i principi economici « sarà mantenuto un certo grado di centralizzazione nel senso voluto da Lenin ». Circa la politica estera « l'Ungheria si baserà sui principi dell'indipendenza e della solidarietà internazionale dei lavoratori e della permanente alleanza dell'Ungheria con l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti ».

Commentando la linea politica annunciata a Budapest da János Kadar, il quotidiano parigino « Le Monde » scrive che il Presidente del Consiglio ungherese ha deluso l'aspettativa del suo popolo. « Il popolo — scrive il giornale — formula due rivendicazioni essenziali: il ritiro delle truppe sovietiche e libere elezioni. Kadar risponde che non può assolutamente soddisfarle ed afferma che prevarrà il principio della dittatura del proletariato ».

Ma, non vi può essere dittatura senza l'appoggio attivo delle masse lavoratrici, come dichiarava la segreteria politica del PC cinese il 29 dicembre scorso ».

Da New York si apprende che la presenza in Ungheria di una commissione economica dell'ONU non offrirebbe l'occasione — secondo gli ambienti diplomatici delle Nazioni Unite — per una rinnovata richiesta al governo di Budapest di accogliere il Segretario Generale e di permettergli di studiare la locale situazione politica. Si considera, infatti, che l'accertamento delle responsabilità della tragedia ungherese e dell'intervento armato sovietico non si possa più condurre oggi all'interno del paese essendo venuti a mancare i maggiori elementi di valutazione.

Secondo quanto dichiarato da un portavoce della delegazione statunitense all'ONU, gli Stati Uniti si propongono di presentare all'Assemblea Generale una nuova risoluzione sull'Ungheria per proporre la costituzione di un comitato di cinque membri col compito di raccogliere e fornire alle Nazioni Unite tutte le informazioni sulla situazione ungherese e sull'atteggiamento dell'URSS. Il documento rinnoverebbe ad Hammarström l'invito ad esercitare la sua autorità nei confronti di Mosca e di Budapest al fine di ottenere la collaborazione di quei governi ai compiti del comitato dei cinque.

**Petrolio per le raffinerie italiane**

Roma, 8.

Il comitato per gli approvvigionamenti petroliferi si è riunito al Ministero Industria per procedere al consueto esame statistico degli arrivi di petrolio grezzo e delle disponibilità e consumi di prodotti petroliferi. Dai dati forniti dalle aziende risulta che la situazione è tranquillante e che gli arrivi in corso consentono un normale soddisfacimento del fabbisogno. Infatti in seguito alla paralisi del Canale di Suez sono cominciati a giungere a Venezia carichi di petrolio anche dalla Russia e da altri paesi dell'Europa orientale. Nel mese di novembre sono giunte provenienti dalla Romania e dalla Russia tre petroliere che hanno scaricato complessivamente 22.813 tonnellate di grezzo. Nel dicembre le sisteme arrivate dall'Europa orientale sono state sei con un carico complessivo di 72.500 tonnellate di petrolio.

**Recentissime**

**DELEGAZIONE SOVIETICA NELL'IRAN**

MOSCA. — Il 20 gennaio una delegazione parlamentare sovietica composta da 10 membri si recerà nell'Iran dietro invito del parlamento iraniano. Ne ha dato notizia l'agenzia TASS.

**I RUSSI FORTIFICANO L'ALBANIA**

ISTANBUL. — Secondo informazioni qui giunte i sovietici stanno compiendo importanti lavori in Albania specie Valona, Durazzo e San Giovanni di Medua dove vengono costruite potenti basi navali ed aeree.

**HEUSS E ADENAUER VISITERANNO WASHINGTON**

BONN. — Il Presidente della Repubblica Federale tedesca Heuss e il Cancelliere Adenauer, visiteranno ufficialmente gli Stati Uniti nella prossima primavera, a quanto informa l'agenzia della Germania Occidentale DPA.

**LIBERE ELEZIONI IN COREA**

NEW YORK. — Una risoluzione presentata dagli USA, perché la questione coreana venga risolta pacificamente, e libere elezioni si svolgano in tutto il paese, è stata approvata dalla commissione politica dell'Assemblea Generale dell'ONU con 57 voti contro 8 (quelli dei paesi comunisti) e 13 astenuti (paesi afro-asiatici).

**La crisi della benzina in Inghilterra**

Londra, 8.

La crisi della benzina in Gran Bretagna va aggravandosi sempre di più. L'atmosfera risulta appesantita in seguito alle notizie giunte tra ieri ed oggi dal Texas secondo le quali i rifornimenti di petrolio dell'emisfero occidentale potranno risultare molto inferiori al previsto e più cari. Già si ha qualche timore che la ragione stabilita fino al 17 aprile non possa essere disponibile e non si paria più in ogni modo di un possibile fine del razionamento prima dell'estate inoltrata. In ogni caso sembra prevedibile un ulteriore aumento a breve scadenza, del prezzo dei prodotti petroliferi. In questa atmosfera di tensione prosegue la « guerra dei no » contro tutte le richieste di assegnazioni supplementari e speciali che vengono presentate dalle industrie. L'aspetto peggiore del problema viene considerato nel fatto che grande parte degli interessati ha ormai perduto la propria fiducia nelle capacità organizzative dell'autorità per cui l'affermazione fatta dal Ministro Watkinson secondo la quale tutto procede « secondo i piani prestabiliti » ha ottenuto solo l'effetto di aumentare la tensione negli animi di coloro che si ritengono danneggiati dall'attuale situazione.

## ISRAELE DEVE RITIRARSI SOSTIENE LONDRA

LONDRA. — La Gran Bretagna ritiene che gli israeliani debbano ritirarsi dall'intera zona del territorio egiziano da essi occupato. Per la zona di Gaza il governo britannico propone una amministrazione dell'ONU.

Israele dovrebbe avere assicurazioni circa la libera navigazione nel Golfo di Akaba, ma non deve subordinare a tali assicurazioni lo sgombero delle sue truppe da quella regione, secondo quanto ha dichiarato un portavoce del Foreign Office.

« Circa un eventuale contributo finanziario britannico al finanziamento delle operazioni di ripristino del Canale di Suez, al Foreign Office si lascia intendere che la Gran Bretagna lo condiziona al contributo materiale che sarà dato dalle sue navi ».

- 800 al Somali 300 الواحد
- 400 al Somali 190 الواحد
- 200 al Somali 90 الواحد
- 130 al Somali 150 الواحد
- 6 al Somali 46 الواحد
- 200 al Somali 70 الواحد
- 130 al Somali 350 الواحد
- 6 al Somali 42 الواحد
- 100 al Somali 100 الواحد

## اعلانات قابلة للمعارضة

تلعن ادارة الشؤون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة 30 يوما .

وتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد حاج على مودى سفرو لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة في شارع فيتالي بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون ان ينظروا مساحة سطح البناء (بلانتيرينج) الموجودة في مكتب الفنى للبلدية وفي ادارة الشؤون المالية المذكور.

تلعن ادارة الشؤون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة 30 يوما .

وتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد فولزيرو فرابوليني لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة في شارع رومولو جيسى بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون ان ينظروا مساحة سطح البناء (بلانتيرينج) الموجودة في مكتب الفنى للبلدية وفي ادارة الشؤون المالية المذكورة.

تلعن ادارة الشؤون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة 30 يوما .

وتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد فولزيرو فرابوليني لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة في شارع رومولو جيسى بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون ان ينظروا مساحة سطح البناء (بلانتيرينج) الموجودة في مكتب الفنى للبلدية وفي ادارة الشؤون المالية المذكورة.

تلعن ادارة الشؤون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة 30 يوما .

يستطيع المهتمون ان ينظروا مساحة سطح البناء (بلانتيرينج) الموجودة في مكتب الفنى للبلدية وفي ادارة الشؤون المالية المذكورة.

تلعن ادارة الشؤون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة 30 يوما .

يستطيع المهتمون ان ينظروا مساحة سطح البناء (بلانتيرينج) الموجودة في مكتب الفنى للبلدية وفي ادارة الشؤون المالية المذكورة.

تلعن ادارة الشؤون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة 30 يوما .

يستطيع المهتمون ان ينظروا مساحة سطح البناء (بلانتيرينج) الموجودة في مكتب الفنى للبلدية وفي ادارة الشؤون المالية المذكورة.

تلعن ادارة الشؤون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة 30 يوما .

يستطيع المهتمون ان ينظروا مساحة سطح البناء (بلانتيرينج) الموجودة في مكتب الفنى للبلدية وفي ادارة الشؤون المالية المذكورة.

تلعن ادارة الشؤون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة 30 يوما .

• 130 al Somali 150 الواحد

• 6 al Somali 46 الواحد

• 200 al Somali 70 الواحد

• 100 al Somali 100 الواحد

• 50 al Somali 150 الواحد

• 20 al Somali 80 الواحد

• 2 al Somali 2 الواحد

• 240 al Somali 260 الواحد

• 6 al Somali 42 الواحد

• 1 al Somali 56 الواحد

بيعت أثناء يوم 22 ديسمبر 1956 في سوق وادريقلي ، المواشي التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من المواشي :-

جمال - عدد 12 من صومالي

• 110 al Somali 300 الواحد

• 31 al Somali 31 الواحد

• 50 al Somali 150 الواحد

• 9 al Somali 9 الواحد

• 20 al Somali 80 الواحد

• 2 al Somali 2 الواحد

• 240 al Somali 260 الواحد

• 192 al Somali 192 الواحد

• 42 al Somali 42 الواحد

بيعت أثناء يوم 23 ديسمبر 1956 في سوق وادريقلي المواشي التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من المواشي :-

جمال - عدد 18 من صومالي

• 70 al Somali 330 الواحد

• 21 al Somali 21 الواحد

• 55 al Somali 135 الواحد

• 11 al Somali 11 الواحد

• 20 al Somali 100 الواحد

• 2 al Somali 2 الواحد

• 165 al Somali 180 الواحد

• 252 al Somali 252 الواحد

• 47 al Somali 47 الواحد

بيعت أثناء يوم 31 ديسمبر 1956 في سوق وادريقلي المواشي التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من المواشي :-

جمال - عدد 27 من صومالي

• 55 al Somali 300 الواحد

• 93 al Somali 93 الواحد

• 30 al Somali 170 الواحد

• 13 al Somali 13 الواحد

• 20 al Somali 35 الواحد

• 3 al Somali 3 الواحد

• 140 al Somali 260 الواحد

• 225 al Somali 225 الواحد

• 45 al Somali 45 الواحد

بيعت أثناء يوم 1 يناير 1957 في سوق وادريقلي المواشي التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من المواشي :-

جمال - عدد 31 من صومالي

• 70 al Somali 300 الواحد

• 28 al Somali 28 الواحد

• 22 al Somali 125 الواحد

• 18 al Somali 18 الواحد

بيعت أثناء يوم 21 ديسمبر 1956 في سوق وادريقلي المواشي التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من المواشي :-

جمال - عدد 17 من صومالي

# بقاعة الجمعية التشريعية أقيمت حفلة الاستقبال بمناسبة غلق الاعمال البرلمانية لسنة 1956

أهدى رئيس الجمعية التشريعية في صباح الأحد بمناسبة غلق الاعمال البرلمانية لسنة 1956 ، حفلة استقبال ، حضرها وكيل الادارة ، صاحب الرفعة بيتول وجميع سلطات وشخصيات الحكومة ، المجلس الاستشاري التابع للامم المتحدة وللادارة الوصية ، رئيس الاساقفة ، هيئة القناصل ، عميد مقدشوه ، ممثلي دار النشر الصومالية والخارجية ، ممثلو الاحزاب السياسية ، الرؤساء وأعيان القبائل وممثلو مختلف طبقات المواطنين والجيالات الاقلية . كان الصالون الواسع المخصص للاستقبالات مليئا بالمدعوين ، الذي استقبلهم رئيس الجمعية آذن عبد الله عثمان بكل حفاوة .

أما حفلة الاستقبال فقد أخذت طابعا من العوائد الرسمية ، حيث بها فقد قرر ادخال تقاليد الصحف البرلمانية الايطالية في صوماليا ، حيث كل عام عندما تأخذ الفرقة اجازتها ، تهدي مروحة للرئيس . ومن بين الحاضرين ، أخذ الكلام زمينا محمد فارح سياد ، ليقيم رئيس الجمعية التشريعية الهدية باسم الزملاء الصوماليين أو التابعين لدار النشر الخارجية . «أسمح لي ، حضرة الرئيس - قال الصحفي الشاب - أن أقدم واجب الطاعة واعترافا لاعمالك الرفيعة ، وحسن الروابط الموجودة ما بين البرلمانين ودار النشر . أظن أن الصحفيين الايطاليين ينجزون كل عام هذه الاشارة نحو رئيس غرفة التواب ، هادفين بتقديم المروحة تهنته باجازة سعيدة . نحن نعلم أن رفعتك لن ستهدي الى اجازة ، وتتمنى أن هديتنا يمكن أن تفيد في رفع القلق من البعض ، على الأقل للمدة القصيرة الذي يتخلله مكتبك الرفيع .» ونظرا الى سفره المقبل الى نيويورك ، مع الوفد الصومالي ، الذي يجب أن يبحث في المؤتمر العالمي مشكلة ذو أهمية عالية لوطننا ، أسمح لي حضرة الرئيس - قال محمد فارح سياد مختصا - أن أقدم تهنتنا لرفعتك وللوفد ، وذلك لتكامل أعمالكم بالنجاح ، مكررين نفس التحية التي قدمها لكم المجلس الاقليمي حينما ذهبت رفعتك مع نائب الرئيس عدي نور لأول مرة الى نيويورك لتمثلو صوماليا ، وربنا يكون في عونكم .

صفق الحاضرين لكرمات الرئيس آذن عبد الله عثمان ، وعادات القاعة من جديد منعشة معلقين على ابتدائية دار النشر ، حيث مدخله تقاليد ايطالية ، أدت من جديد في تمكين الروابط التي تربط صوماليا مع ايطاليا .

أما الجمعية التشريعية المتعددة لخطب ومناقشات جدية والضرورية لحياة صوماليا ، قضت صباح الأحد ، ساعتين من الشائبة غير عادية . وبعد مدة الاعمال الطويلة ، أكان التواب أم جميع الشخصيات العاملين بمختلف أعمال الجمعية الداخلية ، ظهر عليهم علامات البهجة والفرح «لاول يوم من الاجازة» .

## حفلة الاستقبال

التي أقيمت في «فيلا ايطاليا» عصر السبت

أقيمت في عصر السبت في فيلا ايطاليا ، حفلة الاستقبال العادية بمناسبة رأس السنة الميلادية المهدات من وكيل الادارة .

أما الضيوف مستقبلين باللطافة العادية من طرف الوزير فرانكا الذي كان يوجد مع صاحب الرفعة بيتول ، كانوا يتشرون في الفيلا أو حول البركة التي كانت مضائة بمختلف القناديل .

ولا يمكننا أن نذكر جميع الحاضرين لكثرة عددهم ، ولكن نتحدد بالقول ، أنه حضر الحفلة جميع السلطات والشخصيات ، الجمعية التشريعية ، الحكومة التابعين للامم المتحدة ، وللادارة الوصية ، علاوة عليهم عدد كبير من ممثلو مختلف طبقات المواطنين بوجه عام .

كان الوزير فرانكا وصاحب الرفعة بيتول ، يتحدثون مع هذا وذلك ، بينما المحادثات التي كانت تجري بمختلف اللغات ، استمرت الى ساعة متأخرة من الليل ، حينما ابتداء المدعوين أن يغادروا فيلا ايطاليا ، بعد الساعات السعيدة التي قضاها في جو من الصداقة .

## اسعار بيع المواشي

بيعت أثناء يوم 21 ديسمبر 1956 في سوق وادريقلي المواشي التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من المواشي :-

جمال - عدد 17 من صومالي

صفق الحاضرين بحرارة عند انتهاء خطبة محمد فارح سياد ، فحضوره رئيس الجمعية التشريعية متناثرا بكلمات وجيزة ، شكر فيها دار النشر للتحية والتهنئات .

# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI  
DIREZIONE GOVERNO 21  
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79  
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per em. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 250  
Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI  
Annuale So. 60 - Semestrale So. 32 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.  
PREZZO CENT. 20

## IL MESSAGGIO SULLO STATO DELL'UNIONE

### Rispetto per l'umana libertà, interesse per l'umano benessere, sforzo incessante per il progresso dell'umanità, principi informatori della politica degli Stati Uniti

Così ha dichiarato il Presidente Eisenhower nel tradizionale messaggio al Congresso - Necessità della collaborazione con le forze dei paesi amici - Rinnovate le proposte per un accordo per un effettivo disarmo - La forza potenziale dei paesi asiatici garanzia di stabilità e di pace - Mercato Comune e Euratom

Washington, 10.  
Il Presidente Eisenhower ha preso la parola al Congresso per pronunciare il rituale messaggio «sullo stato dell'Unione».

Eccene i passi principali: «Mi presento, oggi, dinanzi al Congresso - egli ha iniziato - per riferire «sullo stato dell'Unione» e sui rapporti dell'Unione con le altre Nazioni del mondo. Vengo qui, nella ferma convinzione che in nessun altro momento della storia della Repubblica le circostanze abbiano così chiaramente sottolineato la necessità che il governo, in tutti i suoi organi, manifesti lungimiranza, prudenza e decisione. Questa riunione ha luogo in periodo contrassegnato da tensioni che mettono alla prova la saldezza dei sistemi politici e la validità delle ideologie politiche. Cause particolari sono alle origini di ciascuna tensione, ma ognuna di esse riflette un fenomeno universale».

«Nel mondo odierno la comprensibile marea montante del nazionalismo è caratterizzata da un diffuso sentimento di rivolta contro la tirannide, l'ingiustizia, l'ineguaglianza e la miseria. I popoli ricordano antichi legami, cercano nuove alleanze, compiono esperienze, e a volte pericolose, nella lotta da essi intrapresa per soddisfare quelle umane aspirazioni. Particolarmente, durante lo scorso anno, questa marea ha determinato mutamenti nel complesso degli atteggiamenti e nel modo di pensare di milioni di uomini. I mutamenti già avvenuti preannunciano un mondo trasformato dallo spirito della libertà. La nostra Repubblica non può rimanere estranea a quegli avvenimenti che annunciano una nuova epoca nella storia dell'umanità. La parola data, il nostro beninteso interesse, le caratteristiche della nostra nazione, ci impegnano a sostenere un'alta funzione negli affari mondiali: una funzione di vigorosa azione direttiva di preparazione e rafforzamento di solida comprensione. Lo «stato dell'Unione» nell'apertura dell'85° Congresso continua a dimostrare la saggezza dei principi su cui è fondata la nostra Repubblica. Proclamati dalla costituzione della nazione ed in molti dei documenti della nostra storia e fondati su devote condizioni religiose ecco i nostri principi: «un vigile rispetto per la umana libertà, un saggio interesse per l'umano benessere ed un incessante sforzo per l'umano progresso».

«Noi continueremo a sostenere questi principi contro coloro che li negano e consultandoci con i nostri amici».

Dopo avere affermato che l'economia americana «è giunta ad un livello di prosperità senza precedenti» e che «è forte in espansione e fondamentalmente sana», Eisenhower ha accennato al pericolo della inflazione il quale «può sempre manifestarsi specie se il governo divenisse troppo prodigo nel le sue spese, e i gruppi privati trascurassero di tenere conto di tutte le possibili ripercussioni sulla nostra economia di imprudenti contese per conseguire guadagni immediati».

Parlando della questione della parità dei diritti civili per tutti i cittadini americani, indipendentemente dalla razza e dal colore, Eisenhower ha dichiarato che «sfortunatamente molto resta ancora da fare» ed ha sollecitato il Congresso ad approvare il suo programma legislativo per il rafforzamento di tali diritti.

Passando a parlare dei problemi di politica estera Eisenhower ha detto: «l'esistenza di una dittatura imperialista fortemente armata costituisce una minaccia continua per il mondo libero e quindi per la pace e per la sicurezza del nostro paese». Per questo «una America sola, e isolata, non può garantire neppure la sua stessa sicurezza. Isolarci dai paesi che si sono dimostrati sicuri difensori

della libertà costituisce un invito alla guerra».

«Da questa premessa - ha aggiunto - discende un'altra verità: la sopravvivenza degli Stati Uniti nel mondo odierno richiede una forza militare moderna, adeguata e sulla quale si possa contare. I progressi compiuti in questo campo, fanno sì che le nostre forze di sicurezza siano oggi le più potenti mai possedute da noi in tempo di pace. Esse possono punire duramente qualunque nemico che lanci un'attacco contro di noi. Esse costituiscono un mezzo impor-

tante per scoraggiare la guerra». Concludendo questa parte del suo messaggio dedicata ai problemi della difesa, Eisenhower, ha affermato la necessità della più stretta collaborazione con le forze dei paesi amici. Le tensioni recenti hanno messo a dura prova le alleanze regionali occidentali, ma esse si sono dimostrate solide e durature, e le previsioni di una loro disintegrazione si sono dimostrate completamente false.

Sul problema del disarmo il Presidente ha detto: «siamo pronti ad

(Continua in 4ª pagina)

## DOPO LE DIMISSIONI DI EDEN

### Ad Harold Mac Millan la carica di Primo Ministro

La convocazione a Buckingham Palace e l'accettazione - Non vi saranno elezioni anticipate ha dichiarato il nuovo premier - Lungo colloquio tra Mac Millan e Butler per la costituzione del Gabinetto - I commenti della stampa - A Washington si ritiene che un uomo nuovo favorirà la normalizzazione dei rapporti tra Stati Uniti e Gran Bretagna

Londra, 10.

La Regina Elisabetta d'Inghilterra, dopo aver proceduto alle consultazioni, ricevendo i suoi «consiglieri», ha convocato a Buckingham Palace il Cancelliere dello Scacchiere Harold Mac Millan.

Ecco il testo del comunicato diffuso al termine del colloquio tra la Regina Elisabetta ed il Capo del Governo designato: «La Regina ha ricevuto questo pomeriggio in udienza Harold Mac Millan, membro del Parlamento, e gli ha offerto la carica di Primo Ministro e di Primo Lord del Tesoro. Il Signor Mac Millan ha accettato l'offerta di Sua Maestà, e le ha baciato la mano».

«Non vi saranno nuove elezioni, ma se ci fossero le vinceremo» è stata la prima di chiarazione fatta da Mac Millan dopo la sua nomina a Primo Ministro.

Stando alla tradizione dovrebbe dirsi che il proposito di Mac Millan non dovrebbe avverarsi. La caduta del Primo Ministro, in Gran Bretagna, di solito comporta le elezioni anticipate. Si ha del resto una indicazione in questo senso nelle esplicite dichiarazioni dei leaders laburisti dei quali - si osserva - uno solo, Aneurin Bevan non si è pronunciato finora sulle elezioni, gli altri sono tutti per l'anticipo.

Il nuovo Primo Ministro britannico ha dichiarato in un radio messaggio trasmesso anche dalla Televisione che è stata per lui «una triste occasio-

ne» assumere la carica di Primo Ministro in seguito all'allontanamento del suo vecchio e carissimo amico Anthony Eden. Mac Millan ha dichiarato: «ora un compito difficile ci attende e questo compito esigerà da ciascuno di noi tutto il coraggio e tutta la forza».

Ha annunciato che conta di sottoporre alla approvazione della Regina la lista del nuovo governo fra qualche giorno.

Harold Mac Millan ha infatti iniziato subito le consultazioni

per la costituzione del nuovo gabinetto, esse si sono concluse rapidamente. Un lungo colloquio ha avuto luogo fra Mac Millan e il Lord del Sigillo Privato Butler.

Al termine del colloquio Butler ha dichiarato di essere a disposizione di Mac Millan e di augurargli il massimo successo.

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che non vi sono, per ora, mutamenti nel previsto viaggio del Mini-

(Continua in IV pag.)

## RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA

### Tutta l'attenzione alla crisi di Governo in Inghilterra

LA STAMPA di Torino rileva come per la seconda volta negli ultimi trenta anni, Eden sia stato costretto a troncarsi bruscamente la propria carriera, per essersi opposto a dittatori. Nel febbraio del 1936, quando abbandonò il Foreign Office, il vanto delle sue dimissioni venne conteso da Mussolini e da Hitler, mentre oggi esso spetta per intero a Nasser. Non si può negare una strenua coerenza di carattere a Sir Anthony Eden, nemico giurato di ogni compromesso con i dittatori, anche se questa coerenza egli l'ha dovuta pagare molta cara in ambedue i casi.

Per il POPOLO, con Eden se ne va un combattente per la causa della democrazia e della pace, un abile negoziatore, un promotore e un sostenitore dei principi della solidarietà, un tenace assertore delle aspirazioni e delle necessità, dei popoli coloniali, anche se ciò sembra oggi oscurato. Oltre allo stato fisico è anche la situazione politica da lui creata in Gran Bretagna che non ha consentito a Eden di andare avanti e il giornale democristiano aggiunge che può tornare a merito dell'ex premier l'aver sacrificato la propria persona nel tentativo di dare vigore e possibilità di pronta ripresa al suo partito e al suo Paese.

IL CORRIERE DELLA SERA di Milano scrive che v'è una sola cosa sorprendente nelle dimissioni di Eden e cioè il ritardo, in quanto egli è sopravvissuto due mesi alla sua disfatta.

LA GAZZETTA DEL POPOLO di Torino scrive che quali che siano stati gli errori di Eden, esso rimane una figura la cui integrità morale non è mai stata messa in dubbio da nessun inglese.

IL GIORNO di Milano dopo aver rilevato come le dimissioni del premier inglese avvengono immediatamente dopo la presentazione al Congresso americano del messaggio di Eisenhower, si chiede se la decisione non sia un effetto logico di quel messaggio con il quale Eisenhower pone tutto il problema del Medio Oriente su nuove basi, sanzionando così la decadenza politica della Gran Bretagna.

IL TEMPO di Roma ricorda (Continua in 4ª pagina)

## I LAVORI

### del Consiglio dei Ministri

Durante le varie sedute avutesi luogo nei giorni scorsi, il Consiglio dei Ministri, ha deliberato fra l'altro i seguenti provvedimenti:

— Acquisto di emergenza di 5.000 q.li di farina etiopica e nuovo prezzo della farina e del pane.

— Conferimenti di incarichi annuali e di supplenze nelle scuole primarie della Somalia.

— Ristampa volumi «Alba Radiosa» e Libro di lettura per la III classe, per le scuole elementari della Somalia.

— Delega al Capo Dipartimento Fondiario e del Demanio, Sig. Abdi Rasid Ali a rappresentare il Governo Somalo nei contratti da stipulare per conto del Governo stesso.

— Delega al Ministro per gli A.A.F.F. Deputato Salad Abdi Mohamed ad apporre il visto di approvazione e di esecutorietà sui contratti di locazione di alloggi demaniali.

— Preventivo campagna antimalaria (1° semestre 1957).

Il Consiglio ha inoltre esaminato la fornitura di generi alimentari per gli Ospedali di Mogadiscio, per l'anno 1957.

## Cinque domande all'on. Giuseppe Bettiol

Il giornalista Mohamed Farah Siad ha presentato all'on. Giuseppe Bettiol cinque domande alle quali l'illustre parlamentare ed eminente giurista ha gentilmente aderito a rispondere.

— Dai contatti che ha avuto con personalità somale ed italiane, On. Bettiol, avrà certamente avuto modo di constatare che la Somalia ha fatto notevoli progressi. Di questi progressi qual'è quello, o quelli, che La hanno colpito di più?

— Indubbiamente negli ultimi anni la Somalia ha fatto dei progressi molto notevoli. Voglio anzitutto sottolineare il progresso raggiunto nel campo politico-amministrativo attraverso la somalizzazione, vale a dire l'affidamento di funzioni amministrative ad elementi qualificati del mondo somalo, ivi compresa la creazione del Governo somalo, il quale, praticamente, amministra oggi il Territorio. Se potevano sussistere delle riserve nei confronti di tale processo di somalizzazione, esse sono ormai completamente cadute per la preparazione, la capacità, il senso di responsabilità dimostrati dai Somali, ai quali è stato affidato l'esercizio di pubbliche funzioni.

La macchina amministrativa funziona con ritmo normale e il Paese, sotto questo profilo, ha davanti a sé le migliori prospettive. Mi ha particolarmente impressionato il perfetto ordine pubblico che regna in tutta la Somalia, l'efficienza delle Forze di Polizia, la loro prontezza e il loro senso di disciplina. Sono questi elementi molto importanti in vista della prossima completa indipendenza del Paese.

Ho avuto modo con soddisfazione di constatare altri progressi realizzati particolarmente nel campo dei lavori pubblici, dell'agricoltura, dell'irrigazione e dei pozzi disseminati oggi in tutto il Paese, e in quello dell'attrezzatura tecnica destinata a venire incontro a necessità collettive.

— Nel campo dell'istruzione pubblica, Onorevole, quale indirizzo si dovrebbe a Suo parere potenziare?

— Il campo dell'istruzione pubblica, per un Paese il quale sta per acquistare la sua completa indipendenza, è molto importante. Bisogna evitare però di risolvere il problema stesso sulla base di schemi astratti. Bisogna tenere invece presente le possibilità e le necessità concrete del Paese che avrà domani bisogno di elementi tecnici, specializzati nei vari rami dell'attività privata e pubblica. Direi che la Somalia non ha tanto bisogno di scuole a carattere letterario-umanistico quanto di scuole a carattere tecnico-professionale. Penso che il problema possa essere in buona parte risolto attraverso una razionale specializzazione nell'ambito della scuola media superiore somala, onde abbiano ad uscire tutti gli anni quel determinato numero di giovani preparati a esercitare funzioni tecnico-direttive.

Lo Stato moderno e soprattutto uno Stato che ha bisogno della tecnica e quindi l'indirizzo professionale deve essere determinante nel campo della istruzione. Quello che è stato fatto deve essere ancora potenziato. Questo indirizzo tecnico deve essere particolarmente seguito nell'ambito degli insegnamenti della Scuola Politico-Amministrativa, dalla quale sono già usciti in buon numero elementi che stanno dando ottima prova negli uffici e nelle pubbliche amministrazioni.

Per quanto concerne l'elemento più direttivo credo che l'Istituto Superiore di Mogadiscio possa, attraverso il biennio di insegnamento di materie giuridiche ed economiche, preparare veramente la classe dirigente somala. Non si tratta di sfornare ogni anno un gran numero di diplomati, ma di dare al Paese quel numero che si ritiene indispensabile perché sia assicurato l'esercizio di funzioni fondamentali, quale la funzione giudiziaria, la funzione esecutiva e l'esercizio di talune indispensabili professioni liberali. Ritengo che l'Istituto

abbia negli ultimi due anni lavorato bene ed abbia contribuito a dare alla Somalia un certo numero di giovani veramente preparati.

Tutto quello che al riguardo si farà, sarà degno della massima lode per l'Amministrazione e per il Governo somalo.

— Se sviluppate e potenziate, crede che l'agricoltura e la zootecnica, in un domani possano colmare il forte deficit della bilancia dei pagamenti?

— Si può dare una risposta sostanzialmente favorevole e ottimistica. Oggi l'agricoltura somala è in pieno sviluppo e la produzione polivalente supera il bisogno interno. Il problema consiste nel trovare i mercati di blocco e di poter offrire il prodotto a prezzi di concorrenza internazionale.

Una qualche riserva si potrebbe fare nel settore zootecnico ove pure attraverso una assistenza veterinaria e tecnica, un grande passo si è fatto in avanti. Penso però che con facilità si potrebbe fare di più ed ottenere ancora migliori risultati.

— Quali sono le Sue impressioni circa la convivenza italo-somala?

— La mia impressione circa la convivenza italo-somala è eccellente. Oggi, Somali e Italiani vivono in Somalia in uno spirito di reciproca comprensione e di reciproca amicizia. Danno con ciò un esempio al mondo di come la coesistenza tra stirpi diverse possa essere realizzata quando lo spirito di umanità, di giustizia e di lealtà governano le relazioni umane. Sono sicuro che nell'avvenire questa convivenza italo-somala si manifesterà in termini sempre più stretti e sempre più positivi, perché indubbiamente l'avvenire economico della Somalia, risolto il problema politico in termini di indipendenza assoluta per il Paese, non potrà che attraverso la collaborazione tra Italiani e Somali trovare la sua soluzione.

— Sappiamo che Lei è un europeista nel senso più pieno della parola. In vista della posizione preminentemente strategica in cui la Somalia si trova, crede Lei che essa possa beneficiare, dopo il 1960 della assistenza tecnica europea non solo da parte dell'Italia - come ha assicurato il Presidente della Repubblica On. Gronchi, alla delegazione somala che l'anno scorso si recò in missione in Italia e alle Nazioni Unite - ma anche da quegli Stati europei che sono consoci della interdipendenza economica euro-africana?

— Certamente la Somalia avrà bisogno dell'assistenza tecnica europea, come gli Europei tanto provati dalla seconda guerra mondiale hanno avuto bisogno dell'assistenza tecnica e finanziaria americana.

Da parte mia ritengo che in questa assistenza tecnica l'Italia debba essere al primo piano per ragioni di troppa evidenza che ritengo superfluo elencare. E' però necessario che l'Europa occidentale abbia a comprendere che il suo destino è legato al destino delle libere popolazioni africane. Già in questo senso il Consiglio d'Europa di Strasburgo ha approvato i piani per l'aiuto alle zone sottosviluppate extra europee. La cooperazione euro-africana è indispensabile alla vita delle popolazioni dei due continenti. Il problema dell'assistenza tecnica alla Somalia a dopo il 1960 va posta fin da oggi con somma urgenza perché pochi anni rimangono ancora alla presenza politica italiana in questa terra mentre è assolutamente necessario che già prima della fine del mandato siano preparati piani di assistenza passibile di una immediata realizzazione dopo che l'Italia avrà adempiuto con lealtà e responsabilità all'incarico affidatole dalle Nazioni Unite.

L'Italia è consapevole di aver portato un notevole aiuto al generoso popolo somalo sulla strada della sua emancipazione e del suo progresso. Per noi Italiani questo è un titolo d'onore ed è un tributo pagato alla causa della comprensione internazionale, del progresso, della democrazia e della pace.

# Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

AD INIZIATIVA DEI MAESTRI DEL DISTRETTO

## Spettacoli teatrali ad Alula

Nei giorni delle vacanze per le « feste » gli insegnanti del Distretto di Alula hanno dato vita ad un'iniziativa che va portata ad esempio e meriterebbe di essere ampiamente imitata.

Sotto la guida e la regia del maestro Sciakib Seck, utilizzando i consigli del loro Vicedirettore Scolastico Di Giacomo, i Maestri di Bereda, Ghesseli, Bender Meragno, Abo ed Alula hanno allestito due recite, rispettivamente il 27 ed il 30 dicembre, in un locale del paese. Due briose svelte e piacevoli commedie, da essi stessi composte, esaltanti canzoni, usi, folclore delle regioni somale, hanno raccolto il favore di tutta la popolazione di Alula che ha seguito col più grande piacere gli spettacoli, applaudendo vivamente e chiedendo più volte il bis.

Hanno assistito alle rappresentazioni oltre ai ragazzi delle Scuole di Alula e loro famiglie, il Commissario Distrettuale, Signor Abdulla Jusuf, il Sindaco di Alula, Signor Mohamud Haji Mohamed, e tutte le altre autorità locali.

Al netto delle spese, è stata poi raccolta la somma di So. 100,

## Spettacolo per l'Istruzione Secondaria

INCARICHI E SUPPLENZE NELLE SCUOLE SECONDARIE DEL TERRITORIO PER L'ANNO SCOLASTICO 1957-58

Gli aspiranti ad incarichi e supplenze nelle Scuole Secondarie del Territorio — sia del tipo Italiano che del tipo Somalo — per l'anno scolastico 1957-58, debbono presentare domanda, in carta bollata da So. 0,80 entro il 31 gennaio 1957, all'Ispektorato Istruzione Secondaria, Corso Italia, Mogadiscio. Oltre ai titoli di studio e di servizio debbono essere allegati alla domanda i seguenti documenti:

- a) — certificato di nascita;
- b) — certificato di cittadinanza Italiana;
- c) — certificato generale del Casellario Giudiziario;
- d) — certificato di sana e robusta costituzione ed esente da difetti fisici tali da impedire l'adempimento dei doveri di insegnante, rilasciato dall'Ufficio Sanitario o da un Medico dell'Amministrazione;
- e) — certificato di buona condotta civile e morale;
- f) — certificato di residenza permanente nel Territorio.

Sono dispensati dal presentare i documenti di cui sopra coloro che alla data della presentazione della domanda siano in servizio in una Scuola del Territorio e che furono inclusi nella graduatoria dell'anno scolastico 1956-57.

Nella domanda dovrà essere specificato per quale tipo di Scuola e per quale materia o gruppo di materie il candidato intende concorrere.

Per ogni tipo di Scuola e per ogni materia o gruppo di materie dovrà essere presentata separata domanda, pur essendo consentito che la richiesta documentazione sia allegata ad una sola di esse.

L'aspirante potrà indicare le sue preferenze.

Saranno formate distinte graduatorie a seconda dei tipi di Scuola esistenti nel Territorio e per le materie o gruppo di materie d'insegnamento.

Non saranno prese in considerazione domande non corredate dalla prescritta documentazione.

## Ministero per gli Affari Sociali Dipartimento Istruzione Pubblica AVVISO

Il Ministro Affari Sociali — Dipartimento Istruzione Pubblica — avverte che sono aperte le offerte per la fornitura di generi alimentari e legna da ardere per i Collegi e l'Orfanatrofio Maschile di Mogadiscio per il 1957.

Gli interessati potranno presentarsi presso il predetto Dipartimento — stanza n. 73 — nella mattinata dei giorni 9, 10, 11 dalle ore 9 alle ore 10 per eventuali chiarimenti e per il ritiro della lettera d'invito onde partecipare alla gara.

che i maestri hanno devoluto all'assistenza agli scolari poveri. Tale gesto ha rinsaldato ancor più i legami di affetto che uniscono, ad Alula, famiglie e scuola.

## Anche ad Afmedò insediato il Sindaco

Martedì ha avuto luogo ad Afmedò la cerimonia di insediamento del Sindaco di quel centro.

Presente il Prefetto della Regione del Basso Giuba, Signor Nur Ahmed Abdulla, il Commissario Distrettuale di Afmedò, Signor Abucar Omar Seego, il Qadi, i membri del Consiglio Distrettuale e del Consiglio Municipale, nonché le principali autorità locali e moltissima popolazione, il Sindaco, Signor Seck Ibrahim Ali, ha prestato giuramento.

Sono stati pronunciati alcuni discorsi di circostanza in cui è stato messo in rilievo il valore dell'avvenimento.

## Serata al Circolo Ufficiali dell'Aeroporto di Mogadiscio

Si rammenta che domani, sabato 12 alle ore 21,30, al Circolo Ufficiali dell'Aeroporto, avrà luogo una serata danzante offerta dagli Ufficiali dell'Aeronautica ai connazionali residenti in Somalia.

Le autovetture potranno accedere all'Aeroporto soltanto dall'ingresso del Circolo Ufficiali.

E' di rigore l'abito da sera.

## LO SPORT

LA PRIMA DI RITORNO DEL CAMPIONATO DI PRIMA DIVISIONE

## A.C. Croce del Sud-A.C. Mogadiscio

Stadio C.O.N.I. - Sabato 12 - Ore 16

(L. S.) — Il girone di andata ha chiuso i battenti e si dà inizio a quello di ritorno con la partita Croce del Sud-Mogadiscio.

Due squadre che si sono barcamenate collezionando diversi pareggi e, quindi, piazzandosi a ridosso delle tre formazioni che per il momento sono in lotta tra di loro per la conquista del titolo.

Non vi è dubbio che la Mogadiscio non ha mantenuto le promesse della vigilia quando era riuscita a mettere in cantiere un'ottima formazione, che man mano ha perso qualche pedina nel corso del girone ascendente, e, quindi, non ha potuto dare quanto i suoi tifosi speravano anche se Catapanè, al centro della mediana, ha saputo coordinare la difesa che ha in Grassi e Rossi altri due punti di forza mentre l'attacco non è stato molto prolifico.

Si parla del ritorno in squadra di qualche elemento che va per la maggiore e con ciò le quotazioni della formazione giallo-rossa potranno rialzarsi.

La Croce del Sud con una vittoria, tre pareggi e una sconfitta si è inserita in questo campionato senza pagare lo scotto del noviziato in quanto si è piazzata al centro della classifica con speranze di poter cogliere migliori risultati dopo il logico periodo di ambientamento nella divisione superiore, durante il girone di andata testé concluso.

Le due squadre nella precedente partita hanno chiuso in pareggio. E' logico quindi che in questa di ritorno giallo-rossi e gialli cerchino, attraverso una vittoria, di chiarire una superiorità diretta e, nello stesso tempo, di inserirsi fra le squadre più avanti nella classifica.

## Arrivi e Partenze

Con l'Adenayr, da Aden, sono giunti:

Nino Bisio, Vittorio Davico di Quittengo, Ahmed Mohamed Mustafa.

Con lo stesso aereo, per Nairobi, sono partiti:

Dino Florot, Carmen Florot, Annetta Cozzi, Tullia Kauten, Uhyauu, Eva Uhyauu, Abdulcadir Ali Mohamed.

## GOVERNO DELLA SOMALIA MINISTERO PER GLI AFFARI ECONOMICI

Listino dei prezzi massimi della farina, del pane e della pasta di produzione locale, approvato dal Comitato dei Prezzi ed in vigore dal giorno 10 gennaio 1957.

Farina di frumento — all'ingrosso So. 120 al q.le.  
Farina di frumento — al dettaglio So. 1,40 al kg. (con diminuzione di So. 0,15 al kg. rispetto al prezzo precedente).

Pane di tipo comune — So. 1,60 al kg.  
Panino di tipo comune da gr. 58 — So. 0,08 al pezzo per vendite superiori a 25 panini.  
Panino di tipo comune da gr. 58 — So. 0,10 al pezzo per vendite inferiori a 25 panini.

Pane lavorato So. 1,75 al kg.  
Pane in cassetta So. 2,10 al kg.

Pasta locale comune — all'ingrosso So. 2,20 al kg.  
Pasta locale comune — al dettaglio So. 2,50 al kg.  
Pasta locale all'uovo — all'ingrosso So. 3 al kg.  
Pasta locale all'uovo — al dettaglio So. 3,30 al kg.

## DOPO RAPIDE INDAGINI

## Arrestato ad El Bur un ladro

Negli ultimi giorni del mese di dicembre alcuni ignoti penetravano nelle abitazioni degli ilalo Hassan Abuker Nur e Dahil Ghelle, site nel centro abitato di Eul Bur, asportando oggetti vari per un valore di circa 250 So.

I bravi ilalo, constatato l'avvenuto furto, lo hanno denunciato alla Polizia che, dopo laboriose indagini, riusciva ad identificare l'autore dei furti nella persona del ventiduenne Hassan Giama Mohamed, arrestandolo nella serata del quattro gennaio. La prontezza della Polizia, che pure ha dovuto impegnarsi a fondo non avendo, all'inizio delle indagini, alcun elemento solido su cui cominciare ad a-

gire, ha fatto sì che anche la refurtiva potesse essere interamente recuperata.

## GOVERNO DELLA SOMALIA Ministero per gli Affari Finanziari ISTITUZIONE DI UN'ADDITIONALE AL DAZIO DOGANALE D'IMPORTAZIONE SULLA FARINA.

Il Ministero per gli Affari Finanziari per la necessità di reperire i fondi necessari per sostenere il prezzo politico della farina, ha emanato il seguente decreto legge che entra in vigore oggi stesso.

### L'AMMINISTRATORE

RITENUTA la necessità e l'urgenza di reperire i fondi necessari per far fronte agli oneri derivanti dall'applicazione del prezzo politico per la farina acquistata su diversi mercati in dipendenza della situazione internazionale; SENTITO il Consiglio dei Ministri;

SU PROPOSTA del Ministro per gli Affari Finanziari di concerto con il Ministro per gli Affari Economici;

IN VIRTU' della facoltà conferitagli dall'art. 8 dell'Ordinanza 5 gennaio 1956, n. 2;

### DECRETA

Art. 1  
E' istituita un'addizionale al dazio doganale di importazione per la farina di provenienza italiana nella misura di So. 10 per quintale.

Art. 2  
La farina della stessa provenienza esistente nei magazzini degli importatori alla data di entrata in vigore del presente decreto, deve assolvere un analogo diritto nella identica misura.

Gli importatori debbono denunciare alla Dogana le giacenze esistenti nei loro magazzini alla data di entrata in vigore del presente decreto entro cinque giorni dalla data stessa, provvedendo al contempo al pagamento alla dogana del diritto di cui al precedente comma.

Art. 3  
Gli inadempienti all'obbligo di cui al precedente art. 2 sono passibili di una multa da due a dieci volte l'ammontare dei diritti dovuti.

Franca

## Radio Mogadiscio

### SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA B — ore 16,30-18

Recitazione e interpretazione del Corano  
Giornale Radio  
Hello  
Giro del Mondo  
Canzone moderna somala  
Hello  
Gabai

PROGRAMMA C — ore 19-20

Recitazione del Corano  
Giornale Radio  
Hello  
Puericultura  
Canzone moderna somala  
Gabai  
Gurou  
Hello  
Gabai

PROGRAMMA D — ore 21-22

Conversazione  
Ballando con William Galasini e la sua Orchestra Milleluci - Dixie By Dorsey  
Trasmisione lingua italiana  
20.00 - Giornale Radio  
20.10 - Concerto in Miniatura a cura di Alberto Gajoni-Berti.

### Bollettino Meteorologico del giorno 10 gennaio 1957

Temperatura massima 28,5  
Temperatura minima 22,3  
Vento prevalente NE km/ora 12,0

### LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scobelli  
Belet Uen m. 0,45  
Giuba  
Lugh Ferrandi m. 1,60

## LETTERE DEL PUBBLICO

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore, le sarei molto grato se volesse gentilmente pubblicare sul suo quotidiano quanto segue.

Ho letto la lettera inviata dal Presidente del Partito Democratico Somalo in cui egli sostiene, dopo aver parlato della unificazione della Somalia, che la lingua ufficiale deve essere quella araba in quanto lingua della religione, lingua della cultura e del commercio. Ho avuto, in altra occasione, il piacere di richiamare l'attenzione del pubblico sul fatto che la religione è del Signore, mentre ogni lingua ha una propria cultura, sue espressioni, e i Somali hanno una loro lingua che non deve essere confusa né con la lingua araba, né con quella italiana.

Il Presidente del Partito Democratico Somalo non si è preoccupato della grande piaga che affligge la Somalia: quella dell'analfabetismo, né del fatto che le donne ed i nomadi hanno il diritto di pretendere di essere educati, e non ha pensato che non è possibile educare senza basare l'insegnamento sulla lingua materna.

Il Presidente del predetto partito ha trattato anche la questione della unificazione dei territori somali, attualmente sotto stati stranieri, senza, però, indicare come tale questione dovrà essere risolta. Io ritengo che delle due vie che i Somali possono seguire per raggiungere la loro unificazione quella della lingua sia la più importante, mentre quella del plebiscito può considerarsi secondaria. Quindi se vogliamo una Somalia unita dobbiamo, anzitutto, far trionfare la sua lingua perché la cultura, la politica ed il progresso sociale sono elementi subordinati alla lingua.

Come afferma il Presidente del Partito Democratico Somalo la lingua araba si studia da millenni, ma è evidente che il risultato è stato negativo dato che in Somalia oggi solo il due per mille della popolazione parla e scrive tale lingua, mentre tutti i Somali parlano la loro lingua.

Posso dire che quello che i Somali hanno capito della lingua araba, è che fa perdere la testa a scuola quando si deve studiare, ma quando si sono lasciate le scuole non se ne trova uno che ne sappia qualche cosa.

Oggi viviamo in un mondo nuovo che va verso il progresso e non si tornerà certo indietro, dobbiamo perciò vantarci di avere una nostra lingua e di studiare contemporaneamente altre lingue. Nello stesso tempo è nostro dovere sollevare i nostri bambini e le nostre donne dalle condizioni in cui si trovano

con le scuole attuali e questa meta possiamo raggiungerla elaborando la nostra lingua, cosa che, purtroppo, i nostri nonni non hanno fatto, cercando di renderla uguale a tutte le altre lingue moderne con la sua letteratura e la sua cultura.

La lingua somala e la catena della grande Somalia, mi rivolgo al mio caro fratello, quindi, perché cerchi di utilizzare la sua lingua perché potrà così, meglio capire, il valore della libertà e dell'uguaglianza e tutti gli altri diritti che gli uomini hanno nel mondo libero e civile.

Scire Giama

## Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Giustizia di popolo » in technicolor - Seguirà documentario sul recente conflitto in Egitto.

CINEMA CENTRALE — « Nevada Express » in technicolor.

CINEMA EL GAB — « Il delitto del secolo ».

CINEMA HAMAR — « La fortuna di essere donna ».

CINEMA HADRAMUT — « Puccini lontani » in technicolor.

SUPERCINEMA — « Sinfonia d'amore » (Schubert) in technicolor.

## ANNUNCI ECONOMICI

La Cartoleria Impero di Porro Giuseppe - Cas Post. 343 Mosadiscio - ricorda alla Spettabile Clientela dislocata nell'Interno che si accettano prenotazioni di libri e qualsiasi altro articolo e si provvede alla spedizione in contrassegno per tutte le località della Somalia.

CETIM - Sunti - Sintesi e Manuali per concorsi pubblici.

CETIM - sono in vendita alla Cartoleria Impero di Porro.

AFFITTASI appartamento - Rivolgarsi Porro.

SECRETARIO Universale Italiano - Il Galateo - Segretario per tutti 1100 temi svolti e da svolgere - Alfabetiere a lettere mobili - Trovare alle Cartolerie Impero.

AGENZE TASCABILI e BLOCCHI CALENDARI MURALI - sono in vendita alle Cartolerie Impero di G. PORRO.

POLIGLOTTA MODERNO per imparare senza maestro la lingua Inglese e Francese - Metodi Lysle Inglese e Francese - Manuale di conversazione Italiano-Inglese - L'Inglese e il Francese come si parla - Dizionario Commerciale Italiano-Inglese - Vocabolario Inglese Lysle Paulford Gray (Minore Tascabili e per ufficio) - Vocabolario Francesi Ghiotti e Mariotti - Dizionario della Lingua Italiana - Petrocchi e Zingarelli - Grammatica della Lingua Somala e Swahili sono in vendita alle Cartolerie Impero di Porro.

ANELLO donna brillanti complessivi grani 12 - perfetti - Orefineria ALESSANDRINI.

## RADIO MOGADISCIO

Questa sera alle ore 20,10

### CONCERTO IN MINIATURA

a cura di Alberto Gajoni - Berti

Musiche di Rossini - Strauss - Chopin - Wolf Ferrari

Ciaikowski - Debussp e Offenbach

## all' "Emporio CARACCIO"

NUOVI DISCHI

His Master's Voice - Columbia - M.G.M. - Pathè

Nuovi successi di R. CAROSONE - E. CALVERT

DORIS DAY e molti altri esecutori

VASTO ASSORTIMENTO DISCHI FONIT

PREZZI RIDOTTI!!!

## DIP "Permanent starcher" "Superamido permanente"

in vendita nei negozi PORRO

(Via Vitt. Emanuele e Succ. Croce del Sud)

## HAGI MOHAMED GIUMALE 'OLOU annuncia al

pubblico l'apertura del RISTORANTE-BAR

« BACCOL » in Via Roma — Buona cucina

e prezzi buoni - Specialità - Piatti freddi

VISITATECI !!!

ITINERARI

# I PROBLEMI DELLA TURCHIA

ANKARA. — Da Beirut ad Ankara avevo viaggiato con un anziano signore turco, piuttosto silenzioso; un gentiluomo di vecchio stile, colto, duro bianco e orologio nel panciuto. Forse un medico, forse un professore universitario. Nonostante la varietà del panorama, prima la costa libanese sulla destra, poi sulla sinistra Cipro, poi ancora a destra l'alta catena del Taurus e i picchi dentati dell'Anatolia splendidi di neve, tre ore e mezza di aereo sono sempre una nota; e ad un certo momento prendemmo a discorrere, genericamente. Quando l'aereo giunse in vista di Ankara, bianca e grigia, distesa sull'altopiano gelato, il mio vicino a mezza voce mi disse: «Io ho portato un po' di caffè. Speriamo che non facciano troppe storie alla dogana». Lo disse con l'aria del clandestino, con il tono preoccupato del contrabbandiere di guerra, del responsabile di infrazione grave, non del contrabbandiere occasionale del tempo di pace, che cerca di risparmiare qualche soldo sopra un genere che in patria costa più che all'estero. E a me quell'aria di delitto parve eccessiva. Poi pensai: è un distinto signore che torna in patria, porta un po' di caffè cercando di frodare il fisco, e se ne vergogna. E' una persona perbene, un vero galantuomo, mi convinsi.

Alla dogana non riuscì a mentire; non gli aprirono la valigia, ma fu lui a denunciare il suo contrabbando. Disse: «Ho portato un po' di caffè», a bassissima voce e socchiudendo gli occhi, in modo che udisse soltanto il doganiere dalla faccia più mite. Il doganiere mite rimase un poco a riflettere, gli esaminò il passaporto, poi disse: «Un etto, un etto e mezzo può viaggiare non rispose; prese la valigetta e mi disse all'uscita. «Un chilo — mi disse poi nel tassì, ripetendomi il dialogo con il funzionario che, svoltosi in turco, non avevo potuto comprendere — un chilo ne ho portato; ma non ho mentito, io; ho detto: un po' di caffè, senza precisare la quantità. Lui non me l'ha chiesta». Era felice, e alla fine gli domandai che cosa mai avesse fatto di tanto delittuoso, e che cosa fosse, in fin dei conti, un chilo di caffè. Fu lui a sorprendersi: «Ma dunque lei — disse — non sa che cosa significa, oggi in Turchia, un chilo di caffè; è una ricchezza, un lusso. Non c'è caffè in tutto il paese, non se ne trova a comperarne, ed è proibito portarlo: bisognerebbe pagare dazi pesantissimi. Portare un chilo di caffè significa oggi fare felici molte famiglie, tutti gli amici. Io ce l'ho». Era radioso, rideva dentro gli occhi, anche se gli tremavano ancora le mani per la paura passata. E a me tornavano alla memoria figure di gentiluomini contrabbandieri, medici, professori, artisti, le cui mani — ricordavo — avevano tremato per una bottiglia d'olio, per un filone di pane, anche per un poco di caffè. Tempi malinconici, da dimenticare.

Questo è stato il mio primo incontro con l'austerità turca, con il difficile quarto d'ora che la Turchia sta attraversando, economicamente. E il caffè, naturalmente, l'ho bevuto solo a prezzi folli — da contrabbando — in locali di lusso; o in famiglie di ricchi. La sera stessa del mio arrivo ad Ankara, nel ristorante dello albergo chiesi un caffè alla fine del pranzo, per abitudine, senza ricordare la scena del signore all'aeroporto. «Cahve türk — disse il cameriere. Il cameriere fu perentorio: «No, signore», rispose. Rimasi male: aveva bevuto caffè turco per settimane, in Egitto, in Siria, in Giordania, in Israele, nel Libano, quattro, otto volte al giorno; al Cairo mi era persino accaduto che un cameriere nazionalista mi correggesse, con tono di rimprovero: «Arab coffee, sir, not turkish». «E sia — aveva risposto — arabo, egiziano, come le pare». Avevo atteso di arrivare in Turchia per bere caffè turchi turchissimi, la polvere fina sospesa nell'acqua bollente, nelle tazzine a portauovo o cilindriche, a sazietà e senza rimproveri. «No, signore», disse il cameriere di Ankara; poi si vergognò, quasi toccasse tutto a lui il compito di difendere il buon nome del paese davanti allo straniero, e guardando a terra aggiunse: «Non c'è più caffè per il momento. Lo abbiamo finito». (Da quella sera bevo ciai, tè, alla orientale, senza latte e senza limone; e nessun cameriere si sente in dovere di vergognarsi per le ristrettezze in cui si trova il suo paese).

Se non c'è più caffè in Turchia, la responsabilità è un poco di Kemal Ataturk, morto diciotto anni fa. Per Kemal Ataturk oggi lo Stato turco è carico di debiti con mezzo mondo. Sotto la spinta imperiale del riformismo rivoluzionario, intelligente e violento, di Ataturk, la Turchia si è trasformata da A-

sia in Europa, è uscita dal buio pesto del medioevo ottomano e in pochi anni è entrata nel mondo moderno, cambiando aspetto quasi si trattasse di due diverse nazioni in due diversi continenti. Un risultato stupefacente, raro nella storia dei popoli: nuovo alfabeto, nuova sensibilità nazionale e morale, nuove leggi, nuova interpretazione delle norme religiose, tutto nuovo. Ataturk portò veramente alla luce un popolo abbandonato nella più dannosa negligenza di se stesso; e il risultato fu tale da giustificare la mano di ferro del grande rivoluzionario; tale, da indurre oggi i turchi, popolo saggio, a benedire quella durezza. Sulla scia di Ataturk, cercando di imitarlo, i successivi hanno continuato l'europizzazione del paese, la meccanizzazione, l'industrializzazione; tenendo a mente la lezione del predecessore, hanno costruito città intere, strade, fabbriche e centrali. Inoltre, sentendo pericolosamente esposta la libertà della Turchia ai confini con l'Unione Sovietica, e avendo una multisecolare esperienza di tale vicinanza, hanno formato un esercito in conti non addestramento. Strade, fabbriche, esercito, che costano tanto cari da scuotere l'economia nazionale.

Di solito si aggiunge, i successori non hanno le qualità del capostipite; talvolta agiscono per impulso, spesso fanno passi troppo lunghi, in buona fede o per ambizione personale. In questi casi, l'economia nazionale non regge il peso delle iniziative, e precipita. I responsabili corrono ai ripari, cercano di salvare e quello che in quel determinato momento giudicano essenziale, e eliminano ciò che sembra superfluo. E' un fenomeno che da qualche tempo si verifica in parecchi paesi: industria e armamento — con questi chiari di luna — a scapito dei beni di consumo. La vecchia storia del burro o cannoni. La Turchia ha scelto i cannoni, siano obici o centrali elettriche, preoccupandosi più della sicurezza alle frontiere e della potenza industriale nel futuro che della mensa dei suoi sudditi. Così, il caffè è sparito dai negozi, insieme a tutti, tutti gli articoli che in abbondanza

venivano importati dall'estero, e ad una gran parte dei beni prodotti nel territorio nazionale.

I generi importati, perché la Turchia non dispone più di valuta pregiata, a causa dei debiti contratti all'estero, che hanno raggiunto la cifra di un miliardo e duecento milioni di dollari, circa ottocento miliardi di lire italiane; un debito colossale, pauroso, per un paese di ventuno milioni di abitanti, ricco in potenza (per le miniere che debbono ancora essere scavate, per le pianure che debbono ancora essere bonificate) ma in fase di sviluppo e, per colmo di sventura, in pieno periodo di vacche magre; lo stato che potrebbe essere il granaio di Europa è al suo terzo anno di raccolti disastrosi, insufficienti.

I generi prodotti in Turchia, perché i commercianti, costretti a vendere a prezzi fallimentari, hanno imboscato tutto. Andare «shopping», per negozi, nelle città turche è diventato una malinconia; vuote le vetrine, spogli i banconi, deserti gli scaffali. Eccezione gli argenti lavorati e le maioliche antiche a Istanbul, eccetto le signorlette nei numerosi chioschi, in tutta la Turchia è rimasto poco da comprare.

I DEBITI  
Il governo che è forte di una maggioranza schiacciante al parlamento, insiste sul principio «forte difesa ed alta industrializzazione». Alla difesa della Turchia — dice — abbiamo in parte provveduto con un esercito di mezzo milione di uomini, in parte stiamo provvedendo per mezzo di legami sempre più forti con i paesi aderenti ai due patti di cui Ankara fa parte. Le spese per la sola difesa costituiscono il ventotto per cento dell'intero bilancio dello Stato; nessun altro paese europeo spende tanto per difendere i propri cittadini. Quanto alla industrializzazione, facciamo del nostro meglio, bruciando le tappe: se vogliamo produrre domani, dobbiamo sacrificarci un poco oggi. E' nell'interesse nostro e dei nostri figli.

L'opposizione, la cui voce è molto flebile essendo costituita da 5 partiti che insieme non riescono a

formare un quarto del Partito Democratico di Menderes, criticando la politica economica del governo dice: per motivi di partito, puramente elettorali, spesso esclusivamente personali, il governo si impegna in disegni troppo ambiziosi, che non possono essere portati a termine se non al prezzo di fortissime privazioni da parte del popolo. E nemmeno a questo prezzo — aggiunge l'opposizione — si riesce a vedere come verranno pagati i cento e cento lavori, giganteschi, iniziati in tutto il paese. Chi ci manderà, se non paghiamo, il ferro e il cemento per completare tutte le dighe in via di costruzione? tutte le dighe per metà delle quali, almeno per ora, non si vede l'utilità. Chi vorrà mandarci le macchine per la produzione del cemento — si chiede — le macchine da installare nei cementifici appena iniziati, le drache per i porti, le pompe per le bonifiche? Pagare è difficile, quando in cassa non ci sono più dollari; serve a ben poco ricorrere agli stratagemmi dei cambi fittizi; il debito è diventato troppo forte. E' insensato — sostiene l'opposizione — incominciare strade larghe trenta metri per fermarsi dopo pochi chilometri per mancanza di soldi; sarebbe più logico portare a compimento una strada larga dieci metri. Il giorno in cui si disporrà di altri quattrini, la strada potrà essere ampliata; intanto, però, ci si può camminare fino in fondo. Una diga di meno — conclude l'opposizione — quattro trattori giganti di meno, e un po' più di zucchero turco, caffè africano, di sapone italiano, di orologi svizzeri, di chiodi tedeschi.

Ma la voce dell'opposizione è molto flebile, non viene presa sul serio. E la gente, disciplinata, silenziosa, impassibile, fa la fila sperando di arrivare a comprare un etto di zucchero, una saponetta italiana; si fa portare di contrabbando l'orologio svizzero; rinuncia ai chiodi tedeschi. Poi si rimette in fila per due litri di benzina, per un gallone di nafta da riscaldamento, senza lamentarsi, ma senza nemmeno troppo rallegrarsi al pensiero che verso il Caucaso o ai piedi del Taurus sorseranno domani due nuove dighe che, dono la costruzione di adeguate centrali, diredi per il trasporto dell'energia, di stazioni di trasformazione, daranno la luce a città che debbono essere ancora costruite in regioni che debbono ancora essere popolate. E a casa beve «ciai», in attesa di un gentile parente che giunga dai paesi del caffè.

Giorgio Lilli Latino

# Cento anni fa in Italia

La sottoscrizione per i cento cannoni di Alessandria, la destituzione di Radezky da Governatore generale del lombardo-veneto, la rottura dei rapporti diplomatici tra Piemonte e Austria, il traforo del Sempione, la spedizione di Sappin; la morte di Daniele Manin; questi sono i principali avvenimenti del 1857.

Il primo dell'anno il cutter di Giuseppe Garibaldi «Ema», salpa da Genova diretto a Caprera, ma durante la traversata scoppia un incendio a bordo, e la nave deve essere affondata nel porto dello Sciacbecco. Vengono aperte pubbliche sottoscrizioni in favore del Generale.

Il 14 gennaio «La Gazzetta del Popolo» di Torino apre una sottoscrizione per i cento cannoni di Alessandria «con i più fervidi voti per l'indipendenza d'Italia». A ricordo di tale sottoscrizione verranno coniate e distribuite, alla fine dell'anno, delle medaglie ricordo.

Francesco Giuseppe e l'Imperatrice Elisabetta visitano il Regno del lombardo-veneto. Dietro l'ovattato fruscio delle crinoline, delle sete, dietro le festose accoglienze e i fiabeschi ricevimenti si nascondono la ribellione, l'odio, il desiderio di libertà. Consapevole della situazione, il 10 gennaio, l'Imperatore promulga una prima amnistia politica, cui fa seguito l'amnistia generale del 25 gennaio.

Durante il soggiorno milanese l'Imperatore Francesco Giuseppe ordina il restauro del refettorio di S. Maria delle Grazie, dove è affresco il cenacolo di Leonardo da Vinci e dona al comune di Milano, la raccolta di oggetti di storia naturale, di proprietà dell'erario, a condizione che venga aggregata al museo civico della città. Prende anche visione di un progetto dell'ing. Carlo Caimi per la costruzione di una nuova piazza del Duomo con edifici a portici ed una contigua galleria per il passeggio.

Il 28 febbraio il novantunenne maresciallo Radezky viene esonerato dalla carica di Governatore generale del lombardo-veneto e da comandante dell'armata. L'Arciduca Ferdinando Massimiliano, fratello dell'Imperatore, viene nominato nuovo Governatore generale del Regno ed il gen. Gyulai comandante dell'armata.

Il maresciallo Radezky resterà in Italia; dopo una lunga malattia per rottura del femore, viene colpito da affezione polmonare decedendo il 5 gennaio 1858.

I rapporti diplomatici tra il Piemonte e l'Austria entrano in una fase critica: Cavour scrive a Massimo d'Azeglio, a Londra, che il Re non invierà nessuno a Milano per rendere omaggio all'Imperatore dopo l'espulsione da Milano del sen. Plezza, avvenuta il 15 gennaio ad opera della polizia austriaca, in vista dell'arrivo dell'Imperatore.

Un ulteriore incidente diplomatico provoca la definitiva rottura dei rapporti: l'incaricato d'affari austriaco presso la corte di Torino viene richiamato a Vienna il 16 marzo, mentre Cavour richiama il 30 la delegazione sarda. Il 21 gennaio

non confermato che il corallo non vive su «banchi» come le madrepore del Pacifico, ma solo su scogli isolati emergenti, qui, su fondali di fango duro. Un primo contributo, comunque, è stato portato alla migliore conoscenza della biologia del corallium rubrum; le ulteriori ricerche, che verranno probabilmente eseguite nei mari di Sicilia e Sardegna, potranno rappresentare una rivoluzione, non solo nelle nozioni scientifiche, ma anche nella stessa antichissima tecnica di pesca del corallo.

Su un altro aspetto di questa campagna gioverà doverosamente porre l'accento: cioè sulla completa collaborazione coordinata di enti più diversi verso un unico obiettivo, e scientifico ed industriale dall'organizzazione armatoriale al Ministero della Marina mercantile, dal Laboratorio centrale di Idrobiologia alla Marina militare, sino al mondo dello sport, rappresentato dall'asso mondiale subacqueo Raimondo Bucher, che, unitosi alla missione, ha, fra l'altro, compiuta un'altra delle sue eccezionali imprese, scendendo con autorespiratore ad ossigeno, per osservare i fondali dei «banchi» a oltre 70 metri di profondità in zone battute da forti correnti.

Hans Grieco

naio, Papa Pio IX decreta: «Per mezzo di macchine idrovore a vapore verranno prosciugati i terreni vallici intorno a Ferrara» consentendo che la nuova opera solennemente inaugurata il 14 aprile, prenda il nome di «bonifica piana».

Con l'approvazione del Governo granducale di Toscana viene fondata nel gennaio del 1857, la «Coc. An. del telegrafo pantografico», inventato dall'abate Caselli, per la trasmissione telegrafica di disegni e autografi. Vengono emesse 5 mila azioni al portatore di franchi 100 l'una, di cui 2 mila consegnate all'inventore.

Alla «Fenice» di Venezia serata di gala, l'11 marzo, per la prima del «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi.

Il 4 maggio, Papa Pio IX inizia una visita ai territori della Romagna che avrà termine il 5 settembre. Archi di trionfo, porte istoriate, nuove opere pubbliche vengono erette in suo onore in quasi tutte le città.

Il 3 giugno, la Camera di Torino, dopo vivaci dibattiti, durati quattro giorni, approva il disegno di legge vivamente appoggiato da Cavour sul traforo del Sempione. Il 31 agosto, a Modane, il Re Vittorio Emanuele II ed il Principe Napoleone, con uno speciale congegno elettrico, fanno saltare le prime mine, dando inizio ai lavori. Terminano così anche le aspre polemiche fra i costruttori dei perforatori ad aria compressa, polemiche che avevano appassionato non soltanto il mondo degli esperti, ma tutta l'opinione pubblica.

L'8 giugno iniziano i preparativi per la spedizione Pisacane, il più eroico e romantico episodio del Risorgimento italiano. Accordatosi con Mazzini e Pilo, Pisacane prepara la spedizione, ma una serie ininterrotta di contrarietà fa sì che la nave di Pilo non possa essere di aiuto ai compagni. Imbarcati sulla nave «Cagliari» si dirigono verso Ponza dove fanno scalo.

Liberati i detenuti politici del bagno penale, s'imbarcano nuovamente, forti di 300 uomini. Due fregate borboniche inseguono la nave, ma i patrioti riescono a scendere a Sapri nascondendosi nelle campagne.

Il 1° luglio si scontrano con le truppe borboniche; cadono in combattimento 110 uomini della spedizione; 35 prigionieri vengono fucilati. Carlo Pisacane con 70 compagni, riesce a fuggire, ma viene ucciso a colpi di roncola e falce da alcuni contadini e da soldati il 2 luglio insieme a tutti i suoi compagni.

«Eran trecento, eran giovani e forti e sono morti», canterà di loro la «Spigolatrice di Sapri».

Altro sangue di patrioti si sparge a Genova: Mazzini organizza un moto insurrezionale; avvertito che le autorità sono venute a conoscenza del complotto da ordine di soprassedere, il contrordine non giunge in tempo. Il moto è stroncato sul nascere: numerosi i morti e i prigionieri.

Diversi numeri della «Gazzetta del Popolo», ove sono pubblicati articoli di Mazzini dal titolo «Situazione», vengono sequestrati. Mazzini lascia Genova il 27 luglio.

Con grande sfarzo il Granduca Massimiliano sposa il 27 luglio, la Principessa Carlotta del Belgio a Bruxelles, presenti i regnanti europei. Viene lanciata in tale occasione una nuova moda: le gonne immense, non sono più formate da volants arricciati, ma lisce con guarnizioni di nastri.

A Roma, in Piazza di Spagna nel mese d'agosto, i pompieri innalzano sulla colonna la statua della Concezione; il monumento viene inaugurato da Pio IX l'8 settembre con una solenne cerimonia.

Il 22 settembre muore a Parigi Daniele Manin, lo strenuo difensore della libertà veneziana, in esilio dal 1849.

Le Assisi di Parigi pronunciano il 3 settembre, sentenza di deportazione contro Giuseppe Mazzini e Campanella, imputati di aver ordito un complotto contro la vita dell'Imperatore.

Un fortissimo terremoto devastò il 16 dicembre, le regioni dell'Italia meridionale, in particolare il salernitano, Reggio e Potenza, provocando la morte di circa mille persone e danni incalcolabili.

Il Vesuvio in continua eruzione da due mesi, emette «lingue di fuoco di bellissimo effetto», come dicono i cronisti napoletani dell'epoca.

# Esplorato per la prima volta il misterioso mondo dei coralli

Napoli.

Un primo lembo su taluni misteriosi e sconosciuti aspetti della vita del corallo di questo appartenente al regno animale pur avendo apparenti caratteristiche vegetali, si può dire sollevato al termine della prima fase della campagna sperimentale di ricerche biologiche ed ecologiche sul corallium rubrum, condotta, nelle acque del Golfo di Napoli con mezzi di osservazione sottomarina eccezionali sinora mai posti a disposizione dei biologi per lo studio diretto di questo celenterato. L'impiego del corallo negli usi ornamentali rimonta ad epoche remotissime; le più recenti ricerche paleontologiche hanno dimostrato che l'uomo ha adoperato questo pregiato prodotto del mare fin dall'età del paleolitico superiore in Occidente e sin dalle più remote civiltà orientali.

L'ardimentosa pesca del corallo dai preellenici cretesi, dai fenici, dagli etruschi, dai massalioti, dall'antichità fu tramandata nei suoi usi ai genovesi, ai provenzali, ai catalani nell'età di mezzo, per passare poi in tempi moderni a francesi, spagnoli, siciliani, napoletani che si contesero di volta in volta, il dominio dei bianchi coralliferi, infine nel Mediterraneo, il primato passò, e rimase, ai pescatori di Torre del Greco. E nella cittadina vesuviana sorse e fiorì quella tipica lavorazione artistica che con inimitabile arte commista ad una segreta tecnica, impose nel mondo i mirabili manufatti corallini, frutto di secolari esperienze, ancora oggi apprezzatissimi nel campo della gioielleria.

## SACCHIEGGIO INDISCRIMINATO.

Solo il sistema di pesca usato dalle navi «coralline» non ha subito evoluzioni di sorta da millenni; lo speciale attrezzo, l'ingegno (dal provenzale en-gin), dei torresi è quello adoperato dai minoi, dai fenici, dagli etruschi. Due grosse travi in croce, zavorrate, con lunghe code di rozze reti, che vien calato in mare alla cieca e che con un sistema di empirico e rudimen-

tale dragaggio a strappo porta su dagli abissi marini i vermigli rametti. I biologi paragonano questo sistema ad un inefficiente saccheggio e, in effetti, il corallo portato alla superficie rappresenta forse il 10 o il 15 per cento della «vegetazione» individuata; ben misero rendimento per ingenti sforzi fisici e onerosi impegni economici quali comporta l'armamento e il lavoro delle unità «coralline». E, sino a pochi anni orsono, l'ingegno veniva arato e strappato dalle rocce a forza di braccia, con uno spreco inumano di energie, mediante un argano su cui operavano i pescatori per intere giornate, bestialmente. Oggi la motorizzazione ha alleviato questo ingrato lavoro.

In quali acque, cioè a che temperatura, in che tasso di salsedine, su che tipo mineralogico di scoglio, in che posizione rispetto alle correnti vive il corallo? Tutti elementi sinora grossolanamente studiati soltanto su materiali strappati alla cieca. Il corallo ha un geotropismo positivo o negativo? Cioè i suoi rami crescono rivolti verso il fondo o si dirigono verso l'alto? Esiste un eliotropismo negativo, cioè rifugge dalla luce, come quasi sicuramente avviene per le sue larve, oppure — pur non essendo un essere del mondo vegetale — spinge come le piante i suoi rami verso zone meno oscure degli abissi marini? Quale è il tasso di accrescimento di questi strani esseri marini? Tutti quesiti sinora insoluti, alla cui razionale soluzione si cerca di porre mano ora appunto attraverso l'inizio d'una campagna sperimentale di osservazioni biologiche ed etologiche, la cui prima fase si è conclusa in questi giorni nel Golfo di Napoli.

Promossa dal Sindacato Nazionale Armatori della Pesca (preoccupato dalla continua contrazione della pesca del corallo, che costringe a gravose importazioni del «grezzo» dal Giappone), con il patrocinio del Ministero della Marina militare e la valida cooperazione scientifica del Laboratorio centrale di Idrobiologia, attraverso il biolo-

go dott. Francesco Matta, questa prima campagna sperimentale, che lo scrivente ha avuto la ventura di dirigere quale esperto di pesca, ha potuto usufruire delle eccezionali attrezzature della Nave speciale Proteo.

Il Proteo è una singolare unità, al comando del capitano di fregata Carlo Chelleri, costruita appositamente per recuperare e ricerche sottomarine in Italia ed è unica nel suo genere, con duemila e più tonnellate di stazza, motori potentissimi da ottomila cavalli, questa nave è destinata, in particolare, al recupero delle sommergibili affondate. Dispone di una modernissima Torretta Butiscopica, che può scendere per le osservazioni sottomarine a quattrocento metri sotto il mare, di speciali scafandri corazzati da grandi profondità che permettono ai palombari di operare a duecentocinquanta metri sotto il livello del mare, di palombari normali con pompa d'aria, nonché di sommergitori con autorespiratori ad aria ed ad ossigeno, di apparecchi elettronici per l'esplorazione dei fondali. Questa complessa attrezzatura è stata, per la prima volta, utilizzata dai biologi per iniziare l'osservazione diretta dell'ambiente ecologico in cui vive il corallo, al fine di giungere, attraverso lo studio dell'habitat sottomarino, anche alla possibilità di scoprire nuovi banchi da sfruttare nel Mediterraneo. Contemporaneamente si sono poste le basi per sperimentare l'uso dello scafandro corazzato da grandi profondità, il cosiddetto G. P., che viene costruito soltanto in Italia dai Galeazzi di La Spezia, per la pesca del corallo, in sostituzione del cieco «ingegno».

## I RISULTATI DELLE RICERCHE.

Le prime osservazioni condotte sugli antichi banchi del Golfo di Napoli dai bizzarri nomi tradizionali: lo Scoglio di Zi' Antonio, il banco del Pampano, quello della Canesa, dello Speciale, il banco a mano pentite (la mano dentro), quello del Sartore e del Frullone, han-

# Per favorire il processo autonomistico dell'Europa orientale Gli Stati Uniti disposti a concedere aiuti economici alla Polonia

Washington, 10.

A Washington è vivamente commentata una decisione del Dipartimento di Stato: quella di negoziare con il governo polacco sulle numerose questioni che hanno a lungo diviso i due paesi. La decisione è giunta in risposta ad una specifica richiesta avanzata dal governo di Varsavia tre mesi or sono. I negoziati dovrebbero iniziare fra un paio di settimane.

Come riferisce Hames Reston sul «New York Times» il governo polacco desidera discutere le seguenti questioni: un prestito per l'acquisto di surplus americani per lo più cotone, grano e grassi. La Polonia intende acquistare inoltre macchine agricole, fertilizzanti, ed attrezzature moderne per le miniere di carbone; la riapertura dei consolati polacchi di Chicago, Detroit e Pittsburgh principali centri di americani di origine polacca; il ritorno della motonave «Baotary» alla rotta oceanica. Dal marzo del 1951 il «Baotary» è stato adibito alla rotta delle Indie dopo che le autorità americane gli avevano negato l'accesso al porto di New York; il rilascio dei fondi polacchi attualmente congelati dal tesoro degli Stati Uniti; scambio di rapporti culturali ed economici di persone e di idee tra i due paesi.

La decisione americana di aprire negoziati con Varsavia va inquadrata nella nuova politica di Washington, e gli obiettivi americani sono i seguenti: arginare la spinta sovietica verso il Medio Oriente con una barriera economico-militare; impedire all'Unione Sovietica di applicare in Polonia o in altri paesi europei orientali le misure di repressione di cui è stata vittima l'Ungheria. Fino da quando Gomulka salì al potere Eisenhower annunciò che era pronto ad accordare aiuti economici alla Polonia ed agli altri paesi dell'Europa orientale amanti della libertà. L'iniziativa americana riveste un valore tanto più grande se si considera che il premier polacco Gomulka fu escluso dal recente convegno dei leaders comunisti dell'Europa orientale tenutosi a Budapest. Washington con la sua mossa mira a consolidare l'indipendenza di Gomulka sul piano economico e politico nei confronti della Russia.

Sull'argomento un portavoce del Dipartimento di Stato si è limitato a dire che nessuna decisione era ancora stata presa dagli Stati Uniti circa la richiesta polacca di invio di una missione economica, aggiungendo, però, che essa «viene esaminata favorevolmente», ma fonti bene informate precisano che il negoziato svoltosi per via diplomatica normale fra Washington e Varsavia è giunto ad un punto più avanzato di quanto i portavoce ufficiali indichino. La decisione del governo di Washington di autorizzare la vendita dei surplus agricoli americani alla Polonia, annunciata la settimana scorsa, ha costituito il primo passo della nuova politica americana di concessioni economiche ai paesi dell'Europa orientale che dimostrino «volontà di autonomia».

Secondo fonti autorevoli il Segretario di Stato Foster Dulles ritiene che l'America debba

accettare il rischio di concessioni economiche ai polacchi senza alcuna garanzia politica, poiché considera che questa sia l'unica maniera di agevolare il processo «autonomistico» dell'Europa orientale. Altri settori del governo americano temono invece una reazione negativa del Congresso.

## Dopo le dimissioni di Eden

Continuazione 1ª pag.  
stro degli esteri Selwyn Lloyd in Italia.

Intanto tutta la stampa britannica commenta le dimissioni di Anthony Eden. I quotidiani sono quasi tutti unanimi nel definire «necessaria» la decisione da lui presa.

Il «Times» dopo aver affermato che le dimissioni di Eden non erano inattese, definisce il gesto del «premier», uno tra i «più onorevoli della sua lunga carriera». Anche i liberali «News Chronicle» e «Manchester Guardian» ritengono che Eden ha preso la decisione che bisognava prendere. Il laburista «Daily Herald» rimprovera al Primo Ministro di allontanarsi dalla responsabilità governativa «proprio nel bel mezzo della crisi da lui stesso provocata». Il quotidiano di opposizione afferma che, si impongono nel paese elezioni generali.

Anche la stampa americana si intrattiene sull'avvenimento, accompagnandolo con lunghi commenti. Il «New York Times» attribuisce al fallimento dell'intervento anglo-francese nel Medio Oriente la causa immediata della decisione di Eden. Anche tutti gli altri quotidiani identificano nell'avventura egiziana la causa principale delle dimissioni, ma, quasi tutti, sono concordi nel rendere omaggio al Primo Ministro dimissionario per aver svolto la sua opera con fede, con diligenza, fedele ai principi che egli riteneva giusti.

Da Washington si apprende che anche se ufficialmente il Presidente Eisenhower ed il Segretario di Stato Foster Dulles hanno subito, in armonia con le regole della cortesia internazionale e della buona tradizione diplomatica, espresso il loro «rammarico perché le condizioni di salute hanno indotto Eden a presentare le dimissioni», ed hanno fatto un vivo elogio dello statista inglese, in privato gli ambienti governativi americani non nascondono un senso di sollievo per la decisione del premier britannico. Tra Eden e Dulles si era creata una insofferenza personale che andava ormai al di là del contrasto politico e che rendeva assai difficile una vera spiegazione tra i dirigenti dei due paesi alleati. In tale situazione Washington ritiene che la presenza di un uomo nuovo al numero 10 di Downing Street contribuirà notevolmente a ricreare tra Stati Uniti e Gran Bretagna quel senso di fiducia reciproca che solo può permettere all'alleanza occidentale di funzionare efficacemente.

Sulle dimissioni di Eden un portavoce ufficiale del governo della Germania occidentale si è limitato a dire che «il governo federale spera in un rapido miglioramento dello stato di salute del premier britannico».

Negli ambienti ufficiali tedeschi le dimissioni di Eden non hanno sorpreso, anche perché ad essi era noto che persino Churchill si era rifiutato di «mettere pace tra Eisenhower ed Eden», di «favorire cioè un loro incontro dove il dissidio, a tanto alto livello, potesse essere composto».

Così la stampa francese commenta le dimissioni del Primo Ministro britannico. Per «Figaro» la dottrina Eisenhower per il Medio Oriente, ha contribuito notevolmente a far prendere al «premier» inglese la sua decisione. Secondo «Combat» la decisione presa da Eden segna un momento estremamente importante nella storia della Gran Bretagna. L'organo del partito comunista francese «Humanité» attribuisce le dimissioni di Eden al fallimento della politica franco-inglese nel Medio Oriente.

IL CAIRO. — Radio Cairo annuncia che sono arrivati in Siria 12 aerei a reazione sovietici tipo MIG. Un carico di carri armati e numerose armi.

Il materiale bellico era stato recentemente ordinato dalla Siria all'Unione Sovietica.

L'ATTIVITA' DELLA CECA  
LUSSEMBURGO. — Il Consiglio dei Ministri della CECA si è riunito oggi a Lussemburgo.

All'ordine del giorno dei lavori è tra l'altro il problema della crisi dei combustibili liquidi e la situazione degli approvvigionamenti carboniferi.

Il Presidente dell'Assemblea Generale della CECA Furler, ha dichiarato di ritenere che il trattato per l'Euratom potrà essere sottoscritto nel febbraio prossimo.

MALIK RICEVUTO DAL PONTEFICE  
ROMA. — Secondo il «Giornale d'Italia», nel colloquio avuto stamane dal Ministro degli Esteri del Libano Malik, con il Pontefice sarebbe stata toccata anche la situazione nel Medio Oriente.

I COMBATTENTI ALGERINI RISPONGONO  
LE PROPOSTE MOLLET  
NEW YORK. — L'osservatore dell'ONU del «fronte Algerino di Liberazione Nazionale» Mohamed Yazid, ha pubblicato una dichiarazione in cui vengono respinte le proposte fatte ieri dal Presidente del Consiglio dei Ministri francese Guy Mollet per la cessazione del fuoco in Algeria.

La proposta francese viene definita nella dichiarazione «una vera e propria resa incondizionata delle forze dell'esercito di liberazione». «Il fronte di liberazione è pronto a negoziare solo sotto gli auspici delle Nazioni Unite», ha aggiunto Yazid.

L'ARRETRAMENTO DELLE TRUPPE ISRAELIANE  
NEW YORK. — Il gruppo afroasiatico delle Nazioni Unite ha designato un sottocomitato formato da cinque membri (India, Pakistan, Indonesia, Giordania e Libia) incaricato di studiare i metodi da usare per accelerare la partenza delle truppe israeliane dalla penisola del Sinai e dalla zona di Gaza.

Intanto è stato raggiunto tra lo stato maggiore israeliano ed il Generale Burns, comandante delle forze dell'ONU, un accordo per un ulteriore arretramento delle truppe israeliane in territorio egiziano.

Messaggio di Eisenhower  
(Continuazione della 1ª pag.)  
avanzare ulteriori proposte in sede di Nazioni Unite. Siamo disposti a partecipare a qualsiasi valido accordo che inverta la tendenza a costruire armi nucleari di potenza sempre più distruttiva che, su base reciproca, provveda a difendere i paesi da un attacco di sor-

presa, che permetta di controllare reciprocamente la costruzione e lo sviluppo di missili spaziali e di satelliti, che renda attuabile un livello inferiore per gli armamenti e le forze armate, e diminuisca l'onere delle spese militari».

Sulla questione del Medio Oriente Eisenhower ha dichiarato: «ripeto che la questione di fronteggiare la minaccia di aggressione sovietica in quella regione ha una importanza vitale ed immediata per la sicurezza e la pace della nazione e dell'intero mondo libero. Con i programmi proposti per il Medio Oriente noi speriamo di contribuire a creare un clima in cui sia possibile cercare soluzioni costruttive e di lunga durata per i problemi fondamentali della regione stessa».

Dell'Europa libera, il Presidente ha detto che la sua sorte è la stessa degli Stati Uniti: se essa dovesse cadere sotto la dominazione di un imperialismo aggressivo, il violento mutamento che si verificherebbe nell'equilibrio della potenza mondiale e nella struttura del commercio mondiale, non potrebbe essere compensato in pieno da misure militari ed economiche di qualsiasi portata prese dall'America. «L'Europa — egli ha aggiunto — non potrebbe prosperare se il Medio Oriente fosse sotto il controllo di un nemico e l'afflusso del petrolio fosse soggetto alle decisioni di costui».

Alludendo ai popoli asiatici e del l'Estremo Oriente ha affermato che «la loro forza potenziale costituisce una nuova garanzia per la stabilità e per la pace del mondo, se essi potranno conservare la indipendenza. Se però dovessero perdere la libertà e cadere sotto il dominio di un aggressore, le conseguenze di portata mondiale porrebbero in grave pericolo la sicurezza del mondo libero».

Dopo avere espresso la sua soddisfazione per gli sforzi che alcuni paesi europei stanno compiendo per realizzare un mercato comune ed un ente comunitario per la energia atomica, il Presidente ha dichiarato che chiederà fra breve al Congresso di autorizzare la piena partecipazione degli Stati Uniti all'ente internazionale per l'energia atomica.

Egli ha, quindi, accennato ai recenti e storici avvenimenti in Ungheria per invitare tutte le nazioni libere ad offrire asilo ai profughi ungheresi e ha sollecitato il Congresso ad approvare la relativa legge.

Recentissime  
ARMATE SOVIETICHE ALLA SIRIA  
IL CAIRO. — Radio Cairo annuncia che sono arrivati in Siria 12 aerei a reazione sovietici tipo MIG. Un carico di carri armati e numerose armi.

Il materiale bellico era stato recentemente ordinato dalla Siria all'Unione Sovietica.

L'ATTIVITA' DELLA CECA  
LUSSEMBURGO. — Il Consiglio dei Ministri della CECA si è riunito oggi a Lussemburgo.

All'ordine del giorno dei lavori è tra l'altro il problema della crisi dei combustibili liquidi e la situazione degli approvvigionamenti carboniferi.

Il Presidente dell'Assemblea Generale della CECA Furler, ha dichiarato di ritenere che il trattato per l'Euratom potrà essere sottoscritto nel febbraio prossimo.

MALIK RICEVUTO DAL PONTEFICE  
ROMA. — Secondo il «Giornale d'Italia», nel colloquio avuto stamane dal Ministro degli Esteri del Libano Malik, con il Pontefice sarebbe stata toccata anche la situazione nel Medio Oriente.

I COMBATTENTI ALGERINI RISPONGONO  
LE PROPOSTE MOLLET  
NEW YORK. — L'osservatore dell'ONU del «fronte Algerino di Liberazione Nazionale» Mohamed Yazid, ha pubblicato una dichiarazione in cui vengono respinte le proposte fatte ieri dal Presidente del Consiglio dei Ministri francese Guy Mollet per la cessazione del fuoco in Algeria.

La proposta francese viene definita nella dichiarazione «una vera e propria resa incondizionata delle forze dell'esercito di liberazione». «Il fronte di liberazione è pronto a negoziare solo sotto gli auspici delle Nazioni Unite», ha aggiunto Yazid.

L'ARRETRAMENTO DELLE TRUPPE ISRAELIANE  
NEW YORK. — Il gruppo afroasiatico delle Nazioni Unite ha designato un sottocomitato formato da cinque membri (India, Pakistan, Indonesia, Giordania e Libia) incaricato di studiare i metodi da usare per accelerare la partenza delle truppe israeliane dalla penisola del Sinai e dalla zona di Gaza.

Intanto è stato raggiunto tra lo stato maggiore israeliano ed il Generale Burns, comandante delle forze dell'ONU, un accordo per un ulteriore arretramento delle truppe israeliane in territorio egiziano.

Messaggio di Eisenhower  
(Continuazione della 1ª pag.)  
avanzare ulteriori proposte in sede di Nazioni Unite. Siamo disposti a partecipare a qualsiasi valido accordo che inverta la tendenza a costruire armi nucleari di potenza sempre più distruttiva che, su base reciproca, provveda a difendere i paesi da un attacco di sor-

الحاكم الاداري  
من طرف حاكم ناحية جوهر ،  
مرکه ومقدشوه .  
انبعاث قرية أنزيلوتي، أجبرت  
حاكم ناحية مقدشوه بتقديم طلب  
بناية عيادة في تلك القرية الجديدة،  
المتشعبة والمتطورة . هذا وقد  
لاقت الاتفاق العام لمقدشوه ،  
ضرورة انشاء مركز لاعادة تهذيب  
وتعليم الاطفال المضللين والمتشردين  
الذين يأسسون كادارة اجتماعية  
حقيقية .  
هذا وأجريت الاجتماعات في  
جوسودها حسن الرغبة في  
المساعدة ، التي جعلتها ناجحة من  
جميع وجهات النظر .

الفائرين  
بمسابقة المذيعين  
براديو مقدشوه  
اجتمعت اللجنة في مساء  
الاثنين لدراسة المشتركين بمسابقة  
مذيعين صوماليين براديو مقدشوه .  
وبعد سماع المتسابقين ،  
صرحت اللجنة بفوز السادة :  
محمد سعيد سمنار ومحمد شيخ  
حسن .  
حكومة صوماليا  
وزارة الشؤون المالية

فرض رسوم  
جمركية اضافية  
على الدقيق الوارد  
أصدرت وزارة الشؤون المالية  
لضرورة الحصول على الرأسمال  
الضروري لحفظ السعر السياسي  
للدقيق ، أصدرت مرسوم القانون  
التالي الذي ابتداء العمل به من يوم  
أس .  
فرايكا

حكومة صوماليا  
وزارة الشؤون الاقتصادية  
قائمة أسعار الدقيق والخبز والمكرونه من الاتساج  
المحلي ، السارية المفعول من يوم ١٠ يناير ١٩٥٧ ، والصادقة  
من طرف لجنة الاسعار .  
دقيق القمح - بالجملة صومالي ١٢٠ للكتال .  
دقيق القمح - بالقطاعي صومالي ١٤٠ للكيلوغرام  
(بتخفيض صومالي ١٥٠ للكيلوغرام .  
نظرا الى السعر السابق) .  
خبز من النوع العادي - صومالي ١٦٠ للكيلوغرام .  
خبز صغير من النوع العادي وزن غرام ٥٨ - صومالي ٠٨٠ .  
للقطعة لبيع أزيد من ٢٥ جز صغير .  
خبز صغير من النوع العادي وزن غرام ٥٨ - صومالي ٠١٠ .  
للقطعة لبيع أقل من ٢٥ جز صغير .  
خبز معمول - صومالي ١٧٥ للكيلوغرام .  
الخبز الطويل (انكاستا) - صومالي ٢١٠ للكيلوغرام .  
مكرونه محلي عادي - بالجملة صومالي ٢٢٠ للكيلوغرام .  
مكرونه محلي عادي - بالقطاعي صومالي ٢٥٠ للكيلوغرام .  
مكرونه محلي بالبيض - بالجملة صومالي ٣ للكيلوغرام .  
مكرونه محلي بالبيض - بالقطاعي صومالي ٣٣٠ للكيلوغرام .

اجتماع  
حكام نواحي  
مقاطعة بنادر  
اجتمع في الايام الاخيرة من  
السنة الماضية ، بمركز مقاطعة  
بنادر جميع حكام نواحي نفس  
المقاطعة .  
كان هدف الاجتماع ، التي  
رأست من طرف حاكم المقاطعة ،  
السيد حسن نور علمي ، النظر  
في حالة النواحي المختلفة من  
جميع وجهات النظر .  
ومن المناقشات التي أجريت  
أثناء الاجتماع ودراسة الضروريات  
المختلفة، يمثلوها حكام النواحي ،  
كانت انبثقت الملازم التالية من  
الطابع العام والخاص ، حيث تنفيذ  
هذه الملازم ستجعل - حسبما  
صرح حاكم مقاطعة بنادر - أعمال  
الموظفين المختصين بمكاتب  
المقاطعات والنواحي فعالة ومفيدة .  
بنسابة الحكم الذاتي المنوح  
للبلديات ، انبثقت ضرورة التوصية  
لحسن سير الاعمال ، انشاء صف  
لاعداد سكرتير البلدية وتنظيمه  
في درجة حكومة بهدف التأكيد  
لهم ، وبواسطة حرقه حقيقية ،  
مستقبل حسن وفي نفس الوقت  
حسن توظيف المسئولية .  
وفيما يتعلق بتسجيل الشعوب  
القائمين خارج دائرة البلدية، فقد  
التبأ كل حاكم ناحية الى التدبير  
المخصصة لاجراء الاحصاءات  
بأحسن الكيفية المستطاعة .  
وفي مشكلة حماية ثروة  
الغابة، ذكر جميع حكام النواحي،  
كيف أنه يصعب عليهم العمل في  
هذا الميدان ، وذلك لعدم وجود  
نظام أو تدبير .

حكومة صوماليا  
وزارة الشؤون المالية  
فرض رسوم  
جمركية اضافية  
على الدقيق الوارد  
أصدرت وزارة الشؤون المالية  
لضرورة الحصول على الرأسمال  
الضروري لحفظ السعر السياسي  
للدقيق ، أصدرت مرسوم القانون  
التالي الذي ابتداء العمل به من يوم  
أس .  
فرايكا

حكومة صوماليا  
وزارة الشؤون الاقتصادية  
قائمة أسعار الدقيق والخبز والمكرونه من الاتساج  
المحلي ، السارية المفعول من يوم ١٠ يناير ١٩٥٧ ، والصادقة  
من طرف لجنة الاسعار .  
دقيق القمح - بالجملة صومالي ١٢٠ للكتال .  
دقيق القمح - بالقطاعي صومالي ١٤٠ للكيلوغرام  
(بتخفيض صومالي ١٥٠ للكيلوغرام .  
نظرا الى السعر السابق) .  
خبز من النوع العادي - صومالي ١٦٠ للكيلوغرام .  
خبز صغير من النوع العادي وزن غرام ٥٨ - صومالي ٠٨٠ .  
للقطعة لبيع أزيد من ٢٥ جز صغير .  
خبز صغير من النوع العادي وزن غرام ٥٨ - صومالي ٠١٠ .  
للقطعة لبيع أقل من ٢٥ جز صغير .  
خبز معمول - صومالي ١٧٥ للكيلوغرام .  
الخبز الطويل (انكاستا) - صومالي ٢١٠ للكيلوغرام .  
مكرونه محلي عادي - بالجملة صومالي ٢٢٠ للكيلوغرام .  
مكرونه محلي عادي - بالقطاعي صومالي ٢٥٠ للكيلوغرام .  
مكرونه محلي بالبيض - بالجملة صومالي ٣ للكيلوغرام .  
مكرونه محلي بالبيض - بالقطاعي صومالي ٣٣٠ للكيلوغرام .

حكومة صوماليا  
وزارة الشؤون الاقتصادية  
قائمة أسعار الدقيق والخبز والمكرونه من الاتساج  
المحلي ، السارية المفعول من يوم ١٠ يناير ١٩٥٧ ، والصادقة  
من طرف لجنة الاسعار .  
دقيق القمح - بالجملة صومالي ١٢٠ للكتال .  
دقيق القمح - بالقطاعي صومالي ١٤٠ للكيلوغرام  
(بتخفيض صومالي ١٥٠ للكيلوغرام .  
نظرا الى السعر السابق) .  
خبز من النوع العادي - صومالي ١٦٠ للكيلوغرام .  
خبز صغير من النوع العادي وزن غرام ٥٨ - صومالي ٠٨٠ .  
للقطعة لبيع أزيد من ٢٥ جز صغير .  
خبز صغير من النوع العادي وزن غرام ٥٨ - صومالي ٠١٠ .  
للقطعة لبيع أقل من ٢٥ جز صغير .  
خبز معمول - صومالي ١٧٥ للكيلوغرام .  
الخبز الطويل (انكاستا) - صومالي ٢١٠ للكيلوغرام .  
مكرونه محلي عادي - بالجملة صومالي ٢٢٠ للكيلوغرام .  
مكرونه محلي عادي - بالقطاعي صومالي ٢٥٠ للكيلوغرام .  
مكرونه محلي بالبيض - بالجملة صومالي ٣ للكيلوغرام .  
مكرونه محلي بالبيض - بالقطاعي صومالي ٣٣٠ للكيلوغرام .

اجتماع  
حكام نواحي  
مقاطعة بنادر  
اجتمع في الايام الاخيرة من  
السنة الماضية ، بمركز مقاطعة  
بنادر جميع حكام نواحي نفس  
المقاطعة .  
كان هدف الاجتماع ، التي  
رأست من طرف حاكم المقاطعة ،  
السيد حسن نور علمي ، النظر  
في حالة النواحي المختلفة من  
جميع وجهات النظر .  
ومن المناقشات التي أجريت  
أثناء الاجتماع ودراسة الضروريات  
المختلفة، يمثلوها حكام النواحي ،  
كانت انبثقت الملازم التالية من  
الطابع العام والخاص ، حيث تنفيذ  
هذه الملازم ستجعل - حسبما  
صرح حاكم مقاطعة بنادر - أعمال  
الموظفين المختصين بمكاتب  
المقاطعات والنواحي فعالة ومفيدة .  
بنسابة الحكم الذاتي المنوح  
للبلديات ، انبثقت ضرورة التوصية  
لحسن سير الاعمال ، انشاء صف  
لاعداد سكرتير البلدية وتنظيمه  
في درجة حكومة بهدف التأكيد  
لهم ، وبواسطة حرقه حقيقية ،  
مستقبل حسن وفي نفس الوقت  
حسن توظيف المسئولية .  
وفيما يتعلق بتسجيل الشعوب  
القائمين خارج دائرة البلدية، فقد  
التبأ كل حاكم ناحية الى التدبير  
المخصصة لاجراء الاحصاءات  
بأحسن الكيفية المستطاعة .  
وفي مشكلة حماية ثروة  
الغابة، ذكر جميع حكام النواحي،  
كيف أنه يصعب عليهم العمل في  
هذا الميدان ، وذلك لعدم وجود  
نظام أو تدبير .  
وذكر أيضا الحاضرين في  
الاجتماع ، كيف أن مصانع  
تشغيل الخشب وقطع الاشجار  
لصنع الفحم ، التي تجرى بصفة  
غير قانونية ونظامية ، يمكنهم في  
مدة قصير أن يفنوا ثروة الغابة .  
وبهذا الهدف كانت درست اقتراحات  
تهدف في تنظيم النشاط المذكور ،  
هذه الاقتراحات ستبثت الى  
السلطات الرفيعة للدراسة عليه .  
وأوصيت أيضا ، ضرورة أن  
حكام النواحي يجرون أعمال  
الافتاح بواسطة الرؤساء وأعيان  
القبائل ، وذلك ليعتق التسبب  
بمواشي شخصيات أعمال البيطرة  
ومن وجهة نظر الملازم  
الخاصة لمختلف النواحي ، طلب  
حاكم ناحية اتالا ، بناية مركز  
لمكاتب وكيل «أذن يافال» في  
أسرع فرصة مستطاعة ، نظرا بأن  
ذلك المركز منبعا حواله الآبار  
لافي مهمة عظيمة . وطلبت بناية  
عمارات لمكاتب عامة ، كانت قدمت

# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI  
DIREZIONE  
REDAZIONE E CRONACA  
AMMINISTRAZIONE

GOVERNO 21  
GOVERNO 79  
GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità n. 25 a parola, minimo 10 parole. La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini e manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI  
Annuale So. 60 - Semestrale So. 32 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.  
PREZZO CENT. 25

## LA CRISI DI GOVERNO IN INGHILTERRA

# Perché è stato incaricato Mac Millan in luogo di Butler

Regioni di opportunità politica interna ed internazionale hanno indirizzato la scelta — Il nuovo Primo Ministro appare come la persona più indicata per il ristabilimento dei cordiali rapporti con Washington — Contrastanti i commenti della stampa inglese — I probabili nuovi indirizzi politici — Eden si è dimesso anche da deputato

Londra, 11.  
La scelta di Mac Millan a successore di Eden è oggetto di larghi commenti. Inanzi tutto si ritiene di poter precisare in due considerazioni le ragioni principali che hanno attirato l'attenzione della Regina sul suo nome anziché su quello di Butler: in primo luogo una ragione di carattere interno, da tempo si diceva, infatti, che la forza di resistenza di Eden al governo era rappresentata dal fatto che nessuno dei probabili successori era ritenuto in grado di conservare l'unità del partito di maggioranza. Mac Millan aveva fatto sapere più volte che non avrebbe partecipato ad un governo presieduto da Butler, e la sua assenza avrebbe significato la ostilità della destra conservatrice. Butler, invece, non aveva detto nulla del genere perciò, tra un governo Mac Millan con la partecipazione di Butler, e quindi con l'adesione dei conservatori moderati, e un governo Butler senza Mac Millan, la scelta, dal punto di vista interno, non poteva essere dubbia.

La seconda ragione sembra sia stata invece di carattere internazionale. Mac Millan appare, infatti, la persona più adatta nell'ambito degli uomini politici conservatori a riprendere una stretta collaborazione con gli Stati Uniti. Egli è amico personale di Foster Dulles e ha lavorato tre anni alle dirette dipendenze di Eisenhower quando, da militare, fu, durante la guerra, addetto al teatro delle operazioni mediterranee.



Il nuovo Primo Ministro inglese Harold Mac Millan

Una visita a Washington, negata ad Eden, dovrebbe apparire quindi più che probabile per Mac Millan, malgrado il fatto che proprio su di lui abbiano puntato nella recente crisi del Canale di Suez quei conservatori che avrebbero voluto andare fino in fondo contro l'Egitto.

Furono proprio loro che si offrirono, implicitamente, di mettersi alla testa ma l'allora Cancelliere dello Scacchiere riuscì ad evitare di impegnarsi.

Fra le conseguenze del suo ingresso a Downing Street si pone ora innanzi tutto una spinta del partito conservatore verso destra, ma l'entità di tale spinta si potrà misurare solo dalla scelta dei componenti del nuovo Gabinetto e dalla distribuzione delle cariche. Se ad esempio, si dice a Londra, Lord Boyd dovesse succedere al Foreign Office a Selwyn Lloyd, la spinta a destra sarebbe notevole mentre sarebbe più moderata se il prescelto dovesse essere, per esempio, Duncan Sandys.

Non si manca, d'altro canto, di notare alcune contraddizioni che accompagnano ora la figura del nuovo premier.

Sebbene fautore della impresa egiziana che ha attirato il malumore americano contro Eden, egli è oggi l'uomo con cui l'America sembra disposta a parlare. Fautore da anni di una partecipazione inglese al movimento europeistico egli va al potere in buona parte con l'appoggio delle cosiddette correnti «imperialistiche» del conservatorismo inglese. Moderno nella sua concezione della politica e dell'economia, egli gode il favore dei conservatori mercantilisti che non avrebbero gradito Butler, Conservatore, egli gode, tuttavia, l'appoggio di numerosi esponenti liberali.

Ad ogni modo la nomina di Mac Millan ha sorpreso i circoli londinesi per i quali le maggiori probabilità di succedere ad Eden le aveva Richard Butler. Il «Times» sembra dubitare della saggezza della scelta operata dalla Regina, e prevede che il nuovo governo, se vorrà avere successo, dovrà seguire una linea molto vicina a quella indicata da Butler.

Secondo il «Daily Telegraph» la scelta di Mac Millan sarebbe stata fatta su suggerimento di Churchill. Lo stesso giornale dichiara di essere felice ai fini dell'unità del partito conservatore. Dello stesso parere è il «Manchester Guardian» che tuttavia osserva che Mac Millan «ha il grave svantaggio di rappresentare la destra re-

triva del suo partito». Seccamente critico è il laburista «Daily Herald» per il quale Mac Millan è quasi il peggiore Primo Ministro dal punto di vista dell'interesse nazionale.

La lista definitiva dei Ministri che formeranno il nuovo Gabinetto inglese sarà resa nota ufficialmente domenica; questo risulta dal fatto che per quel giorno è atteso l'arrivo a Londra della Regina.

In attesa della lista le previsioni sembrano concordanti sulla persona del nuovo Cancelliere dello Scacchiere, che potrebbe essere

gli ambienti moderati che ancora dubitano di lui. Oltre a questo si spera a Londra che venga annunciato un viaggio di Mac Millan a Washington, a cancellare ogni residuo di quella atmosfera di «isolamento» che si era creata intorno alla figura di Eden. Infine, il governo dovrà procedere, senza indugio, alla formulazione di una precisa politica per quanto riguarda Suez e il Medio Oriente.

Si apprende, infine, che Sir Anthony Eden si è dimesso anche da deputato.

La Regina, secondo la consuetudine, gli avrebbe offerto il titolo di Lord.

## Colloquio Nasser-Banks

Il Cairo, 10.  
Il Presidente Nasser ha ricevuto oggi il deputato ex conservatore britannico Cyril Banks la cui presenza al Cairo è stato chiarito, sia da fonte ufficiale britannica che egiziana, che dallo stesso Banks, ha carattere puramente privato. Banks è un vecchio amico di Nasser.

Al termine del colloquio il parlamentare britannico, che si dimise dal partito conservatore per protesta contro l'intervento anglo-francese in Egitto, ha dichiarato di aver trattato con Nasser il problema delle relazioni anglo-egiziane ed ha espresso la fiducia nella loro normalizzazione che — ha osservato — richiederà pazienza e tempo.

## GLI ALGERINI

continueranno a lottare Parigi, 11.

In risposta alla dichiarazione d'intenzioni di Mollet, i guerriglieri algerini hanno annunciato l'intenzione di intensificare maggiormente la lotta che da oltre due anni conducono contro i francesi.

Un comunicato apparso sui giornali tunisini dichiara infatti: «L'esercito ed il fronte di liberazione nazionale proclamano in nome del popolo algerino che la lotta per l'indipendenza nazionale continuerà su sempre più vasta scala sino alla piena realizzazione delle condizioni più volte enunciate, ed in particolare al riconoscimento dell'indipendenza prima della cessazione delle ostilità».

Nel frattempo l'attività dei ribelli, contenuta ad Algeri, in virtù delle vaste misure di sicurezza prese negli ultimi giorni, si è manifestata intensissima sull'insieme del Territorio.

In proposito il Ministro Pineau ha dichiarato alla radio americana «Non si può trattare con gente che vi spara addosso», citando una frase di Nehru.

Un comunicato apparso sui giornali tunisini dichiara infatti: «L'esercito ed il fronte di liberazione nazionale proclamano in nome del popolo algerino che la lotta per l'indipendenza nazionale continuerà su sempre più vasta scala sino alla piena realizzazione delle condizioni più volte enunciate, ed in particolare al riconoscimento dell'indipendenza prima della cessazione delle ostilità».

## Accordo difensivo tra la Gran Bretagna e la Federazione della Malesia

Londra, 11.

Un accordo per la difesa e l'assistenza reciproca è stato raggiunto, in linea di massima, fra Gran Bretagna e Federazione della Malesia, a quanto è stato annunciato dal Ministero delle Colonie britannico.

Le conversazioni relative sono state condotte da una delegazione diretta dal Primo Ministro malese Abdur Rahman, attualmente a Londra. L'accordo decorrerà dal 1° agosto, quando la Malesia avrà raggiunto l'indipendenza.

## Gli incidenti alla frontiera tra Aden e Yemen

# Il Governo yemenita chiede l'intervento americano perchè fermi l'aggressione inglese

La richiesta è stata avanzata dall'Ambasciatore dello Yemen al Cairo al collega americano — Minimizzati da un portavoce del Foreign Office gli incidenti

Londra, 11.  
Un portavoce del Foreign Office ha minimizzato gli incidenti di frontiera tra il Protettorato di Aden e lo Yemen.

Afferma il portavoce che la Gran Bretagna non prevede per ora di portare la questione all'ONU e non ritiene seria la minaccia yemenita.

Da Aden si apprende invece che gli scontri fra forze regolari ed irregolari nella parte occidentale del Protettorato si sono susseguiti nella giornata di oggi con ritmo sempre più incalzante.

L'attività dei ribelli si estende nel Protettorato.

Fonti diplomatiche arabe denunciano nuove incursioni di aerei britannici contro centri insurrezionali nel protettorato di Aden e contro località dello Yemen.

Si apprende anche che l'Ambasciatore dello Yemen al Cairo, Abdel Rahman Abu Taleb, ha chiesto all'Ambasciatore americano in Egitto «l'intervento degli Stati Uniti per fermare l'aggressione britannica contro il suo paese».

Radio Cairo dando l'annuncio della richiesta ha precisato che Abdel Rahman Abu Taleb ha fatto presente che «qualora non venisse a cessare l'aggressione britannica contro lo Yemen meridionale, il governo yemenita si vedrebbe costretto a chiedere aiuto ai suoi amici di vari paesi. Si chiede perciò l'intervento degli Stati Uniti perchè pongano fine all'aggressione britannica».

La Radio egiziana ha quindi annunciato che l'Ambasciatore americano intenderebbe partire dal Cairo domani per recarsi a Washington per consultazioni.

Da Bonn si apprende che nel cor-

so di una intervista al giornale «Die Welt», l'incaricato di Affari dello Yemen, El Baidani, ha dichiarato che il suo governo si rivolgerà a tutti i paesi pregandoli di «inviare volontari in aiuto dello Yemen per scacciare gli aggressori britannici».

Dal Cairo giunge notizia che centri di reclutamento per volontari egiziani «desiderosi d'aiutare il popolo yemenita nella sua lotta contro l'imperialismo» sono stati aperti oggi nell'Egitto.

## Importanti risoluzioni del Consiglio d'Europa

Strasburgo, 11.

Nella risoluzione approvata dall'Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa, viene affermato che l'Occidente è pronto ad aprire negoziati con l'Unione Sovietica per l'instaurazione di un sistema di sicurezza e si fa presente all'URSS che il prolungamento della divisione della Germania, rappresenta una grave minaccia alla pace.

La risoluzione chiede inoltre l'evacuazione delle truppe sovietiche dall'Ungheria e il rimpatrio dei cittadini ungheresi deportati in Russia e chiede alle Nazioni Unite che le truppe dell'ONU rimangano nel Medio Oriente fino a quando non sarà instaurato un sistema che garantisca la libertà di navigazione attraverso il Canale, e non sia stato concluso il trattato di pace tra Israele e i Paesi Arabi.

L'Assemblea ha anche approvato una risoluzione per lo sviluppo dell'Euratom, l'ente atomico europeo di prossima istituzione, ed una risoluzione per l'incremento del mercato comune europeo occidentale, anche esso destinato ad essere realizzato tra breve.

## Makarios contrario al progetto di costituzione per Cipro

Atene, 10.

Secondo quanto crede di sapere oggi il «Times of Cyprus», l'Arcivescovo Makarios avrebbe respinto le proposte per la costituzione di Cipro sottopostagli da funzionari britannici.

Il Governo britannico intanto starebbe studiando un piano per il trasferimento alla NATO delle basi militari di Cipro, nel caso di spartizione dell'isola tra greci e Turchi. La notizia viene pubblicata oggi dall'«Evening News».

Secondo questi osservatori è la prima volta che nella capitale britannica si dà un certo credito alla possibilità di un controllo atlantico a Cipro. Il progetto di spartizione è inglese, e su di esso né i greci di Cipro, né il governo di Atene si sono pronunciati. Si ritiene però che entrambi siano ostili.

## RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA

# I problemi aperti dalle dimissioni di Eden

Secondo «IL MESSAGGERO» di Roma, le dimissioni di Eden chiudono in un modo assai più drammatico di quanto non possa apparire a prima vista la carriera politica di un uomo che fu in molti casi favorito dalla fortuna. Quanto a Mac Millan, le dichiarazioni da lui fatte in passato, come Ministro degli Esteri e come Cancelliere dello Scacchiere, danno la certezza che la linea europeista nella politica inglese avrà sempre nel campo economico, nuovo e positivo incremento.

Per «LA STAMPA» di Torino l'Inghilterra riacquisterà la posizione che le spetta e che è nell'interesse generale, quando avrà provveduto a ricostruire le sue relazioni con gli Stati Uniti, con il Commonwealth e con l'Europa Occidentale. Pur riconoscendo che il Commonwealth costituisce per l'Inghilterra una forza attiva dal punto di vista economico, il quotidiano torinese fa notare tuttavia come esso non dia a Londra una forza politica internazionale di valore positivo. Ci vuole qualche altra cosa — conclude la Stampa — e questa non può essere che una solidarietà organica con l'Europa.

«IL POPOLO» rileva come il nuovo premier inglese riceva un'eredità assai più gravosa di quella che Churchill lasciò a Eden. Naturalmente nessuno chiederà a Mac Millan sconfessioni pubbliche né capovolgimenti definitivi, ma prosegue il quotidiano democristiano, sarà certo lunga e faticosa la strada per ridare stabilità e certezza all'opinione pubblica inglese, per ridare e rinvigorire la forma morale al Commonwealth e per cementare infine la confidenza con l'America e l'Europa e per guadagnare quella dei popoli nuovi, così gravemente compromessa.

«IL CORRIERE DELLA SERA» di Milano, dopo aver registrato che la designazione di Mac Millan è stata ufficialmente accolta con soddisfazione in Italia, aggiunge di ritenere urgente un chiarimento con il Foreign Office anzitutto per la necessità di approvare entro breve tempo l'Euratom e il mercato co-

mune europeo che non possono prescindere totalmente dall'atteggiamento britannico; infine per definire i reciproci punti di vista sul Medio Oriente, tanto più che, secondo voci attendibili pervenute da oltre cortina, la Russia sarebbe per varare una specie di controdottrina alla dottrina Eisenhower per quelle regioni.

«IL QUOTIDIANO» di Roma, dopo aver osservato che il successore di Eden è strettamente legato alla politica estera dell'ex premier, ivi compresa la vertenza del Canale di Suez, rileva, a proposito della continuità della politica estera britannica, che se la successione fosse stata imposta dalla intenzione di un mutamento di rotta, la scelta sarebbe caduta su Butler, notoriamente ostile all'impresa egiziana.

## La vita politica italiana

A proposito della conferenza stampa tenuta ieri dal Segretario Generale della CISL, il «POPOLO» sottolinea la definizione di sindacalismo nuovo nella quale l'on. Pastore si è intrattenuto per definire le attività dell'Organizzazione da lui presieduta. I risultati concreti raggiunti dalla CISL in questi anni, dice il giornale democristiano non dipendono da circostanze esterne fortuite o favorevoli, ma dipendono direttamente dalla capacità dimostrata dalla Organizzazione di essere anzitutto ed esclusivamente un sindacato.

«IL TEMPO» di Roma rileva che l'on. Pastore abbia fornito dati molto confortanti sulla situazione sindacale italiana, in quanto mentre nel 1953 l'on. Di Vittorio vantava il 70 per cento dei voti nelle commissioni interne, ora la CGL conserva una maggioranza di voti di strettissima misura e non ha più la maggioranza dei seggi. Dove la posizione dell'on. Pastore diventa meno chiara, conclude il giornale, è quando dichiara che i pericoli dello scissionismo e del frazionismo si superano realizzando l'unità sindacale nella CISL.

A proposito dell'ordine del gior-

no fissato per il Comitato centrale del Partito Comunista «LA GAZZETTA DEL POPOLO» di Torino nota che l'apparente distacco dai problemi ideologici e dalla crisi del comunismo italiano, non deve trarre in inganno nessuno. Tutti gli argomenti all'ordine del giorno e in particolare il tesseramento e i testi conclusivi del Congresso, si prestano infatti ad allargare la discussione sino ad abbracciare i più scottanti fatti d'attualità. Il giornale osserva anche che il modo con cui dalle Botteghe Oscure si presentano i patti agrari come il grande spunto degli eventi, indica l'intenzione del Partito Comunista di ancorare la propria offerta al dibattito parlamentare sulla laboriosa riforma.

Secondo «IL RESTO DEL CARLINO» di Bologna quella dei patti agrari sarà una delle più grosse battaglie parlamentari in cui si sia

(Continua in IV pag.)

## Critiche alla «Dottrina Eisenhower»

Washington, 4.

L'ex segretario di stato statunitense Dean Acheson ha criticato la dottrina di Eisenhower per il Medio Oriente dinanzi alla commissione esteri della Camera dei Rappresentanti, affermando che la formulazione della politica suggerita da Eisenhower in quel settore è vaga e inadeguata.

Acheson ha messo in rilievo la necessità che gli Stati Uniti tengano in maggiore considerazione gli alleati europei e garantiscano Israele contro un attacco arabo, e i Paesi Arabi contro un attacco israeliano. Secondo Acheson gli Stati Uniti dovrebbero accollarsi le maggiori spese ai quali i paesi europei vanno incontro per rifornirsi di petrolio in seguito alla crisi di Suez.

Riportando le critiche espresse da Acheson, la stampa della capitale degli Stati Uniti sotto-

linea alcune delle proposte avanzate dall'ex capo del Dipartimento di Stato.

Egli ha chiesto per la tensione arabo israeliana la presenza di un corpo di polizia dell'ONU incaricato di impedire e, se necessario, reprimere eventuali azioni belliche sia dall'una che dall'altra parte. Acheson ha proposto inoltre che alcuni o leodotti del Medio Oriente vengano posti sotto la gestione delle Nazioni Unite.

L'ostilità siriana al piano Eisenhower è sempre più marcata, in un comunicato in merito diramato da Damasco, è detto, infatti, che il governo siriano reberbo accollarsi le maggiori spese ai quali i paesi europei vanno incontro per rifornirsi di petrolio in seguito alla crisi di Suez.

Il comunicato esclude che vi sia in Siria un pericolo comunista.

# Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

## La soddisfazione della classe Magistrale per la nomina dell'Ispettore Aggiunto

In occasione della nomina ad Ispettore Aggiunto per l'Istruzione Primaria, del maestro-direttore Signor Ali Mohamud Scillale, ha avuto luogo, presso la Scuola Elementare di Hamar Geb Geb, una riunione degli insegnanti per porgere, al neo-ispettore, il saluto e l'augurio dei colleghi.

Il Direttore didattico della scuola, Signor Calderone, ha preso la parola dicendo: «Porgiamo oggi il saluto al maestro Ali Mohamud Scillale, il quale lascia l'incarico per assumere l'importante e delicato incarico di Ispettore Aggiunto», dopo aver sottolineato l'opera svolta dal Prof. Joppi, nell'organizzazione della scuola elementare in Somalia, l'oratore, ha ricordato al maestro Ali Mohamud Scillale «quanto sia difficile il compito di dirigere ed educare» formulando i migliori auguri di buon lavoro all'Ispettore Aggiunto, il Signor Calderone ha chiuso il suo breve discorso.

Ha quindi parlato il Direttore Aggiunto, Signor Mohamed Issa, che dopo aver rinnovato gli auguri al collega, ha espresso il suo compiacimento, e quello del Sindacato Magistrale, per l'ottima scelta fatta dal Ministro per gli Affari Sociali. Il Signor Ali Mohamud Scillale ha, con voce commossa, risposto ringraziando per le attestazioni di stima e per gli auguri.

Il Comitato Direttivo del Sindacato Maestri Somali ha indirizzato un telegramma di compiacimento e di saluto al neo Ispettore Aggiunto, augurando un buon successo a lui ed un sempre migliore avvenire alle scuole della Somalia.

## Casa degli Italiani

Comunicato

Il Consiglio Direttivo comunica che sabato 19 corrente, alle ore 22, si svolgerà nella Sede della Casa il «Gran ballo di commiato».

Per l'occasione interverrà l'aplaudito complesso orchestrale dei «Los Cuatro Amigos». Comunica inoltre che domenica 27 gennaio, alle ore 9 in prima convocazione ed alle ore 10 in seconda convocazione, nel Salone delle riunioni, avrà luogo l'Assemblea Generale annuale.

L'ordine del giorno è visibile presso l'albo della Casa, unitamente al bilancio.

Il Consiglio Direttivo

Ministero degli Affari Generali

Dipartimento del Personale

## Avviso

Si rende noto che il Sigg. Osman Gure Mamus, Abdulcadir Sceek Ahmed, Scerif Ahmed Mohamed Abò, Mohamed Mahdi Abchei, Badavi Haji Megne, Osman Maie Mahallim, Ahmed Mohamed Olo, Abdulcadir Mohamed Ahmed, Abdulle Nur Hussein, Abdi Isalao Abucar, Bascir Haji Omar, Bue Ban Ibrahim, Yusuf Sceek Hassan Ghedi, Farah Omar Mohamed, Ahmed Mohamud Mohamed, Hussein Mohamed Abucar, Osman Ghedi Roble, Mohamed Dirie Mohamud, Haji Hassan Ibrahim hanno superato gli esami scritti del concorso a 12 posti di ufficiale doganale aggiunto in prova.

Il mattino del 17 gennaio 1957, non più tardi delle ore 8, i predetti Signori dovranno trovarsi presso la Scuola Media della Somalia, muniti di un documento di riconoscimento, per sostenere la prova orale.

GOVERNO DELLA SOMALIA

Dipartim. Fondiario e Demanio

## Avviso

### ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Haji Sufi Khumane per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, nei pressi di Via R. Santini. Gli interessati possono prendere visione della planimetria,

che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

## Arrivi e Partenze

Con l'Adenayr, da Nairobi, sono giunti: Giuseppe Caso, Gerald Roberts

Con lo stesso aereo, per Aden, sono partiti: Giovanni Costa, Sergio De Paoli, Joseph Proff.

Con il piroscafo «Tripolitania» da Mombasa, sono giunti:

Enzo Biolato, Alan Collis, Mohamed Rashid Haji Jama, Sidi Haji Aves Hussien, Scerif Scellilla Hussien Zeno, Fatuma Sceek Ahmed, Yeslam Mohamed Ahmed Yusuf, Mohamed Ahmed Mohamed, Dere Baccar Bana, Banafunzi Omar Banafunzi, Abdalla Omar Banafunzi, Awad Salim Badib, Omar Obeid Mohamed, Abdalla Omar Obeid Mohamed, Aisha Obeid Mohamed, Salim Ali Salim, Mohamed Scerif Mohamed, Musadiq Said Musadiq, Buler Ahmed Mame, Abadi Sceek Abocke Mohamed, Mahmud Mohamed Omar, Yusuf Sigar Mursal, Aden Omar Sciafu, Aden Gulle Issa, Hersi Abdi Omar, Mohamed Muktar Aden, Mohamed Olou Nur, Mohamud Hussein Mohamed, Scerif Mohamed Nur Mursal, Mohamed Un Ouno, Sigat Mohamed Abdi, Idie Abdullahi Mohamed, Mohamed Abdi Ali.

## I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 8 gennaio 1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie: Cammelli N. 32 da So. 50 a 225 l'uno; Buoi N. 48 da So. 25 a 130 l'uno; Vitelli N. 16 da So. 20 a 90 l'uno; Vacche da latte N. 2 da So. 250 a 280 l'una; Caprini N. 162 da So. 6 a 46 l'uno; Asini N. 1 a So. 100.

## IERI MATTINA AL CIMITERO

### Commemorati i Caduti dell'11 gennaio

Anche quest'anno, presente il Reggente l'Amministrazione, si è svolta al Cimitero Municipale la cerimonia commemorativa dei caduti dell'11 gennaio.

Dopo la Messa officiata, nella chiesetta del Cimitero, dal Presule di Mogadiscio, il Reggente dell'Amministrazione, che era accompagnato dai più alti funzionari della Amministrazione Fiduciaria, ha depresso una corona al Monumento Ossario. Osservato un minuto di silenzio, il Reggente l'Amministrazione, ha lasciato il sacello.

Un Reparto delle Forze di Polizia, ha prestato servizio di onore. Alla mesta cerimonia ha partecipato, quasi al completo, la comunità italiana.

## Ispettorato per l'Istruzione

### Secondaria INCARICHI E SUPPLENZE NELLE SCUOLE SECONDARIE DEL TERRITORIO PER L'ANNO SCOLASTICO 1957-58

Gli aspiranti ad incarichi e supplenze nelle Scuole Secondarie del Territorio — sia del tipo Italiano che del tipo Somalo — per l'anno scolastico 1957-58, debbono presentare domanda, in carta bollata da So. 0,80 entro il 31 gennaio 1957, all'Ispettorato Istruzione Secondaria, Corso Italia, Mogadiscio. Oltre ai titoli di studio e di servizio debbono essere allegati alla domanda i seguenti documenti:

- a) — certificato di nascita;
- b) — certificato di cittadinanza Italiana;
- c) — certificato generale del Casellario Giudiziario;
- d) — certificato di sana e robusta costituzione ed esente da difetti fisici tali da impedire l'adempimento dei doveri di insegnante, rilasciato dall'Ufficio Sanitario o da un Medico dell'Amministrazione;

## Radio Mogadiscio

### SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12.30-13.00 Giornale Radio; Oggi sul Corriere; Domani alla Radio; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16.30-18 Recitazione del Corano Giornale Radio Hello Canzone moderna somala Notiziario vario Gabal Hello La buona tavola Canzone moderna somala

PROGRAMMA C — ore 19-20 Recitazione del Corano Giornale Radio Hello La partita di domani Gabal Canzone moderna somala Hello Gurou Gabal

PROGRAMMA D — ore 21-22 Conversazione Arti Skow - Vittoria Mongardi, Carla Boni e Alberto Rabagliati.

Trasmissione lingua italiana 20.00 - Ritmi ballabili 20.20 - Giornale Radio 20.30 - Ritmi cantati

## PROGRAMMA PER DOMANI SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12.30-13.00 Giornale Radio; Domani alla Radio; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16.30-18 Recitazione del Corano Giornale Radio Lugabahi

PROGRAMMA C — ore 19-20 Recitazione del Corano Giornale Radio Hello Notiziario vario Canzone moderna somala Gabal Gurou Gib Gabal

PROGRAMMA D — ore 21-22 Conversazione Canzoni francesi cantate da Yves Montand e Charles Trenet - Musica leggera.

## Trasmissione lingua italiana

20.00 - Ritmi ballabili 20.20 - Giornale Radio 20.30 - Ritmi cantati 13.00 - Ritmi ballabili 13.10 - Giornale Radio 13.20 - Ritmi cantati

## UFFICIO DEL GIUDICE REGIONALE DEL BENADIR

### AVVISO DI VENDITA

DI BENI MOBILI PIGNORATI Il sottoscritto Cancelliere Dirigente dell'Ufficio del Giudice Regionale del Benadir

RENDE NOTO che il giorno 23 gennaio 1957, in Afgoi, ore 9, l'Ufficiale Giudiziario di quest'Ufficio procederà alla vendita per pubblici incanti di tre mulini per granoturco, azionabili da motore Diesell 18 HP, pignorati ad istanza di SALAH MIMAN ALI in danno di

BONOTTI HOLMES giusta ordinanza del Giudice Regionale del Benadir in data 30 ottobre 1956.

La vendita sarà fatta al prezzo base di So. 5.000 al migliore offerente e contro pagamento del prezzo in contanti.

Mogadiscio, li 5-11-1956. IL CANCELLIERE DIRIGENTE Gabriele Di Vito

### AVVISO DI VENDITA

ALL'INCANTO DI IMMOBILE Il Giudice Regionale del Benadir, con ordinanza in data 27 novembre 1956, ha disposto, su istanza del creditore pignorante Banco di Napoli la vendita ai pubblici incanti del seguente immobile di proprietà degli eredi di Haji Mahad Ahmed in persona di Sceek Abucar Mahad in nome proprio e quale procuratore degli altri quindici coeredi:

Fabbricato sito in Mogadiscio Via Principe di Piemonte n. 137, Zona F, Gruppo I, confinante con detta via a nord, con stabile Razzavi H. Abdurasul, ad est con passaggio che lo divide dalla proprietà De Vita a sud, con passaggio che lo divide dalla proprietà Mohamedali Giamohamed ad ovest.

Ha fissato per l'incanto l'udienza del 29 gennaio 1957, ore 11, innanzi a sé nel Palazzo di Giustizia.

Le condizioni per l'incanto sono le seguenti:

- 1. — l'immobile sarà posto all'incanto in un solo lotto al prezzo base di So. 17.900;
- 2. — ogni offerente dovrà prestare cauzione in denaro determinata in So. 3.500 da depositarsi nella Cancelleria di quest'Ufficio entro le ore 12 del 28 gennaio 1957 e dovrà anche depositare le spese approssimative di aggiudicazione determinate in So. 1.500;
- 3. — le offerte in aumento non potranno essere inferiori a So. 50;
- 4. — l'aggiudicatario entro il termine di giorni trenta dall'aggiudicazione dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione già prestata, in un libretto di deposito giudiziario, vincolato al Giudice.

Mogadiscio, li 27-11-1956.

IL CANCELLIERE DIRIGENTE Gabriele Di Vito

## Avviso d'asta

Con ordinanza in data 3 gennaio 1957 il Giudice Delegato al fallimento di Piersante Maria e Storino Francesco ha indetta la vendita in massa ed ai pubblici incanti di tutte le attività commerciali della fallita Ditta, per il giorno 14 gennaio 1957, ore 9, presso l'Aula di Udienza del Palazzo di Giustizia.

Sono stati stabiliti i seguenti prezzi base: — per tutti i beni contenuti nei locali in Via XXIV Maggio (negozio, bar, ristorante, cucina e magazzino): So. 40.000; — per l'attrezzatura del bar della Stazione Marittima: So. 1.094.

Sarà altresì ceduta la gestione del bar della Dogana al miglior offerente il quale sarà tenuto all'acquisto, per contanti ed al costo, di tutte le merci esistenti al momento della consegna. Il prezzo di aggiudicazione dovrà essere corrisposto per pronta cassa.

Gli interessati potranno prendere visione delle merci e delle attrezzature rivolgendosi al Curatore Rag. Ermete Borg, Tel. n. 40.

Mogadiscio, li 4 gennaio 1957. IL CANCELLIERE DIRIGENTE Gabriele Di Vito S.r.l. «TIRO A VOLO» in liquidazione

## Avviso d'asta

Il 14 gennaio 1957 — ore — presso la Sede Sociale, sarà posto in vendita il terreno e lo stabile di proprietà della S. r. l. «TIRO A VOLO» sito nei pressi del Villaggio Roma (Lido). Il terreno copre un'area di mq. 12.420 ed è confinante con la concessione Barchiesi. Lo stabile è in muratura. Prezzo base So. 5.000.

IL LIQUIDATORE Rag. Ermete Borg

## LO SPORT

LA SECONDA DI RITORNO DEL CAMPIONATO DI PRIMA DIVISIONE

### A.S. Polizia-A.S. LL.PP.

Stadio C.O.N.I. - Domenica 13 - Ore 16

(L. S.) - I «LL.PP.» con sette punti e la Polizia con sei s'incontrano in questa partita di ritorno dopo che in quella di andata la vittoria arrise al rosso-blu che riuscirono ad imbrigliare la Polizia portando al fischio di chiusura un netto tre a zero.

Tale vittoria veniva però frustrata dalla botta di un 5 a 0 che i «LL.PP.» subivano di fronte all'Autoparco. Ma tale sconfitta doveva essere l'unica durante il girone d'andata ed i rosso-blu si riprendevano portandosi, con altre due vittorie ed un pareggio, in testa alla classifica.

La Polizia, che sembrava tagliata fuori dalla lotta per le prime posizioni, battendo l'Autoparco per 3 a 2 si assicurava il secondo posto in condominio con l'Autoparco stesso.

Lo scarto di un solo punto metterà le ali ai piedi delle due squadre chiamate a risolvere una questione di grande importanza.

Per i «LL.PP.» si tratta di confermare e consolidare, con l'aggiunta di due punti, il comando della classifica; per la Polizia, invece, il traguardo è ancora più appetitoso in quanto potrebbe scavalcare gli attuali capintesta portandosi a quota otto.

Il ritorno di Haji Mussa, tra le file della Polizia, ha portato indubbiamente un miglior rendimento nella retroguardia giallo-azzurra la quale, contro l'Autoparco, ha potuto contenere gli attacchi avversari e, quindi, rispondere per le rime attraverso Ahmed Ali, Mohamed Hassan e Mohamed Amin. Inoltre con il rientro in scena dell'ala destra Mohamed Omar, in possesso di un'ottima stangata, anche la prima linea potrà trarre giovamento.

D'altro canto i «LL.PP.» hanno dimostrato chiaramente di essere, in piena forma e di sfoderare un gioco di buon rendimento attraverso Omar Abatiò, Abdalla Nunò, Ali Abdullahi, Abdullahi Yusuf e compagni.

Per ciò la Polizia troverà un compito assai arduo nel tentativo di

assicurarsi i due punti a disposizione.

Ad ogni modo trovandosi le due formazioni al completo siamo certi che la vittoria da una o dall'altra parte non potrà essere che per il minimo scarto, a meno che non faccia riscontro da una delle due parti una giornata di poca vena. Ma ciò non va messo nelle previsioni in quanto le due protagoniste metteranno nell'incontro ogni volontà ed ogni ardore per raggiungere l'agognata vittoria. Vedremo, dunque, domani se il comando della classifica cambierà a favore o se i «LL.PP.» si consolideranno in tale comando.

## Bollettino Meteorologico

del giorno 11 gennaio 1957

Temperatura massima 24,4  
Temperatura minima 22,3  
Vento prevalente NE km/ora 13,2

## LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli Belet Uen m 8,45  
Giuba Lugh Ferrandi m 1,89

## ANNUNCI ECONOMICI

CODICE PENALE - Manuale di Polizia Giudiziaria - Manuale del Geometra - Ingegnere e Ragioniere

Corrispondenza commerciale Italiana, Inglese, Francese - sono in vendita alle Cartolerie Impero di Porro.

AFFITTASI appartamento - Parigi - gers Porro.

SECRETARIO Universale Italiano - Il Galateo - Segretario per tutti i 1100 temi svolti e da svolgere - Alfabetiere a lettere mobili - Trovate alle Cartolerie Impero.

AGENDE TASCABILI e BLOCCHI CALENDARI MURALI - sono in vendita alle Cartolerie Impero di G. PORRO.

POLIGLOTTA MODERNO per imparare senza maestro la lingua Inglese e Francese - Metodi Lysis Inglese e Francese - Manuale di conversazione Italiano-Inglese - L'Inglese e il Francese come si parla - Dizionario Commerciale Italiano-Inglese - Vocabolario Inglese Lysis Pufford Gray (Minimo Tascabili e per ufficio) - Vocabolari Francesi Ghiotti e Mariotti - Dizionari della Lingua Italiana - Petrocchi e Zingarelli - Grammatica della Lingua Somala e Swahili sono in vendita alle Cartolerie Impero di Porro.

## CALENDARIO - ATLANTE

DE AGOSTINI 1957

alla «LIBRERIA ITALIA» di G. Lusini

(Via S. Francesco d'Assisi)

GIALLI editi in dicembre

da Mondadori, Garzanti e Longanesi già in vendita

alla «LIBRERIA ITALIA» di Lusini.

## all' "Emporio CARACCIO"

NUOVI DISCHI

His Master's Voice - Columbia - M.G.M. - Pathè

Nuovi successi di R. CAROSONE - E. CALVERT

DORIS DAY e molti altri esecutori

VASTO ASSORTIMENTO DISCHI FONIT

PREZZI RIDOTTI!!!

Cucinare è facile con DADI e MINESTRE

Importatore: E. M. Grassi, Mogadiscio Tel. 106

**LIND**  
Smacchiatore perfetto profumato al fior di lavanda  
ANTIFUMICO  
In vendita nei Negozi PORRO (Via Vitt. Eman. e Succ. Croce del Sud).



# OCCHIO SULL'AFRICA

## Una nuova politica per la Libia annunciata dal Primo Ministro Ben Halim

Tripoli, gennaio. — Ha avuto un'aspirata risonanza nel campo politico e diplomatico internazionale il discorso pronunciato dal Primo Ministro di Libia Ben Halim in occasione dei festeggiamenti nazionali indetti per la celebrazione del quinto anniversario dell'indipendenza del Paese.

Il discorso presenta, infatti, aspetti di estremo interesse preannunciando direttive per la politica estera della Libia che vengono interpretate negli ambienti ufficiali di Tripoli come l'indizio di un sostanziale rinnovamento della linea diplomatica fin qui seguita, un'accentrazione molto più marcata che nel passato per quel che concerne la solidarietà con gli altri popoli arabi.

Nota il "Tarabulus el Gharb" organo ufficioso del Governo Libico, in proposito, che il discorso di Ben Halim non può essere definito soltanto storico di impronta nazionale e politica includente tutti i punti della politica araba, ma anche un appello ed un invito all'azione: un'azione rivolta in tutti i sensi per il raggiungimento della pace e per la stabilità di una politica organizzata all'interno come all'esterno, e in tutti i settori del vasto Mondo, in oriente e in occidente. Non basta definirlo come tale - rileva il giornale arabo - perché ad onore del vero il discorso del Primo Ministro ha incluso tutto ciò che anche altre cose. Bisogna tuttavia penetrare un poco fra le righe e le parole del discorso stesso per cogliere il pensiero riposto del Primo Ministro e riconoscere i lineamenti di certi atteggiamenti affatto nuovi che la Libia evidentemente si propone di perseguire. Chi ha seguito da vicino gli sviluppi della politica libica interna ed internazionale, specialmente della politica in favore della causa araba e gli sforzi compiuti in tale senso, ha compreso che Ben Halim ha nel cuore altri obiettivi che probabilmente non ritiene di poter interamente divulgare fin da questo momento. Il Premier ha infatti accennato alle lunghe lotte sostenute prima per l'indipendenza e poi per la libertà, spiegando che questa apre la strada allo svincolarsi della Libia da ogni influenza straniera. Di tale nuova era della storia libica si ha indizio anche esteriore con la fine dell'occupazione da parte delle truppe straniere.

«Questi sono i punti salienti ai quali mira il popolo, per realizzarli i suoi altri intendimenti nazionali». Ben Halim ha annunciato quindi la soddisfazione del governo per lo sgombrato attuato dai francesi delle loro truppe stazionanti nel Fezzan, ed ha espresso la profonda gioia di tutto il paese per il successo incontrato dai passi del governo perché siano avviate trattative con la Gran Bretagna al fine di con seguire una adeguata revisione del trattato anglo-libico tuttora in vigore ma certamente superato dagli eventi storici dell'ultimo periodo di vita internazionale. Ben Halim ha dichiarato, al riguardo, che gli inglesi si sono dichiarati pronti ad avviare tali trattative entro breve tempo. Parallelamente il Governo Libico mira a rafforzare sostanzialmente la politica di solidarietà con gli altri paesi della Lega Araba secondo gli intendimenti e i desideri dell'intero popolo. «Certamente questi sforzi daranno i loro frutti ha detto il Primo Ministro - in favore dell'organizzazione e coordinamento della risorgente nazionalità araba in oriente e in occidente e in favore della pace mondiale».

Non senza una certa commozione poi egli ha parlato della recente crisi di Suez annunciando tuttavia la piena soddisfazione della Libia per l'esito degli sforzi compiuti dalle Nazioni Unite per il conseguimento del ritiro della truppe di aggressione. Ma da questo episodio Ben Halim ha tratto lo spunto per accennare alla necessità che anche l'Algeria, oggi in lotta per la propria indipendenza, trovi al più presto la meritata soddisfazione. «Il popolo libico attende impazientemente di vedere presto esaudite le giuste aspirazioni di questo fiero popolo fratello per completare la catena degli stati arabi del Nord Africa con l'anello che tuttora manca».

Non vi è dubbio che la Libia, posta esattamente al centro del sistema arabo-orientale e di quello occidentale, sia in grado di svolgere una funzione di primissimo piano nel coordinamento della politica della "Nazione Araba" per cui le indicazioni del Primo Mini-

stro, nonostante siano estremamente sommarie e generiche, appaiono ugualmente assai significative, anche perché è la prima volta che a Tripoli viene ufficialmente sollevato il problema del ripristino di una politica integralmente araba atta a ricostituire anche nel Nord Africa, il blocco politico facente capo alla Lega.

### SUD AFRICA Scoperta di un nuovo giacimento di turbanite

Johannesburg. — Durante i lavori di ricerche minerarie nella Regione ad est di Johannesburg, nella Regione di Kinross, un grande giacimento di turbanite è stato scoperto a circa 120 metri di profondità, e dello spessore di oltre un metro. Si sa che la turbanite contiene in generale delle importanti quantità di petrolio allo stato grezzo e che la regione di Kinross sta per diventare un grande centro di miniere di oro e di carbone.

### Prossimo trasferimento di una tribù africana

Johannesburg. — Durante una visita che è stata fatta dal Ministro degli Affari Indigeni, il Dottor H. F. Verwoerd, accompagnato dal Dottor W. W. Einselen, Segretario di Stato agli Affari Indigeni, la tribù «MAMAHLOLA» è stata avvertita che essa non sarà trasferita sul territorio che era stato precedentemente stabilito, ma bensì sulla terra della Fattoria «Metz» in vicinanza della sistemazione attuale. La Tribù «Mamahlola» è composta di circa 1500 persone suddivise in circa 390 famiglie. Essa è attualmente installata nella valle di Letsitele, che nel programma del Governo dovrà essere destinata al rimboscimento. La fattoria di Metz è stata recentemente acquistata a questo scopo dallo Stato.

### L'economia israeliana dopo il conflitto con l'Egitto

Le ripercussioni che la breve ripresa delle ostilità con l'Egitto ha avuto sull'economia israeliana non riguardano soltanto il settore finanziario, quello dei prezzi e quello della disponibilità di materie prime; esse si sono estese anche al settore demografico, per la necessità di trovare una sistemazione ai profughi ebrei provenienti dall'Egitto. D'altro canto, in seguito alla crisi, hanno preso l'avvio vari progetti che, se saranno realizzati, procureranno vantaggi alla struttura economica di Israele. Sul piano finanziario, la marcia nel Sinai ha determinato una comprensibile tensione, la quale si è subito tradotta in una espansione della circolazione; in mancanza di cifre ufficiali, questa può essere valutata al 10 per cento circa del livello precedente l'operazione (224 milioni di lire israeliane). In attesa di provvedimenti più elaborati, previsti per i prossimi mesi in concomitanza con il nuovo bilancio, il governo di Gerusalemme si è limitato finora ad emettere un prestito interno per 40 milioni di lire israeliane e ad aumentare le tariffe postali e telegrafiche, nonché alcune imposte indirette, per un gettito probabile di 15 milioni.

Nel campo economico l'intervento in Egitto ha provocato una crisi dei trasporti, a causa delle requisizioni di autocarri per le necessità militari (crisi, peraltro che si sta risolvendo grazie alla smobilitazione), una scarsità di prodotti petroliferi dovuta fra l'altro alla sospensione dei rifornimenti sovietici (400 mila tonnellate all'anno) e al perdurante blocco da parte dei paesi arabi, un aumento dei prezzi dei combustibili e di altri prodotti. Assai inferiori sono state le conseguenze negative che i richiami sotto le armi hanno avuto sulla mano d'opera industriale. Anche i mobilitati rientreranno a scadenza relativamente breve nel ciclo dell'attività produttiva, nella quale dovranno essere inseriti pure gli ebrei espulsi dal governo del Cairo. Del resto Israele ha dimostrato, in questi ultimi anni, la sua capacità di assorbire, sia pure attraverso alcune difficoltà, larghe masse d'immigranti.

Qualche ripercussione negativa,

il conflitto potrebbe infine avere sulle esportazioni di agrumi - una delle più importanti per l'economia di Israele - a causa del ritardo delle spedizioni e delle difficoltà di collocamento nell'Unione Sovietica, verso la quale negli ultimi due anni era stata avviata un'interessante corrente di vendite.

La crisi medio-orientale comunque non è rimasta senza prospettive positive per Israele. Infatti sono tornati alla ribalta i progetti concernenti la costruzione di oleodotti da Eilat (Mar Rosso) al Mediterraneo: uno di carattere locale, per una condotta di 8 pollici, destinato ad alimentare unicamente la raffineria di Haifa; un altro, di iniziativa francese, ed eventualmente sostitutivo del primo per una condotta di 30 pollici, capace di trasportare al Mediterraneo 20 milioni di tonnellate all'anno di greggio, di cui il 90 per cento dovrebbe andare alle raffinerie europee ed il resto a quella di Haifa. Il governo israeliano ha inoltre approvato il progetto per la costruzione a 50 km. a sud di Tel Aviv di un porto in cui possano essere ospia-

## AVIOGETTI COMMERCIALI SULLE ROTTE INTERNAZIONALI

# Valcheranno l'Atlantico a novecento chilometri l'ora

NEW YORK. Con una rapidità che ha sorpreso persino gli esperti, si stanno già approntando negli Stati Uniti gli aviogetti commerciali di linea, cioè i grandi e veloci velivoli passeggeri di domani. Sinora le principali aerolinee del mondo ne hanno ordinati 242 ai grandi complessi industriali americani Douglas, Boeing e Convair, sezione quest'ultima della General Dynamics Corporation. Le consegne dovrebbero aver inizio con la fine del 1958 e proseguire sino al 1961. Secondo le previsioni formulate dall'industria aeronautica, questa sarà «soltanto la prima ondata».

Perché le aerolinee acquistano questi velivoli costosi e del tutto diversi dagli attuali? La risposta è semplice: i vantaggi offerti dagli aviogetti sono talmente grandi e la concorrenza nella aviazione mercantile costituisce un fattore determinante da costringere le aerolinee ad acquistarli per tenersi al passo col progresso generale.

La velocità costituisce il principale vantaggio degli aviogetti. I velivoli a reazione Boeing Douglas saranno in grado di mantenere una velocità di crociera di 880-960 Km. orari, superiore cioè a 300-400 a quella degli attuali aerei con motori a pistoni. L'aviogetto più piccolo Convair, secondo quanto si afferma volerà a 970 km. all'ora.

La velocità più elevata contribuirà ad accrescere il reddito di ciascun aereo; dato che gli aviogetti sono in grado di volare più rapidamente, se ne potrà intensificare la frequenza dei viaggi, e così ad esempio, un aviogetto potrebbe effettuare tre traversate dell'Atlantico in luogo delle due di un velivolo attualmente in servizio.

Ma questo non sarà il solo modo per accrescere le entrate utilizzando gli aviogetti. Un velivolo a reazione ridurrà di circa la metà il tempo occorrente per sorvolare da un versante all'altro gli Stati Uniti. I dirigenti delle aerolinee ritengono a ragione che i turisti e gli uomini di affari che oggi non sono in condizioni di poter fare il viaggio lo faranno presumibilmente nel 1961. L'aumento del volume di traffico sui percorsi transatlantici negli ultimi cinque anni costituisce un elemento favorevole a questa previsione.

Un altro vantaggio degli aviogetti è quello di una maggiore autonomia rispetto a quella dei velivoli attuali di linea. I fabbricanti affermano che i velivoli a reazione intercontinentali di maggiore mole saranno in grado di volare a pieno carico e con una normale provvista di combustibile per oltre 6400 Km. In confronto, l'odierno Douglas DC-6B ha un'autonomia di circa 5600 Km. Non è da escludere, allorché le aerolinee internazionali saranno dotate interamente di aviogetti di linea a larga autonomia, che le costose basi intermedie per il rifornimento di carburante possano essere eliminate.

Un altro fattore vantaggioso degli aviogetti sarà la maggiore capienza in confronto agli attuali velivoli, il più grande dei quali ha una capacità ricettiva massima di 90 passeggeri di classe turistica. Secondo quanto afferma la Boeing i suoi aviogetti transatlantici del tipo Intercontinental 707, potranno sistemare 146 passeggeri di classe turistica e, con una più accurata

utilizzazione dello spazio a disposizione, potrebbero trasportarne anche di più.

L'importanza essenziale di questo potrà essere rilevata dal fatto, riconosciuto dall'Organizzazione Internazionale per l'aviazione Civile (OACI), che un solo grande aviogetto avrà in potenza quasi la stessa capacità di trasporto di passeggeri transatlantici di una nave di linea oceanica da 40.000 tonnellate quale l'Ile de France. Secondo una stima della stessa organizzazione, basterebbero 12 velivoli a reazione del genere per disimpegnare tutto il traffico aereo attuale al disopra dell'Atlantico settentrionale.

Pur consumando un quantitativo molto maggiore di carburante dei velivoli oggi in servizio, gli aviogetti hanno la possibilità di utilizzare carburanti meno costosi. Le avioleone non hanno ancora deciso in merito ad un carburante per turbine a getto di tipo unificato, ma i tecnici sono concordi nell'affermare che «non sarà troppo lontano dal petrolio illuminante». In confronto, i velivoli con motori a pistoni bruciano costosa benzina a un alto numero di ottani.

Questi vantaggi dovrebbero ovviamente condurre ad un risultato fondamentale, cioè all'economia. Gli aviogetti porranno le aerolinee in condizione di trasportare un numero maggiore di passeggeri, con una maggiore frequenza, ad un costo passeggero-chilometro inferiore.

Prima ancora che l'aviogetto di linea Douglas DC-8 avesse superato lo stadio di progetto, la compagnia costruttrice era già in grado di affermare: «Rispetto ai più recenti quadrimotori, il nuovo aviogetto ha una capacità di produzione di due volte e mezza per passeggeri-chilometro, di due volte e mezza per tonnellata-chilometro, di tre volte per profitti lordi e di una volta ed un quarto per tonnellata-chilometro, per ogni dollaro investito».

La Boeing sostiene per il suo aviogetto più piccolo, il "707-120" questi raffronti diretti di costi di esercizio: su percorsi variati da 1600 a 5600 Km. il "707-120", con 109 posti, costerà all'incirca 6.89 lire per posto-Km. Su un percorso identico, gli attuali velivoli a pistoni costano oltre 9,70 lire per posto-chilometro.

## Mare e navigli

Supertransatlantici T. P. ca 90.000 t. s. l. — Per collegamenti turistici fra l'America e l'Europa sono stati progettati dall'Ing. Nav. Vladimir Yourkervich, progettista del «Normandie», per conto del Presidente della «Carter Hotels Operating Corp.» due supertransatlantici il «Carter Paecer» ed il «Carter Good Will».

Caratteristiche principali: Lunghezza f. t. circa 351 metri altezza al ponte principale m. 25; pescaggio m. 11 circa. Velocità di crociera 34 nodi. Capacità 6000 passeggeri, equipaggio 1350 persone. Le cabine sono prefabbricate, aria condizionata in tutti i locali di bordo. Il supertransatlantico avrebbe a bordo grandi locali per tutti gli sport, due teatri, piscine, sale da concerti, ambienti per il culto ecc.

Si conferma che il prezzo del passaggio verrebbe fissato a 50 dollari, salvo pagamento del vitto e

La Eastern Airlines sta completando intanto il progetto della prima officina per la revisione dei velivoli commerciali a getto di cui è imminente l'entrata in servizio negli Stati Uniti.

L'esecuzione del progetto comporterà una spesa di 5 milioni di dollari (3.062 milioni di lire). L'impianto sarà persino più grande dell'attuale officina di revisione della Eastern Airlines, che è considerata la maggiore oggi esistente nel mondo.

Il comandante Eddie Rickenbacker, presidente della aerolinea e uno dei più famosi «assi» dell'Aeronautica americana nella prima guerra mondiale, ha dichiarato che lo stabilimento entrerà in funzione nel 1958, contemporaneamente alla consegna dei primi aviogetti di linea alla Eastern Airlines.

Un nuovo velivolo sperimentale a razzo, l'X-15, dovrebbe essere costruito entro due anni. Esso sarà in grado di volare ad una velocità di oltre 6400 Km. orari e, per le sue caratteristiche di volo, rappresenterà un mezzo ideale per la soluzione di alcuni difficili problemi, quali i controlli di nuovo tipo, l'attrito e numerosi altri che insorgono alle maggiori velocità.

Il nuovo velivolo a razzo, analogamente agli altri sinora costruiti negli Stati Uniti, non sarà destinato alla produzione in serie, ma servirà esclusivamente ad aprire la via ai velivoli ultraveloci di domani. Si prevede che l'X-15 potrà agevolmente superare una quota di 60 Km. sul livello del mare, attualmente raggiunta soltanto dai missili stratosferici. Come è noto, prima di andare distrutto, il Bell X-2 a razzo aveva toccato nel corso di quest'anno la quota di 38.600 metri. Per consentire la manovra in volo, che nei velivoli ordinari è effettuata con l'aiuto degli alettoni e dei piani mobili di coda, l'X-15 disporrà di razzi collocati in corrispondenza delle estremità delle ali.

### Tornano i dischi volanti

Dopo un lungo periodo di stasi tornano i «dischi volanti».

Tre persone di Corsione hanno dichiarato di aver scorto poco dopo mezzanotte uno strano oggetto luminoso che compiva le evoluzioni nel cielo della zona.

le facoltative manifestazioni ricreative. Il costo di una di queste «città galleggianti» è di circa 100 milioni di dollari.

Questa nuova formula del trasporto passeggeri ha del buono; ma ha anche qualche lato oscuro, si tratta di sapere se ci sono migliaia di persone che sono volentose di attraversare l'oceano a scopo turistico, come è noto, un grande transatlantico per essere economico deve essere completo ad ogni traversata. Però da quando è entrato in linea l'aereo turistico si deve credere che la risposta sarà affermativa.

Il costo della gestione potrebbe essere risolto facendo costruire la nave in Europa e gestirla sotto bandiera della Somalia, forse ci sarebbero della probabilità di riuscita.

### Agrodolce

Un rapinatore, rimasto sconosciuto, ha costretto il trentenne Paul Ennis, sotto la minaccia di una pistola, a comperargli una tavoletta di cioccolato da 10 cents (62 lire).

### Premiato il dinamismo

L'Università di Dacca, nel Pakistan, ha conferito il titolo di dottore in legge a Chu En Lai. La motivazione afferma che egli «è una delle rare persone dinamiche della nostra epoca».

### Danza delle 24 ore

I 16 esploratori americani che si trovano attualmente al Polo Sud hanno celebrato 24 volte in 24 ore la fine dell'anno vecchio e l'inizio di quello nuovo. Ai due Poli, infatti, convergono i 24 fusi orari.

# VAMP

viale del tramonto

Forse il 1956 ha dato inizio alla decadenza delle vamps. Non che Marilyn Monroe, Gina Lollobrigida, Sophia Loren abbiano rinunciato al ruolo di protagoniste delle cronache; tutt'altro; queste «mattatrici» in bianco e nero e in technicolor, hanno continuato col loro gesti, le loro originalità, le loro vicende personali a cercare di tenere vivo l'interesse del grande pubblico, aiutato, in questo, validamente dalla stampa, costretta a registrare — per obiettività verso i lettori — qualsiasi avvenimento politico o mondano, drammatico o patetico. Ma è stata l'opinione pubblica — per natura portata ad alimentare i fenomeni di divismo — a raffreddare i suoi entusiasmi frenetici, ad andar più cauta nei giudizi, a non farsi giocare dai comsumati imbonitori ai pubblicità cinematografica. Una diva ha richiamato minor numero di curiosi nelle sue avventurose giudizi, un'altra è andata e venuta da mezzo mondo, senza che alcuno vi abbia dato importanza; una terza s'è sposata ed è divenuta israelita; altre vamps sono scomparse lentamente dalle cronache che le avevano viste quasi sempre in primo piano.

Insomma il 1956, anche se si chiude con un nuovo «scandaletto Lollobrigida» (la diva è stata violentemente attaccata dalla critica «purtantano» USA per la sua apparizione «troppo piccante» in «Trapezio» ma ha risposto con veemenza ai censori) ed un «romanzetto Loren Negulesco» (l'uomo di cinema ha letteralmente perduto la testa per la vamps italiana); il 1956 — dicevamo — non ha dato modo alle «grandi» dello schermo di continuare a «tenere banco» nei confronti di tutte le altre personalità del mondo, come era avvenuto negli ultimi anni.

La Loren è andata in Spagna e in Grecia; la Lollobrigida e la Maritano in USA; Marilyn Monroe ha sposato il drammaturgo, Miller, s'è recata in Inghilterra, vi ha girato un film, ha litigato col baronetto Olivier, ha fatto la pace non lui, è tornata in USA; Diana Dors è finita in acqua, spintavi dai fotoreporter; Abbe Lane è stata proibita alla T.V. italiana per via di certe scollature; Kim Novak è venuta a Roma, vi ha avuto un flirt e ha mangiato gli spaghetti; Ava Gardner s'è mostrata dovunque con Walter Chiari; qualche «stellina» ha giocato a fare la diva; qualche diva si è avviata al tramonto.

Piccola cronaca di trecentosessantacinque giorni. Nulla di straordinario, di strabillante, di drammatico. Anche per le «mattatrici» la vita è diventata — ahiloro che tristezza! — terribilmente comune. Niente più folle impazzite d'entusiasmo, niente più vestiti in pezzi sotto l'attacco incalzante dei «cacciatori di autografi», niente più gioia e paura della folla acclamante.

La vamp si avvia melanconicamente al tramonto; avanza l'attrice sofisticata. Ecco, dunque, Marilyn Monroe rinunciare al suo ruolo «glorioso» per sposare uno scrittore ed «intellettualizzarsi». L'ex «atomica» riesce a recitare, niente di meno, che accanto a Sir Laurence. E, dopo aver terminato «Il principe addormentato», annunzia che ritornerà a fianco del più grande attore britannico per un film in costume. Non è tutto. Reclamerà per il teatro; suo marito, il più celebre drammaturgo d'America, sta scrivendo per lei un'opera della forza di «Morte del commesso viaggiatore».

Kim Novak dice: «Non sono una vamp. Solo un'attrice. Voglio sentire umanamente il personaggio». E pensare che i produttori l'avavano scritturata per via di certe gambe.

Silvana Mangano ex miss: «Il cinema vale solo come arte».

Le vamps sono ormai prese in contropiede. O cedere alla nuova moda o perire. E' il momento di Maria Schell, la prodigiosa interprete di «Gervaise», il film che ha trionfato a Venezia. Ella ha dimostrato che un'attrice può interessare gli spettatori anche senza mettere in risalto certi «argomenti» anatomici.

Il pubblico italiano, sensibilissimo, ha avvertito che qualche cosa sta mutando nel mondo del cinema. E accorre dove c'è un film d'arte da ammirare; e comincia a disinteressarsi delle vamps; e diserta gli spettacoli di infimo gusto. Il colpo al divismo potrà forse, moralizzare la scandalosa situazione in cui è immerso completamente il nostro cinema. Le paghe degli attori più noti dovranno — per forze di cose — diminuire. E si potranno produrre, a costo minore, pellicole migliori. L'Italia possiede tante attrici di indubbio talento e di notevole sensibilità. Il 1957 sarà dunque, l'anno di Lea Padovani, Valentina Cortese, Franca Valeri, Annamaria Ferrero? Le attrici avranno il completo sopravvento sulle vamps? Questo è il grande interrogativo alla vigilia del nuovo anno cinematografico; mentre gli agenti pubblicitari vanno fabbricando con diabolica abilità nuovi «scandali» da dare in pasto all'opinione pubblica e le dive in lussuosi festini, nelle ville che un'improvvisa e colossale fortuna ha permesso loro di costruirsi, brindano ai futuri successi e ai proibitivi contratti che si ripromettono di imporre ai produttori mercè la colpevole acquiescenza del pubblico. Un interrogativo che appassiona una parte dell'opinione pubblica italiana che giustamente aspira ad un miglioramento della produzione filmistica e tutti coloro che, vivendo sull'attività cinematografica, vedono nella scomparsa del divismo una condizione necessaria per il superamento della crisi finanziaria che paralizza il nostro cinema.

DOPO LA DESIGNAZIONE DI MAC MILLAN

Soddisfazione a Washington e a Strasburgo  
perplexità a Parigi, nulla è cambiato si dice al Cairo

Washington, 11.

La nomina di Harold Mac Millan a Primo Ministro di Gran Bretagna ha suscitato in questi ambienti politici e diplomatici una certa sorpresa. Le previsioni erano per Butler, il quale durante la recente vacanza di Eden in Giamaica, aveva svolto le funzioni di Primo Ministro. Inoltre Butler era, ed è considerato un moderato di fronte alla questione del Medio Oriente essendo note a Washington le sue critiche alla politica di Eden, anche se non espresse pubblicamente.

La nomina di Harold Mac Millan soddisfa tuttavia gli ambienti governativi per quello che riguarda il prossimo sviluppo delle relazioni anglo-americane poiché egli è amico personale di Eisenhower, di Dulles e del Segretario al Tesoro Humphrey.

La ipotesi di un invito al nuovo Primo Ministro britannico, perché visiti gli Stati Uniti entro breve tempo, è già formulata in molti circoli influenti. Non ci si nasconde tuttavia un aspetto negativo della scelta di Mac Millan costituito dalla constatazione che il suo atteggiamento nei riguardi della situazione del Medio-Oriente viene giudicato « più estremista » di quello dell'ex premier. Questa opinione peraltro viene espressa esclusivamente dalla stampa mentre nei circoli politici e diplomatici ci si dimostra prudenti.

A conferma di quanto sopra, si apprende, che il Presidente Eisenhower ha inviato un messaggio personale al premier designato Mac Millan.

Le voci di un imminente viaggio di Mac Millan negli Stati Uniti pur non avendo ancora ricevuto conferma, si fanno sempre più consistenti.

Esse possono essere inquadrate in un più vasto programma di contatti personali fra i più qualificati rappresentanti delle due nazioni, programma che comprenderebbe anche un invito alla Regina Elisabetta perché visiti gli Stati Uniti nel prossimo autunno. Si sa da Londra che a Buckingham Palace un progetto di invito è allo studio attualmente. Dalla Casa Bianca i portavoce non smentiscono la veridicità di ciò ricordando che l'origine della proposta è in una lettera del governatore della Virginia al Presidente Eisenhower per prospettare l'opportunità di invitare la Regina d'Inghilterra ad assistere alle solenni celebrazioni che si svolgeranno a Jamestown nel 400° anniversario della fondazione della città.

La stampa francese commenta la notizia di Mac Millan mettendo in rilievo la certezza che per quanto riguarda l'amicizia e la collaborazione con la Francia il nuovo Primo Ministro seguirà la linea di Eden.

L'indipendente di sinistra « Combat » mette però in rilievo il « cedimento » di Eden di fronte alle difficoltà del momento e ritiene che la « Gran Bretagna ha concluso una specie di pace separata, lasciando la Francia sola di fronte agli Stati Uniti ed alla congiura dell'intero mondo contro le sue posizioni tradizionali ». Altri giornali mettono in rilievo che la sostituzione di Eden potrebbe significare, a breve scadenza, la caduta in Francia di Guy Mollet.

La nomina di Mac Millan a Primo Ministro d'Inghilterra è stata accolta al Consiglio d'Europa con vivo compiacimento. Il nuovo Capo del Governo inglese è, infatti, considerato un convinto europeista e di lui si ricorda il contributo dato a Strasburgo alla causa dell'unità europea.

Secondo i commenti della stampa egiziana la nomina di Mac Millan non porterà alcun cambiamento nella politica britannica ed è dubbio che Mac Millan sia in grado di trarre le conseguenze della « lezione fornita dalla sorte di Eden ».

Le dimissioni di Eden hanno avuto vasta eco negli ambienti politici e diplomatici romani: è significativo, si nota, che il successore sia stato un sostenitore della politica seguita di recente dall'ex Primo Ministro per Suez. La scelta di Mac Millan non può quindi in alcun modo essere interpretata come una revisione della politica estera britannica specie per quanto riguarda l'Alleanza Atlantica e il rilancio europeo.

Il viaggio di Adenauer negli Stati Uniti?

Bonn, 10.

Il 31 gennaio il Cancelliere Adenauer, o il Ministro degli Esteri Von Brentano, farà una nuova dichiarazione sulla riunificazione e sulla politica estera tedesca. Von Brentano ha dichiarato: « il tempo per portare la questione della riunificazione all'esame delle Nazioni Unite non è ancora giunto, ma il governo federale non si stancherà dal prendere iniziative, sia in seno all'ONU che alla NATO, per risolvere la questione dell'unità nazionale tedesca ».

La notizia di una eventuale visita negli Stati Uniti del Presidente della Repubblica Federale Tedesca Heuss e del Cancelliere Adenauer, diffusi oggi a Bonn, non è stata confermata né alla Presidenza della Repubblica, né alla Cancelleria. Questo, però, non esclude che un incontro tra i due uomini di stato tedeschi e il Presidente Eisenhower possa aver luogo. A favore di un incontro a così alto livello sta il fatto della perfetta concordanza della politica di Bonn con quella di Washington.

Negli ambienti ufficiali si mette, però in rilievo che un incontro tedesco-americano avrà senso quando sarà almeno all'orizzonte una distensione americana - sovietica, nel quadro della quale possa trovare la sua soluzione il problema dell'unità nazionale tedesca.

Il fatto, però, che Adenauer abbia ricevuto l'Ambasciatore americano Conant, viene messo in relazione col viaggio del Cancelliere negli Stati Uniti, sebbene negli ambienti ufficiali tedeschi si asserisca che l'argomento non è stato toccato nel corso del colloquio.

Recentissime

PARTITO MALIK DA ROMA

ROMA. — Il Ministro degli Esteri del Libano, Charles Malik, è ripartito dall'Aeroporto di Ciampino per Parigi al termine del suo breve soggiorno a Roma dove si è incontrato con il Ministro degli Esteri Gaetano Martino.

L'ESODO DEI FRANCESI DAL MAROCCO

PARIGI. — L'esodo dei francesi dal Marocco continua sempre su più vaste proporzioni: 3.850 cittadini hanno lasciato l'ex protettorato nello scorso dicembre mentre nel mese precedente le partenze erano state 3.424.

PINEAU RICEVUTO DA DULLES

WASHINGTON. — Il Segretario di Stato Dulles ha ricevuto oggi, al Dipartimento di Stato, il Ministro degli Esteri francese Pineau. Pineau e Foster Dulles hanno preso in esame, durante il loro colloquio, durato circa due ore, varie questioni di politica internazionale, con particolare riguardo per i problemi dell'Algeria e di Suez.

NESSUN ACCORDO SEGRETO TRA GRAN BRETAGNA E TURCHIA

LONDRA. — La Gran Bretagna non ha concluso con la Turchia alcun accordo segreto per la spartizione di Cipro.

L'AMBASCIATORE FORNARI A PORT SAID

PORT SAID. — L'Ambasciatore d'Italia al Cairo, Fornari, ha visitato Port Said per recare alla colonia italiana il saluto e l'espressione della solidarietà del governo di Roma.

LE ELEZIONI IN COREA

SAN FRANCISCO. — Una richiesta di annullamento dell'accordo di armistizio coreano è stata approvata oggi all'unanimità dalla Assemblea Nazionale della Corea del Sud, secondo notizie dal Seul.

Il Parlamento di Seul sostiene che le elezioni debbano tenersi solo tanto nella Corea del Nord.

RIAPERTO AL TRAFFICO NOTTURNO L'AEROPORTO DEL CAIRO

IL CAIRO. — La riapertura dell'aeroporto del Cairo al traffico notturno è stata decisa dal governo egiziano.

LA GIORDANIA NON HA CHIESTO AIUTI AGLI U.S.A.

IL CAIRO. — La Giordania non ha mai chiesto aiuti economici di qualsiasi genere agli Stati Uniti. Lo ha dichiarato il Ministro dell'Educazione giordano, giunto con la delegazione governativa del suo paese incaricata di discutere col governo del Cairo la questione degli aiuti finanziari dei Paesi Arabi alla Giordania.

I LAVORI SUL CANALE DI SUEZ

NEW YORK. — In un nuovo rapporto sui lavori di sgombero nel Canale di Suez, il Segretario Generale dell'ONU Hammarskjöld ha definito possibile l'impiego in quella via d'acqua delle unità di recupero britanniche e francesi impiegate finora a Port Said, accanto a quelle delle Nazioni Unite.

Il qumz  
على لص الجمال

بينما كان إبراهيم ادريس محمد، الساكن في أمقود، يجمع جماله، لاحظ نيباب أحد الجمال. وبعد البحث - التي يعملها الجميع في هذه الحالة - اقتنع بأن الجمال كان سرق فأبلغ الحادثة البوليس. فقام البوليس حالاً بالتحريات اللازمة، وفي مدة قصيرة، تمكنوا في القبض على اللص في شخصية عدي قويد بشير، البالغ ٢٤ عاماً، والساكن في غابة أمقود. وتمكن البوليس أيضاً في استعادة الجمال للمالك الشرعي.

في قلوب جميع الذين اشتركوا التالى الذى ابتداء العمل به من يوم فيها.

امس .  
الحاكم الادارى  
ويعت الطلبة بواسطة هذا  
العامود ، شكرهم لجميع هؤلاء  
الذين اعانوا لحسن نجاح الرحلة  
مباشرة أو غير مباشرة .

سفر ركرتر  
نقابة العمال  
الصوماليين

الى ساحل الذهب  
سافر السيد عبد القادر محمد  
على ، سكرتير نقابة العمال  
الصوماليين الى ساحل الذهب في  
يوم ٩ يناير ١٩٥٧ على متن طائرة  
شركة عدن الجوية ، وذلك  
ليشترك بأعمال المحاضرة النقابية  
المظلمة من طرف I.C.F.T.U.

المادة الاولى  
وبموجب الكفاءة الممنوحة  
من المادة ٨ للتقرير رقم ٢ الصادر  
بتاريخ ٥ يناير ١٩٥٦ ،  
يأمر  
المادة الاولى

المادة الثانية  
وستفرض نفس الرسوم  
للدقيق الوارد من إيطاليا والموجود  
بمخازن الموردين من تاريخ العمل  
بهذا المرسوم .

يجب أن يبلغ الموردين  
للجمرك البقية الموجودة بمخازنهم  
من تاريخ العمل بهذا المرسوم وفي  
مدة لا تتجاوز خمسة أيام من  
نفس التاريخ ، مدينين في نفس  
الوقت ، دفع الحقوق المذكورة في  
المادة الثانية للجمرك .

المادة الثالثة  
والمخالفين للاجبارية المذكورة  
في المادة الثانية ، سيعاقبون بغرامة  
تذهب من اثنين الى عشرة مرة  
من مجموع الحقوق التي يجب  
أن يدفعها .

المادة الرابعة  
أصدرت وزارة الشؤون المالية  
الضرورة الحصول على الرأسمال  
الضروري لحفظ السعر السياسي  
للدقيق ، أصدرت مرسوم القانون

المادة الخامسة  
أصدرت وزارة الشؤون المالية  
الضرورة الحصول على الرأسمال  
الضروري لحفظ السعر السياسي  
للدقيق ، أصدرت مرسوم القانون

المادة السادسة  
أصدرت وزارة الشؤون المالية  
الضرورة الحصول على الرأسمال  
الضروري لحفظ السعر السياسي  
للدقيق ، أصدرت مرسوم القانون

المادة السابعة  
أصدرت وزارة الشؤون المالية  
الضرورة الحصول على الرأسمال  
الضروري لحفظ السعر السياسي  
للدقيق ، أصدرت مرسوم القانون

المادة الثامنة  
أصدرت وزارة الشؤون المالية  
الضرورة الحصول على الرأسمال  
الضروري لحفظ السعر السياسي  
للدقيق ، أصدرت مرسوم القانون

المادة التاسعة  
أصدرت وزارة الشؤون المالية  
الضرورة الحصول على الرأسمال  
الضروري لحفظ السعر السياسي  
للدقيق ، أصدرت مرسوم القانون

المادة العاشرة  
أصدرت وزارة الشؤون المالية  
الضرورة الحصول على الرأسمال  
الضروري لحفظ السعر السياسي  
للدقيق ، أصدرت مرسوم القانون

المادة الحادية عشر  
أصدرت وزارة الشؤون المالية  
الضرورة الحصول على الرأسمال  
الضروري لحفظ السعر السياسي  
للدقيق ، أصدرت مرسوم القانون

رحلة  
طلبة المدرسة

اعداد السياسى والادارى  
في جوبا السفلى  
كانت الرحلة السنوية العادية  
لطلبة المدرسة لاعداد السياسى  
والادارى فرجت من رفقة  
الاستاذين صراط ومريم ، طالبتي  
المعهد العالى للاقتصاد والحقوق .

غادر الطلبة مقدشوه على عربة  
«بلبن» المدبرة من طرف الحكومة  
بعد أن حياهم مدير المدرسة ،  
فوصلوا في المساء الى براوه ،  
المركز الذى أختير للوقفة الاولى .  
بعد وقفة قصيرة في جيلب ،  
واصلوا سيرهم مارين بالمنطقة  
الزراعية جيلب - مرقيتا -  
كسمايو ، التي كانت بدون شك  
الناحية الجميلة التي أثار اهتمام  
الطلبة ، هذا وفي عصر اليوم  
الثاني وصلوا كسمايو البيضاء  
وكان في استقبالهم حاكم الناحية  
السيد عوض حاج موسى .

خصصوا اليوم الثاني لزيارة  
العاصمة الجميلة ، بينما في العصر  
على متن قارب دبر لهم التاجر  
قالوتي ، زادوا جزيرة الثعابين .  
وبدعوة من طرف حاكم  
الناحية ، طالب المدرسة سابقا ،  
السيد أبوبكر عمر نيقو ، انتقل  
الطلبة لزيارة مركز أمقود المهمة  
التي أقاموا فيها نصف يوم .

هذا ونفس حاكم الناحية  
تحدث مع الطلبة برهة طويلة  
مقدما لهم جميع البيانات المتعلقة  
بمقاطعة جوبا السفلى ، بمزارعها  
ومراعها بالشعب وما أشبه ذلك .  
وفي المساء أضاف حاكم  
المقاطعة السيد نور احمد «كاستلي»  
جميع الطلبة مقدما لهم وليمة غداء .  
وبهذه المناسبة ، شكر طالب  
الصف الثالث احمد قورى محمود  
باسم جميع الطلبة ، شكر حاكم  
المقاطعة والسلطات وبوجه خاص  
السيد احمد عبد الله نهدي  
عسرة لما قدم لهم من المساعدات  
والضيافة . جاوبه حاكم المقاطعة ،  
قائلا بأنه من واجب كل مواطن  
وبوجه خاص اذا يحمل وظيفة  
حكومية ، أن يضيف أخيه مصرحا  
بكونه مسرورا بمناسبة مواجهته  
الطلبة حيث هذا يذكره بأنه كان  
طالبا بنفس المدرسة سابقا .

وبعد تخصيص يوما آخر  
لزيارة المدينة ، غادر الطلبة كسمايو  
للعودة الى مقدشوه .  
في جيلب أهدى لهم حاكم  
الناحية ، السيد احمد شيخ  
الربطيات الباردة ، والطلبة منتهزين  
فرصة الوقوف في جيلب ، زادوا  
المركز الضمير الضاحك .  
ستبقى هذه الرحلة راسخة

المادة الثانية عشر  
أصدرت وزارة الشؤون المالية  
الضرورة الحصول على الرأسمال  
الضروري لحفظ السعر السياسي  
للدقيق ، أصدرت مرسوم القانون

المادة الثالثة عشر  
أصدرت وزارة الشؤون المالية  
الضرورة الحصول على الرأسمال  
الضروري لحفظ السعر السياسي  
للدقيق ، أصدرت مرسوم القانون

المادة الرابعة عشر  
أصدرت وزارة الشؤون المالية  
الضرورة الحصول على الرأسمال  
الضروري لحفظ السعر السياسي  
للدقيق ، أصدرت مرسوم القانون

المادة الخامسة عشر  
أصدرت وزارة الشؤون المالية  
الضرورة الحصول على الرأسمال  
الضروري لحفظ السعر السياسي  
للدقيق ، أصدرت مرسوم القانون

المادة السادسة عشر  
أصدرت وزارة الشؤون المالية  
الضرورة الحصول على الرأسمال  
الضروري لحفظ السعر السياسي  
للدقيق ، أصدرت مرسوم القانون

المادة السابعة عشر  
أصدرت وزارة الشؤون المالية  
الضرورة الحصول على الرأسمال  
الضروري لحفظ السعر السياسي  
للدقيق ، أصدرت مرسوم القانون

المادة الثامنة عشر  
أصدرت وزارة الشؤون المالية  
الضرورة الحصول على الرأسمال  
الضروري لحفظ السعر السياسي  
للدقيق ، أصدرت مرسوم القانون

المادة التاسعة عشر  
أصدرت وزارة الشؤون المالية  
الضرورة الحصول على الرأسمال  
الضروري لحفظ السعر السياسي  
للدقيق ، أصدرت مرسوم القانون

المادة العاشرة عشر  
أصدرت وزارة الشؤون المالية  
الضرورة الحصول على الرأسمال  
الضروري لحفظ السعر السياسي  
للدقيق ، أصدرت مرسوم القانون

المادة الحادية عشر عشر  
أصدرت وزارة الشؤون المالية  
الضرورة الحصول على الرأسمال  
الضروري لحفظ السعر السياسي  
للدقيق ، أصدرت مرسوم القانون

حكومة صوماليا  
وزارة الشؤون الاقتصادية  
قائمة أسعار الدقيق والخبز والمكرونه من الانتاج  
المحلى ، السارية المفعول من يوم ١٠ يناير ١٩٥٧ ، والمصادقة  
من طرف لجنة الاسعار .  
دقيق القمح - بالجملة صومالى ١٢٠ للكتنال .  
دقيق القمح - بالقطاعى صومالى ١٤٠ للكيلوغرام  
(بتخفيض صومالى ١١٥ للكيلوغرام .  
نظرا الى السعر السابق) .  
خبز من النوع العادى - صومالى ١٦٠ للكيلوغرام .  
خبز صغير من النوع العادى وزن غرام ٥٨ - صومالى ٠٨٠ .  
للقطعة ليبيع أزيد من ٢٥ خبز صغير .  
خبز صغير من النوع العادى وزن غرام ٥٨ - صومالى ١٠٠ .  
للقطعة ليبيع أقل من ٢٥ خبز صغير .  
خبز معمول - صومالى ١٧٥ للكيلوغرام .  
الخبز الطويل (انكاستيا) - صومالى ٢١٠ للكيلوغرام .  
مكرونه محلى عادى - بالجملة صومالى ٢٠٠ للكيلوغرام .  
مكرونه محلى عادى - بالقطاعى صومالى ٢٥٠ للكيلوغرام .  
مكرونه محلى بالبيض - بالجملة صومالى ٣٠٠ للكيلوغرام .  
مكرونه محلى بالبيض - بالقطاعى صومالى ٣٣٠ للكيلوغرام .